



Comune di Ortona



PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE

S.E.A.P.



Provincia di Chieti



con il contributo Regione Abruzzo

INDICE

DOCUMENTO 1

STRATEGIA GENERALE	3
IL COMUNE	4
GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO D'AZIONE.....	6
LA VISION A LUNGO TERMINE	8
ASPETTI ORGANIZZATIVI.....	12
L'INVENTARIO DELLE EMISSIONI	26
METODOLOGIA	27
INVENTARIO BASE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ (IBE 2005).....	32
IL PIANO D'AZIONE.....	44
INTRODUZIONE	45
LE AZIONI	48
RIEPILOGO AZIONI	113
IL BILANCIO DELLA CO ₂ AL 2020 E IL PIANO DI MONITORAGGIO	118
L'IMPATTO DEL PIANO SUL BILANCIO DELLA CO ₂ AL 2020	119
IL PIANO DI MONITORAGGIO	122

DOCUMENTO 2

IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE.....	128
------------------------------------	-----

DOCUMENTO 3

IL PIANO DI DISSEMINAZIONE.....	133
---------------------------------	-----

DOCUMENTO 4

ALLEGATO: IL PIANO STRATEGICO FRANCAVILLA ORTONA	140
--	-----

Obiettivo di piano

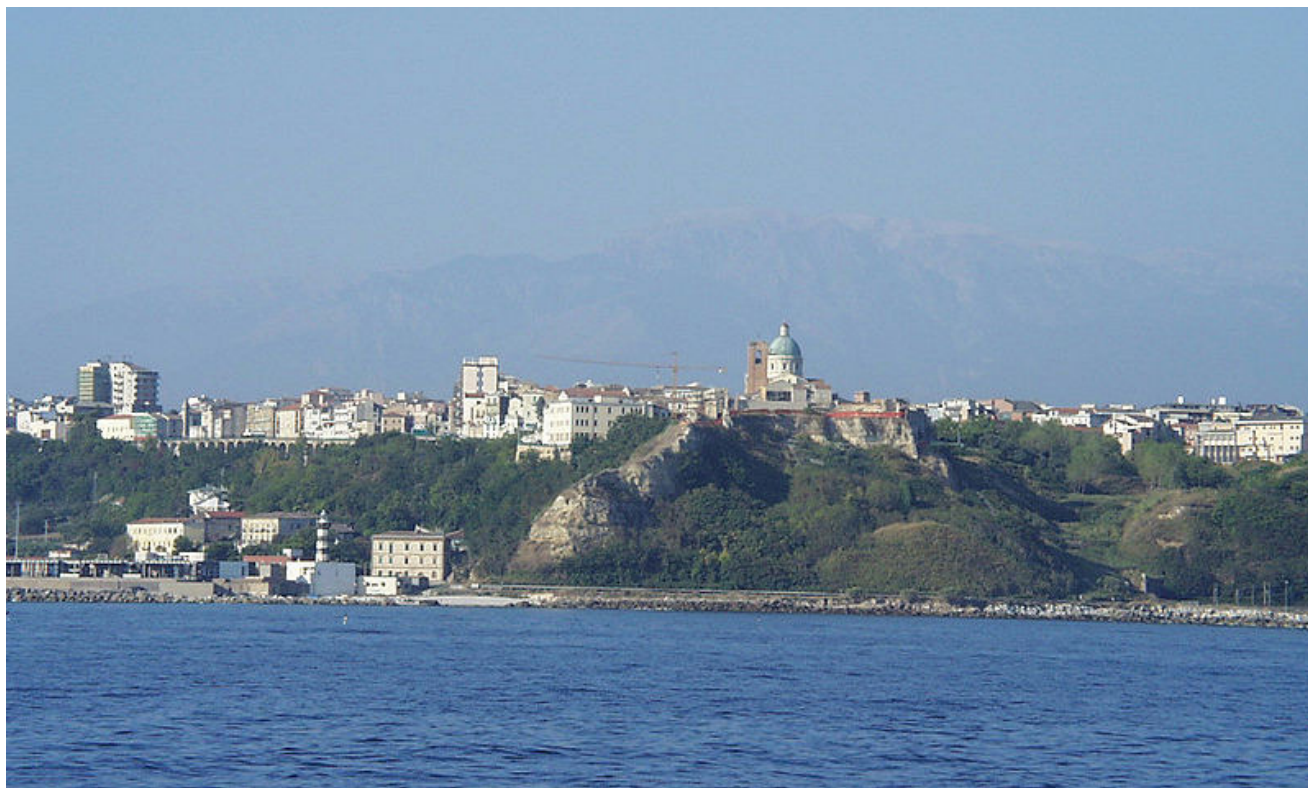
La riduzione di CO₂ stimata attraverso l'applicazione delle azioni di piano è del 21,64% al netto della produzione locale di energia elettrica e dell'industria, in linea con gli obiettivi di piano.

	EMISSIONI DI CO ₂ 2005	EMISSIONI DI CO ₂ 2020 (senza interventi)	Stima della diminuzione delle emissioni di CO ₂ tra 2005 e 2020 grazie alle azioni messe in campo dal SEAP	% RIDUZIONE
	[ton/anno]	[ton/anno]	[ton/anno]	
EDILIZIA E TERZIARIO	50.685,60	62.149,77	7.995,02	15,77
<i>Municipale</i>	3.137,24	3.585,84	517,56	16,50
<i>Terziario</i>	7.359,47	13.009,95	566,34	7,70
<i>Residenziale</i>	35.577,32	40.942,40	5.873,52	16,51
<i>Pubblica Illuminazione</i>	4.611,57	4.611,57	1.037,60	22,50
TRASPORTI	17.600,15	22.143,71	5.570,54	31,65
<i>Flotta comunale</i>	120,48	120,48	21,69	18,00
<i>Trasporto pubblico</i>	4,45	4,45	-	-
<i>Flotta privata</i>	17.475,23	22.018,78	5.548,86	31,75
ALTRO	54.228,70	58.307,98	12.112,01	22,34
<i>Rifiuti</i>	3.237,61	3.237,61	1.913,80	59,11
<i>Industria</i>	50.991,09	55.070,38	10.198,22	20,00
PRODUZIONE LOCALE ENERGIA ELETTRICA			1.236,48	-
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE			-	-
ACQUISTI VERDI			-	-
PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE			-	-
TOTALE	122.514,45	142.601,46	26.914,06	21,97
TOTALE SENZA PRODUZIONE LOCALE DI ENERGIA ELETTRICA E INDUSTRIA	71.523,36	87.531,09	15.479,36	21,64

Riduzione di CO₂-eq: : 21,64%

DOCUMENTO 1

STRATEGIA GENERALE



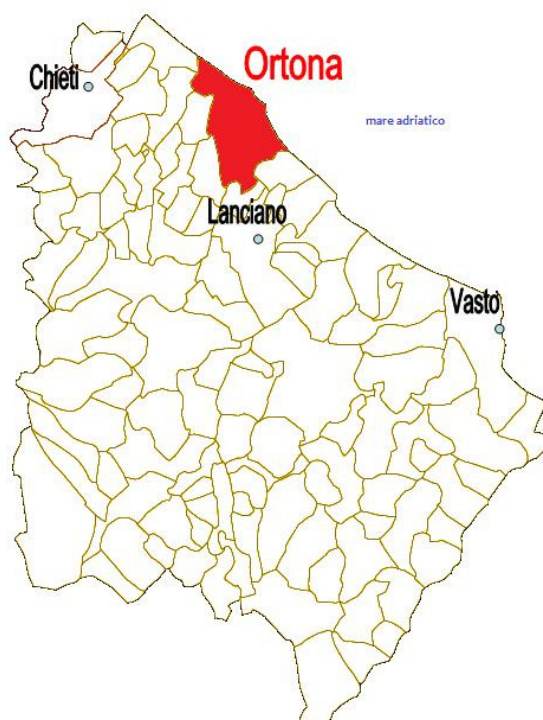
IL COMUNE

Ortona, in provincia di Chieti, è una città costiera collinare sorta in epoca antica, sorretta dall'intreccio equilibrato dei diversi settori produttivi e connotata da una spiccata vocazione turistica e commerciale. La distribuzione della comunità degli ortonesi rispecchia una tendenza alla dispersione delle sedi umane: il capoluogo comunale, infatti, per quanto notevolmente esteso e dotato di moderni quartieri residenziali, è solo uno degli aspetti dell'irresistibile processo di urbanizzazione del comprensorio comunale, che ha disseminato un gran numero di case sparse e di minuscoli aggregati urbani tutt'intorno alle località di Bardella, Foro, Lido Riccio, Postilli, Villa Caldari, Villa Carlone, Villa Grande, Villa Rogatti, Villa San Leonardo, Villa San Nicola e Villa Torre - anch'essi in fase di sensibile espansione edilizia-. Il territorio comunale copre con la sua estensione una serie di rilievi collinari dal tenue pendio, che sfumano nella costa

prevalentemente sabbiosa: sul litorale e nell'entroterra è evidente il saldo controllo dell'uomo sulla natura -profondamente modellata e disciplinata- mentre sul belvedere dell'abitato, che sorge su un promontorio verde e assolato, la mente ed i sensi si abbandonano indisturbati al respiro quieto del mare Adriatico. Il porto ortonese costituì la principale piazzaforte marittima dei frentani e passò sotto il controllo dei romani all'indomani della guerra sociale. L'abitato fu conquistato dai franchi nell'802 e, annesso al ducato di Spoleto, conobbe un particolare splendore culturale ed economico sotto la dinastia degli Svevi, sviluppando il commercio con l'Oriente. Benché fortificato dai Caldorani nella prima metà del Quattrocento, fu quasi completamente distrutto dai turchi nel 1566; divenne quindi dominio dei Farnese nel 1582 e tale rimase fino al 1732, quando entrò a far parte del regno di Napoli. Sono usciti più o meno compromessi dai bombardamenti dell'ultimo conflitto mondiale la splendida cattedrale di S. Tommaso, edificata nel XII secolo ma più volte rimaneggiata, il castello aragonese (1452), di cui non rimangono che i ruderi, palazzo Farnese (1584) e le chiese di Santa Maria di Costantinopoli, restaurata nel dopoguerra, di Santa Maria delle Grazie e della Santissima Trinità.

Le coordinate geografiche sono: Latitudine: 42° 21' 10,56"; Longitudine: 14° 24' 13,10".

Ortona si trova a circa 34 km a est del capoluogo di provincia, Chieti, a 72 m s.l.m (collina litoranea - min 0 – max 200) e ha una estensione di 70,17 km². La popolazione, di 23.892 abitanti nel 2009 praticamente stabile nel corso degli anni, anche se con tendenza all'aumento.



ANNO	POPOLAZIONE
1951	22.449
1961	22.224
1971	21.378
1981	21.892
1991	22.601

ANNO	POPOLAZIONE
2001	22.694
2005	23.635
2009	23.892

La densità abitativa è di 340,5 abitanti/kmq, una delle maggiori nel territorio provinciale. Il numero di famiglie al 2009 è di 8.987, mentre l'età media dei residenti è di 44,0 anni. I cittadini stranieri al 2009 sono 968, e rappresentano il 4,1% della popolazione residente. Il reddito pro-capite annuo è di Euro 9.636, al 10° posto nella graduatoria provinciale. Il numero di abitazioni (censimento 2001) è pari a 10.019, superiore al numero delle famiglie e quindi segnale di una forte valenza turistica estiva della città.

La proiezione sulla popolazione al 2020, compreso gli stranieri, effettuata dall'organismo statistico regionale CRESA è pari a 24.988 abitanti, in lieve aumento rispetto all'attualità. La pericolosità sismica è 3, ossia Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti. La zona climatica è la C, ossia il periodo di accensione degli impianti termici va dal 15 novembre al 31 marzo (10 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco. I Gradi Giorno (GG) sono 1.298 (*unità di misura che indica il fabbisogno termico di una determinata area geografica relativa alle vigenti normative sul riscaldamento/raffreddamento delle abitazioni*).

Questa tranquilla cittadina trae dal mare e dalla terra gran parte del proprio sostentamento: l'agricoltura, minacciata da una crisi lenta ma progressiva, è legata alla pregiata produzione di olive e di "uva regina"; l'industria ortonese, inoltre, eccelle nella conservazione dei prodotti ittici. La vitivinicoltura e la pesca, del resto, sono attualmente al centro di molteplici interessi economici e sono direttamente responsabili della vitalità del commercio nonché del benessere diffuso; quest'ultimo ha favorito, fra l'altro, l'incremento e la diversificazione dei servizi a disposizione della comunità e dei turisti che sempre più numerosi si danno convegno su questo spicchio della costa abruzzese. Nel clima vivace instaurato dalle molte associazioni culturali e ricreative e favorito dall'esistenza di un'emittente radiofonica, si amplia progressivamente il sistema delle infrastrutture. Il comune, sede di pubblici uffici giudiziari e finanziari, dispone di una casa di riposo, di un orfanotrofio, di un liceo classico, di istituti tecnici e professionali; è dotato di alcuni musei - ugualmente interessanti quello civico, allestito nel grandioso palazzo di Margherita d'Austria, e quello che ospita i cimeli del musicista Francesco Paolo Tosti-, di una pinacoteca e di una biblioteca comunale; abbonda di strutture ricettive e di impianti sportivi e usufruisce di una gamma diversificata di strutture sanitarie (un poliambulatorio specialistico, un ospedale, consultori familiari pubblici e privati). Il capoluogo comunale è nodo viario e ferroviario: in corrispondenza dell'abitato, infatti, il tronco ferroviario Ortona Marina-Crocetta si innesta sulla linea Bologna-Bari, mentre la strada statale n. 538 Marrucina, proveniente da Guardiagrele, incrocia la strada statale n. 16 Adriatica. La cittadina, inoltre, è sede di attrezzate **strutture portuali** che rappresentano un importante punto di riferimento per l'economia frentana -da qui partono in estate traghetti per le isole Tremiti- e usufruisce di un varco di accesso all'autostrada Bologna-Taranto (A14). Grazie all'articolato sistema delle comunicazioni l'area metropolitana pescarese, distante 29 chilometri, risulta comodamente raggiungibile e con essa il porto turistico e commerciale e l'aeroporto "Pasquale Liberi". Ben più distanti -rispettivamente 255 e 307 km- l'aeroporto intercontinentale di Roma/Fiumicino e l'importante scalo marittimo di Civitavecchia (RM). Questa cittadina risulta essere, con il capoluogo di provincia, uno dei due poli di aggregazione del Chietino, in quanto punto di riferimento burocratico-amministrativo e fonte di occupazione per svariati comuni del comprensorio. I territori costieri della provincia presentano un notevole afflusso turistico estivo con relative problematiche connesse alla mobilità, all'aumento dei consumi elettrici per il raffrescamento e all'aumento della produzione dei rifiuti. Le presenze turistiche totali al 2001 erano pari a 840.201 di cui 628.329 derivanti dalle seconde case e 211.872 alberghiere, con significativi apporti nei consumi energetici totali estivi.

GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO D'AZIONE

Con l'adesione al Patto dei Sindaci il Comune di Ortona si è impegnato a elaborare e attuare un proprio Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile per ridurre le proprie emissioni di CO₂. Secondo le indicazioni della Commissione Europea l'obiettivo generale del Piano è:

definire le azioni che ciascuna autorità locale deve attuare al fine di raggiungere gli obiettivi prefissi dall'UE per il 2020, in particolare riducendo le emissioni di CO₂ sul proprio territorio municipale di una percentuale maggiore del 20% e aumentando del 20% l'efficienza energetica e la produzione da fonti rinnovabili. Queste azioni saranno definite in aree di attività localmente rilevanti per le competenze delle autorità stesse.

Gli obiettivi del contesto locale sono valutati anche con riferimento a:

Scala globale

- IPCC Fourth Assessment Report (2007);
- Il Rapporto Stern (2007);
- Il rapporto Copenhagen (2009);

Scala europea

- Covenant of Mayors - Patto dei Sindaci;
- La Carta di Lipsia;
- COM(2008) 30 final 20-20 by 2020 - Opportunità di cambiamento del clima europeo;

Scala Italiana

- Strategia d'azione ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia (2002);
- Piano nazionale di riduzione dei gas serra;

Scala regionale

- Piano regionale qualità dell'aria;
- Linee guida regionali sulle fonti rinnovabili;
- Documento preliminare piano energetico provinciale.

Un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ha le seguenti **caratteristiche generali**:

- ⇒ include una stima delle emissioni di CO₂ a livello comunale. A tal fine deve riferirsi a informazioni accessibili che rendano agevoli i calcoli, le stime e le estrapolazioni.
- ⇒ il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile deve essere incentrato su aspetti che rientrano nelle competenze del Comune, soprattutto per quanto riguarda le successive modalità di attuazione. Non devono essere trascurati aspetti come il trasporto privato o le attività sulle quali il Comune e/o la Provincia (es. impianti termici civili) hanno possibilità d'influenza e che hanno un ruolo non marginale nel bilancio delle emissioni.

Il Comune di Ortona non è dotato di un piano d'azione già adottato nel passato e non è titolare di un inventario delle emissioni. Nella costruzione del bilancio della CO₂, in uniformità a quanto indicato dalla Commissione Europea e dalla cabina di regia regionale l'anno di riferimento è, pertanto, il 2005 e il piano d'azione prende in considerazione il periodo 2005-2020.

La proiezione del livello emissivo al 2020 senza la realizzazione degli interventi di piano è fatta sulla scorta degli scenari prospettati dal documento preliminare di pianificazione energetica della Provincia di Chieti e dal Piano energetico regionale.

In linea generale le aree d'azione di un Comune rispetto alla materia energetica si distinguono in:

- attività e strutture dirette;
- i servizi comunali;
- raccordo con le attività e strutture civili e/o produttive/commerciali/terziarie.

Le possibilità di un Comune di ridurre le emissioni di CO₂ sono infatti limitate principalmente alle proprie competenze istituzionali. Pertanto vi sono alcune aree per le quali un Comune può impegnarsi maggiormente che in altre nel ridurre le emissioni stesse.

Secondo le indicazioni pubblicate dalla DG TREN – Segreteria della Covenant - un Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile deve includere azioni riguardanti sia il settore pubblico che privato. Pertanto, in linea di principio, si prevede che i SEAP devono comprendere azioni nei seguenti settori:

- ⇒ Edifici (di nuova costruzione o con importanti ristrutturazioni);
- ⇒ Strutture urbane;
- ⇒ Trasporti e mobilità urbana;
- ⇒ Cittadinanza ed in generale partecipazione della società civile;
- ⇒ Comportamenti energetici dei cittadini, dei consumatori e delle imprese;
- ⇒ Pianificazione urbanistica.

La politica industriale, di norma non di competenza comunale, non è inclusa nelle azioni dei Piani d’Azione per l’energia sostenibile. Le riduzioni delle emissioni di CO₂, dovute alle delocalizzazioni industriali sono, pertanto, esplicitamente escluse. Resta tuttavia la possibilità di valutazione delle stesse in relazione alle pianificazioni di settore, con particolare riferimento al Piano Territoriale delle Attività Produttive Provinciale (PTAP).

La tabella che segue riassume le aree d’azione in cui si concentra il Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile ripartite tra quelle dove il Comune ha diretta competenza e quelle in cui, per esempio, può solo agire attraverso azioni di regolamentazione, ispezione, controllo e diffusione della sensibilizzazione ambientale.

		AREA AZIONE	RACCOLTA DATI	VALUTAZIONE EMISSIONI	PROPOSTE D’AZIONE	IMPEGNO ALLA RIDUZIONE
DIRETTE	ENERGIA	Illuminazione pubblica	SI	SI	SI	SI
		Semafori	SI	SI	SI	SI
		Autoparco comunale	SI	SI	SI	SI
		Autoparco di servizio (Verde pubblico, pulizia strade, ecc...)	SI	SI	SI	SI
		Gestione edifici pubblici (elettrico – termico)	SI	SI	SI	SI
	NON STRETTAMENTE ENERGIA	Raccolta rifiuti	SI	SI	SI	SI
		Ciclo dell'acqua	NO	NO	NO	NO
		Trasporti pubblici comunali (ove applicabile)	SI	SI	SI	SI
		Pianificazione	SI	NO	SI	NO
		Acquisto di beni e servizi	SI	NO	SI	NO
		Altro	SI		SI	
INDIRETTE	NON STRETTAMENTE ENERGIA	Uso domestico	SI	SI	SI	SI (in parte)
		Piccoli esercizi commerciali, negozi, laboratori, ecc...	SI	SI	SI	NO
		Mobilità urbana	SI	SI	SI	SI (in parte)

Le emissioni collegate a tutte le aree dove un Comune non ha competenza diretta, non sono ricomprese nel Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile. Sono pertanto escluse:

- ⇒ le aree industriali e le industrie;
- ⇒ la rete autostradale e le grandi vie di comunicazione.

Pertanto le azioni contenute nel Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile tengono conto delle aree d’azione di diretta competenza del Comune che possono essere riassunte nei seguenti 4

raggruppamenti, come d'altra parte indicato nelle linee guida comunitarie della Covenant:

1. La gestione dei consumi propri del Comune e quella dei servizi erogati: edifici pubblici, servizio di illuminazione pubblica, trasporti pubblici, la produzione di specifiche per contrarre altri servizi, ecc... Questo include azioni volte all'uso razionale dell'energia, al miglioramento dell'efficienza energetica dell'uso delle fonti convenzionali, all'utilizzo di carburanti alternativi per il trasporto, ecc...;
2. Pianificazione, sviluppo e regolamentazione: attraverso elaborazione e redazione di bilanci, misure fiscali, ecc...;
3. Informazione, realizzazione di azioni esemplificative e di incoraggiamento: attraverso campagne, accordi, azioni di sensibilizzazione ambientale e diffusione delle buone prassi sia all'interno dell'Ente che verso i cittadini;
4. La produzione e l'approvvigionamento da fonti rinnovabili: sia direttamente come produttore (reti di riscaldamento/raffreddamento, biomassa, solare, fotovoltaico, eolico di piccola taglia, ecc...) o indirettamente dando sostegno ai cittadini per promuovere presso le abitazioni private l'installazione e l'utilizzo di fonti di energie rinnovabili ovvero l'acquisto di elettricità verde.

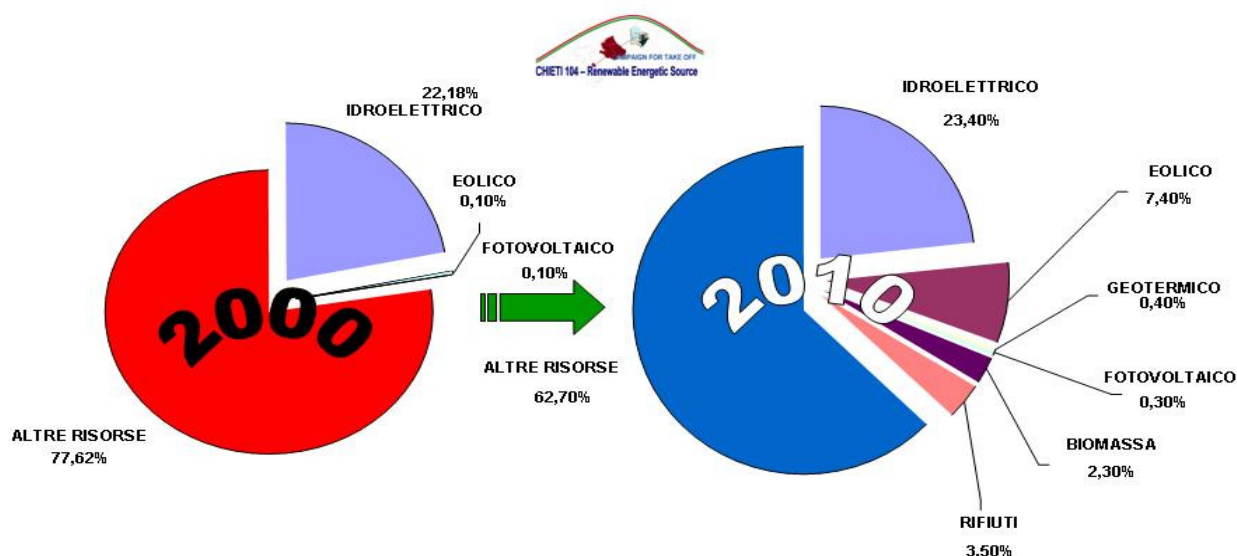
Appare del tutto evidente che in Comuni di piccole dimensioni quale quello di Ortona, le possibilità di intervento per raggiungere gli obiettivi generali sopra descritti, hanno pochissimi margini di manovra in quanto vanno a impattare su un limitato contesto abitativo e con irrilevante problematica legata ai trasporti, sia di carattere privato che pubblico.

Gli elementi chiave della strategia sono rappresentati da un miglioramento delle prestazioni degli edifici esistenti, dal ricorso alle fonti rinnovabili, da una integrazione della mobilità all'interno di una pianificazione sostenibile di livello territoriale e da un miglioramento dell'impiantistica termica collegata anche alle evoluzioni normative di sicurezza.

LA VISION A LUNGO TERMINE

Il Comune di Ortona è inserito in un contesto territoriale da anni fortemente impegnato nel campo dello sviluppo sostenibile e della promozione delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico. In particolare sin dal 2001 il Comune di Ortona ha aderito al processo di *Agenda 21 Locale* avviato dalla Provincia di Chieti e successivamente alla "Campaign for take off", iniziativa della Commissione Europea per il decollo delle fonti rinnovabili.

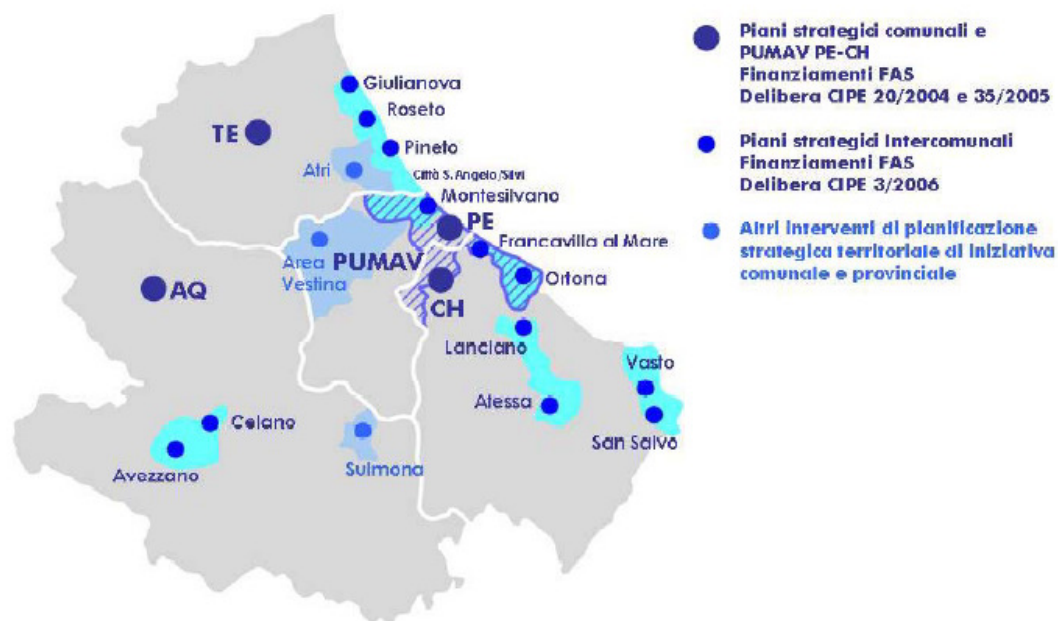
Gli obiettivi di tale campagna, a livello provinciale, sono riportati nel grafico sottostante.



I risultati complessivi raggiunti evidenziano sul territorio un significativo aumento di produzione di energia da fonti rinnovabili (in particolare da fotovoltaico), purtroppo non supportato da una riduzione dei consumi che invece hanno registrato un consistente incremento.

	2000	2008	VARIAZIONE	TREND
PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI	22,38%	28,57%	+6,2% (+35% rispetto a produzione 2000)	😊
CONSUMI	1.826GWh	2.266GWh	+24,1%	😞

In tema di programmazione interessante è il documento **PIANO STRATEGICO DELLA MACROAREA FRANCAVILLA ORTONA**, del quale il consiglio comunale ha preso atto con DGC n. 332 del 31/3/2010.



La pianificazione strategica in Abruzzo

Secondo tale piano la Macroarea Francavilla Ortona va interpretata in termini più estensivi di quelli delimitati dai confini dei due comuni. La Macroarea è un terminale di un territorio retrostante che storicamente gravita sulle tre strade provinciali che si innestano a “pettine” sulla SS 16 Adriatica (SP 649 Fondovalle Alento, SP 263 Val di Foro, SP 538 Marrucina) e la cui economia interagisce pertanto con il sistema urbano dei due centri. La SS16 che originariamente attraversava i centri abitati è stata oggetto di un intervento di arretramento solo nel tratto del comune di Francavilla con la realizzazione di un percorso prevalentemente in galleria che svolge un ruolo di bypass, non del tutto espresso in relazione alla sua attuale parzialità. Il completamento dello stesso, più volte studiato sia in termini di pianificazione che in termini di tracciato, per il tratto nel comune di Ortona è oggi stato analizzato direttamente da ANAS attraverso uno Studio di Fattibilità che ne propone una soluzione arretrata tra il termine dell’attuale tracciato e lo svincolo autostradale di Ortona. Questo tratto oltre a concludere il percorso di attraversamento, con l’innesto dei due percorsi ortogonali vallivi completerebbe uno dei telai su cui viene impostato l’intero sistema insediativo

costiero. Il Telaio definito, in senso longitudinale, dalla nuova SS16 e dal futuro tratto di Transcollinare recentemente oggetto dell'Accordo Quadro tra le Regioni Marche-Abruzzo-Molise e ANAS ed in senso trasversale dalle due provinciali vallive costituisce una tessera del mosaico del sistema insediativo costiero. Il suo completamento è pertanto uno degli elementi nodali dell'intera attività di pianificazione strategica. Queste tessere, che sono parte della città continua Adriatica, assumono nelle componenti identitarie locali una differenziazione dipendente dai diversi modi con i quali gli insediamenti, gli areali naturalistici, le aree produttive si relazionano tra loro e si differenziano in termini di densità e di continuità. Un primo obiettivo che il Piano strategico si propone è di assumere l'intero sistema che si articola intorno a questa tessera del telaio come riferimento per le politiche di sviluppo sostenibile che il Piano stesso si propone. Tradotto in termini settoriali o attuativi si tratterà di introdurre nelle pianificazioni generali e di settore dei comuni

gravitanti intorno al telaio obiettivi di:

- a) **riequilibrio territoriale** utilizzando in sede di coordinamento provinciale forme di perequazione territoriale dei pesi abitativi e dei relativi std prestazionali;
- b) **definizione della rete ecologica** salvaguardando le aree ed i segmenti di continuità vegetazionale;
- c) **contenere il consumo di suolo** con politiche di riuso e di delocalizzazione;
- d) **garantire una reale fruizione del sistema del verde** e delle attrezzature per il tempo libero;

La parte infrastrutturale dell'Armatura urbana trova nei due caselli autostradali un notevole raccordo con i flussi Nord Sud ma anche con la ipotizzata Piattaforma trasversale Euromediterranea che, pur avendo per ora solo un suggestivo ruolo propositivo nelle politiche regionali, potrà avere ben altre incidenze in un rafforzamento degli scambi transadriatici.

Sull'impianto della rete infrastrutturale del telaio, che si assume come completato nei segmenti mancanti, sono variamente articolati i sistemi delle Attrezzature e dei servizi locali dei quali si propone un programma di riorganizzazione funzionale caratterizzato da obiettivi di sinergia e di adeguamento. Le proposte che sono derivate dalla fase di ascolto e quelle che caratterizzano la fase conclusiva della proposta dovranno essere fortemente relazionate a questo impianto e in particolare ai suoi nodi principali: Porto – caselli autostradali, assi vallivi. Di contro l'alleggerimento dei flussi di attraversamento Nord Sud libera tratti di viabilità urbana e di ingresso ai centri e completa una viabilità costiera che potrà essere di supporto ad una utilizzazione turistica-ricettiva-ricreativa e per il tempo libero.

Il Comune di Ortona ha, inoltre, aderito al Patto territoriale Chietino Ortonese e condivide con tutti i comuni interessati le linee programmatiche di sviluppo. L'ambito territoriale interessato dal progetto è quello del comprensorio Chietino-Ortonese, che si estende dalla costa adriatica fino alle pendici della Maiella nord-orientale, all'interno dell'area delimitata dall'asse Marrucino, Ortona-Guardiagrele verso sud-est e la Provincia di Pescara verso Nord-Ovest.

All'interno dell'area ricade l'intero territorio della città di Chieti, capoluogo di provincia, ed altri 27 Comuni con una popolazione residente di circa 178.278 abitanti pari a più del 45 per cento della popolazione dell'intera provincia e a circa il 13,7 per cento di quella regionale. La popolazione si distribuisce su una superficie di 650 kmq con una densità di 274 abitanti per ogni kmq. Lo sviluppo sostenibile è la base di costruzione di tutte le azioni del patto, dal SIT al DUP -

Documento Unico di Pagamento e anche alla card turistica.



Il Comune di Ortona è anche interessato dal “**Parco nazionale della Costa Teatina**” istituito con l'art. 8 della Legge n. 93 del 23.03.2001, ma non ancora delimitato nella sua interezza e non ancora decollato, ma che rappresenta un ulteriore elemento rafforzativo delle caratteristiche fortemente turistiche del territorio.

Su tale base generale la vision di lungo termine sia generale che specifica non può prescindere da un forte impegno nella direzione dello sviluppo sostenibile:

- con l'adesione al Patto dei Sindaci il Comune di Ortona intende contribuire alla dinamica regionale virtuosa in materia di efficienza energetica e di sfruttamento delle energie rinnovabili, che vede in prima linea nell'attuazione degli obiettivi del patto stesso sia l'Ente Regione, sia le quattro province abruzzesi che tutti i Comuni della Provincia di Chieti, Pescara e Teramo e, nel prossimo futuro anche quelli dell'aquilano;
- il Comune di Ortona, così come tutti i Comuni aderenti al Patto dei Sindaci che la stessa Provincia di Chieti pongono al centro delle decisioni politiche la tutela dell'ambiente e l'efficienza energetica unitamente alle energie rinnovabili fanno parte di questo obiettivo;
- il Comune di Ortona, attraverso le strutture di supporto, Provincia di Chieti e A.L.E.S.A., si impegna politicamente nella cooperazione e integrazione europea: il patto dei Sindaci aiuterà a sviluppare legami più stretti con gli altri Comuni d'Europa aventi analoghe prospettive e ambiziose strategie di sviluppo sostenibile, generando un virtuoso scambio di buone prassi che da sole potranno generare significativi passi verso il raggiungimento degli obiettivi posti.

I settori prioritari di attuazione del SEAP sono l'edilizia pubblica e privata, l'illuminazione pubblica, la gestione dei servizi (in particolare nel campo dei rifiuti) e la mobilità di sistema.

La riduzione del 20% di emissioni di CO₂ entro il 2020 rispetto ai valori 2005 è una grande sfida che deve accompagnare le prospettive di riqualificazione economica – gestionale dell'intero territorio e non solo quelle del Comune di Ortona e la condivisione di obiettivi in senso orizzontale e verticale tra i vari livelli di governo non può che essere la base strutturale del sistema.

Lo sviluppo e l'attuazione del SEAP si concentra, pertanto, sulle seguenti linee strategiche:

- maggiore efficienza e risparmio energetico, che interessa tutti i settori di consumo e tutti i cittadini, con uno sguardo alle linee di sviluppo ipotizzate per il territorio. A partire dalla maggiore efficienza degli edifici esistenti e dalla maggiore sicurezza impiantistica, passando dall'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti e al decollo di sistemi di gestione turistico - ambientale sino alla razionalizzazione d'area della mobilità: una strategia di intervento incentrata su aspetti che rientrano nelle competenze proprie e/o d'indirizzo del Comune, soprattutto per quanto riguarda le successive modalità di attuazione, e che si avvale di misure e strumenti di controllo politico;
- creazione del cosiddetto “ambiente amministrativo favorevole” nei confronti delle buone pratiche ambientali e energetiche, del contenimento dei consumi e della produzione locale di energia, con misure attive e di sensibilizzazione e disseminazione che sappiano coinvolgere tutti i portatori d'interesse nelle loro diverse configurazioni e integrazioni.

Tutto ciò richiede un continuo lavoro, che deve essere organizzato a livello comunale e sovracomunale con dinamismo e flessibilità e che deve traguardare al 2020 semplicemente come un punto di partenza, attraverso l'utilizzo creativo ed efficace di adeguate strutture logistiche e finanziarie che ne consentano la piena implementazione. Gli obiettivi al 2020 devono essere di semplice passaggio verso altri più ambiziosi già posti in agenda dai governi mondiali e che possano contribuire dal basso a osservare con serenità il futuro senza petrolio che aspetta l'umanità nei decenni a venire. Per raggiungere questi risultati sarà essenziale migliorare la competitività economica delle soluzioni energetiche, ma occorrerà garantire l'irreversibilità del processo, operando con continuità e in rete con le comunità contermini e europee.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Struttura organizzativa e di coordinamento

Per la realizzazione del SEAP il Comune di Ortona si è avvalsa del supporto tecnico scientifico della Provincia di Chieti e della relativa tecnostruttura A.L.E.S.A. srl, Agenzia Locale per l'Energia e lo Sviluppo Ambientale nata nel 2001 da un cofinanziamento comunitario SAVE.

Il 25 settembre 2009, nel corso della Conferenza Europea sul cambiamento climatico a Huelva (Spagna), la Provincia di Chieti ha sottoscritto la "Covenant of Mayors" - Patto dei Sindaci. Con tale accordo ha assunto formalmente il ruolo di "Struttura di Supporto" della Commissione Europea, per il proprio territorio per la promozione e attuazione del Patto che prevede l'attività di coinvolgimento dei Comuni d'Europa, finalizzata alla redazione di piani di sviluppo delle energie rinnovabili e del risparmio energetico per il conseguimento degli obiettivi del Pacchetto Clima ed Energia "20-20-20" (-20% di riduzione di CO₂, + 20% di aumento dell'efficienza energetica, 20% di energia da fonti rinnovabili).

Il processo posto in essere dalla Provincia di Chieti, come detto con il supporto della tecnostruttura A.L.E.S.A. srl, è stato quello della disseminazione sul territorio per un coinvolgimento attivo di tutte i Comuni. Il 21 novembre 2009 presso la Sala Convegni del Complesso Monumentale S. Spirito in Via Santo Spirito – Lanciano, c'è stata la cerimonia ufficiale della firma del Patto dei Sindaci - Covenant of Mayors, da parte dei Sindaci delle Amministrazioni Comunali. Tutti Comuni del territorio provinciale hanno formalmente aderito, adottando apposita delibera di Consiglio Comunale come dalla tabella seguente.

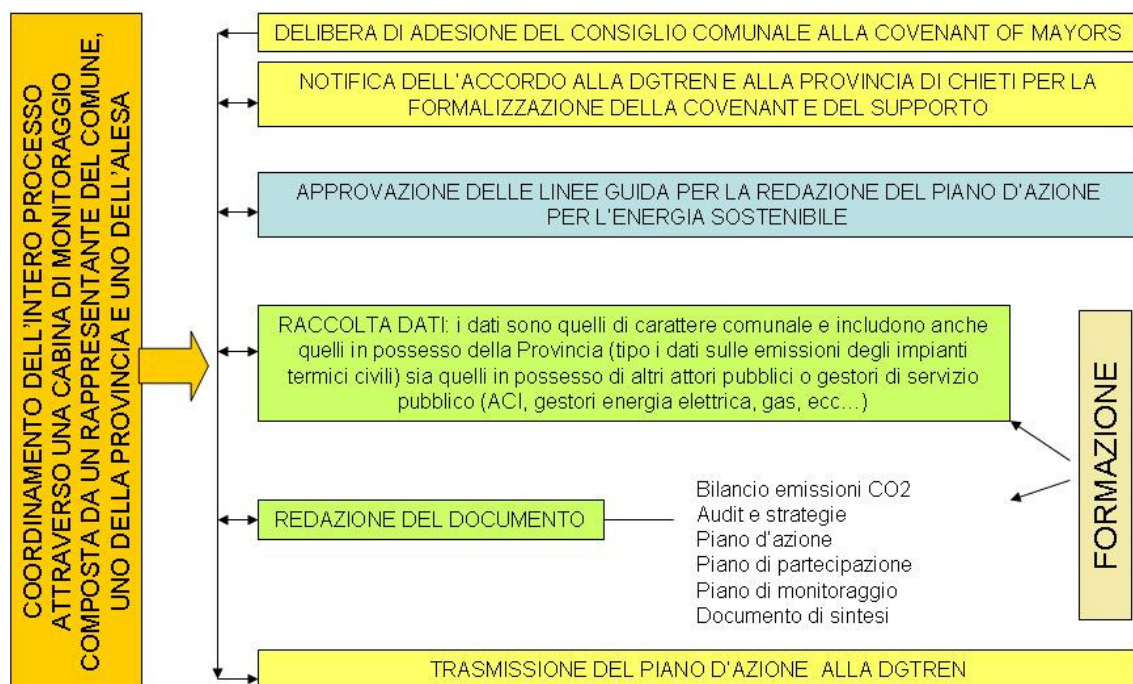
N.	COMUNE	Numero Delibera	DATA DELIBERA C.C.
	ALTINO	43	12/11/2009
	ARCHI	60	16/11/2009
	ARI	32	28/11/2009
	ARIELLI	26	26/11/2009
	ATESSA	69	16/11/2009
	BOMBA	38	28/11/2009
	BORRELLO	33	14/11/2009
	BUCCHIANICO	57	25/11/2009
	CANOSA SANNITA	40	17/11/2009
	CARPINETO SINELLO	32	30/10/2009
	CARUNCHIO	32	22/12/2009
	CASACANDITELLA	20	20/11/2009
	CASALANGUIDA	22	14/11/2009
	CASALBORDINO	40	20/11/2009
	CASALINCONTRADA	32	06/11/2009
	CASOLI	43	16/11/2009
	CASTEL FRENTANO	57	18/11/2009
	CASTELGUIDONE	22	11/12/2009
	CASTIGLIONE M. MARINO	15	30/10/2009
	CELENZA SUL TRIGNO	38	28/10/2009
	CHIETI	834	28/11/2009
	CIVITALUPARELLA	29	26/11/2009
	CIVITELLA M. RAIMONDO	39	22/12/2009
	COLLEDIMACINE	17	28/11/2009
	COLLEDIMEZZO	19	21/11/2009
	CRECCHIO	43	13/11/2009

N.	COMUNE	Numero Delibera	DATA DELIBERA C.C.
	CUPELLO	60	16/11/2009
	DOGLIOLA	36	09/11/2009
	FALLO	34	28/11/2009
	FARA F. PETRI	45	27/11/2009
	FARA SAN MARTINO	43	10/11/2009
	FILETTO	32	17/11/2009
	FOSSACESIA	70	16/11/2009
	FRAINE	27	12/12/2009
	FRANCAVILLA AL MARE	43	17/11/2009
	FRESAGRANDINARIA	32	27/11/2009
	FRISA	38	20/11/2009
	FURCI	23	21/12/2009
	GAMBERALE	03	02/02/2010
	GESSOPALENA	38	26/11/2009
	GISSI	36	28/12/2009
	GIULIANO TEATINO	25	12/11/2009
	GUARDIAGRELE	98	26/11/2009
	GUILMI	08	14/12/2009
	LAMA DEI PELIGNI	33	25/11/2009
	LANCIANO	68	18/12/2009
	LENTELLA	27	19/11/2009
	LETTOPALENA	37	09/11/2009
	LISCIA	36	30/12/2009
	MIGLIANICO	51	12/11/2009
	MONTAZZOLI	37	17/10/2009
	MONTEBELLO SUL S.	23	13/11/2009
	MONTEFERRANTE	27	12/12/2009
	MONTELAPIANO	24	07/11/2009
	MONTENERODOMO	36	19/11/2009
	MONTEODORISIO	37	12/11/2009
	MOZZAGROGNA	30	30/10/2009
	ORSOGNA	39	20/11/2009
	ORTONA	108	02/12/2009
	PAGLIETA	35	02/11/2009
	PALENA	34	28/11/2009
	PALMOLI	33	22/12/2009
	PALOMBARO	41	06/11/2009
	PENNADOMO	34	29/11/2009
	PENNAPIEDIMONTE	26	29/11/2009
	PERANO	35	29/10/2009
	PIETRAFERRAZZANA	23	25/11/2009
	PIZZOFERRATO	21	14/11/2009
	POGGIOFIORITO	31	12/11/2009
	POLLUTRI	37	19/11/2009
	PRETORO	49	13/11/2009
	QUADRI	12	29/12/2009
	RAPINO	27	23/11/2009

N.	COMUNE	Numero Delibera	DATA DELIBERA C.C.
	RIPA TEATINA	60	06/11/2009
	ROCCA SAN GIOVANNI	37	13/11/2009
	ROCCAMONTEPIANO	30	24/11/2009
	ROCCASCALEGNA	20	05/11/2009
	ROCCASPINALVETI	33	14/11/2009
	ROIO DEL SANGRO	30	19/12/2009
	ROSELLO	27	20/11/2009
	SAN BUONO	29	11/11/2009
	SAN GIOVANNI LIPIONI	28	31/10/2009
	SAN GIOVANNI TEATINO	72	04/11/2009
	SAN MARTINO SULLA M.	25	26/11/2009
	SAN SALVO	83	17/12/2009
	SAN VITO CHIETINO	41	19/10/2009
	SANTA MARIA IMBARO	29	27/11/2009
	S. EUSANIO DEL S.	21	14/11/2009
	SCERNI	33	28/12/2009
	SCHIAVI D' ABRUZZO	24	30/10/2009
	TARANTA PELIGNA	41	29/11/2009
	TOLLO	33	13/11/2009
	TORINO DI SANGRO	48	16/11/2009
	TORNARECCIO	24	28/11/2009
	TORREBRUNA	36	26/10/2009
	TORREVECCHIA T.	26	20/10/2009
	TORRICELLA PELIGNA	26	30/11/2009
	TREGLIO	28	12/11/2009
	TUFILLO	41	30/11/2009
	VACRI	41	10/11/2009
	VASTO	102	15/12/2009
	VILLA SANTA MARIA	33	30/12/2009
	VILLALFONSINA	38	09/11/2009
	VILLAMAGNA	53	11/11/2009

Il processo è stato anche condiviso con la Regione Abruzzo con la quale la Provincia di Chieti ha sottoscritto un'intesa specifica in data 18/11/2010, sulla base della quale la stessa Regione ha cofinanziato lo start up del processo con un piccolo contributo per ciascun Comune del territorio abruzzese.

La Provincia di Chieti ha approvato le linee guida per la redazione dei SEAP con delibera di Giunta Provinciale n. 119 del 17/6/2010, recepita dal Comune di Ortona. Sulla base di quanto stabilito in tali linee guida la redazione del SEAP è stata fatta sulla base delle fasi indicate nel diagramma sottostante:



L'azione di coordinamento è stata svolta dalla Provincia di Chieti, settore Ambiente e Energia e dall'A.L.E.S.A. srl, unitamente al Comune. Ciascuno di questi attori ha nomina un rappresentante per costituire la cabina di regia del piano. Il rappresentante del Comune sarà anche il contatto per le attività di monitoraggio.



COSTITUZIONE CABINA DI REGIA

Con riferimento al "Patto dei Sindaci" sottoscritto in data 25 settembre 2009 dalla Provincia di Chieti e come stabilito dalle "Linee guida per la redazione di un piano d'azione comunale per l'energia sostenibile" elaborate dalla Provincia di Chieti e approvate con delibera di Giunta Provinciale n° 119 del 17 giugno 2010, in data 15 febbraio 2011 presso la sede del Comune di Ortona, in Via Cavour si costituisce la CABINA DI REGIA per il monitoraggio del piano d'azione per l'energia sostenibile del Comune di ORTONA.

Componenti:

Comune ENTE	RAPPRESENTANTE
Comune di Ortona	Per Ind. Antonio Gatto
Provincia di Chieti	Ing. Giancarlo Moca
A.L.E.S.A. S.r.l.	Ing. Ferdinando Stampone

Ortona, 15/02/2011

Firme

Per il Comune di Ortona	Per Ind. Antonio Gatto
Per la Provincia di Chieti:	Ing. Giancarlo Moca
Per l'A.L.E.S.A. S.r.l.	Ing. Ferdinando Stampone

Nella definizione delle varie fasi (raccolta dati, elaborazione e proposte, ricerca buone prassi e animazione territoriale) importanti sono gli apporti della OPS spa, altra società in House della provincia di Chieti che cura il controllo degli impianti termici ai sensi della L. 10/91, e del centro di informazione Europe Direct della Provincia di Chieti che cura i contatti di scambio con le altre realtà europee. Per l'attuazione del SEAP sarà necessario il supporto attivo della struttura organizzativa e amministrativa del Comune supportata necessariamente dalla Provincia di Chieti e dall'A.L.E.S.A..

La struttura organizzativa del Comune è la seguente:

DIRIGENTI	4
DIPENDENTI CATEGORIA D	29
DIPENDENTI CATEGORIA C	45
DIPENDENTI CATEGORIA B	33
DIPENDENTI CATEGORIA A	15

L'organizzazione funzionale si basa sui seguenti uffici:

- **Affari generali e istituzionali**
- **Servizi finanziari**
- **Assetto gestionale del territorio**
- **Servizi demografici, assistenziali, educativi, culturali e tempo libero.**

Nell'Ente opera un segretario comunale, a tempo pieno.

Allo stato attuale l'amministrazione è composta dal Sindaco, da 7 assessori, mentre il consiglio Comunale si compone di 20 unità.

Il personale assegnato alla preparazione e realizzazione del SEAP è il seguente:

COMUNE DI ORTONA: Antonio Gatto

PROVINCIA DI CHIETI: (Settore 7 – ambiente e energia) Giancarlo Moca, Adalgisa Di Meo, Annarita Morgione, Antonietta Di Falco

EUROPE DIRECT CHIETI: Annalisa Michetti

A.L.E.S.A. CHIETI: Antonio di Nunzio, Ferdinando Stampone, Emanuele Pasquini

OPS S.p.a. : Giovanni Maj

L'attività è stata inoltre portata avanti nell'ambito della cabina di regia regionale ed in particolare con la Provincia di Teramo e la collegata agenzia locale per l'energia AGENA, con le quali sono state condivise le modalità di redazione degli inventari della CO₂ e le linee generali strategiche.

Nella gestione del Piano d'azione saranno coinvolti tutte le aree del comune, unitamente alle società partecipate dal comune stesso e in particolare:

- **Ortona Ambiente**, una società mista a capitale prevalentemente pubblico (il 51% di proprietà del Comune di Ortona) nata nel 2001 per fornire al Comune di Ortona i servizi di Igiene Urbana (raccolta e trasporto rifiuti, spazzamento) ed alcuni servizi complementari quali manutenzione e gestione del verde pubblico, gestione cimitero, pulizia spiagge, pulizia mercati, etc...



Il controllo degli impianti termici

La Provincia di Chieti dal 1997 ha avviato sul territorio provinciale il controllo degli impianti termici civili nei comuni con popolazione inferiore a 40.000 abitanti, ai sensi della L. 10/91, del DPR 412/92 e delle norme susseguenti. L'attività è stata avviata dapprima con una fase di autocertificazione e successivamente, dal 1999, con il controllo diretto degli impianti, costituendo allo scopo la società OPS S.p.A., attualmente società in house dell'Ente e del Comune di Chieti, che le affidato i controlli anche sul proprio territorio.

I controlli, che ormai si eseguono da più di un decennio, hanno comportato a una drastica diminuzione delle anomalie tecniche e energetiche delle caldaie, mentre si riscontra un permanere di anomalie collegate alle altre norme di sicurezza collegate al DM 37/2008 (ex 46/90).

I controlli effettuati nel territorio del Comune di Ortona presentano i seguenti risultati:

Totale Impianti	% I su Abitanti	P<35 kW	P≥ 35 kW	n. impianti	COMBUSTIBILE		
N	%	N	N		Gas Naturale	GPL	Gasolio/Olio
8.552	37,7%	8.418	134		8.060	477	15

Verifiche	Carenze Amministr.		Anomalie Sicurezza		Anomalie Tecniche		Anomalie Energetiche	
N	N	%	N	%	N	%	N	%
8.859	3.013	34,0%	4.656	52,6%	3.307	37,3%	138	1,6%

La mobilità non sistemica

Il Comune di Ortona è inserito nei contesti della Regione Abruzzo e della Provincia di Chieti, all'interno dei quali occorre valutare le interrelazioni degli spostamenti veicolari e delle relative possibilità di azione diretta e/o indiretta del Comune stesso sulle strade comunali e/o provinciali.

La capacità d'intervento diretto esiste allorquando il Comune stesso è significativamente interessato da flussi in entrata a causa della presenza di poli di attrazione lavorativi, commerciali, turistici che fanno del Comune il luogo finale dello spostamento. In tal caso i piani traffico o altre pianificazioni integrate possono prevedere una regolamentazione stringente e efficace anche per la riduzione dell'inquinamento e nel caso specifico della CO₂.

Nel caso che invece il Comune sia interessato da flussi di semplice passaggio (per esempio un piccolo comune a ridosso di uno più grande ove sia collocata un'uscita dell'autostrada), ben difficilmente sono possibili interventi diretti, ma occorre interrelarsi a piani di mobilità di spettro più ampio, all'interno dei quali individuare azioni limitative e/o migliorative.

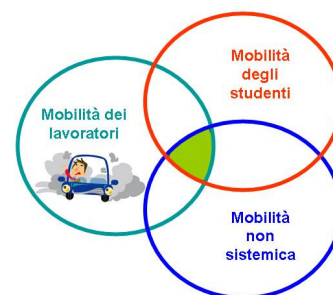
Per quanto attiene invece al flusso in uscita questo viene ben ricompreso, ai fini del presente piano, nel calcolo delle emissioni da trasporto della flotta privata secondo le stime riportate nel BEI.

In linea generale la mobilità su un territorio può essere distinta in due grandi macro categorie:

- la mobilità delle merci;
- la mobilità delle persone.

Quest'ultima categoria si suddivide, a sua volta, in tre grandi insiemi, molto spesso tra loro interferenti:

- la mobilità dei lavoratori;
- la mobilità degli studenti;
- la mobilità non sistemica (ospedaliera, turistica, commerciale, ecc...).



Un aspetto fondamentale della mobilità che lega territorio, ambiente e produzione è sicuramente quello della “*pendolarità giornaliera*”, che è poi quella che interessa gran parte del territorio della provincia di Chieti. Il pendolarismo è un *fenomeno che si esprime eminentemente alla scala locale*, con spostamenti che si dispiegano in massima parte su percorsi di limitata estensione territoriale.

La mobilità dei lavoratori è, per sua natura, molto variegata. Visto il tessuto economico della provincia di Chieti, si può affermare che gli spostamenti più importanti sono di natura urbana e interurbana, stante la notevole diffusione del terziario. I poli produttivi sono concentrati su tre aree principali, ma con un frastagliamento territoriale da non sottovalutare sulle piccole aree artigianali, commerciali e produttive comunali.

La mobilità degli studenti è anch'essa per la gran parte urbana, soprattutto per le scuole fino alle medie inferiori, ove gli spostamenti sono per lo più su mezzi privati o a piedi. I poli scolastici superiori sono distribuiti sui principali centri provinciali e vedono un significativo spostamento di studenti, per lo più con mezzi di trasporto pubblico. La recente riforma scolastica sicuramente modificherà i flussi in modo significativo e ancora da valutare.

La mobilità non sistemica interessa alcune grandi categorie:

- il raggiungimento di uffici pubblici, per lo più concentrati nei centri più grandi o riferiti ai Municipi dei Comuni;
- il raggiungimento dei poli ospedalieri;
- gli spostamenti per turismo;
- gli spostamenti collegati a eventi sul territorio.

In questo senso, da un'analisi del territorio, in provincia di Chieti si possono individuare:

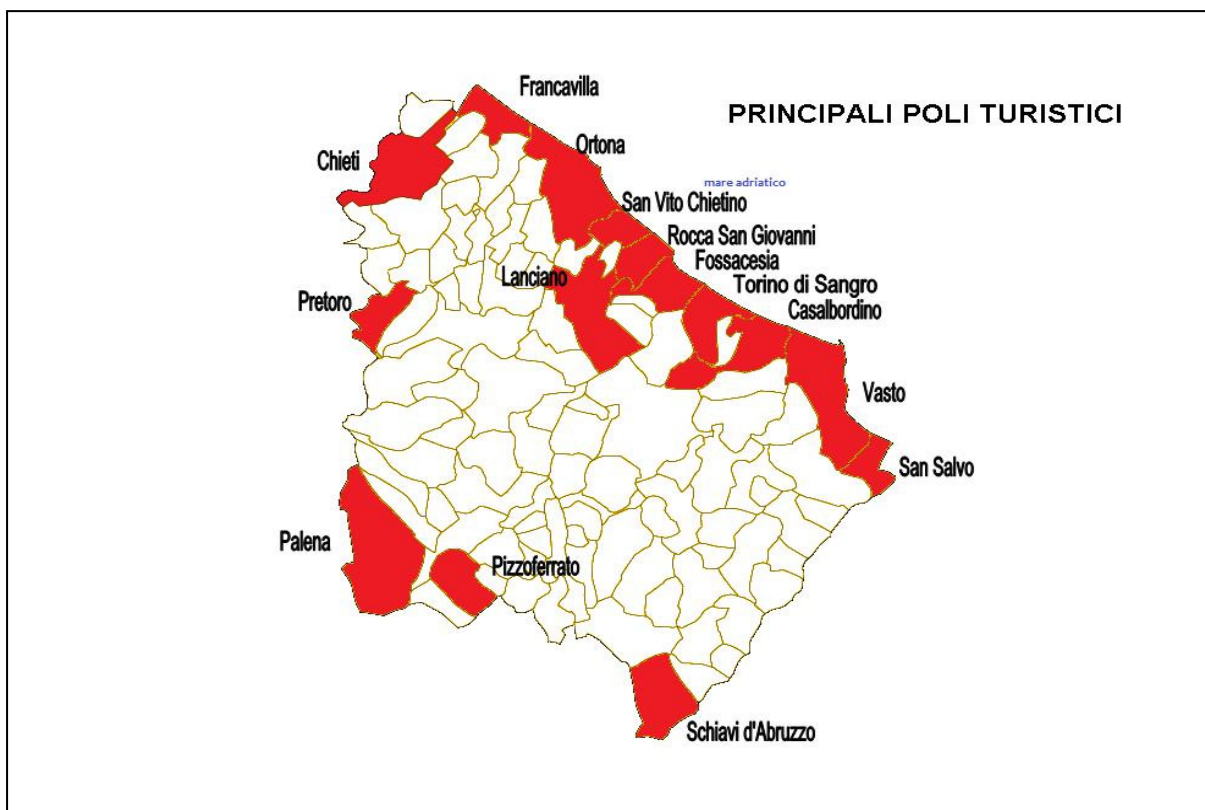
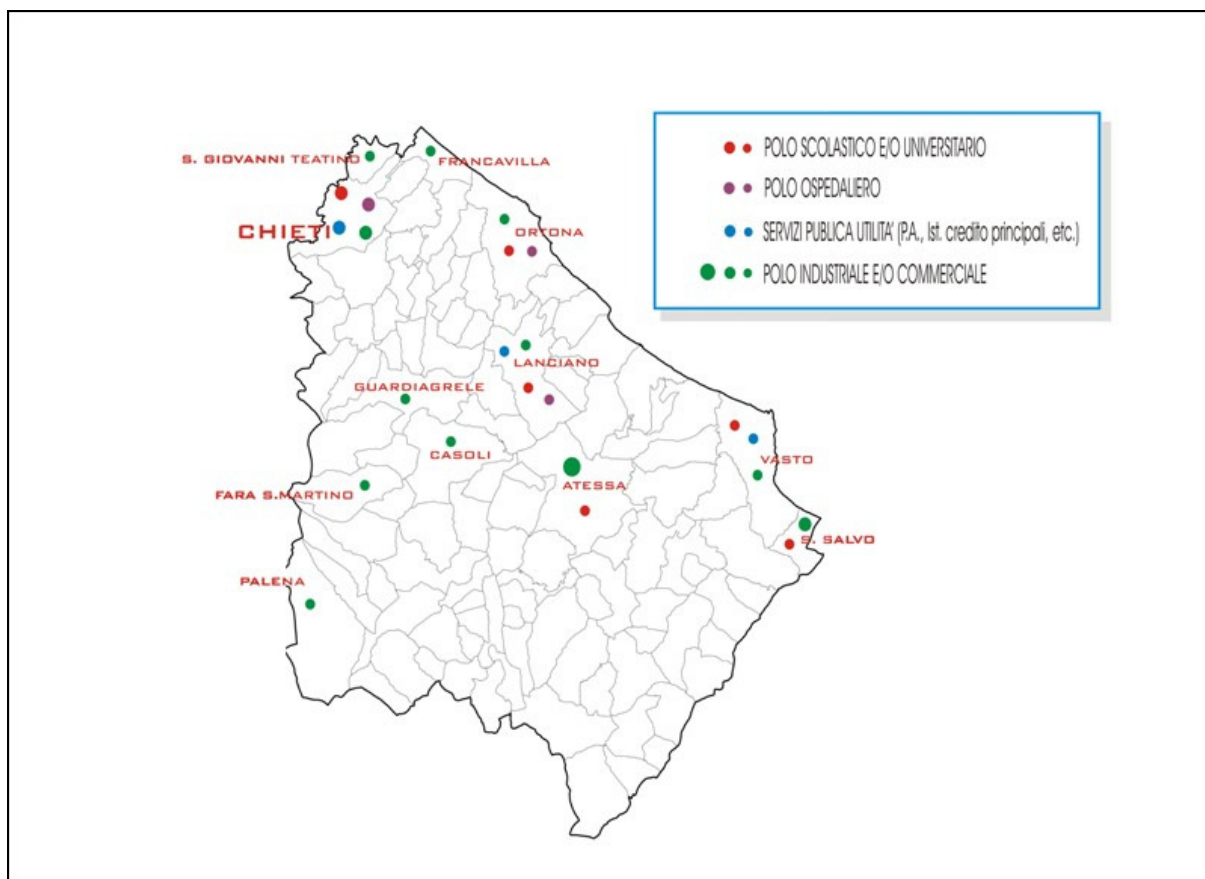
- poli di attrazione ovvero centri di gravitazione su cui convergono per diversi motivi flussi significativi di pendolari;
- poli satellitari ovvero centri dai quali si genera un flusso pendolare in uscita verso un polo di attrazione.

Inoltre, sulla base delle indagini nell'ambito della redazione del PRIT abruzzese è emerso quanto segue:

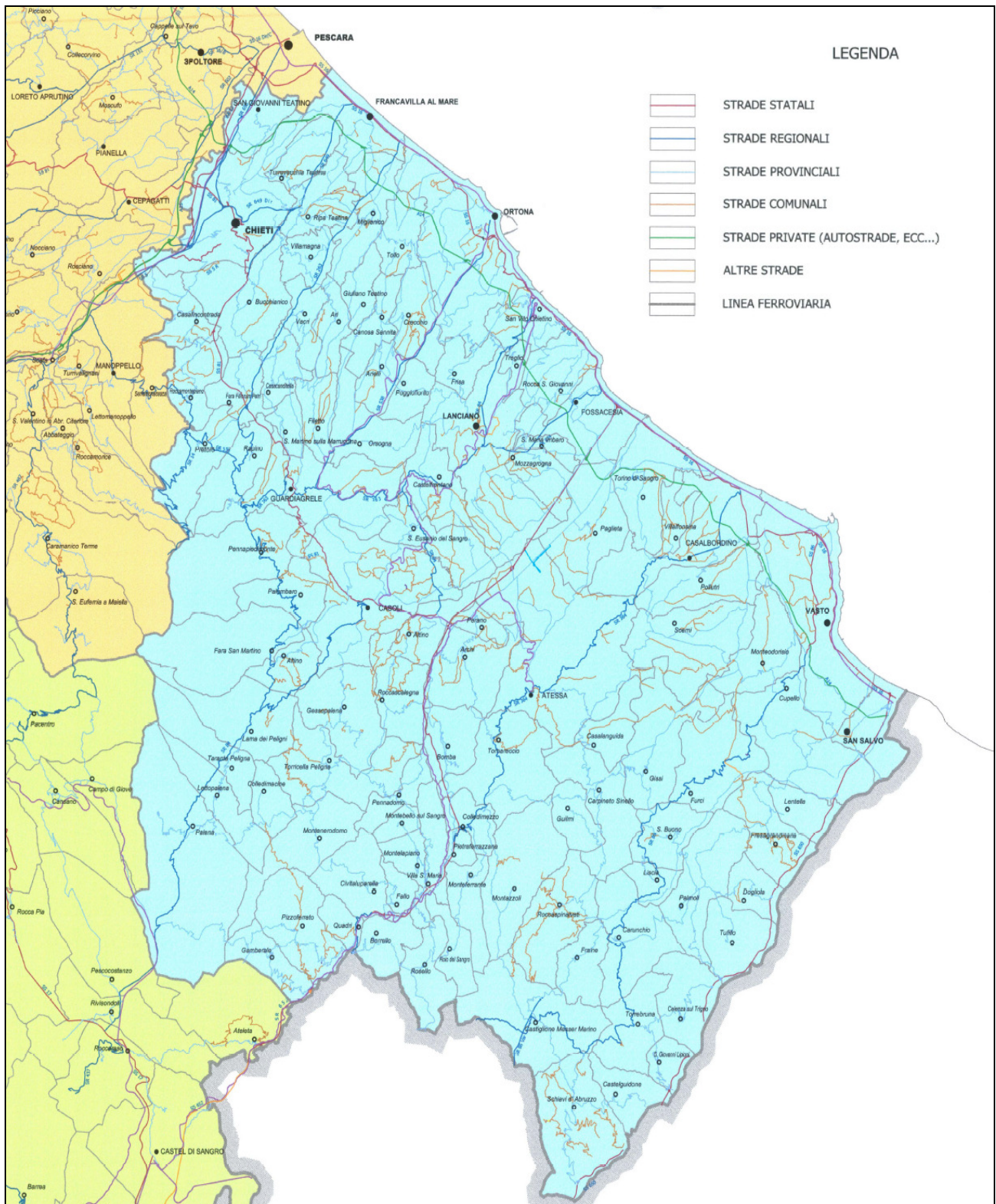
- anche in provincia di Chieti, l'ora di punta non è più quella tradizionale del mattino. Il peso della fascia bioraria 8-10 costituisce poco più del 50% rispetto all'intera fascia 7-11, mentre la maggior affluenza sulla rete stradale ordinaria (urbana e non) si registra nelle ore tardo-pomeridiane (17-20), con un ulteriore allargamento del periodo di punta (che passa da 1 a 3 ore).
- la preponderanza della componente non sistematica della mobilità. La mobilità non sistematica ha superato la componente sistematica. Molti spostamenti per lavoro vengono svolti con frequenze basse, mentre si sta affermando una nuova mobilità per scopi diversi da lavoro e studio che assume una certa sistematicità. Inoltre, questa nuova mobilità investe anche le aree interne, e non solo i centri urbani.
- la distribuzione delle merci in ambito urbano avviene in modo scarsamente efficiente, con una notevole incidenza di viaggi a vuoto (più di un terzo del totale) e con alta ripetitività. È prioritario un incentivo alla nascita di significative esperienze di logistica distributiva in area urbana.

Per quanto sopra, nell'elaborazione del SEAP nei comuni della provincia di Chieti, i flussi di traffico cosiddetti "esterni" vengono valutati come significativi solo nei comuni interessati dalla presenza di poli attrattivi, ovvero per quelli ove l'afflusso turistico è superiore alle 150.000 presenze annue (dati CRESA).

Nelle mappe che seguono vengono schematizzati i principali poli provinciali.



Principali reti stradali

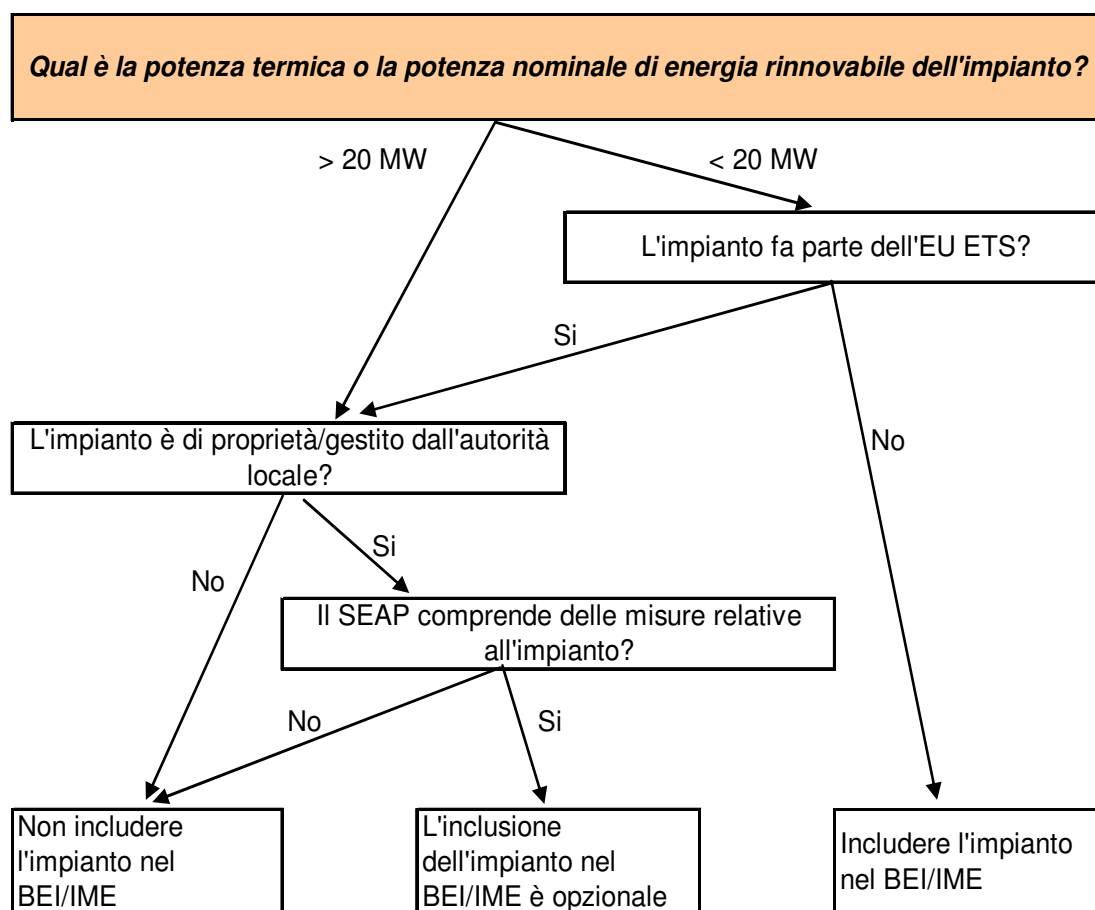


Evidentemente flussi cosiddetti di passaggio saranno valutati per i Comuni contermini a tali poli attrattivi, interessati dal viabilità regionale o provinciale di attraversamento, con particolare riferimento a quelli turistici estivi lungo la costa o dei principali poli industriali. Per quanto sopra il Comune di Ortona è soggetto a importanti flussi di passaggio, stante la tipologia del turismo che interessa tali località.

Gli impianti per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili

La riduzione delle emissioni di CO₂ complessivamente dal 2005 sino ad oggi, presenta una curva più accentuata negli anni a venire, rispetto all'andamento registrato negli anni precedenti. Ciò è dovuto all'attuazione di misure molto efficaci dal governo nazionale nell'ambito della realizzazione e dell'esercizio di impianti alimentati a fonti energetiche alternative e ad alta efficienza energetica, e dell'ottimizzazione delle fonti primarie di energia. Gli elementi chiave di questa strategia sono rappresentati da un deciso miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici esistenti e dal ricorso alle fonti rinnovabili di energia. La generazione di elettricità distribuita consente di ridurre il trasporto di elettricità e le perdite di distribuzione nonché l'uso di micro-generazione e le tecnologie di energia rinnovabile su bassa scala. La generazione di *energia distribuita* associata a fonti energetiche rinnovabili non prevedibili (cogenerazione, solare fotovoltaico, vento, biomassa) sta assumendo un ruolo fondamentale per l'Unione Europea. Questa breve considerazione nasce dal fatto che il Comune di Ortona ha enormi potenzialità riguardanti la generazione di elettricità distribuita inespressa fino al 2005, con un incremento minimo dal 2005 fino ad oggi. Chiaramente le potenzialità su quest'argomento saranno quantificate e dettagliate, in prospettiva futura, attraverso le relative schede di piano del SEAP.

L'albero decisionale per l'inclusione della produzione locale di elettricità



L'output nominale di energia rinnovabile (parte del BEI) dal 2005 ad oggi è rappresentato dalla successiva tabella, facendo riferimento alle strutture di generazione dell'elettricità ubicate sul territorio dell'ente locale Ortona:

Impianto unità	Potenza nominale (KW_p)	Entrata in esercizio	Energia producibile (KWh/anno)	Emissioni di CO₂ evitate (tCO₂/anno)
Solare FV	5,0	28/04/2011	6451,2	3,11
Solare FV	6,2	21/04/2011	7884,8	3,80
Solare FV	6,2	30/06/2011	7884,8	3,80
Solare FV	6,2	28/07/2011	7987,2	3,85
Solare FV	10,6	27/07/2011	13516,8	6,52
Solare FV	4,6	29/07/2011	5888	2,84
Solare FV	2,9	28/07/2011	3686,4	1,78
Solare FV	46,4	18/09/2007	59443,2	28,71
Solare FV	49,9	05/04/2007	63846,4	30,83
Solare FV	7,0	04/10/2007	9011,2	4,35
Solare FV	2,0	10/10/2007	2560	1,23
Solare FV	211,5	06/12/2007	270720	130,75
Solare FV	4,2	16/07/2008	5376	2,59
Solare FV	2,7	15/07/2008	3481,6	1,68
Solare FV	3,0	26/09/2008	3827,2	1,84
Solare FV	4,4	01/12/2008	5632	2,72
Solare FV	2,8	23/12/2008	3577,6	1,72
Solare FV	145,8	27/11/2009	186624	90,13
Solare FV	1,9	03/03/2009	2368	1,14
Solare FV	2,9	17/03/2009	3686,4	1,78
Solare FV	16,8	06/04/2009	21504	10,38
Solare FV	10,5	06/04/2009	13440	6,49
Solare FV	4,4	21/05/2009	5632	2,72
Solare FV	5,9	16/06/2009	7603,2	3,67
Solare FV	8,3	25/08/2009	10598,4	5,11
Solare FV	6,7	04/08/2009	8537,6	4,12
Solare FV	199,4	01/09/2009	255261,44	123,29
Solare FV	13,0	07/09/2009	16588,8	8,01
Solare FV	3,0	08/09/2009	3840	1,85
Solare FV	4,8	30/09/2009	6182,4	2,98
Solare FV	4,8	30/09/2009	6182,4	2,98
Solare FV	4,0	05/11/2009	5068,8	2,44
Solare FV	9,0	23/09/2009	11558,4	5,58
Solare FV	197,2	04/11/2009	252416	121,91
Solare FV	4,1	16/12/2009	5299,2	2,55
Solare FV	1,8	21/12/2009	2355,2	1,13
Solare FV	7,9	24/12/2009	10137,6	4,89
Solare FV	10,1	28/12/2009	12902,4	6,23
Solare FV	3,7	17/12/2009	4710,4	2,27
Solare FV	4,8	15/12/2009	6182,4	2,98
Solare FV	4,6	17/12/2009	5888	2,84
Solare FV	19,4	24/12/2009	24883,2	12,01
Solare FV	9,9	10/02/2010	12718,08	6,14
Solare FV	8,1	11/02/2010	10368	5,00
Solare FV	2,7	18/03/2010	3456	1,66
Solare FV	7,8	17/03/2010	10009,6	4,83
Solare FV	4,1	04/05/2010	5299,2	2,55
Solare FV	4,2	24/06/2010	5376	2,59
Solare FV	3,6	07/06/2010	4608	2,22

Solare FV	4,5	08/06/2010	5760	2,78
Solare FV	6,2	16/07/2010	7987,2	3,85
Solare FV	3,0	17/08/2010	3827,2	1,84
Solare FV	2,9	04/08/2010	3686,4	1,78
Solare FV	6,0	23/07/2010	7654,4	3,69
Solare FV	3,8	08/09/2010	4812,8	2,32
Solare FV	6,0	23/07/2010	7654,4	3,69
Solare FV	3,4	16/09/2010	4377,6	2,11
Solare FV	6,6	16/09/2010	8390,4	4,05
Solare FV	5,9	01/12/2010	7577,6	3,65
Solare FV	9,9	05/10/2010	12659,2	6,11
Solare FV	3,9	11/10/2010	4953,6	2,39
Solare FV	6,0	17/11/2010	7654,4	3,69
Solare FV	5,5	15/11/2010	7065,6	3,41
Solare FV	5,5	15/11/2010	7065,6	3,41
Solare FV	5,1	21/10/2010	6476,8	3,12
Solare FV	199,8	03/12/2010	255744	123,52
Solare FV	3,0	18/11/2010	3840	1,85
Solare FV	8,0	30/11/2010	10233,6	4,94
Solare FV	3,6	23/11/2010	4608	2,22
Solare FV	4,1	19/10/2010	5209,6	2,51
Solare FV	6,2	26/11/2010	7987,2	3,85
Solare FV	786,6	18/01/2011	1006848	486,30
Solare FV	6,0	31/12/2010	7680	3,70
Solare FV	5,8	30/12/2010	7372,8	3,56
Solare FV	3,8	07/01/2011	4915,2	2,37
Solare FV	2,8	20/01/2011	3532,8	1,70
Solare FV	3,9	29/11/2010	5004,8	2,41
Solare FV	41,4	30/12/2010	52992	25,59
Solare FV	40,5	29/03/2011	51814,4	25,02
Solare FV	5,1	30/11/2010	6476,8	3,12
Solare FV	3,0	02/11/2010	3827,2	1,84
Solare FV	5,0	29/12/2010	6400	3,09
Solare FV	3,0	24/12/2010	3827,2	1,84
Solare FV	2,8	09/12/2010	3532,8	1,70
Solare FV	10,1	29/12/2010	12953,6	6,25
Solare FV	4,4	30/12/2010	5632	2,72
Solare FV	4,5	21/12/2010	5715,2	2,76
Solare FV	99,9	20/12/2010	127840	61,74
Solare FV	6,0	30/12/2010	7654,4	3,69
Solare FV	5,6	20/12/2010	7219,2	3,48
Solare FV	5,6	20/12/2010	7219,2	3,48
Solare FV	197,4	29/12/2010	252672	122,04
Solare FV	6,4	23/12/2010	8230,4	3,97
Solare FV	63,5	28/12/2010	81254,4	39,24
Solare FV	12,0	30/12/2010	15340,8	7,40
Solare FV	8,3	10/01/2011	10598,4	5,11
Solare FV	8,0	23/12/2010	10182,4	4,91
Solare FV	3,0	07/02/2011	3788,8	1,82
Solare FV	4,6	16/05/2011	5888	2,84
Solare FV	5,9	29/04/2011	7526,4	3,63
Solare FV	5,8	18/04/2011	7372,8	3,56

Solare FV	13,7	22/04/2011	17561,6	8,48
Solare FV	19,8	29/04/2011	25318,4	12,22
Solare FV	5,1	21/04/2011	6476,8	3,12
Solare FV	3,0	21/04/2011	3827,2	1,84
Solare FV	9,3	30/03/2011	11904	5,74
Solare FV	8,1	18/04/2011	10304	4,97
Solare FV	5,5	30/05/2011	7065,6	3,41
Solare FV	5,9	29/04/2011	7526,4	3,63
Solare FV	6,0	18/05/2011	7654,4	3,69
Solare FV	12,4	30/05/2011	15897,6	7,67
Solare FV	11,3	28/06/2011	14438,4	6,97
Solare FV	3,0	28/06/2011	3788,8	1,82
Solare FV	199,6	27/06/2011	255539,2	123,42
Solare FV	17,9	27/06/2011	22963,2	11,09
Solare FV	5,1	29/04/2011	6476,8	3,12
Solare FV	4,6	20/05/2011	5888	2,84
Solare FV	8,1	30/05/2011	10368	5,00
Solare FV	6,0	25/08/2011	7680	3,70
Solare FV	4,4	24/08/2011	5644,8	2,72
Solare FV	15,2	24/08/2011	19443,2	9,39
Solare FV	140,3	30/08/2011	179566,08	86,73
TOTALE	3.284,3	-	4.203.929,6	2.030,49

L'INVENTARIO DELLE EMISSIONI



METODOLOGIA

Con l'adesione al Patto dei Sindaci il Comune si è impegnato ad elaborare e attuare un proprio Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile al fine di ridurre le emissioni di CO₂. In particolare, secondo le indicazioni della Commissione Europea, l'obiettivo generale del Piano è:

“definire le azioni che ciascuna autorità locale deve attuare al fine di raggiungere gli obiettivi prefissi dall'UE per il 2020, in particolare riducendo le emissioni di CO₂ sul proprio territorio municipale di una percentuale maggiore del 20% e aumentando del 20% l'efficienza energetica e la produzione da fonti rinnovabili. Queste azioni saranno definite in aree di attività localmente rilevanti per le competenze delle autorità stesse.”

Per rispondere a tali obiettivi il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile elaborato dai Comuni firmatari deve presentare le seguenti caratteristiche generali:

- includere una stima delle emissioni di CO₂ (I.B.E. – Inventario Base delle Emissioni di CO₂) a livello comunale. A tal fine deve riferirsi a informazioni accessibili che rendano agevoli i calcoli, le stime e le estrapolazioni;
- essere incentrato su aspetti che rientrano nelle competenze del Comune, soprattutto per quanto riguarda le successive modalità di attuazione. Non devono essere trascurati aspetti come il trasporto privato o le attività sulle quali il Comune e/o la Provincia (es. impianti termici civili) hanno possibilità d'influenza e che hanno un ruolo non marginale nel bilancio delle emissioni.

Di seguito vengono descritte le modalità di calcolo delle emissioni di CO₂ in riferimento ai diversi settori analizzati e la conseguente definizione dell'I.B.E. In base alle indicazioni della Commissione Europea, gli inventari delle emissioni di CO₂ devono essere elaborati sulla base dell'analisi energetica nei settori PUBBLICO, RESIDENZIALE, TERZIARIO, TRASPORTI PUBBLICI E PRIVATI. A livello comunale la carenza di dati dettagliati non permette di determinare in maniera diretta i consumi di tutti i settori indicati, pertanto verranno di seguito definite le modalità di calcolo per ciascuno dei settori individuati. Per la redazione dell'I.B.E. relativo alle emissioni di CO₂ l'anno di riferimento scelto nell'ambito territoriale dei Comuni della Provincia di Chieti è il 2005, pertanto è ad esso che vanno quantificati i consumi totali di energia elettrica e termica per i settori individuati. I fattori di conversione individuati per il calcolo delle emissioni di CO₂ sono quelli indicati dalla Commissione Europea, esplicitati di seguito nelle tabelle 1, 2, 3 e 4. I fattori scelti per i comuni della Provincia di Chieti sono i fattori di emissione standard.

TIPO	FATTORE DI EMISSIONE STANDARD tCO ₂ /MWh	STANDARD LCA tCO ₂ -eq/MWh
Benzina	0.249	0.299
Gasolio, Diesel	0.267	0.305
Olio combustibile residuo	0.279	0.310
Antracite	0.354	0.393
Altro carbone bituminoso	0.341	0.380
Carbone sub-bituminoso	0.346	0.385
Lignite	0.364	0.375
Gas naturale	0.202	0.237
Scarichi municipali*	0.330	0.330
Legno (a)	0 – 0.403	0.002 (b) – 0.405
Oli vegetali	0 (c)	0.182 (d)
Biodiesel	0 (c)	0.156 (e)
Bio-etanolo	0 (c)	0.206 (f)
Solare Termico	0	- (h)
Geotermico	0	- (h)

*(frazione non biomassa)

Tabella 1. Fattori di emissione di CO₂ standard e fattori di emissione di CO₂ LCA.

Note della tabella

a) valore più basso se il legno è raccolto in maniera sostenibile, più alto se raccolto in modo non sostenibile

b) la cifra riflette la produzione ed il trasporto locale/regionale di legno rappresentativo per la Germania, partendo dalla seguente ipotesi: conifere con corteccia; foresta gestita e riforestata; (mix di produzione in entrata in segheria nell'impianto); e 44% di contenuto d'acqua. Si raccomanda all'ente locale che usa questo fattore di emissione di controllare che sia rappresentativo per le circostanze locali e sviluppare un fattore proprio di emissione se le circostanze sono diverse

c) zero se i biocarburanti soddisfano i criteri di sostenibilità; occorre utilizzare i fattori di emissione dei combustibili fossili se i biocarburanti sono insostenibili

d) si tratta di una cifra conservativa per quanto riguarda gli oli vegetali puri. Nota che questa cifra rappresenta il peggior percorso di etanolo da olio vegetale e non rappresenta necessariamente un percorso tipico. Le cifre non includono gli impatti dei cambiamenti di utilizzo del terreno diretti/indiretti. Se si fossero considerati questi ultimi, il valore default potrebbe arrivare a 9 t CO₂-eq/MWh nel caso della conversione di terreni forestali nei tropici

e) si tratta di una cifra conservativa per quanto riguarda il biodiesel da oli vegetali. Nota che questa cifra rappresenta il peggior percorso di biodiesel e non rappresenta necessariamente un percorso tipico. Le cifre non includono gli impatti dei cambiamenti di utilizzo del terreno diretti/indiretti. Se si fossero considerati questi ultimi, il valore default potrebbe arrivare a 9 t CO₂-eq/MWh nel caso della conversione di terreni forestali nei tropici

f) si tratta di una cifra conservativa per quanto riguarda l'etanolo dal grano. Nota che questa cifra rappresenta il peggior percorso di etanolo e non rappresenta necessariamente un percorso tipico. Le cifre non includono gli impatti dei cambiamenti di utilizzo del terreno diretti/indiretti. Se si fossero considerati questi ultimi, il valore default potrebbe arrivare a 9 t CO₂-eq/MWh nel caso della conversione di terreni forestali nei tropici

g) dati non disponibili ma si presuppone che le emissioni siano basse (tuttavia le emissioni dal consumo dell'elettricità delle pompe di calore devono essere valutate in base ai fattori di emissioni per l'elettricità). Gli enti locali che usano queste tecnologie sono incoraggiati a cercare di ottenere tali dati.

Paese	Fattore di Emissione Standard tCO ₂ /MWh	Standard LCA tCO ₂ -eq/MWh
Austria	0,209	0,310
Belgio	0,285	0,402
Germania	0,624	0,706
Danimarca	0,461	0,760
Spagna	0,440	0,639
Finlandia	0,216	0,418
Francia	0,056	0,146
UK	0,543	0,658
Grecia	1,149	1,167
Irlanda	0,732	0,870
Italia	0,483	0,708
Olanda	0,435	0,716
Portogallo	0,369	0,750
Svezia	0,023	0,079
Bulgaria	0,819	0,906
Cipro	0,874	1,019
R. Ceca	0,950	0,802
Estonia	0,908	1,593
Ungheria	0,566	0,678
Lituania	0,153	0,174
Lettonia	0,109	0,563
Polonia	1,191	1,185
Romania	0,701	1,084
Slovenia	0,557	0,602
Slovacchia	0,252	0,353
EU-27	0,460	0,578

Tabella 2. Fattori di emissione europei e nazionali per i consumi di elettricità.

Combustibile	Fattore di conversione (kWh/L)
Benzina	9.2
Diesel	10.0

Tabella 3. Fattori di conversione per i carburanti più diffusi

Fonte di energia elettrica	Fattore di emissione standard (t CO ₂ /MWh _e)	Fattore LCA
Fotovoltaico	0	0.020-0.050 ⁽⁸⁾
Eolico	0	0.007 ⁽⁹⁾
Idroelettrico	0	0.024

Tabella 4. Fattori di emissione per la produzione di energia rinnovabile

(8) Fonte: Vasilis et al, 2008

(9) Basato sui risultati di un impianto, gestito in aree costiere con buoni condizioni di vento

Settore pubblico (edilizia e trasporti)

La domanda energetica degli edifici pubblici, degli impianti di illuminazione e del parco veicoli di ciascun Comune deve essere rilevata in maniera diretta mediante sopralluoghi per il reperimento delle bollette energetiche e delle schede carburanti. Pertanto il calcolo delle emissioni di CO₂ sarà il risultato della seguente equazione:

- Edifici (elettrico):
 - *Emissioni (t CO₂) = consumo di energia elettrica (MWh) x fattore di emissione standard (t CO₂/MWh);*
- Edifici (termico):
 - *Emissioni (t CO₂) = consumo di energia termica (MWh) x fattore di emissione standard (t CO₂/MWh);*
- Pubblica illuminazione:
 - *Emissioni (t CO₂) = consumo di energia elettrica (MWh) x fattore di emissione standard (t CO₂/MWh);*
- Flotta di veicoli comunale: per ciascuna delle tipologie di veicolo si applica la seguente formula:
 - *Emissioni (t CO₂) = kilometraggio (Km) x consumo medio (l/Km) x fattore di conversione (kWh/l) x fattore di emissione standard (t CO₂/kWh).*

Settore residenziale

Elettrico

I consumi energetici vengono ottenuti a partire dal dato provinciale fornito da TERNA e successivamente suddiviso per il numero di mq totali di residenziale fornito da ISTAT. La formula per il calcolo delle emissioni è dunque la seguente:

- *Consumo di energia elettrica per mq (MWh): Consumo di energia elettrica al livello provinciale (MWh)/ mq totali di residenziale;*
- *Emissioni (t CO₂) = consumo di energia elettrica per mq (MWh) x numero di mq comunali x fattore di emissione standard (t CO₂/MWh);*

Termico

Per i consumi termici si fa riferimento ai seguenti dati di ingresso e alla successiva metodologia:

Dati di input:

1. patrimonio immobiliare distinto per tipologia di edifici (numero piani e numero abitazioni) ed epoca di costruzione (ISTAT);
2. zona climatica di appartenenza (gradi giorno);
3. tipo di combustibile utilizzato per la climatizzazione invernale;

Calcolo:

1. fabbisogno specifico annuo per la climatizzazione invernale per ogni tipologia di edificio in riferimento all'epoca di costruzione;
2. fabbisogno complessivo annuo per la climatizzazione invernale riferito all'intero territorio comunale;
3. fabbisogno complessivo annuo riferito per la preparazione di acs riferito all'intero territorio comunale;
4. Determinazione delle emissioni mediante l'utilizzo dei fattori standard.

Settore terziario

Elettrico

I consumi di energia elettrica del settore terziario vengono determinati in maniera indiretta partendo dai consumi energetici a livello provinciale e dal numero di addetti nel settore.

In riferimento ai consumi energetici la fonte dei dati è TERNA: all'interno del bilancio energetico del settore terziario vanno considerate le sole voci:

- Commercio;
- Alberghi, ristoranti e bar;
- Credito e assicurazioni (se presenti).

Per l'individuazione del numero di addetti nel settore la fonte è ISTAT e le voci da considerare sono:

- Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa;
- Alberghi e ristoranti;
- Intermediazione monetaria e finanziaria

Pertanto il consumo energetico per addetto¹ verrà definito dalla formula:

- *Consumo di energia elettrica per addetto (MWh): Consumo di energia elettrica (MWh)/numero di addetti*

e le emissioni di CO₂ a livello comunale per il settore terziario saranno date da:

- *Emissioni (t CO₂) = consumo di energia elettrica per addetto (MWh) x numero di addetti x fattore di emissione standard (t CO₂/MWh);*

Per i Comuni con dimensioni superiori a 2.000 abitanti, nella valutazione dei consumi, dovrà essere considerata anche la voce “Altri servizi non vendibili” e il conseguente numero di addetti relativi.

Termico

Per i consumi termici si fa riferimento al valore di consumo specifico individuato nel settore domestico per gli edifici più recenti. Qualora si abbia la disponibilità dei dati dimensionali relativi alle strutture del settore il consumo verrà così quantificato:

- *Consumo di energia termica (MWh): Consumo di energia termica (kWh/m²_{anno}) * numero di mq totali*

Qualora i dati dimensionali non siano direttamente disponibili si assume come dato dimensionale il valore di 30 mq per addetto.

In entrambi i casi il valore delle emissioni di CO₂ sarà così calcolato:

- *Emissioni (t CO₂) = consumo di energia termica (MWh) x fattore di emissione standard (t CO₂/MWh);*

Stante la peculiarità del Comune di Ortona, vengono investigate anche le emissioni derivanti dal settore industriale, classificate nella categoria ALTRO.

Settore trasporti pubblici e privati

Per ciò che concerne i trasporti pubblici i dati sono forniti dalle aziende di trasporto che operano nel comune interessato mentre riguardo i trasporti privati i dati necessari sono stati presi dall'ACI.

I consumi energetici e le relative emissioni di CO₂ legate ai trasporti pubblici e privati vanno determinati utilizzando i seguenti dati di ingresso e modalità di calcolo:

Dati di input:

1. vendite di carburanti (benzina, gasolio, gpl) su rete ordinaria da MSE
2. numero di veicoli per tipologia e alimentazione (ACI – Datamart 2005)
3. chilometraggio di strada comunale

Calcolo:

1. Individuazione del numero di veicoli per tipologia di alimentazione per comune.
2. Stima del consumo per veicolo e dei consumi di combustibile per comune.
3. Stima delle emissioni comunali complessive (strade urbane ed extraurbane).
4. Disaggregazione delle emissioni da strade urbane in considerazione del rapporto del chilometraggio urbano rispetto al resto e dalla stima dei flussi di traffico.

¹ indicatore definito dall'ENEA per il settore terziario.

Al fine di rendere quanto più completa e dettagliata la stima delle emissioni di CO₂ derivanti dal settore trasporti, sulla base delle informazioni contenute nel PRIT della regione Abruzzo relative ai territori interessati da significativi flussi di traffico, si valutano per tali aree anche gli spostamenti legati alle attività lavorative ed al turismo.

Rifiuti Urbani

L'idea di considerare i rifiuti parte dal presupposto che l'economia del riciclo e del rifiuto ha un ruolo fondamentale nell'ambito del risparmio energetico. Inoltre i dati forniti dagli Osservatori provinciali sono a livello comunale e sono aggiornati annualmente.

Il fattore di conversione utilizzato per i rifiuti indifferenziati conferiti in discarica (con recupero energetico e tenendo conto dell'effetto cattura della CO₂ in discarica) è di 327 kg di CO_{2eq}./tonnellata RU.

Industria

I consumi del settore industriale vengono determinati in maniera indiretta partendo dai consumi energetici a livello provinciale e dal numero di addetti nel settore (questi ultimi determinati da fonte ISTAT). In riferimento ai consumi di energia elettrica la fonte dati è TERNA, mentre per i consumi di energia termica la fonte dati è il bollettino MSE.

INVENTARIO BASE DELLE EMISSIONI DI CO₂ (IBE 2005)

Sulla base della metodologia sopra riportata e delle caratteristiche del Comune l'inventario delle emissioni di CO₂ al 2005 è condotto sui seguenti settori, sui quali successivamente saranno indicate le linee di azione del piano:

AMBITO	TEMATICA
EDILIZIA E TERZIARIO	1. Settore municipale 2. Settore terziario 3. Settore residenziale 4. Pubblica illuminazione
TRASPORTI	1. Flotta comunale 2. Trasporto pubblico 3. Flotta privata
ALTRO	1. Rifiuti 2. Industria

EDILIZIA E TERZIARIO

1. SETTORE MUNICIPALE

Il patrimonio edilizio del comune di ORTONA si compone di numerose strutture, per le quali esercita una gestione diretta. Sulla base dei dati forniti dal comune si registrano i seguenti consumi e le relative emissioni.

Classificazione	Dato Dimensionale	Consumi Energetici (CE)		CE PER COMBUSTIBILI	EMISSIONI DI CO ₂		EMISSIONI DI CO _{2eq} TOTALE
	VOLUME UTILE (m ³)	ENERGIA ELETTRICA (MWh/anno)	CONSUMI TERMICI (MWh/anno)	GAS NATURALE	tipologia	(ton/anno)	(ton/anno)
Scuole materne e asili	n.d.	171,19	162,36	100%	Elettrico	82,68	115,48
					Termico	32,80	
scuole elementari	n.d.	129,66	141,35	100%	Elettrico	62,63	91,18
					Termico	28,55	
scuole medie	n.d.	193,89	76,37	100%	Elettrico	93,65	109,08
					Termico	15,43	
ex edifici scolastici	n.d.	8,27	-	-	Elettrico	3,99	3,99
uffici comunali	n.d.	720,27	142,86	100%	Elettrico	347,89	376,75
					Termico	28,86	
biblioteche, musei, palazzi storici	n.d.	1529,64	74,02	100%	Elettrico	738,82	753,77
					Termico	14,95	
Impianti sportivi e associazionismo	n.d.	2391,80	114,13	100%	Elettrico	1155,24	1178,29
					Termico	23,05	
cimiteri e giardini pubblici	n.d.	87,75	-	-	Elettrico	42,38	42,38
altri consumi	n.d.	959,42	14,45	100%	Elettrico	463,40	466,32
					Termico	2,92	
TOTALI	n.d.	6.191,89	725,54	-	TOTALE		3.137,24

2. SETTORE TERZIARIO

Le attività costituenti il settore terziario sono state identificate sulla base della classificazione adottata dall'ISTAT in base alla nomenclatura delle attività economiche creata da Eurostat. Le attività economiche presenti nel comune di ORTONA sono riconducibili alle categorie definite in tabella e la domanda energetica di ciascuna classe è stata dunque quantificata sulla base del numero di addetti.

Classificazione	Dato Dimensionale	CONSUMI ENERGETICI		CONSUMI ENERGETICI PER COMBUSTIBILI	EMISSIONI DI CO ₂ - eq [ton/anno]		EMISSIONI DI CO ₂ - eq TOTALE [ton/anno]
		Energia elettrica [MWh/a]	Consumi termici [MWh/a]	GAS NATURALE			
Alberghi, ristoranti	99	2.993	2.085	100%	Elettrico	1.445,57	1.866,72
					Termico	421,15	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di auto moto e di beni personali e per la casa	520	9.053	5.546	100%	Elettrico	4.372,37	5.492,76
					Termico	1.120,39	
Intermediazione monetaria e finanziaria	33	667	227	100%	Elettrico	322,28	368,23
					Termico	45,94	
Altri servizi vendibili	2.064	5.612	6.160	100%	Elettrico	2.710,43	3.954,65
					Termico	1.244,22	
TOTALI	2.716	12.045	7.631	-	TOTALE		7.359,47

3. SETTORE RESIDENZIALE

I consumi di energia elettrica degli edifici ad uso abitativo sono stati valutati a partire dai consumi a livello provinciale e quantificati in funzione dei mq totali delle abitazioni occupate dai residenti. Individuato pertanto un consumo pari a 26,14 kWh/m² si ha un consumo di energia elettrica nel comune di Ortona dato da:

- *Consumo di energia elettrica (MWh):* $0,02614 \text{ MWh/mq}_{\text{anno}} \times 838.078 \text{ mq} = 21.912 \text{ MWh}_{\text{anno}}$
- *Emissioni (t CO₂):* $21.912 \text{ MWh}_{\text{anno}} \times 0,483 \text{ t CO}_2/\text{MWh} = 10.583,62 \text{ t CO}_2$

Sulla base del dato ISTAT che identifica una dimensione media degli edifici nel comune di Ortona di 93,84 m², il fabbisogno termico è stato invece determinato classificando gli edifici ad uso abitativo in base all'epoca di costruzione. Per ogni classe sono stati stimati i consumi di energia termica per il riscaldamento, acqua calda sanitaria e cucina.

Tra i combustibili utilizzati per la fornitura di energia termica i consumi sono così ripartiti:

Consumo termico residenziale	Gas metano	116.547,113	MWh	94,25%
	GPL	6.897,391	MWh	5,58%
	Olio combustibile	216,899	MWh	0,18%
	Totale	123.661,403	MWh	100,00%

Periodo di costruzione								
N° di piani	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dal 1991 al 2005	TOTALE
1	141	131	259	170	169	158	165	1.192
2	303	281	557	366	363	341	356	2.567
3	92	86	169	111	110	104	108	780
Più di 3	51	47	169	61	61	57	60	431
Totale	587	545	1.079	708	703	660	689	4971

numero di livelli	consumi	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dal 1991 al 2005	Consumo totale
1	Consumo specifico [kWh/ m ² anno]	154	142	130	118	106	94	78	39.291.387
	Consumo totale [kWh/ anno]	6.105.914	5.226.725	9.472.265	5.640.754	5.030.380	4.187.049	3.628.301	
2	Consumo specifico [kWh/ m ² anno]	111	103	94	85	77	68	56	61.073.500
	Consumo totale [kWh/ anno]	9.490.872	8.124.283	14.723.439	8.767.840	7.819.091	6.508.239	5.639.735	
3	Consumo specifico [kWh/ m ² anno]	94	86	79	72	64	57	47	15.626.039
	Consumo totale [kWh/ anno]	2.428.299	2.078.649	3.767.084	2.243.307	2.000.564	1.665.174	1.442.962	
4 E +	Consumo specifico [kWh/ m ² anno]	83	77	70	64	57	51	42	7.670.477
	Consumo totale [kWh/ anno]	1.191.998	1.020.363	1.849.179	1.101.190	982.032	817.397	708.318	
Consumi totali		19.217.083	16.450.020	29.811.967	17.753.092	15.832.067	13.177.860	11.419.315	123.661.403

I consumi energetici totali e le relative emissioni di CO₂ vengono dunque riassunti nella seguente tabella:

CLASSIFICAZIONE	DATO DIMENSIONALE	CONSUMI ENERGETICI		CONSUMI ENERGETICI PER COMBUSTIBILI			EMISSIONI DI CO ₂ - eq		EMISSIONI DI CO ₂ - eq TOTALE
	SUPERFICIE (m ²)	ENERGIA ELETTRICA (MWh/anno)	CONSUMI TERMICI (MWh/anno)	GAS NATURALE	GPL	OLIO COMBUSTIBILE	(ton/anno)		(ton/anno)
Abitazioni	839.078	21.912	123.661	94,25 %	5,58 %	0,18 %	Elettrico	10.583,62	35.577,32
							Termico	24.993,70	

4. PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Il comune presenta i seguenti impianti di illuminazione pubblica per una estensione di circa 127 km:

- Largo Castello;
- Via Gran Sasso;
- Via D'Annunzio;
- Via Marina;
- Via T. Berardi;
- Via Costantinopoli;
- Via Giovanni XXIII;
- Via V. Berardi;
- Via Civiltà del Lavoro;
- V.le Margherita D'Austria;
- Via Ruella Petrilli;
- Via Pugliesi, via delle Speranze;
- Via Mancini;
- Via Defenza;
- V.le Europa;
- Via Arielli;
- Via Panoramica;
- Piazza Tesauri;
- Piazza XXIII Dicembre;
- Via Rapino;
- Via Licini;
- Rotatoria ospedale;
- Rotatoria Iper;
- Ortona Porto;
- Altre contrade

NOME IMPIANTO	CLASSIFICAZIONE			CONSUMI ENERGETICI	EMISSIONI DI CO ₂
	NUMERO DI LAMPADE	POTENZA PER LAMPADA [Watt]	TIPOLOGIA	ENERGIA ELETTRICA [MWh/anno]	[ton/anno]
largo castello	n.d.	n.d.	n.d.	339,22	163,84
via gran sasso	n.d.	n.d.	n.d.	62,80	30,33
via D'Annunzio	n.d.	n.d.	n.d.	292,17	141,12
via Marina	n.d.	n.d.	n.d.	21,65	10,46
via T. Berardi	n.d.	n.d.	n.d.	635,61	307,00
via Constantinopoli	n.d.	n.d.	n.d.	785,41	379,35
via Giovanni XXIII	n.d.	n.d.	n.d.	65,23	31,51
via V. Berardi	n.d.	n.d.	n.d.	18,35	8,86
via Civiltà del Lavoro	n.d.	n.d.	n.d.	121,27	58,57
v.le Margherita d'Austria	Via Rapino; n.d.	n.d.	n.d.	48,18	23,27
via Ruella Petrilli	n.d.	n.d.	n.d.	395,99	191,26
via Pugliesi- delle Speranze	n.d.	n.d.	n.d.	632,08	305,29
via Mancini	n.d.	n.d.	n.d.	49,84	24,07
via Defenza	n.d.	n.d.	n.d.	34,29	16,56
viale Europa	n.d.	n.d.	n.d.	122,83	59,33
via Arielli	n.d.	n.d.	n.d.	30,36	14,66
via Panoramica	n.d.	n.d.	n.d.	14,98	7,24
piazza Tesauri	n.d.	n.d.	n.d.	62,34	30,11
piazza XXVIII dicembre	n.d.	n.d.	n.d.	96,27	46,50
Via Rapino	n.d.	n.d.	n.d.	4,11	1,99
via Licici	n.d.	n.d.	n.d.	1,89	0,91
Rotatoria ospedale	n.d.	n.d.	n.d.	95,62	46,18
Rotatoria Iper	n.d.	n.d.	n.d.	62,24	30,06
Ortona Porto	n.d.	n.d.	n.d.	1492,49	720,87
altre contrade	n.d.	n.d.	n.d.	4062,55	1962,21
TOTALE	n.d.	n.d.	n.d.	9.547,77	4.611,57

TRASPORTI

1. FLOTTA COMUNALE

Il Comune presenta una flotta di veicoli così composta:

- Scuolabus IVECO A50C15;
- Scuolabus IVECO A50C15;
- Scuolabus IVECO A50C15;
- Scuolabus IVECO A49E12;
- Scuolabus IVECO;
- Scuolabus IVECO A40E10;
- Scuolabus IVECO A45E10;

- Scuolabus IVECO A49E12;
- Scuolabus IVECO A45E10;
- Scuolabus IVECO A40E10;
- FIAT DUCATO Servizio disabili;
- FIAT DUCATO Servizio bibliobus;
- FIAT FIORINO 1999;
- FIAT FIORINO 1999;
- VALENTINI 1991 Motoagricola;
- VENIERI Escavatore;
- ALFA ROMEO 159;
- OPEL AGILA Servizio sociale;
- FIAT PANDA Servizio anagrafe;
- FIAT PANDA;
- FIAT PANDA 4X4,
- FIAT PUNTO;
- FIAT PUNTO;
- FIAT PUNTO

CLASSIFICAZIONE	DATO DIMENSIONALE	CONSUMI ENERGETICI		CONSUMI ENERGETICI PER COMBUSTIBILI			EMISSIONI DI CO ₂
	Km PERCORSI [km/anno]	ENERGIA ELETTRICA [MWh/anno]	CONSUMI COMBUSTIBILI LI FOSSILI [MWh/anno]	GAS NATURALE	BENZINA	GASOLIO	[ton/anno]
Scuolabus IVECO A50C15	22.000	-	31,42	-	-	100%	8,39
Scuolabus IVECO A50C15	24.000	-	34,28	-	-	100%	9,15
Scuolabus IVECO A50C15	22.000	-	25,88	-	-	100%	6,91
Scuolabus IVECO A49E12	15.000	-	20,00	-	-	100%	5,34
Scuolabus IVECO	28.000	-	35,00	-	-	100%	9,35
Scuolabus IVECO A40E10	18.000	-	21,17	-	-	100%	5,65
Scuolabus IVECO A45E10	24.000	-	28,23	-	-	100%	7,54
Scuolabus IVECO A49E12	17.000	-	22,66	-	-	100%	6,05
Scuolabus IVECO A45E10	26.000	-	32,50	-	-	100%	8,68
Scuolabus IVECO A40E10	25.000	-	26,31	-	-	100%	7,02
FIAT DUCATO Servizio disabili	30.000	-	27,27	-	-	100%	7,28
FIAT DUCATO Servizio bibliobus	3.000	-	3,00	-	-	100%	0,80
FIAT FIORINO 1999	12.000	-	10,90	-	-	100%	2,91
FIAT FIORINO 1999	9.500	-	8,63	-	-	100%	2,30
VALENTINI 1991 Motoagricola	18750	-	26,25	-	-	100%	7,01
VALENTINI Motoagricola	1.000	-	1	-	-	100%	0,27
VENIERI Escavatore	2500	-	3,5	-	-	100%	0,93
ALFA ROMEO 159	25000	-	20,83	-	-	100%	5,56
OPEL AGILA Servizio sociale	25.000	-	15,33	-	100%	-	7,91
FIAT PANDA Servizio anagrafe	8.000	-	6,13	-	100%	-	1,64

FIAT PANDA	6.000	-	5,01	-	100%	-	1,34
FIAT PANDA 4X4	7.700	-	5,06	-	100%	-	1,35
FIAT PUNTO	11.600	-	8,2	-	100%	-	2,19
FIAT PUNTO	12.000	-	8,83	-	100%	-	2,36
FIAT PUNTO	14.000	-	9,54	-	100%	-	2,55
TOTALE	407.050	-	436,93	-	-	-	120,48

2. TRASPORTO PUBBLICO

Il Comune non gestisce trasporto pubblico locale. In compenso sul territorio comunale operano le ditte di autoservizi Napoleone e Civitarese con, rispettivamente, due e tre linee, percorrendo un totale annuo di 5.000 Km all'interno del territorio comunale.

Le ditte presentano una flotta di veicoli così composta, con i seguenti consumi:

CLASSIFICAZIONE	DATO DIMENSIONALE	CONSUMI ENERGETICI		EMISSIONI DI CO ₂
	Km PERCORSI [km/anno]	ENERGIA ELETTRICA [MWh/anno]	CONSUMI COMBUSTIBILI FOSSILI [MWh/anno]	[ton/anno]
5 Mezzi a gasolio	5.000	-	16,67	4,45

3. FLOTTA PRIVATA

Per l'inventario dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂ del Settore Trasporto Privato i dati necessari sono stati ricavati mediante il database messo a disposizione dall'ACI e le informazioni di vendita dei carburanti (benzina, gasolio, gpl) su rete ordinaria fornite dal bollettino MSE. Seguendo la metodologia descritta precedentemente, i risultati ottenuti sono i seguenti:

CLASSIFICAZIONE	CONSUMI ENERGETICI		CONSUMI ENERGETICI PER COMBUSTIBILI			EMISSIONI DI CO ₂
	ENERGIA ELETTRICA [MWh/anno]	CONSUMI COMBUSTIBILI FOSSILI [MWh/anno]	GAS NATURALE	BENZINA	GASOLIO	[ton/anno]
Veicoli	-	35.943	-	-	100%	9.597
Veicoli	-	28.706	-	100%	-	7.148
Veicoli	-	3.617	100%	-	-	731
TOTALE	-	68.266	-	-	-	17.475

ALTRO

1. RIFIUTI

Le emissioni di CO₂ per la produzione di rifiuti indifferenziati sono le seguenti:

RIFIUTI INDIFFERENZIATI 2005 [ton/anno]	EMISSIONI DI CO ₂ [ton/anno]
9.901	3.237,61

2. INDUSTRIA

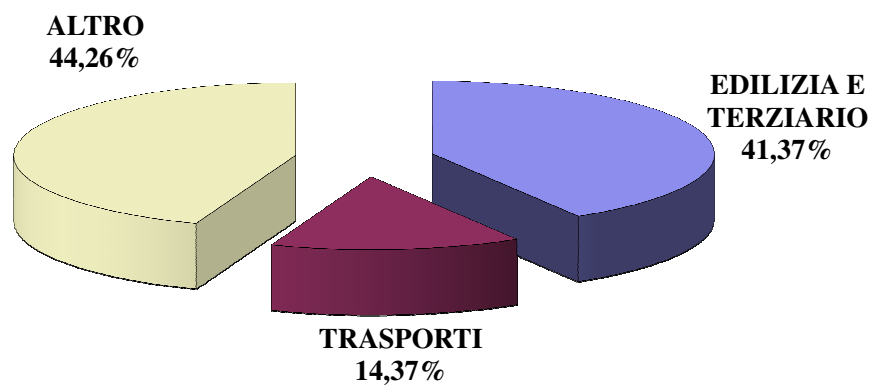
CLASSIFICAZIONE	DATO DIMENSIONALE	CONSUMI ENERGETICI		CONSUMI ENERGETICI PER COMBUSTIBILI	EMISSIONI DI CO ₂ - eq [ton/anno]		EMISSIONI DI CO ₂ - eq TOTALE [ton/anno]
	Numero di addetti	Energia elettrica [MWh/a]	Consumi termici [MWh/a]	GAS NATURALE			
Industria	2.712	61.858	104.523	100%	Elettrico	28.877,44	50.991,09
					Termico	21.113,65	

IL BILANCIO DELLA CO₂ AL 2005

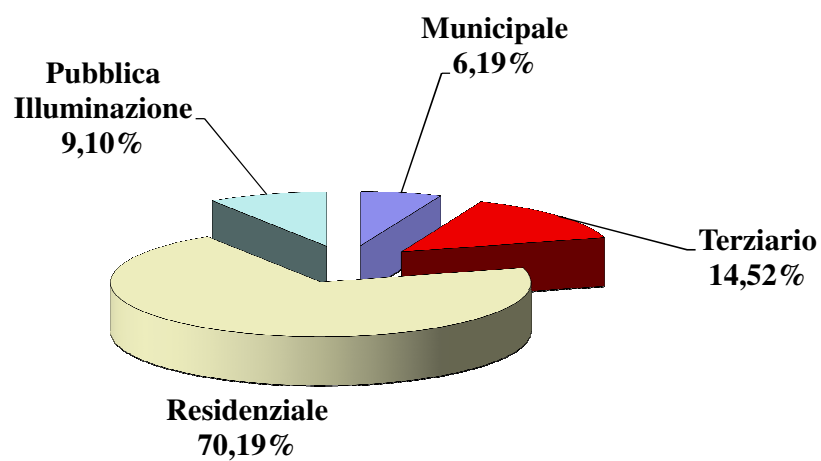
2005	CONSUMI FINALI DI ENERGIA			EMISSIONI DI CO ₂	
	[MWh/anno]			[ton/anno]	
	Elettricità	Combustibili fossili	Fonti rinnovabili	TOTALE	%
EDILIZIA E TERZIARIO	49.697,33	132.018,29	-	50.685,60	41,37
<i>Municipale</i>	6.191,89	725,54		3.137,24	2,56
<i>Terziario</i>	12.045,43	7.631,34		7.359,47	6,01
<i>Residenziale</i>	21.912,25	123.661,40		35.577,32	29,04
<i>Pubblica Illuminazione</i>	9.547,77			4.611,57	3,76
TRASPORTI	-	68.719,67	-	17.600,15	14,37
<i>Flotta comunale</i>		436,93		120,48	0,10
<i>Trasporto pubblico</i>	-	16,67		4,45	0,00
<i>Flotta privata</i>	-	68.266,07		17.475,23	14,26
ALTRO	61.858,05	104.523,02	-	54.228,70	44,26
<i>Rifiuti</i>	-	-	-	3.237,61	2,64
<i>Industria</i>	61.858,05	104.523,02		50.991,09	41,62
TOTALE	111.555,38	305.260,98	-	122.514,45	100,00

Come si evidenzia nella tabella, responsabili per la gran parte delle emissioni di CO₂ sono il settore *altro* (44,26%), all'interno del quale l'industria rappresenta ben il 41,62% e il settore *edilizia e terziario*, in cui il municipale incide soltanto per il 2,56%.

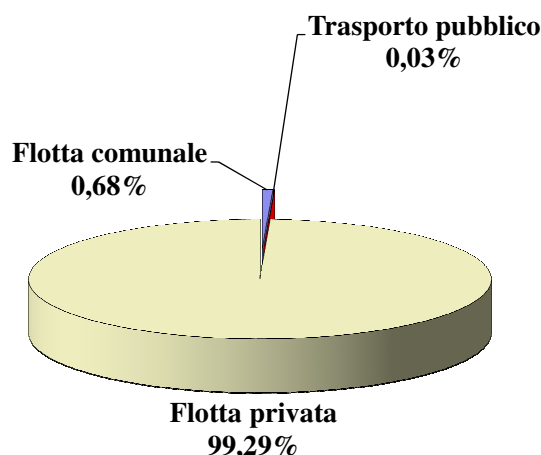
EMISSIONI CO₂ ANNO 2005



**Distribuzione delle emissioni di CO₂ nel settore dell'EDILIZIA E TERZIARIO
ANNO 2005**



**Distribuzione delle emissioni di CO₂ nel settore dei TRASPORTI
ANNO 2005**



La proiezione al 2020 delle emissioni di CO₂ inventariata al 2005, senza gli interventi di piano, viene effettuata sulla base delle indicazioni evolutive individuate dal documento preliminare di piano energetico della Provincia di Chieti e dalle indicazioni del Piano Energetico Regionale.

Anno	Consumi energetici (ktep/anno)	Tasso annuo (%)	Emissioni serra (kt/anno)	Tasso annuo (%)	D Em. Serra sp. (kgCO _{2eq} /tep)	Tasso annuo (%)
1990	-	-	7.773	-	-	-
1995	3.074	-	8.001	2,89	2.603	-
1996	3.182	-	8.077	-	2.539	-2,49
1997	3.187	0,16	8.153	-	2.558	0,78
1998	3.263	2,36	8.230	-	2.522	-1,42
1999	3.295	0,98	8.308	-	2.521	-0,04
2000	3.348	1,60	8.974	2,30	2.681	6,12
2001	3.429	2,41	9.059	-	2.642	-1,47
2002	3.473	1,27	9.145	-	2.633	-0,33
2003	3.699	6,30	9.231	-	2.495	-5,36
2004	3.700	0,03	9.318	-	2.518	0,91
2005	3.763	1,69	9.406	-	2.500	-0,75
Tassi medi annui		1,86	0,94		-0,66	

Il tasso medio annuo di crescita complessivo stimato dal piano regionale è pari all'1,86%. Tuttavia buona parte di tale crescita è attribuita all'industria (ipotesi pre-crisi) e alle grandi aree metropolitane e quindi, stante le caratteristiche del Comune, si opera un decremento di tale tasso annuo sino allo 1,86%, per un incremento complessivo massimo al 2020 del 31,80%. La ripartizione per settori è invece effettuata sulla base degli indicatori di crescita generali dell'ENEA. In particolare i consumi termici del residenziale tendono a una sostanziale stabilizzazione già a partire dal medio periodo, con le tendenze demografiche che diventano il fattore guida principale. I trasporti presentano una crescita comunque significativa, ma limitata dalla crisi finanziaria globale. L'incremento nei consumi colpirà maggiormente il settore dell'utilizzo elettrico che quello dei

combustibili fossili, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto e al sempre crescente utilizzo del condizionamento estivo.

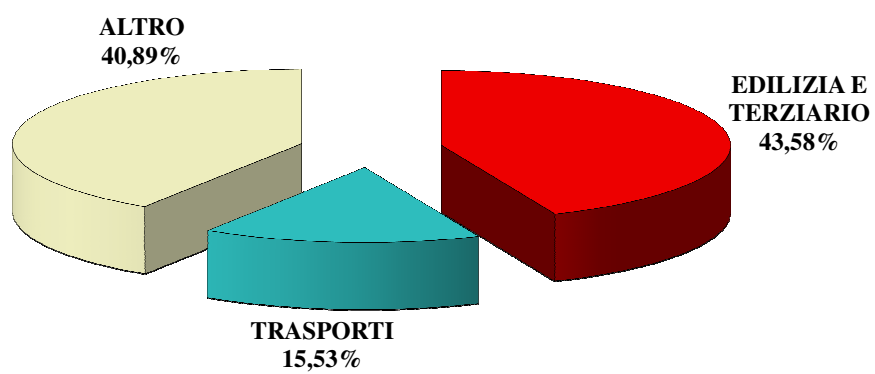
Le percentuali di incremento utilizzate sono pertanto le seguenti:

	Elettricità	Combustibili fossili	Fonti rinnovabili
EDILIZIA E TERZIARIO			
<i>Municipale</i>	15,00	-	-
<i>Terziario</i>	15,00	-	-
<i>Residenziale</i>	31,80	8,00	-
<i>Pubblica Illuminazione</i>	-	-	-
TRASPORTI			
<i>Flotta comunale</i>	-	-	-
<i>Trasporto pubblico</i>	-	-	-
<i>Flotta privata</i>	-	26,00	-
ALTRO			
<i>Rifiuti</i>	-	-	-
<i>Industria</i>	31,00	8,00	

Il bilancio, prudenziale, della CO₂ al 2020 è pertanto il seguente:

	CONSUMI FINALI DI ENERGIA			EMISSIONI DI CO ₂	
	[MWh/anno]			[ton/anno]	
	Elettricità	Combustibili fossili	Fonti rinnovabili	TOTALE	%
2020					
EDILIZIA E TERZIARIO	59.401,03	141.911,20	-	62.149,77	43,58
<i>Municipale</i>	7.120,67	725,54	-	3.585,84	2,51
<i>Terziario</i>	13.852,24	7.631,34	-	13.009,95	9,12
<i>Residenziale</i>	28.880,34	133.554,32	-	40.942,40	28,71
<i>Pubblica Illuminazione</i>	9.547,77	-	-	4.611,57	3,23
TRASPORTI	-	86.468,85	-	22.143,71	15,53
<i>Flotta comunale</i>	-	436,93	-	120,48	0,08
<i>Trasporto pubblico</i>	-	16,67	-	4,45	0,00
<i>Flotta privata</i>	-	86.015,25	-	22.018,78	15,44
ALTRO	81.034,04	112.884,86	-	58.307,98	40,89
<i>Rifiuti</i>	-	-	-	3.237,61	2,27
<i>Industria</i>	81.034,04	112.884,86	-	55.070,38	38,62
TOTALE	140.435,07	341.264,91	-	142.601,46	100,00

EMISSIONI DI CO₂ AL 2020 SECONDO EVOLUZIONE SENZA INTERVENTI



DOCUMENTO 1

IL PIANO D'AZIONE



INTRODUZIONE

Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP) riporta dettagliatamente le varie azioni che il Comune adotta per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni. Esso si concentra su azioni che il Comune può intraprendere direttamente o incoraggiare altri ad attuare. La riduzione di CO₂ è facilmente quantificabile per ciascuna di esse. Inoltre durante il processo di produzione del Piano d'Azione per l'energia sostenibile si sono evidenziate azioni per le quali tale riduzione non può essere quantificata, ma che sono abbastanza significative da dover essere prese in considerazione. Queste azioni, che sono ridotte al minimo, sono inserite in una sezione non quantificabile e non hanno obiettivi di riduzione delle emissioni, né altri indicatori numerici. Tuttavia, ci sono quanti più indici descrittivi possibili al fine di permettere una valutazione qualitativa degli interventi non quantificabili. In ragione del principio di sussidiarietà che vede i Comuni come primo elemento istituzionale di interfaccia con la cittadinanza, la DG TREN - segreteria del Patto dei sindaci - sottolinea l'importanza che i Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile siano presentati e discussi con la società civile. Appare indiscutibile, infatti, che i Piani fondati su un alto grado di partecipazione civica abbiano più probabilità di sopravvivenza nel lungo periodo e di riuscire a raggiungere gli obiettivi previsti. Per questo motivo il presente piano d'azione dedica una importante sezione alla partecipazione.

Altresì le azioni contenute nel Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile aderiscono alle seguenti linee guida:

- le azioni sono specifiche, contengono informazioni rilevanti e devono concentrarsi esclusivamente sugli specifici contenuti;
- poche azioni fattibili ma realizzabili sono meglio di molte non realistiche;
- è data priorità alle azioni che incidono sui punti per i quali si può realizzare una maggiore riduzione;
- a causa della loro importanza e del loro ruolo nel raggiungimento degli obiettivi, ci sono alcune azioni che devono essere comunque incluse anche se non sono quantificabili. Ad esempio le azioni per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini, le azioni di sensibilizzazione ambientale, ecc...;
- il Comune deve essere capace di attuare le azioni direttamente; queste azioni devono essere fattibili e condurre ad una riduzione della CO₂.

Per ciascuna azione è prodotto un programma di lavoro che contiene le seguenti informazioni:

- *nome dell'azione;*
- *breve descrizione;*
- *costo approssimativo (è indicato il costo dell'azione che conduce al risparmio energetico, il periodo di rientro dei costi e la stima dell'energia risparmiata) ed i finanziamenti dell'azione;*
- *durata (tenendo conto della scadenza 2020) e periodo di attuazione;*
- *settori coinvolti;*
- *stima della riduzione delle CO₂ (dove possibile).*

La Provincia di Chieti e l'A.L.E.S.A. hanno definito un modello di scheda tecnica riportata nel seguito.

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI-----															
AZIONE	CODICE	TITOLO										RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)			
AMBITO		TEMATICA										TIPOLOGIA			
DESCRIZIONE															
RELAZIONE CON ALTRI SEAP															
RELAZIONE CON ALTRI PIANI															
TEMPI E COSTI															
COSTI STIMATI (EURO)		INVESTIMENTI GIÀ ATTIVATI (EURO)		ANNI											
				'05					'10					'15	
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO															
RESPONSABILE															
ALTRI ATTORI COINVOLTI															
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno)															
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno)															
ALTRI RISULTATI ATTESI															
INDICATORI DI MISURA GENERALI															
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE															

Le chiavi di lettura di tale scheda sono:

Azione

AZIONI	CODICE
Dirette	D
Indirette	I

Tempi e costi

Gli *investimenti e le azioni già attivati* saranno evidenziati con il colore azzurro
 Gli *investimenti e le azioni da attivare* saranno evidenziati con il colore rosso

'05						'10										'15														'20
-----	--	--	--	--	--	-----	--	--	--	--	--	--	--	--	--	-----	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	-----

Ambito – Tematica

AMBITO	TEMATICA
1. EDILIZIA E TERZIARIO	1. Settore municipale 2. Settore terziario 3. Settore residenziale 4. Pubblica illuminazione
2. TRASPORTI	1. Flotta comunale 2. Trasporto pubblico 3. Flotta privata 4. Mobilità
3. PRODUZIONE LOCALE DI ENERGIA ELETTRICA	1. Fonti rinnovabili
4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	1. Urbanistica 2. Energetica - ambientale
5. ACQUISTI VERDI	1. Acquisti pubblici 2. Acquisti privati
6. ALTRO	1. Rifiuti 2. Industria
7. PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE	1. Dipendenti/amministratori 2. Portatori d'interesse esterni

Tipologia

TIPOLOGIA	CODICE
Gestione dei propri consumi e prestazione di servizi	PC
Pianificazione, sviluppo e regolamentazione	PSR
Azioni esemplificative e di incoraggiamento	AE
Produzione e fornitura di energia rinnovabile	ER

Dopo la breve descrizione dell'azione vengono indicati eventuali collegamenti con altri SEAP di realtà vicine e collegamenti ad altri tipi di piani afferenti al Comune di Ortona. Vengono poi indicati i costi e i tempi di attuazione, con un sintetico crono programma annuale dal 2005 sino al 2020 e, ove possibile, viene indicato il tempo di rientro dell'investimento e le fonti possibili di finanziamento. Alla voce responsabile viene indicato il settore responsabile del Comune (o nel tempo dell'Unione dei Comuni, se costituita). Nella voce altri attori coinvolti, vengono indicate le altre strutture pubbliche e/o private coinvolte nell'azione. Quando il dato è non disponibile oppure non è quantificabile viene riportata la sigla "n.d.". Tra gli altri risultati attesi vengono indicati sia le possibilità finanziarie (tipo royalty), sia il miglioramento della sicurezza e/o risultati di carattere sociale. Le riduzioni di CO₂ sono quantificate per gli ambiti EDILIZIA E TERZIARIO, TRASPORTI e ALTRO. Per quanto attiene agli ambiti PIANIFICAZIONE, ACQUISTI VERDI, PARTECIPAZIONE il contributo in termini di riduzione delle emissioni non è stato considerato in termini numerici, anche se la loro importanza è strategica per il raggiungimento degli obiettivi fissati. Si consideri, ad esempio, l'importanza della formazione e disseminazione a sostegno di interventi di retrofit energetico sugli edifici. Relativamente all'ambito PRODUZIONE LOCALE DI ENERGIA ELETTRICA si è contemplata la riduzione di emissioni al 2020 a seguito dell'attuazione delle azioni previste. Nell'inventario delle emissioni al 2020 le emissioni di CO₂ relative a questo ambito hanno, pertanto, un valore negativo trattandosi di produzione e non di consumo finale di energia. Nel seguito vengono riportate le schede per ciascuna azione prevista e, in coda ad esse, i risultati dell'inventario al 2020 e le stime di riduzione delle emissioni di CO₂, rispetto al 2005, a seguito dell'attuazione delle azioni stesse.

LE AZIONI

AMBITO:

1. EDILIZIA E TERZIARIO

TEMATICHE:

1.1. Settore municipale

1.2. Settore terziario

1.3. Settore residenziale

1.4. Pubblica illuminazione

1.1 Settore Municipale

Il patrimonio immobiliare del Comune rappresenta meno del 3% di tutto l'edificato di Ortona, con un'incidenza molto bassa sui consumi energetici del territorio urbano nel suo complesso.

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore comportano un risparmio di emissioni di CO₂ pari a 517,56 t/anno.

Azioni:

- 1.1.1 Riqualficazione energetica di edifici di proprietà comunale
- 1.1.2 Realizzazione di impianti fotovoltaici
- 1.1.3 Azione 50/50

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																		
AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)															
D	1.1.1	Riqualificazione energetica degli edifici di proprietà comunale	328,4															
AMBITO		TEMATICA	TIPOLOGIA															
EDILIZIA E TERZIARIO		Settore municipale	PC															
DESCRIZIONE																		
Gli edifici oggetto di risanamento energetico sono le scuole (asili nido, materne, elementari e medie), gli uffici comunali e gli impianti sportivi. Gli interventi prevedono la sostituzione degli infissi e delle finestre, l'apposizione di film sui vetri, la sostituzione dei gruppi illuminanti a filamento con sistemi led o lampade ad alta efficienza, il miglioramento dell'efficienza energetica del sistema di riscaldamento (sostituzione della caldaia con altre ad alta efficienza: es. caldaie a condensazione, modulanti etc, interventi di sezionamento degli impianti termici con installazione di sistemi autonomi con caldaie a condensazione per gli ambienti con differenti destinazioni d'uso), l'utilizzo della domotica per il risparmio energetico in assenza di persone e la conversione della caldaie verso combustibili meno inquinanti con l'eliminazione di tutte le centrali a gasolio. L'affidamento degli impianti sportivi sarà soggetto ad importanti obiettivi di risparmio energetico da parte del gestore. Nell'ambito dell'azione si provvederà alla classificazione energetica di tutti gli edifici comunali nel rispetto delle vigenti direttive comunitarie in materia. Parte del finanziamento dell'intervento avviene su appositi fondi messi a disposizione dalla Regione a valere sul POR – FERS (PIT); il restante finanziamento avverrà sia con fondi diretti sia attraverso programmi regionali, o mediante finanziamento di società di servizi.																		
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																		
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: Programma ELENA																		
TEMPIE COSTI																		
COSTI STIMATI		INVESTIMENTI GIÀ ATTIVATI	ANNI															
(EURO)		(EURO)	*05					*10					*15					*20
€	4.000.000,00	€	200.000,00						x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: n.d.																		
RESPONSABILE: Servizio Tecnico Comunale																		
ALTRI ATTORI COINVOLTI: A.L.E.S.A. Chieti, Provincia di Chieti																		
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): 145.108 kWh _t 20% dei consumi termici totali 619.189 kWh _e 10% dei consumi elettrici totali PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): -																		
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																		
INDICATORI DI MISURA GENERALE:																		
CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale																		
Consumo finale di energia per l'Amministrazione Comunale																		
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																		
N. di edifici efficientati																		
% di infissi sostituiti o % di infissi sottoposti ad apposita manutenzione ordinaria e/o straordinaria																		
N. di caldaie sostituite																		
N. corpi illuminanti sostituiti																		
N. sistemi domotici installati																		

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																				
AZIONE	CODICE	TITOLO										RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)								
D	1.1.2	Realizzazione di impianti fotovoltaici										189,2								
AMBITO		TEMATICA										TIPOLOGIA								
EDILIZIA E TERZIARIO		Settore municipale										ER								
DESCRIZIONE																				
Si possono prevedere interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici sugli edifici comunali per un totale di circa 306 kWp. Una quota dell'energia prodotta sarà consumata in sito, la parte restante potrà essere immessa in rete. L'amministrazione comunale potrà richiedere finanziamenti partecipando a bandi nazionali, regionali e provinciali. La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili potrà inoltre accedere agli incentivi nazionali previsti in materia e vigenti all'atto della realizzazione dell'impianto, mentre gli stessi impianti potranno presumibilmente beneficiare dei minori costi futuri della tecnologia fotovoltaica.																				
Il finanziamento dell'intervento potrà avvenire su appositi programmi regionali o mediante società di servizi.																				
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																				
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: Programma ELENA																				
TEMPI E COSTI																				
COSTI STIMATI		INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI		ANNI																
(EURO)		(EURO)		'05						'10					'15					'20
€ 800.000,00		-																		
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: 8-10 anni																				
RESPONSABILE: Servizio Tecnico Comunale																				
ALTRI ATTORI COINVOLTI: A.L.E.S.A. Chieti																				
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): 391.680,00																				
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): 391.680,00																				
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																				
INDICATORI DI MISURA GENERALE:																				
CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale																				
Consumo finale di energia per l'Amministrazione Comunale																				
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																				
kW _p fotovoltaico installati																				
N. edifici interessati																				

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno)																
D	1.1.3	Azione 50/50	n.d.																
AMBITO EDILIZIA E TERZIARIO		TEMATICA Settore municipale	TIPOLOGIA AE																
DESCRIZIONE																			
L'azione 50/50 rappresenta un'attività di educazione al risparmio energetico rivolta alle scuole. Con tale iniziativa il comune intende sviluppare presso le scuole (principalmente nelle elementari e medie dove c'è una maggiore risposta da parte degli studenti) la metodologia 50/50, nata in Germania e diffusa oggi in Europa grazie ad alcune iniziative comunitarie. Attraverso l'adozione di comportamenti sostenibili il concetto 50/50 prevede sostanzialmente incentivi economici per il risparmio energetico raggiunto: il 50% del risparmio ottenuto dalle misure di efficienza energetica adottate da parte degli alunni e dai cambiamenti del comportamento viene restituito sotto forma di trasferimento economico alla scuola, mentre il restante 50% rappresenta il risparmio sulle bollette. In tal modo la metodologia risulta vincente: la scuola migliora le sue possibilità di realizzazione, il comune ha meno costi energetici e la società beneficia della riduzione dell'impatto ambientale. Le scuole sono il luogo ideale per promuovere la sostenibilità energetica, così da assicurare che le generazioni future consumeranno energia in maniera responsabile e allo stesso tempo influenzeranno le loro famiglie.																			
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																			
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																			
TEMPI E COSTI																			
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI																	
(EURO)	(EURO)	'05						'10						'15					'20
€ 0,00	-									x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: 0																			
RESPONSABILE: Servizio Tecnico Comunale																			
ALTRI ATTORI COINVOLTI: A.L.E.S.A. Chieti																			
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d. kWhe/anno n.d. kWht/anno																			
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno):																			
ALTRI RISULTATI ATTESI:																			
INDICATORI DI MISURA GENERALE:																			
CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale																			
Consumo finale di energia per l'Amministrazione Comunale																			
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																			
% risparmio economico ottenuto dalla scuola																			
% risparmio energetico sulle bollette della scuola																			

1.2 Settore Terziario

Il settore terziario è particolarmente sviluppato a Ortona, soprattutto in relazione agli aspetti turistici del Comune. Questa parte di piano prevede la promozione di interventi finalizzati alla riqualificazione energetica sia di edifici adibiti a attività commerciali o artigianali, sia di strutture dedicate a ricezione e utilizzo turistico presenti sul territorio.

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore comportano un risparmio di emissioni di CO₂ pari a 566,34 t/anno.

Azioni:

- 1.2.1 Promozione di finanziamenti per interventi di riqualificazione energetica degli involucri e manutenzione o sostituzione degli impianti
- 1.2.2 Sostituzione apparecchiature elettriche e elettroniche con altre ad alta efficienza
- 1.2.3 degli impianti fotovoltaici, solare-termodinamici e mini-eolici
- 1.2.4 Promozione degli impianti solari termici per strutture ricreative
- 1.2.5 Promozione certificazione ecolabel servizi turistici

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																				
AZIONE		CODICE		TITOLO						RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)										
I		1.2.1		Promozione di finanziamenti per interventi di riqualificazione energetica degli involucri e manutenzione o sostituzione degli impianti						566,3										
AMBITO				TEMATICA						TIPOLOGIA										
EDILIZIA E TERZIARIO				Settore terziario						PSR										
DESCRIZIONE																				
A livello nazionale e regionale esistono vari programmi che privilegiano interventi energetici sulle strutture del settore terziario per la riduzione dei consumi energetici. Tra gli interventi plausibili si considerano tre ambiti applicativi: riscaldamento/raffrescamento, struttura dell'edificio e utilizzo del calore. Compito dell'Amministrazione sarà quello di informare gli interessati, con l'intervento anche dell'A.L.E.S.A., sulle opportunità di finanziamento e di affiancare l'utenza nella fase eventuale di richiesta dello stesso. In questo ambito rientrano anche le detrazioni fiscali statali.																				
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																				
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																				
TEMPI E COSTI																				
	COSTI STIMATI		INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI		ANNI															
	(EURO)		(EURO)		'05					'10					'15					'20
	n.d.		n.d.									x	x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																				
RESPONSABILE: Uffici Amministrativi Comunali																				
ALTRI ATTORI COINVOLTI: A.L.E.S.A. Chieti																				
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): 2.803.659 (circa il 20% del fabbisogno)																				
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																				
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																				
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																				
CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale																				
Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale																				
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																				
N. di immobili riqualificati																				
N. di impianti mantenuti																				
N. di impianti sostituiti																				

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																		
AZIONE	CODICE	TITOLO							RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)									
I	1.2.2	Sostituzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche con altre ad alta efficienza							n.d.									
AMBITO		TEMATICA							TIPOLOGIA									
EDILIZIA E TERZIARIO		Settore terziario							AE									
DESCRIZIONE																		
Elettrodomestici ad alta efficienza																		
Sono da tempo disponibili sul mercato elettrodomestici ad alta efficienza. Frigoriferi, congelatori, lavatrici e lavastoviglie in commercio sono dotati di una etichetta energetica, ossia una certificazione che riporta il consumo convenzionale dell'apparecchio e quindi la sua qualità energetica. Le etichette energetiche degli elettrodomestici, rese obbligatorie da una direttiva comunitaria, definiscono sette classi di efficienza energetica che vanno dalla "A" (basso consumo) alla "G" (alto consumo). Gli elettrodomestici ad alta efficienza possono consumare fino ad un terzo dell'energia elettrica consumata dagli elettrodomestici di fascia più bassa. La scelta degli elettrodomestici più efficienti, quindi, comporta un risparmio energetico considerevole.																		
Sistemi di illuminazione																		
La sostituzione delle lampadine ad incandescenza con lampadine a basso consumo energetico comportano una riduzione media dei consumi per l'illuminazione dell'80%. Le attuali lampadine ad alta efficienza sono prodotte in forme che ben si adattano alle lampade o ai corpi illuminanti esistenti. Il loro maggior costo, che negli ultimi anni grazie ad un aumento della produzione si è notevolmente ridotto, è compensato da una durata superiore, mediamente di 10 volte, rispetto a quella delle lampadine ad incandescenza. Anche le lampadine a basso consumo energetico sono classificate con i livelli di efficienza energetica da "A" a "G". Il Comune, unitamente alla Provincia e all'A.L.E.S.A. provvederà a diffondere queste buone prassi, indicando anche possibilità di azioni legate ai titoli di efficienza energetica che potrebbero essere decise dalle aziende distributrici di energia.																		
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																		
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																		
TEMPI E COSTI																		
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI																
(EURO)	(EURO)	'05					'10					'15					'20	
n.d.	n.d.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																		
RESPONSABILE: Provincia di Chieti, A.L.E.S.A. Chieti																		
ALTRI ATTORI COINVOLTI: Associazioni di categoria																		
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.																		
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																		
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																		
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																		
CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale																		
Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale																		
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																		
Grado di penetrazione degli apparecchi di classe A																		

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																			
AZIONE	CODICE	TITOLO						RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2 PREVISTA (t/anno)											
I	1.2.3	Promozione degli impianti fotovoltaici, solare-termodinamici e mini-eolici						n.d.											
AMBITO		TEMATICA						TIPOLOGIA											
EDILIZIA E TERZIARIO		Settore terziario						AE											
DESCRIZIONE																			
L'utilizzo della fonte solare per la produzione di energia elettrica con pannelli fotovoltaici e con concentratori solari viene favorita attraverso un sistema di incentivazione nazionale. Si tratta di incentivi a favore di privati, imprese ed enti pubblici per promuovere l'installazione di impianti solari connessi alla rete: l'energia elettrica prodotta, misurata tramite un contatore installato a valle del sistema FV, viene ritirata e incentivata per 20 anni con una tariffa fissata in base alla taglia dell'impianto. Il sistema solare termodinamico è un impianto che utilizza una tecnologia a concentrazione trigenerativa, in grado cioè di svolgere contemporaneamente tre funzioni: produrre energia elettrica, riscaldare e raffrescare. La radiazione solare è concentrata sul motore da una parabola specchiata circolare dotata di sistema di inseguimento solare automatico. Si tratta inoltre di un sistema trigenerativo, poiché oltre all'elettricità, il calore prodotto è utilizzato sia per il riscaldamento (di ambienti o di acqua per uso sanitario), sia per il raffrescamento (solar cooling).																			
La promozione del minieolico sarà valutata soprattutto in relazione alle evoluzioni tecniche e normative in materia e in relazione a finanziamenti pubblici e privati che nel corso degli anni saranno resi disponibili.																			
La promozione sarà svolta dall'A.L.E.S.A. Chieti, che potrà supportare i cittadini anche nella richiesta di finanziamento.																			
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: La promozione sarà effettuata a livello provinciale dall'A.L.E.S.A.																			
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																			
TEMPI E COSTI																			
COSTI STIMATI		INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI		ANNI															
(EURO)		(EURO)		'05					'10					'15					'20
n.d.		n.d.									x	x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																			
RESPONSABILE: A.L.E.S.A. Chieti																			
ALTRI ATTORI COINVOLTI: Associazioni professionali e locali																			
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.																			
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): n.d.																			
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																			
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																			
CO2 totale e per abitante in ambito comunale																			
Produzione locale di energia per l'Amministrazione Comunale																			
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																			
kWp fotovoltaico installati																			
kW mini-eolico installati																			
N. sistemi termodinamici installati																			
N. utenze interessate																			

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																		
AZIONE	CODICE	TITOLO								RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)								
I	1.2.4	Promozione degli impianti solari termici per strutture ricreative								n.d.								
AMBITO		TEMATICA								TIPOLOGIA								
EDILIZIA E TERZIARIO		Settore terziario								AE								
DESCRIZIONE																		
Le strutture ricreative funzionanti principalmente nel periodo estivo possono agevolmente usufruire del solare termico per soddisfare le esigenze di acqua calda in tale stagione. Per le strutture ricettive le applicazioni della tecnologia ST ad alta efficienza hanno ormai raggiunto la grid parity. Le ricadute positive di un impianto solare non sono solo economiche e ambientali, ma influiscono positivamente anche sull'immagine della struttura e sulla percezione di benessere da parte degli ospiti. I sistemi solari in questo caso contribuiranno al fabbisogno di acqua calda per le docce, le cucine e in generale per tutti gli usi igienico-sanitari di una struttura ricettiva/ricreativa. Gli impianti opportunamente progettati e dimensionati possono integrare anche i sistemi di riscaldamento a bassa temperatura. Il cofinanziamento può essere sia su fondi regionali che provinciali																		
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																		
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																		
TEMPI E COSTI																		
COSTI STIMATI		INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI		ANNI														
(EURO)	(EURO)	'05						'10					'15					'20
n.d.	n.d.									x	x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																		
RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale																		
ALTRI ATTORI COINVOLTI: A.L.E.S.A. Chieti																		
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.																		
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): n.d.																		
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																		
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																		
CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale																		
Produzione locale di energia per l'Amministrazione Comunale																		
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																		
N. impianti installati																		

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																			
AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)																
I	1.2.5	Promozione certificazione ecolabel servizi turistici	n.d.																
AMBITO		TEMATICA	TIPOLOGIA																
EDILIZIA E TERZIARIO		Settore terziario	PSR																
DESCRIZIONE																			
Il rilascio del marchio Ecolabel per il settore turistico è attualmente disciplinato dalla Decisione 2009/578/CE (servizio di ricettività turistica) e dalla Decisione 2009/564/CE (servizio di campeggio). La visibilità e la credibilità del marchio, fondato sul rispetto scrupoloso di una serie di criteri, consentono alle strutture che lo ricevono di distinguersi, a livello europeo, per l'impegno al miglioramento della qualità ambientale e forniscono agli utenti garanzie sicure circa l'efficienza delle misure di protezione adottate. Le strutture turistiche che si fregiano del marchio ecologico europeo si distinguono per l'impegno verso la salvaguardia dell'ambiente e, di riflesso, della salute umana. Le strutture turistiche che si fregiano del marchio ecologico europeo si distinguono per l'impegno verso la salvaguardia dell'ambiente e, di riflesso, della salute umana. La presenza dell'ecolabel fornisce al turista garanzie circa, il contenimento dell'inquinamento atmosferico, idrico e del suolo grazie soprattutto all'utilizzo di prodotti più rispettosi dell'ambiente, la corretta gestione e differenziazione dei rifiuti, la riduzione degli sprechi energetici e di risorse.																			
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																			
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																			
TEMPI E COSTI																			
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI																	
(EURO)	(EURO)	'05						'10						'15					'20
n.d.	n.d.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																			
RESPONSABILE: Comune di Ortona																			
ALTRI ATTORI COINVOLTI: A.L.E.S.A., Ufficio Tecnico, Associazioni di balneatori.																			
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.																			
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): n.d.																			
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																			
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																			
CO2 totale e per struttura turistica																			
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																			
N. certificati rilasciati																			

1.3 Settore Residenziale

Il settore residenziale è responsabile di gran parte delle emissioni di CO₂ sul territorio comunale (49,74% al netto del settore industriale). Il patrimonio ad uso residenziale vede il 28,94 % degli edifici realizzati prima del 1945, il 30,93% tra il 1946 e il 1971, 28,87% tra il 1972 e il 1991 e solo l'11,26 % dopo il 1991.

Le azioni sono principalmente indirizzate a ridurre la domanda energetica degli edifici attraverso la riqualificazione degli involucri e degli impianti, anche in ossequio agli obblighi di legge.

Altre azioni riguardano la promozione dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico e solare) e un'azione è indirizzata verso la combinazione degli interventi stessi con la sicurezza (DM 37/2008), attraverso la realizzazione di un progetto predisposto dalla OPS S.p.A. società in house della provincia che si occupa del controllo degli impianti termici.

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore comportano un risparmio di emissioni di CO₂ pari a 5.873,52 t/anno.

Azioni:

- 1.3.1 Obbligo di riqualificazione energetica degli involucri degli edifici e incentivi
- 1.3.2 Sostituzione apparecchiature elettriche e elettroniche con altre ad alta efficienza energetica
- 1.3.3 Sostituzione parco caldaie
- 1.3.4 Certificazione energetica degli edifici
- 1.3.5 Promozione degli impianti fotovoltaici, solare- termodinamici e mini eolici
- 1.3.6 Promozione del solare termico
- 1.3.7 Progetto DI.RI. – sicurezza impiantistica

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISITA (t/anno)															
I	1.3.1	Obbligo di riqualificazione energetica degli involucri degli edifici e incentivi	3.374,1															
AMBITO		TEMATICA	TIPOLOGIA															
EDILIZIA E TERZIARIO		Settore residenziale	PSR															
DESCRIZIONE																		
Il regolamento comunale, in ottemperanza alle nuove disposizioni regionali, nazionali e comunitarie disporrà che nelle ristrutturazioni degli edifici esistenti occorrerà introdurre la riqualificazione energetica degli involucri. Tali azioni sono anche incentivate a livello regionale con appositi programmi, in particolare nei centri storici. Decorrente dal 2007, a livello nazionale vige l'agevolazione della detrazioni fiscali del 55% per le spese di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente. La detrazione riguarda le spese sostenute per interventi volti alla riduzione del fabbisogno energetico per la climatizzazione invernale. Gli interventi possono interessare le strutture opache orizzontali e verticali, l'installazione di infissi, impianti solari termici e la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con caldaie a condensazione, pompe di calore ad alta efficienza e impianti geotermici a bassa entalpia. Attualmente la detrazione fiscale al 55% è stata estesa alle spese sostenute fino al 31 dicembre 2012, passando al 50% dal 1° gennaio 2013 al 30 giugno 2013. Per la redazione e l'invio dei moduli per usufruire della detrazione fiscale consultare l'ente preposto al meccanismo di agevolazione che è l'ENEA al sito http://efficienzaenergetica.acs.enea.it																		
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																		
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																		
TEMPIE COSTI																		
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI																
(EURO)	(EURO)	'05					'10					'15					'20	
n.d.	n.d.			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																		
RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale																		
ALTRI ATTORI COINVOLTI: A.L.E.S.A. Chieti																		
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): 16.694.289 14% consumi termici residenziali																		
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																		
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																		
INDICATORI DI MISURA GENERALE:																		
CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale																		
Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale																		
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																		
N. di immobili riqualificati																		

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																
AZIONE	CODICE	TITOLO							RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2 PREVISTA (t/anno)							
I	1.3.2	Sostituzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche con altre ad alta efficienza energetica							n.d.							
AMBITO		TEMATICA							TIPOLOGIA							
EDILIZIA E TERZIARIO		Settore residenziale							AE							
DESCRIZIONE																
Elettrodomestici ad alta efficienza Sono da tempo disponibili sul mercato elettrodomestici ad alta efficienza. Frigoriferi, congelatori, lavatrici e lavastoviglie in commercio sono dotati di una etichetta energetica, ossia una certificazione che riporta il consumo convenzionale dell'apparecchio e quindi la sua qualità energetica. Le etichette energetiche degli elettrodomestici, rese obbligatorie da una direttiva comunitaria, definiscono sette classi di efficienza energetica che vanno dalla "A" (basso consumo) alla "G" (alto consumo). Gli elettrodomestici ad alta efficienza possono consumare fino ad un terzo dell'energia elettrica consumata dagli elettrodomestici di fascia più bassa. La scelta degli elettrodomestici più efficienti, quindi, comporta un risparmio energetico considerevole.																
Sistemi di illuminazione La sostituzione delle lampadine ad incandescenza con lampadine a basso consumo energetico comportano una riduzione media dei consumi per l'illuminazione dell'80%. Le attuali lampadine ad alta efficienza sono prodotte in forme che ben si adattano alle lampade o ai corpi illuminanti esistenti. Il loro maggior costo, che negli ultimi anni grazie ad un aumento della produzione si è notevolmente ridotto, è compensato da una durata superiore, mediamente di 10 volte, rispetto a quella delle lampadine ad incandescenza. Anche le lampadine a basso consumo energetico sono classificate con i livelli di efficienza energetica da "A" a "G". Il Comune, unitamente alla Provincia e all'A.L.E.S.A. provvederà a diffondere queste buone prassi, indicando anche possibilità di azioni legate ai titoli di efficienza energetica che potrebbero essere decise dalle aziende distributrici di energia.																
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: Le azioni sono comuni a tutti i Seap sul territorio provinciale.																
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																
TEMPI E COSTI																
COSTI STIMATI		INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI		ANNI												
(EURO)	(EURO)	'05					'10					'15				'20
n.d.	n.d.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																
RESPONSABILE: Provincia di Chieti, A.L.E.S.A. Chieti																
ALTRI ATTORI COINVOLTI: Associazioni locali																
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.																
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																
INDICATORI DI MISURA GENERALI CO2 totale e per abitante in ambito comunale Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale																
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE: Grado di penetrazione degli apparecchi di classe A																

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																		
AZIONE	CODICE	TITOLO								RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)								
I	1.3.3	Sostituzione parco caldaie								2.499,4								
AMBITO		TEMATICA								TIPOLOGIA								
EDILIZIA E TERZIARIO		Settore residenziale								AE								
DESCRIZIONE																		
Prescrizioni specifiche in materia di rendimento energetico nell'edilizia, con particolare riferimento a modalità e tempistica di adeguamento degli impianti termici esistenti sul territorio regionale (LR 17/07).																		
In relazione ai controlli ormai decennali da parte della OPS, si evidenzia che il parco caldaie si sta progressivamente rinnovando, con miglioramento in termini emissivi e di risparmio energetico.																		
Esistono anche finanziamenti regionali specifici di carattere annuale.																		
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																		
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																		
TEMPI E COSTI																		
COSTI STIMATI		INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI		ANNI														
(EURO)	(EURO)	'05						'10						'15				'20
n.d.	n.d.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: 3-7 anni																		
RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale																		
ALTRI ATTORI COINVOLTI: OPS SpA, Provincia di Chieti																		
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): 12.366.140 10% consumi termici residenziali																		
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																		
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																		
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																		
CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale																		
Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale																		
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																		
N. caldaie sostituite																		
kW sostituiti (Potenza nominale al focolare)																		

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																		
AZIONE		CODICE		TITOLO						RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2 PREVISTA (t/anno)								
I		1.3.4		Certificazione energetica degli edifici						n.d.								
AMBITO				TEMATICA						TIPOLOGIA								
EDILIZIA E TERZIARIO				Settore residenziale						AE								
DESCRIZIONE																		
La certificazione energetica degli edifici è un obiettivo importante dettato dalle direttive comunitarie 2002/91/CE, 2006/32/CE e dalle norme nazionali, D.lgs 19/08/05 n. 192 e D.M. 26.06.09. La Regione Abruzzo deve ancora legiferare in materia. Assegnare a ciascun edificio la relativa classe energetica è un elemento fondamentale per ottimizzare l'uso della risorsa energia all'interno degli edifici. La certificazione energetica ha avviato un processo volontario di miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici, coinvolgendo un volume stimato pari al 5% annuo del patrimonio edilizio italiano esistente. Considerato che ogni salto di classe di efficienza energetica attribuito dalla certificazione produce un incremento del valore di mercato dell'immobile di almeno il 5%, l'effettuare interventi migliorativi per il contenimento energetico sul patrimonio edilizio diventerà anche remunerativo.																		
I risultati ottenibili applicando la certificazione energetica agli edifici sono: migliorare la trasparenza del mercato immobiliare fornendo agli acquirenti ed ai locatari di immobili un'informazione oggettiva e trasparente delle caratteristiche e delle spese energetiche dell'immobile, informare e rendere coscienti i proprietari degli immobili del costo energetico relativo alla conduzione del proprio “sistema edilizio” in modo da incoraggiare interventi migliorativi dell’efficienza energetica della propria abitazione, consentire agli interessati di ottenere dal fornitore/venditore di un immobile informazioni affidabili sui costi di conduzione, valutare da parte dell'acquirente se gli conviene spendere di più per un prodotto migliore dal punto di vista della gestione e manutenzione, creare un meccanismo di confronto tra i produttori ed i progettisti in tema di qualità edilizia offerta, ottenere il riconoscimento degli investimenti dei proprietari che apportano miglioramenti energetici importanti ma poco visibili, come isolamenti termici di muri, tetti, etc..																		
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: tutti i SEAP del territorio prevedono la certificazione energetica degli edifici																		
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																		
TEMPI E COSTI																		
COSTI STIMATI		INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI		ANNI														
(EURO)		(EURO)		'05					'10					'15				'20
€ 10.000,00		n.d.									x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																		
RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale																		
ALTRI ATTORI COINVOLTI: A.L.E.S.A. Chieti, Provincia di Chieti																		
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.																		
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																		
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																		
INDICATORI DI MISURA GENERALE:																		
CO2 totale e per abitante in ambito comunale																		
Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale																		
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																		
N. certificati rilasciati																		

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																
AZIONE	CODICE	TITOLO						RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2 PREVISTA (t/anno)								
I	1.3.5	Promozione degli impianti fotovoltaici, solare-termodinamici e mini eolici						n.d.								
AMBITO		TEMATICA						TIPOLOGIA								
EDILIZIA E TERZIARIO		Settore residenziale						AE								
DESCRIZIONE																
L'utilizzo della fonte solare per la produzione di energia elettrica con pannelli fotovoltaici e con concentratori solari viene favorita attraverso un sistema di incentivazione nazionale. Si tratta di incentivi a favore di privati, imprese ed enti pubblici per promuovere l'installazione di impianti solari connessi alla rete: l'energia elettrica prodotta, misurata tramite un contatore installato a valle del sistema FV, viene ritirata e incentivata per 20 anni con una tariffa fissata in base alla taglia dell'impianto. Il sistema solare termodinamico è un impianto che utilizza una tecnologia a concentrazione trigenerativa, in grado cioè di svolgere contemporaneamente tre funzioni: produrre energia elettrica, riscaldare e raffrescare. La radiazione solare è concentrata sul motore da una parabola specchiata circolare dotata di sistema di inseguimento solare automatico. Si tratta inoltre di un sistema trigenerativo, poiché oltre all'elettricità, il calore prodotto è utilizzato sia per il riscaldamento (di ambienti o di acqua per uso sanitario), sia per il raffrescamento (solar cooling).																
La promozione del minieolico sarà valutata soprattutto in relazione alle evoluzioni tecniche e normative in materia e in relazione a finanziamenti pubblici e privati che nel corso degli anni saranno resi disponibili.																
La promozione sarà svolta dall'A.L.E.S.A. Chieti, che potrà supportare i cittadini anche nella richiesta di finanziamento.																
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: La promozione sarà effettuata a livello provinciale dall'A.L.E.S.A.																
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																
TEMPI E COSTI																
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI														
(EURO)	(EURO)	'05					'10					'15				'20
n.d.	n.d.								x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																
RESPONSABILE: A.L.E.S.A. Chieti																
ALTRI ATTORI COINVOLTI: Associazioni professionali e locali																
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.																
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): n.d.																
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																
CO2 totale e per abitante in ambito comunale																
Produzione locale di energia per l'Amministrazione Comunale																
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																
kWp fotovoltaico installati																
kW mini-eolico installati																
N. sistemi termodinamici installati																
N. Utenze																

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																	
AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)														
I	1.3.6	Promozione del solare termico	n.d.														
AMBITO		TEMATICA	TIPOLOGIA														
EDILIZIA E TERZIARIO		Settore residenziale	AE														
DESCRIZIONE																	
Il nuovo regolamento comunale prevederà la possibilità di incentivare l'installazione di impianti solari termici integrati nelle strutture degli edifici nei casi di nuove costruzioni, di ampliamenti o di sopraelevazioni di edifici esistenti, di nuova installazione di impianti termici e di ristrutturazioni di impianti termici. Gli impianti solari debbono essere dimensionati in modo da poter fornire almeno il 60 % del fabbisogno annuale di energia termica richiesta per la produzione di Acs (acqua calda sanitaria). Gli impianti solari termici oggi sono la tecnologia più conveniente e affidabile per la produzione di acqua calda, semplici, in grado di coprire una vasta gamma di esigenze, facilmente installabili e soprattutto hanno raggiunto la <i>grid parity</i> per cui a determinate condizioni non hanno più bisogno di essere incentivati.																	
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																	
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																	
TEMPI E COSTI																	
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI															
(EURO)	(EURO)	'05						'10					'15				'20
n.d.	n.d.								x	x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																	
RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale																	
ALTRI ATTORI COINVOLTI: A.L.E.S.A. Chieti, OPS SpA																	
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): --																	
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): n.d.																	
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																	
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																	
CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale																	
Produzione locale di energia per l'Amministrazione Comunale																	
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																	
N. impianti installati																	

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																			
AZIONE	CODICE	TITOLO							RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)										
I	1.3.7	Progetto DI.RI. – sicurezza impiantistica							n.d.										
AMBITO		TEMATICA							TIPOLOGIA										
EDILIZIA E TERZIARIO		Settore residenziale							AE										
DESCRIZIONE																			
La Provincia di Chieti, unitamente alla OPS S.p.a., promuovere una campagna di sensibilizzazione mirata ad incrementare la sicurezza degli impianti termici ubicati sul proprio territorio. I dati sin qui conseguiti con il controllo degli stessi, infatti, dimostrano che se dal punto di vista energetico si è assistito ad un progressivo miglioramento delle performances degli impianti con una decisa riduzione delle anomalie energetiche ed un altrettanto evidente incremento del rendimento di combustione, non altrettanto può dirsi relativamente alle anomalie connesse con la sicurezza degli impianti laddove l'azione della Provincia di Chieti non ha potuto essere altrettanto efficace stante la legislazione vigente. Di conseguenza la Provincia di Chieti si è attivata con il CIG (Comitato Italiano Gas: organo ufficiale italiano per l'unificazione normativa nel settore dei gas combustibili) per proporre loro la sperimentazione sul campo della nuova Norma UNI-CIG 10738 “Linee guida per la verifica dell'idoneità al funzionamento in sicurezza degli impianti alimentati a gas per uso domestico, in esercizio”.																			
Il progetto prevede l'adesione volontaria dei cittadini previa adeguata campagna di sensibilizzazione unitamente ad un accordo con le associazioni di categoria dei tecnici del settore e dei consumatori per addivenire ad un prezzo il più contenuto possibile per l'esecuzione delle necessarie misurazioni sull'impianto. I tecnici peraltro saranno oggetto di un adeguato corso formativo a cura dei tecnici del CIG per garantire l'efficacia degli interventi. Laddove questa iniziativa dovesse avere l'auspicato successo, la Provincia di Chieti si porrebbe all'avanguardia nel campo della sicurezza degli impianti dando peraltro concreta attuazione alle più recenti prescrizioni legislative. Il DM 37/08 infatti, prevede che gli impianti in esercizio privi di dichiarazione di conformità ai sensi della previgente L. 46/90, vengano sottoposti a controllo e, all'esito, venga rilasciata la c.d. “Dichiarazione di Rispondenza” (DI.RI.) che ne attesta la sicurezza.																			
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: L'azione sperimentale è prevista in tutti i SEAP dei Comuni della Provincia di Chieti																			
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																			
TEMPI E COSTI																			
COSTI STIMATI		INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI		ANNI															
(EURO)		(EURO)		'05					'10					'15					'20
€ 30.000,00		-									x	x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																			
RESPONSABILE: Settore Tecnico Comunale																			
ALTRI ATTORI COINVOLTI: OPS SpA, Provincia di Chieti, CIG, associazioni professionali, associazioni di consumatori.																			
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.																			
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																			
ALTRI RISULTATI ATTESI: Aumento sicurezza impianti; miglioramento norme nazionali; interconnessione sicurezza impianti e risparmio energetico.																			
INDICATORI DI MISURA GENERALI: Intensità Energetica del Comune (IEC)																			
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE: N. impianti certificati																			

1.4 Pubblica illuminazione

Il settore pubblica illuminazione è attualmente affidato a una gestione esterna. L'intero impianto vede la presenza di circa n. 3.650 punti luce. I chilometri di strade illuminate sono 127.

La sostituzione delle lampade esistenti con altre a minor consumo e l'installazione di regolatori di flusso luminoso consentono di stimare una riduzione dei consumi del 22 % circa.

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore comportano un risparmio di emissioni di CO₂ pari a 1.037,6 t/anno.

Azioni:

1.4.1 Sostituzione di lampade con altre ad alta efficienza e installazione regolatori di flusso

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)															
D	1.4.1	Sostituzione di lampade con altre ad alta efficienza e installazione regolatori di flusso	1.037,6															
AMBITO		TEMATICA	TIPOLOGIA															
EDILIZIA E TERZIARIO		Pubblica illuminazione	PC															
DESCRIZIONE																		
Il parco impianti di illuminazione pubblica del 2005 del Comune di Ortona è costituito da circa 3.650 punti luce. La tipologia di lampada è mista: Vapori di Sodio e Vapori di Mercurio. Al fine di ridurre la potenza elettrica impiegata, si prevede: - la sostituzione di tutte le lampade al mercurio con altre ai vapori di sodio ad alta pressione di minor potenza, garantendo: una riduzione dei carichi elettrici; un incremento del flusso luminoso; un drastico miglioramento delle prestazioni complessive (vedi cadute di tensione a fine linea) della rete distributiva elettrica sottoposta alla metà del carico attuale; un incremento a valori ottimali del fattore di potenza; una consistente riduzione delle spese manutentive per sostituzione lampade, dovuto ad una vita media delle lampade mediamente doppia rispetto a quelle attualmente installate; - l'installazione di controllori elettronici di potenza per impianti di pubblica illuminazione consistente in apparecchi regolatori del flusso luminoso e del fattore di potenza degli impianti. Il finanziamento può essere diretto ovvero insistere sui programmi di acquisti verdi nei programmi di tutela ambientale regionali e/o tramite affidamento del servizio a società esterne.																		
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																		
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																		
TEMPIE COSTI																		
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI																
(EURO)	(EURO)	'05					'10					'15					'20	
€ 1.000.000,00	-					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: n.d.																		
RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale																		
ALTRI ATTORI COINVOLTI: --																		
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): 2.148.248																		
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																		
ALTRI RISULTATI ATTESI																		
Non produzione di rifiuti pericolosi																		
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																		
CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale																		
Consumo finale di energia per l'Amministrazione Comunale																		
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																		
N. di lampade sostituite																		
N. Interventi di manutenzione straordinaria (es. rifasamento, sostituzione di armature, installazione di regolatori di flusso)																		

AMBITO:

2. TRASPORTI

TEMATICHE:

2.1. Flotta comunale

2.2. Trasporto pubblico

2.3. Flotta privata

2.4. Mobilità

2.1 Flotta comunale

La flotta Comunale si compone di:

Tipologia di veicolo	Alimentazione
ALFA ROMEO 159	DIESEL
N. 3 FIAT PANDA	BENZINA
FIAT PANDA 4X4	BENZINA
N. 10 SCUOLABUS	BENZINA
N. 4 FIAT DUCATO	DIESEL
N. 2 VALENTINI MOTOAGRICOLA	DIESEL
OPEL AGILA	BENZINA
VENIERI ESCAVATORE	DIESEL

I consumi sono estremamente limitati e l'incidenza maggiore è ovviamente quella dei mezzi di servizio.

Al fine del contenimento delle emissioni è importante una corretta gestione degli stessi da parte dei conduttori e, evidentemente, il rinnovo a fine vita dei mezzi attuali con mezzi a più alta efficienza energetica.

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore comportano un risparmio di emissioni di CO₂ pari a 21,69 t/anno.

Azioni:

2.1.1 Corsi di eco-drive per i conduttori dei mezzi

2.1.2 Sostituzione di veicoli a fine vita con veicoli a basse emissioni

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																			
AZIONE	CODICE	TITOLO						RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2 PREVISTA (t/anno)											
D	2.1.1	Corsi di eco-drive per i conduttori dei mezzi						9,6											
AMBITO		TEMATICA						TIPOLOGIA											
TRASPORTI		Flotta comunale						AE											
DESCRIZIONE																			
La realizzazione di corsi, finalizzati ad una guida eco-sostenibile, per i conduttori dei mezzi municipali permette un risparmio di combustibile fino al 10% circa. I corsi saranno generali, ma anche specifici per alcune tipologie più importanti: adottare uno stile di guida sostenibile anche senza attendere le auto del futuro, adottare una guida consapevole, sicura e rispettosa dei parametri in cui il motore termico funziona meglio, pianificare in anticipo il percorso, regolare la pressione dei pneumatici, guidare con prudenza in condizioni climatiche avverse, tenere i finestrini chiusi guidando ad alta velocità, etc. I corsi saranno organizzati dall'Amministrazione provinciale di Chieti e da A.L.E.S.A. e coinvolgeranno i dipendenti comunali per aree di appartenenza (area Chietino-Ortonese, area del Sangro Aventino e del Trigno Sinello).																			
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: I corsi saranno svolti a livello provinciale e riguarda tutti i SEAP del territorio																			
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: Piano mobilità sostenibile Provincia di Chieti																			
TEMPIE COSTI																			
COSTI STIMATI		INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI		ANNI															
(EURO)		(EURO)		'05					'10					'15					'20
€ 2.000,00		n.d.									x	x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																			
RESPONSABILE: A.L.E.S.A. Chieti																			
ALTRI ATTORI COINVOLTI: Dipendenti comunali																			
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): 34.954																			
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																			
ALTRI RISULTATI ATTESI:																			
Miglioramento sicurezza stradale e salvaguardia automezzi																			
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																			
CO2 totale emessa per l'Amministrazione Comunale																			
Consumo finale di energia per l'Amministrazione Comunale																			
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																			
N. di corsi realizzati																			
N. di partecipanti																			

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																						
AZIONE	CODICE	TITOLO										RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)										
D	2.1.2	Sostituzione dei veicoli a fine vita con veicoli a basse emissioni										12,0										
AMBITO		TEMATICA										TIPOLOGIA										
TRASPORTI		Flotta comunale										PC										
DESCRIZIONE																						
I veicoli della flotta comunale saranno sostituiti con altri definiti " <i>veicoli verdi</i> " (classe Euro migliore possibile all'epoca dell'acquisto) con fondi di bilancio comunale, secondo quando indicato nell'ultimo Decreto Legislativo del 3 marzo 2011, n. 24 in attuazione della direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli a ridotto impatto ambientale e a basso consumo energetico nel trasporto su strada.																						
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																						
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																						
TEMPI E COSTI																						
COSTI STIMATI		INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI		ANNI																		
(EURO)		(EURO)		'05						'10						'15						'20
€ 800.000,00		n.d.														x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: n.d.																						
RESPONSABILE: Ufficio Amministrativo dell'Ente																						
ALTRI ATTORI COINVOLTI: --																						
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): 43.693																						
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																						
ALTRI RISULTATI ATTESI:																						
Miglioramento sicurezza stradale e salvaguardia automezzi																						
INDICATORI DI MISURA GENERALE:																						
CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale																						
Consumo finale di energia per l'Amministrazione Comunale																						
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																						
N. veicoli sostituiti																						

2.2 Trasporto pubblico

Il Comune non gestisce direttamente il trasporto pubblico. La mobilità da e verso il Comune riguarda soprattutto gli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro. Gli spostamenti avvengono prevalentemente tramite mezzi di trasporto privato. Si prevede di aderire alle iniziative della provincia e della Regione Abruzzo per la promozione dell'utilizzo del trasporto pubblico.

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore sono di semplice sensibilizzazione e non viene quantificato il risparmio di emissioni di CO₂.

Azioni:

2.2.1. Incentivazione all'uso del trasporto pubblico

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																	
AZIONE	CODICE	TITOLO								RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)							
I	2.2.1	Incentivazione all'uso del trasporto pubblico								n.d.							
AMBITO		TEMATICA								TIPOLOGIA							
TRASPORTI		Trasporto Pubblico								AE							
DESCRIZIONE																	
L'incentivazione all'uso del trasporto pubblico rientra in una strategia più generale del Comune e della Provincia in merito agli spostamenti casa-lavoro e casa-tempo libero che verranno incentivati e promossi a livello territoriale con il coinvolgimento dei gestori del trasporto pubblico, considerando la possibilità di incentivarlo con tipologie particolari di biglietti (es. biglietti con validità giornaliera, bi-giornaliera, mensile e/o abbonamenti agevolati).																	
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: L'incentivazione sarà svolta a livello provinciale e riguarda tutti i SEAP del territorio																	
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: Piano mobilità sostenibile provincia di Chieti																	
TEMPIE COSTI																	
COSTI STIMATI		INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI		ANNI													
(EURO)		(EURO)		'05					'10					'15			'20
n.d.		n.d.					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																	
RESPONSABILE: A.L.E.S.A. Chieti																	
ALTRI ATTORI COINVOLTI: Cittadini e associazioni locali; gestori trasporto pubblico																	
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.																	
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																	
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																	
INDICATORI DI MISURA GENERALE:																	
Mobilità della popolazione																	
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																	
N. corse mezzi pubblici																	

2.3 Flotta privata

L'incremento dell'efficienza energetica della flotta privata è supportata da incentivi periodici dello Stato e permette di rinnovare il parco esistente con veicoli a bassa emissioni.

Il circolante al 31/12/2005 del Comune di Ortona è rappresentato da 17.868 autoveicoli così suddivisi:

TIPOLOGIA	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	N.C.	N.I.	TOTALE
NUMERO	5.142	3.135	4.371	3.940	952	313	15	17.868
PERCENTUALE	28,78	17,55	24,46	22,05	5,33	1,75	0,08	100,00

Evidente una buona possibilità di incremento delle performance del settore in termini di riduzione di CO₂ emessa e a tal fine saranno ricordate alla cittadinanza le opportunità presenti in termini finanziari.

Al 2009 la situazione è seguente:

TIPOLOGIA	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	N.C.	N.I.	TOTALE
NUMERO	3.690	1.902	4.773	4.222	4.629	150	284	9	19.659
PERCENTUALE	18,77	9,67	24,28	21,48	23,55	0,76	1,44	0,05	100,00

E' di molto migliorata il livello emissivo delle autovetture, anche se è aumentato il numero delle autovetture, anche in considerazione dell'aumento della popolazione residente.

Evidente una buona possibilità di incremento delle performance del settore in termini di riduzione di CO₂ emessa e a tal fine saranno ricordate alla cittadinanza le opportunità presenti in termini finanziari.

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore comportano un risparmio di emissioni di CO₂ pari a 5.548,9 t/anno.

Azioni:

2.3.1 Sostituzione dei veicoli privati con veicoli a bassa emissione

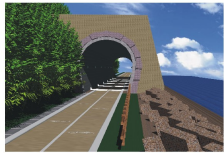
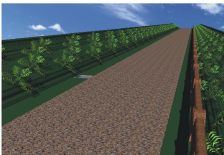
PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																
AZIONE	CODICE	TITOLO					RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2 PREVISTA (t/anno)									
I	2.3.1	Sostituzione dei veicoli privati con veicoli a bassa emissione					5.548,9									
AMBITO		TEMATICA					TIPOLOGIA									
TRASPORTI		Flotta privata					AE									
DESCRIZIONE																
I cittadini saranno informati per sfruttare eventuali incentivi nazionali o regionali per la sostituzione degli automezzi delle classi Euro da 0 a 2 con almeno Euro 4. Al 2005 gli automezzi classi Euro da 0 a 2 erano 12.648 (70,79% del totale). Al 2009 sono diventati 10.365 (52,72% del totale). In funzione degli incentivi sopra descritti e del normale progresso tecnologico dei veicoli, si prevede una tendenziale riduzione anche delle emissioni provenienti dal flusso turistico. L'obiettivo al 2020 è ridurre al 10% del totale gli automezzi con classe Euro da 0 a 2.																
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: L'incentivazione sarà svolta a livello provinciale e riguarda tutti i SEAP del territorio																
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: Piano mobilità sostenibile provincia di Chieti																
TEMPIE COSTI																
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI														
(EURO)	(EURO)	'05					'10					'15				'20
n.d.	n.d.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																
RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale																
ALTRI ATTORI COINVOLTI:		A.L.E.S.A. Chieti, associazioni														
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.																
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																
INDICATORI DI MISURA GENERALE:																
CO2 totale e per abitante in ambito comunale																
Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale																
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE																
% veicoli sostituiti																

2.4 Mobilità

Le dimensioni del territorio comunale e demografiche del Comune richiedono interventi diretti sulla mobilità, soprattutto per il periodo estivo. Il Comune aderisce alla pianificazione sostenibile della mobilità della Provincia di Chieti e in particolare al sistema di mobility management d'area che sarà attivato in tale contesto.

Si ritengono pertanto indispensabili vari interventi sia di natura infrastrutturale che di pianificazione che gestionale che possano incidere significativamente sulle emissioni in atmosfera. In particolare si prevede:

- REALIZZAZIONE VIA VERDE

LEGENDA		
1	Pavimentazione ciclabile per pista, ballast per percorso pedonale	
	Tipologia della pista in sede propria costituita dal tracciato della ferrovia dismessa dove ancora si conserva la massicciata in pietrame (ballast). E' utilizzata in generale sul tracciato come tipologia standard. Prevede un percorso pedonale parallelo alla pista realizzato tramite semplice sistemazione del ballast.	
2	Ballast su percorso pedonale	
	Tipologia della pista in sede propria costituita dai tratti in galleria del tracciato della ferrovia dismessa. E' utilizzata in corrispondenza dei passaggi in galleria. Prevede un percorso pedonale parallelo alla pista realizzato tramite semplice sistemazione del ballast.	
3	Pavimentazione ciclabile per pista, struttura lignea su percorso pedonale	
	Tipologia della pista in sede propria costituita dal tracciato della ferrovia dismessa dove ancora si conserva la massicciata in pietrame (ballast). E' utilizzata in corrispondenza di punti panoramici, di interscambio o di attraversamento pedonale. Prevede un percorso pedonale parallelo alla pista realizzato tramite struttura lignea.	
4	Pista ciclabile su struttura lignea	
	Tipologia della pista in sede propria costituita dal tracciato della ferrovia dismessa dove, in generale, non si conserva la massicciata in pietrame (ballast). E' utilizzata in corrispondenza dell'attraversamento di aree protette od a valenza naturalistica.	
5	Pista ciclabile su terreno battuto	
	Tipologia della pista in sede promiscua costituita da strade sterrate esistenti che non insistono sul tracciato della ferrovia dismessa. E' utilizzata nei passaggi in aree protette od a valenza naturalistica.	
6	Pista ciclabile con resina acrilica su conglomerato bituminoso	
	Tipologia della pista in sede propria in corsia riservata costituita da strade ordinarie asfaltate esistenti che non insistono sul tracciato della ferrovia dismessa. E' utilizzata per l'attraversamento di aree urbanizzate in mancanza di tracciati alternativi.	
7	Pavimentazione ciclabile per pista e marciapiede	
	Tipologia della pista in sede propria costituita dal tracciato della ferrovia dismessa dove, in generale, non si conserva la massicciata in pietrame (ballast). E' utilizzata in corrispondenza delle stazioni ferroviarie dismesse. Prevede una sezione articolata del tracciato con fasce sistemate a verde, aree di sosta attrezzate e percorso pedonale.	

Il comune di Ortona è inoltre interessato alla realizzazione della cosiddetta "via Verde", pista ciclabile che dovrebbe congiungere tutti i comuni costieri della provincia lungo l'ex tracciato ferroviario. Il progetto preliminare è già stato redatto da uno staff coordinato dall'ufficio urbanistico della Provincia di Chieti.

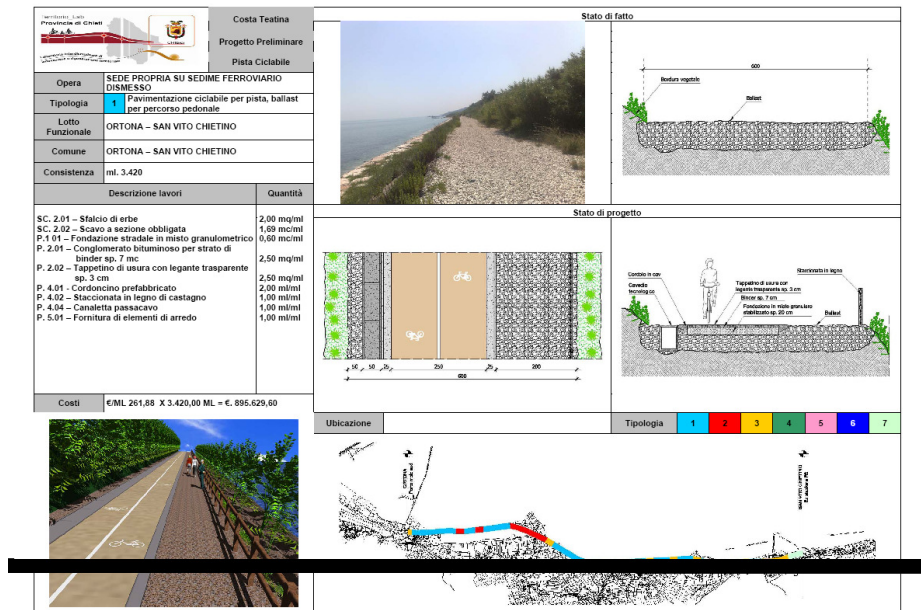
Nel 2007 si è giunti ad un protocollo di intesa tra la Provincia di Chieti e i Comuni dell'ambito territoriale pertinente della costa teatina: Francavilla al mare, Ortona, Ortona, Rocca San Giovanni, Fossacesia, Torino di Sangro, Casalbordino, Vasto, San Salvo. Scopo principale del protocollo la progettazione di un progetto unitario per la valorizzazione della Costa Teatina, denominato "VIA VERDE - Progetto Speciale di Innovazione e Rigenerazione Territoriale della Costa Teatina".

Gli obiettivi principali indicati dal protocollo sono l'acquisizione e la valorizzazione "delle aree del tracciato ferroviario dismesso compreso tra Ortona e Vasto, insieme agli ambiti strategici di testata costituiti da Francavilla al Mare, anche con le aree ferroviarie dal confine con Pescara a San Salvo, con le strutture ferroviarie disponibili e con i terreni messi a disposizione anche dai comuni interessati".

Le aree acquisite saranno utilizzate per realizzare un percorso ciclo-pedonale

naturalistico ed altre funzioni di interesse pubblico; il progetto di queste infrastrutture dovrà integrarsi con un'azione progettuale che tenga conto delle componenti caratterizzanti la Costa Teatina: "le aree di pregio naturalistico; le Riserve Naturali Regionali; il mare con i suoi fondali, attività subacquee, porti, approdi e flussi nautici; le aree costiere urbanizzate e attrezzate; le

intersezioni vallive; le zone agricole costiere e retrocostiere; i siti archeologici; il tratturo e il sistema produttivo di servizio.”



L'intento è di creare “poli ed itinerari naturalistici rigorosamente tutelati e funzionalmente destinati a corrispondere alla domanda interna ed esterna di fruizione di beni naturalistici, diversificando in tal modo l'offerta turistica che il territorio regionale è in grado di esprimere”. Tali poli saranno funzionalmente connessi con il fascio infrastrutturale del percorso ciclo-pedonale.

Il progetto preliminare ha rimodulato le tratte accorpandole in lotti funzionali, ha individuato le opere necessarie e prioritarie nella realizzazione, ha individuato i relativi costi rimandando alla fase successiva l'implementazione di analisi, proposte ed economie.

Le azioni finalizzate alla realizzazione dell'opera complessiva sono sintetizzabili in quattro temi progettuali:

- Azioni finalizzate al recupero delle opere d'arte della ferrovia dismessa quali elementi fondamentali sotto il duplice aspetto funzionale e culturale.
- Azioni finalizzate alla sistemazione delle zone di interscambio (automobile-pedone-bicicletta) quali punti di ingresso ed uscita dal sistema della pista ciclabile;
- Azioni finalizzate alla realizzazione della pista ciclabile;
- Azioni finalizzate all'installazione degli elementi accessori e di servizio alla pista.

I lotti interessati sono con le relative misure dei tratti di pista ciclabile sono:

- **ORTONA – STAZIONE DI SAN VITO CHETINO (ml 5.270)**
- SAN VITO CHETINO – STAZIONE DI FOSSACESIA (ml 8.440)
- STAZIONE DI FOSSACESIA – STAZIONE DI TORINO DI SANGRO (ml 4.600)
- STAZIONE DI TORINO DI SANGRO – CASALBORDINO (ml 6.080)
- CASALBORDINO – VASTO ADERCI (ml 8.400)
- VASTO ADERCI – VASTO VIGNOLA (ml 4.780)
- VASTO VIGNOLA- VASTO MARINA (ml 5.420)
- VASTO MARINA – SAN SALVO (ml 1.670)

Il Comune di Ortona è interessato alla realizzazione del primo tratto. L'intervento sarà curato dalla provincia a valere su Fondi FAS o altri fondi nazionali e/o regionali.

INTERVENTI GESTIONALI

- Riduzione del trasporto passeggeri su strada mediante l'istituzione (e l'estensione ove presenti) di zone a traffico limitato nelle aree urbane;
- Disincentivazione dell'uso del mezzo privato tramite introduzione/estensione delle zone di sosta a pagamento ed incremento del pedaggio;
- Riduzione del trasporto passeggeri su strada mediante interventi di "car pooling" e "car sharing";
- Divieto di circolazione dei ciclomotori PRE ECE nelle aree urbane delle zone di risanamento;
- Supporto a iniziative di gestione della mobilità (Mobility Manager) in ambito urbano (NO_x, CO, COV, CO₂, PM₁₀).
- Adozione del Bollino Blu su tutto il territorio regionale al fine di sottoporre a regolare manutenzione e messa a punto i veicoli a motore (SO_x, NO_x, CO, COV, CO₂, PM₁₀);
- Supporto all'installazione sul territorio regionale di impianti di distribuzione di carburanti multifuel che prevedano la distribuzione anche di miscele metano-idrogeno, e di progetti mirati a diffondere veicoli ed impianti fissi a basse emissioni inquinanti quali quelli alimentati ad idrogeno (SO_x, NO_x, CO, COV, CO₂, PM₁₀);

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore non vengono prudenzialmente considerate nel calcolo della riduzione della CO₂.

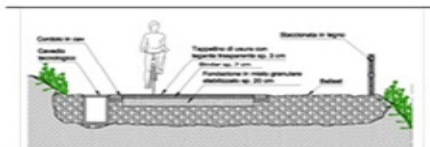
Azioni:

- 2.4.1 Adesione al mobility management d'area provinciale
- 2.4.2 Realizzazione di rotatorie
- 2.4.3 Interventi gestionali sulla mobilità
- 2.4.4 Realizzazione Via Verde

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																			
AZIONE	CODICE	TITOLO							RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)										
D	2.4.1	Adesione al mobility management d'area provinciale							n.d.										
AMBITO		TEMATICA							TIPOLOGIA										
TRASPORTI		Mobilità							PC										
DESCRIZIONE																			
La provincia di Chieti, sulla base del Piano per la Mobilità Sostenibile, e il Comune, attiveranno il mobility management d'area. L'obiettivo finale è quello di introdurre un sistema relazionale e di attività che portino al miglioramento, in senso sostenibile sulle reti urbane, industriali ed extra urbane. Le azioni previste sono:																			
- Azioni istituzionali (creazione di ufficio/sportello mobility management d'area provinciale e individuazione del mobility manager d'area): protocollo d'intesa con i Comuni e gli Enti pubblici sul territorio e nomina da parte degli enti di un Mobility Manager; adesione delle aziende all'iniziativa; istituzione di un tavolo di lavoro permanente sulla mobilità sostenibile (nell'ambito della cabina di regia del Patto dei Sindaci).																			
- Azioni volte a favorire l'uso più razionale dell'auto (introduzioni di un sistema di incentivi volti a liberare parcheggi "pregiati" in prossimità delle mura): sistema di pannelli a messaggio variabile con indicazioni in tempo reale sul grado di riempimento dei parcheggi; sistema di infomobilità su telefono cellulare e su web con indicazioni in tempo reale sul grado di riempimento dei parcheggi; introduzione di un sistema di car pooling organizzato e controllato.																			
- Azioni volte a favorire il trasporto pubblico (organizzazione e consultazione di informazioni sull'offerta dei servizi di trasporto): introduzione di agevolazioni tariffarie; introduzione di un servizio di trasporto a chiamata; informazione, consenso ed educazione; diffusione della consapevolezza sui costi dello spostamento; azioni di sensibilizzazione e condivisione.																			
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: In tutti i SEAP dei Comuni della Provincia di Chieti è presente il raccordo comprensoriale																			
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: Piano mobilità sostenibile della Provincia di Chieti																			
TEMPI E COSTI																			
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI																	
(EURO)	(EURO)	'05						'10						'15					'20
n.d.	n.d.									x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																			
RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale																			
ALTRI ATTORI COINVOLTI: Provincia di Chieti, A.L.E.S.A. Chieti																			
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.																			
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																			
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																			
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																			
Mobilità della popolazione																			
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																			
Delibera di adesione																			
N. attività svolte																			

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																		
AZIONE	CODICE	TITOLO								RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2 PREVISTA (t/anno)								
D	2.4.2	Realizzazione di rotatorie								n.d.								
AMBITO		TEMATICA								TIPOLOGIA								
TRASPORTI		Mobilità								PSR								
DESCRIZIONE																		
Le rotatorie, grazie all'eliminazione dei semafori e alla fluidificazione del traffico stradale in prossimità della rotonda, consentono di ottenere rilevanti risultati ambientali tra i quali l'eliminazione delle lunghe code di veicoli per le attese semaforiche con conseguente abbattimento dell'inquinamento atmosferico e acustico. Come naturali conseguenze ne seguono, inoltre, evidenti vantaggi sociali legati ad una maggiore sicurezza stradale (riduzione della probabilità di incidenti di oltre il 50%) e minori costi gestionali e di sorveglianza.																		
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																		
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																		
TEMPI E COSTI																		
COSTI STIMATI		INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI		ANNI														
(EURO)		(EURO)		'05					'10					'15				'20
n.d.		n.d.		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: n.d.																		
RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale																		
ALTRI ATTORI COINVOLTI: --																		
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): -																		
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																		
ALTRI RISULTATI ATTESI:--																		
INDICATORI DI MISURA GENERALI																		
Mobilità della popolazione																		
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE																		
N. rotatorie realizzate																		

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																		
AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)															
D	2.4.3	Interventi gestionali sulla mobilità	n.d.															
AMBITO		TEMATICA	TIPOLOGIA															
TRASPORTI		Mobilità	PSR															
DESCRIZIONE																		
Il comune di Ortona, così come altri comuni, potrebbe attivare degli interventi gestionali della mobilità ,quali: • Riduzione del trasporto passeggeri su strada mediante l'istituzione (e l'estensione ove presenti) di zone a traffico limitato nelle aree urbane; • Disincentivazione dell'uso del mezzo privato tramite introduzione/estensione delle zone di sosta a pagamento ed incremento del pedaggio; • Riduzione del trasporto passeggeri su strada mediante interventi di "car pooling" e "car sharing"; • Divieto di circolazione dei ciclomotori PRE ECE nelle aree urbane delle zone di risanamento; - Adozione del Bollino Blu su tutto il territorio regionale al fine di sottoporre a regolare manutenzione e messa a punto i veicoli a motore (SOx, NOx, CO, COV, CO2, PM10); - Supporto all'installazione sul territorio regionale di impianti di distribuzione di carburanti multifuel che prevedano la distribuzione anche di miscele metano-idrogeno, e di progetti mirati a diffondere veicoli ed impianti fissi a basse emissioni inquinanti quali quelli alimentati ad idrogeno (SOx, NOx, CO, COV, CO2, PM10).																		
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																		
RELAZIONE CON ALTRI PIANI:																		
TEMPI E COSTI																		
COSTI STIMATI		INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI															
(EURO)	(EURO)		'05					'10						'15				'20
n.d.	n.d.		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: n.d.																		
RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale																		
ALTRI ATTORI COINVOLTI: --																		
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.																		
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): n.d.																		
ALTRI RISULTATI ATTESI:--																		
INDICATORI DI MISURA GENERALI																		
Mobilità della popolazione																		
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE																		
Delibera di adesione																		
N. attività svolte																		

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																				
AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)																	
D	2.4.4	Realizzazione Via Verde	n.d.																	
AMBITO TRASPORTI		TEMATICA Mobilità	TIPOLOGIA PSR																	
DESCRIZIONE																				
		Tipologia 1 <u>SEDE PROPRIA SU SEDIME FERROVIARIO DISMESSO</u>	ml 3.420																	
		Tipologia 2 <u>SEDE PROPRIA SU SEDIME FERROVIARIO DISMESSO CON PASSAGGIO IN GALLERIA</u>	ml 700																	
		Tipologia 3 <u>SEDE PROPRIA SU SEDIME FERROVIARIO DISMESSO E PERCORSO PEDONALE.</u>	ml 900																	
		Tipologia 7 <u>SEDE PROPRIA SU SEDIME FERROVIARIO DISMESSO NELLE EX STAZIONI.</u>	ml 250																	
		TOTALE	ml 5.270																	
I fondi per la realizzazione sono FAS o altri nazionali e/o regionali.																				
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: Seap di tutti i comuni costieri della Provincia di Chieti																				
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: PTCP Provincia di Chieti																				
TEMPI E COSTI																				
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI																		
(EURO)	(EURO)	'05						'10							'15					'20
€ 8.000.000,00	n.d.														x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: n.d.																				
RESPONSABILE: ufficio urbanistica provincia di Chieti – ufficio tecnico comunale																				
ALTRI ATTORI COINVOLTI: Regione Abruzzo, Comuni																				
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): -																				
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																				
ALTRI RISULTATI ATTESI: Sviluppo turistico e decollo parco della costa teatina																				
INDICATORI DI MISURA GENERALI																				
CO2 totale e per abitante in ambito comunale; Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale																				
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE																				
Numero fruitori pista ciclabile																				

AMBITO:

3. PRODUZIONE LOCALE DI ENERGIA

TEMATICHE:

3.1. Fonti rinnovabili

3.1 Fonti rinnovabili

L'incremento di produzione locale di energia elettrica a cui si è assistito negli ultimi anni risulta soprattutto dagli incentivi nazionali (Tariffa Omnicomprensiva (TO), Certificati Verdi (CV) e conto energia per il fotovoltaico) che hanno stimolato l'imprenditoria a sviluppare azioni sui territori più vocati.

La risorsa locale è quindi fonte oltre che di risparmio di emissioni di CO₂ a livello globale, anche e soprattutto di risorse finanziarie aggiuntive derivanti da significative Royalty e/o da maggiori introiti ICI.

In particolare il Piano prevede la realizzazione di campi fotovoltaici per un totale di circa 2 MWp installati, in grado di produrre un quantitativo annuo di energia elettrica pari a 2.560 MWh.

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore comportano minori emissioni di CO₂ pari a 1.236,48 t/anno.

Azioni:

3.1.1 Realizzazione di campi fotovoltaici

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2 PREVISTA (t/anno)															
I	3.1.1	Realizzazione di campi fotovoltaici	1.236,48															
AMBITO		TEMATICA	TIPOLOGIA															
Produzione locale di energia elettrica		Fonti rinnovabili	ER															
DESCRIZIONE																		
Realizzazione di campi fotovoltaici per un totale di circa 2 MWp installati, in grado di produrre un quantitativo annuo di energia elettrica pari a 2.560 MWh.																		
L'utilizzo della fonte solare per la produzione di energia elettrica con pannelli fotovoltaici viene attualmente favorita attraverso un sistema di incentivi nazionali (Conto Energia). Si tratta di incentivi a favore di privati, imprese ed enti pubblici erogati per promuovere l'installazione di impianti fotovoltaici connessi alla rete: l'energia elettrica prodotta, misurata tramite un contatore installato a valle del sistema, viene acquistata direttamente dal Gestore dei Servizi Energetici nazionale e pagata mensilmente per 20 anni con una tariffa incentivante fissata in base alla taglia dell'impianto. La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili potrà accedere agli incentivi nazionali previsti in materia e vigenti all'atto della realizzazione dell'impianto, mentre gli stessi impianti potranno presumibilmente beneficiare dei minori costi futuri della tecnologia fotovoltaica. Il Conto Energia consente tempi di ritorno dell'investimento per la costruzione dell'impianto che variano da 8 a 10 anni.																		
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																		
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																		
TEMPI E COSTI																		
COSTI STIMATI		INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI															
(EURO)		(EURO)	'05					'10					'15					'20
€ 4.000.000,00		n.d.								x	x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: 8 anni																		
RESPONSABILE: Ufficio tecnico comunale																		
ALTRI ATTORI COINVOLTI: Società privata, associazioni locali																		
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (MWh/anno): --																		
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): 2.560.000																		
ALTRI RISULTATI ATTESI:																		
Royalty al Comune come da convenzione sottoscritta																		
Incremento occupazionale locale in fase di realizzazione e gestione opere civili																		
Sistemazione dell'area																		
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																		
% autosufficienza da produzione locale																		
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																		
MW realizzati																		

AMBITO:

4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

TEMATICHE:

4.1. Urbanistica

4.2. Energetica - ambientale

4.1 Urbanistica

I principali strumenti di pianificazione territoriale adottati dal Comune sono il piano regolatore e il regolamento edilizio.

Gli interventi migliorativi della regolamentazione edilizia in senso sostenibile sono strategicamente importanti anche per lo sviluppo dell'intero SEAP.

Il contributo in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ delle azioni relative al presente settore non viene quantificato in quanto non contemplato nell'inventario, anche se l'importanza delle azioni selezionate è strategica per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione fissati.

Azioni:

- 4.1.1 Modifica del regolamento edilizio con introduzione di criteri di eco-sostenibilità energetica
- 4.1.2 Catasto energetico del patrimonio edilizio

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																
AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2 PREVISTA (t/anno)													
D	4.1.1	Modifica del regolamento edilizio con introduzione di criteri di eco-sostenibilità energetica	n.d.													
AMBITO		TEMATICA	TIPOLOGIA													
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE		Urbanistica	PC													
DESCRIZIONE																
Il regolamento edilizio sarà aggiornato tenendo conto dei nuovi obblighi normativi. Il 20% dei consumi energetici deve essere coperto da fonti rinnovabili. E' entrato in vigore il 31 maggio 2012 l'obbligo di installare impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici nuovi e in quelli sottoposti a ristrutturazioni rilevanti. Lo stabilisce il Decreto Rinnovabili il cui articolo 11 impone che i progetti di edifici di nuova costruzione e i progetti di ristrutturazioni rilevanti degli edifici esistenti debbano prevedere l'utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento. In particolare, gli impianti di produzione di energia termica devono essere progettati e realizzati in modo da garantire il contemporaneo rispetto della copertura, tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, del 50% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria e delle seguenti percentuali della somma dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento: a) il 20% quando la richiesta del titolo edilizio è presentata dal 31 maggio 2012 al 31 dicembre 2013; b) il 35% quando la richiesta del titolo edilizio è presentata dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2016; c) il 50% quando il titolo edilizio è rilasciato dal 1° gennaio 2017. Nei centri storici le suddette percentuali sono ridotte del 50%. I valori possono essere incrementati dalle Regioni. I suddetti obblighi non possono essere assolti tramite impianti da fonti rinnovabili che producano esclusivamente energia elettrica la quale alimenti, a sua volta, dispositivi o impianti per la produzione di acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento. La potenza elettrica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili che devono essere obbligatoriamente installati sopra o all'interno dell'edificio o nelle relative pertinenze, misurata in kW, è calcolata secondo la seguente formula: $P= 1/K \times S$, dove S è la superficie in pianta dell'edificio al livello del terreno, misurata in m2, e K è un coefficiente (m2/kW) che assume i seguenti valori: a) K = 80, quando la richiesta del pertinente titolo edilizio è presentata dal 31 maggio 2012 al 31 dicembre 2013; b) K = 65, quando la richiesta del pertinente titolo edilizio è presentata dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2016; c) K = 50, quando la richiesta del pertinente titolo edilizio è presentata dal 1° gennaio 2017. Per gli edifici pubblici gli obblighi di cui ai precedenti commi sono incrementati del 10%. In caso di impossibilità tecnica della realizzazione degli impianti da rinnovabili, è obbligatorio ottenere un indice di prestazione energetica complessivo dell'edificio (I) inferiore rispetto a quello obbligatorio ai sensi del Dlgs 192/2005 e ss.mm.ii.																
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																
TEMPI E COSTI																
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI														
(EURO)	(EURO)	'05					'10					'15				'20
n.d.	n.d.								x	x	x					
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																
RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale																
ALTRI ATTORI COINVOLTI: --																
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.																
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																
INDICATORI DI MISURA GENERALE: CO2 totale e per abitante in ambito comunale Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale																
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE: Approvazione del nuovo regolamento edilizio N. di modifiche finalizzate all'uso delle f.e.r. e delle u.r.e.																

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																
AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)													
D	4.1.2	Catasto energetico del patrimonio edilizio	n.d.													
AMBITO		TEMATICA	TIPOLOGIA													
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE		Urbanistica	PC													
DESCRIZIONE																
Il progetto prevede l'implementazione di una serie di strumenti in grado di fornire un maggior approfondimento delle conoscenze sulle prestazioni energetiche degli edifici di proprietà, al fine di ottimizzare la gestione energetica del patrimonio edilizio del paese. Con il supporto dell'A.L.E.S.A., della OPS e dell'ufficio urbanistico della provincia di Chieti sono previste le seguenti azioni: - realizzazione di un "catasto energetico" dettagliato sulla base della certificazione energetica degli edifici; - redazione di una serie di voci di capitolato specialistico e di prezzi relativi connessi alle principali tecnologie edili e impiantistiche innovative, grazie all'elaborazione di una serie di voci (o di integrazioni di voci) di capitolato rispetto a quanto già contenuto nel Prezziario delle Opere Pubbliche edito dalla Regione, al momento carente di una serie di indicazioni specifiche che affrontino le prestazioni energetiche dei materiali o delle tecnologie.																
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: Azione prevista in tutti i SEAP del territorio																
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: PTCP																
TEMPI E COSTI																
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI														
(EURO)	(EURO)	'05					'10					'15				'20
€ 20.000,00	n.d.								x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																
RESPONSABILE: A.L.E.S.A. Chieti																
ALTRI ATTORI COINVOLTI: OPS spa; Ufficio Urbanistico Provinciale																
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.																
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																
CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale																
Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale																
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																
Creazione del catasto																

4.2 Energetica - ambientale

Si prevede di adottare il sistema di gestione ambientale EMAS e la certificazione UNI EN 16001 - 2009, che di per sé diventa un elemento significativo di controllo delle azioni in campo ambientale e energetico del Comune.

Il contributo in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ delle azioni relative al presente settore non viene quantificato in quanto non contemplato nell'inventario, anche se l'importanza delle azioni selezionate è strategica per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione fissati.

Azioni:

4.2.1 Registrazione EMAS del Comune e certificazione UNI EN 16001 - 2009

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																		
AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)															
D	4.2.1	Registrazione EMAS del Comune e certificazione UNI EN 16001 -2009	n.d.															
AMBITO		TEMATICA	TIPOLOGIA															
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE		Energetica- ambientale	PC															
DESCRIZIONE																		
L'Ente Pubblico che aderisce agli Standard di certificazione volontaria EMAS manifesta la volontà di definire una politica ambientale nell'amministrazione del proprio territorio, in un modo efficace e condiviso. In particolare, il Regolamento EMAS fa un diretto riferimento alla Registrazione EMAS delle Pubbliche Amministrazioni (vedi EMAS CE/761/2001, All.I Punto 8, Decisione CE/681/2001). I vantaggi più evidenti che gli Enti Pubblici possono riscontrare nell'applicazione dell'EMAS sono all'interno dell'Ente Locale: analisi dei progetti e dei costi associati agli aspetti ambientali ed alle politiche di sviluppo; razionalizzazione delle procedure di gestione; riduzione dei costi legati ai consumi dovuto a maggiori strumenti di controllo; coinvolgimento attivo del personale interno all'Amministrazione; riduzione dei rischi di incidente verso l'esterno dell'Ente Locale; miglioramento della propria immagine in termini di sostenibilità dello sviluppo; chiarezza e trasparenza nei rapporti con le parti interessate; miglioramento dei rapporti con i singoli cittadini; visibilità istituzionale e facilitazioni assicurative; valorizzazione del capitale sociale e organizzativo dell'amministrazione pubblica. Per la certificazione Emas si usufruirà di eventuali contributi regionali previsti sui programmi di sviluppo utilizzando, ove possibile, consulenti abilitati dalle scuole emas regionali. La norma UNI CEI EN 16001 riguarda il Sistema di Gestione per l'Energia (SGE) e consente alle organizzazioni di sviluppare e implementare politiche che prendano in considerazione la problematica relativa al consumo energetico. La norma sollecita lo sviluppo di una politica energetica che consideri, tramite la comparazione e l'analisi dei consumi, informazioni utili per mettere in pratica piani di monitoraggio dell'efficienza energetica. EN 16001 è uno standard europeo che si basa sulla metodologia Plan-Do-Check-Act: - <i>Plan</i> vengono identificati i requisiti legislativi, gli obiettivi e i traguardi energetici [Politica del risparmio energetico], vengono definite le azioni di miglioramento continuo verso il risparmio energetico. - <i>Do</i> vengono assegnate risorse e responsabilità, viene promossa la consapevolezza dell'organizzazione e la comunicazione interna ed esterna, vengono effettuate le azioni sistemiche, infrastrutturali e comportamentali previste nel Plan. - <i>Check</i> viene stabilito un programma di monitoraggio, di audit energetici per la verifica della conformità agli obblighi legali ed ai requisiti sistemici, infrastrutturali, comportamentali e vengono gestite le non conformità. - <i>Act</i> revisione del sistema di gestione dell'energia per attuare miglioramenti resisi necessari dai riscontri acquisiti in fase di check.																		
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																		
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																		
TEMPI E COSTI																		
COSTI STIMATI		INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI															
(EURO)	(EURO)		'05					'10					'15					'20
€ 10.000,00	n.d.									x	x	x						
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																		
RESPONSABILE: Ufficio Ambiente Comunale																		
ALTRI ATTORI COINVOLTI: A.L.E.S.A. Chieti, Provincia di Chieti, Scuola Emas Abruzzo																		
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): --																		
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																		
ALTRI RISULTATI ATTESI: Miglioramento marketing territoriale																		
INDICATORI DI MISURA GENERALI: CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale																		
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE: Registrazione del Comune EMAS																		

AMBITO:

5. ACQUISTI VERDI

TEMATICHE:

5.1. Acquisti pubblici

5.1 Acquisti pubblici

Il decollo del green public procurement è obiettivo alla base delle azioni della P.A. che deve ridurre i consumi nel modo più sostenibile possibile. In questo senso il Comune approverà il manuale degli acquisti verdi, introducendo criteri ecologici nei bandi pubblici e ricorrendo, ove possibile, al mercato elettronico della P.A..

Il contributo in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ delle azioni relative al presente settore non viene quantificato in quanto non contemplato nell'inventario, anche se l'importanza delle azioni selezionate è strategica per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione fissati.

Azioni:

- 5.1.1 Approvazione del manuale degli acquisti verdi e inserimento criteri ecologici nei bandi pubblici.
- 5.1.2 Acquisto di energia verde dal mercato libero e cessazione di contatori minori per l'energia elettrica.

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																
AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)													
D	5.1.1	Approvazione del manuale degli acquisti verdi e inserimento criteri ecologici nei bandi pubblici	n.d.													
AMBITO		TEMATICA	TIPOLOGIA													
ACQUISTI VERDI		Acquisti pubblici	PC													
DESCRIZIONE																
Con il termine Green Public Procurement o "Acquisti Pubblici Verdi" si fa riferimento all'introduzione sistematica di criteri ambientali e sociali nelle politiche di acquisto di beni e servizi delle pubbliche amministrazioni. L'adozione di queste politiche mira a ridurre gli impatti ambientali dei beni e servizi lungo l'intero ciclo di vita degli stessi, contribuendo in modo concreto ad attuare percorsi di sostenibilità. Inoltre, poichè attualmente gli acquisti delle pubbliche amministrazioni rappresentano il 18% del PIL in Europa, il GPP determina l'ulteriore effetto di orientare il mercato verso beni eco-compatibili. Per tali ragioni il ricorso agli acquisti verdi è fortemente incentivato a livello europeo e nazionale (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 22 Febbraio 2011: "Adozione dei criteri ambientali minimi da inserire nei bandi di gara dell P.A. per l'acquisto dei seguenti prodotti: tessili, arredi per ufficio, illuminazione pubblica, apparecchiature informatiche"). Anche la Regione Abruzzo, nel Piano triennale di tutela e risanamento ambientale, identifica nel GPP uno dei settori di intervento attraverso i quali perseguire lo sviluppo sostenibile e prevede contributi a favore degli Enti Locali che procedano agli "acquisti verdi". La Provincia di Chieti ha da tempo sviluppato un percorso orientato allo sviluppo sostenibile, alla tutela ambientale, ed al risparmio energetico come testimoniano i vari progetti ed impegni intrapresi negli anni. Attraverso l'attività di Agenda 21 Locale, in linea con tutti gli Enti Locali italiani ed europei che hanno compreso come possano avere un ruolo attivo e fondamentale nel contesto dello Sviluppo Sostenibile, la Provincia di Chieti ha sviluppato e realizzato il primo Manuale sul GPP in Abruzzo in virtù sia della volontà di rispettare i riferimenti legislativi che impongono un contenuto minimo di materiale riciclato nell'acquisto di materiali, sia nell'ottica di un continuo miglioramento di gestione orientato verso le politiche eco-sostenibili. Sulla scorta del manuale approvato dalla Provincia di Chieti il Comune approverà il proprio, con l'introduzione di criteri verdi negli appalti e rispondendo ai bandi regionali per l'acquisto di "beni verdi". Si svilupperà l'acquisto tramite mercato elettronico della P.A.																
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																
TEMPI E COSTI																
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI														
(EURO)	(EURO)	'05					'10					'15				'20
n.d.	-								x	x	x					
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																
RESPONSABILE: Ufficio Ambiente Comunale																
ALTRI ATTORI COINVOLTI: Settore ambiente provincia di Chieti																
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): --																
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																
CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale																
Consumo finale di energia per l'Amministrazione Comunale																
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																
Approvazione manuale acquisti verdi																
% bandi contenenti criteri ecologici																
% acquisti fatti con il MEPA																

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																
AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)													
D	5.1.2	Acquisto di energia verde dal mercato libero e cessazione di contatori minori per l'energia elettrica	n.d.													
AMBITO		TEMATICA	TIPOLOGIA													
ACQUISTI VERDI		Acquisti pubblici	PC													
DESCRIZIONE																
Si prevede l'acquisto di energia verde sul libero mercato dell'energia con la relativa attestazione della "Garanzia d'Origine" (GO). L'energia acquisita dev'essere accompagnata da un documento elettronico che serve esclusivamente a provare che un determinato quantitativo di energia è stato prodotto da fonti rinnovabili (direttiva 2003/54/CE, D.L. n. 73 del 18.06.2007 convertito con modificazioni dalla L.03.08.2007 n. 125). Questa attività da sola potrebbe garantire una riduzione dei costi complessivi d'esercizio di circa il 10%.																
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																
TEMPI E COSTI																
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI														
(EURO)	(EURO)	'05					'10					'15				'20
n.d.	-								x	x	x					
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																
RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale																
ALTRI ATTORI COINVOLTI: --																
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): --																
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																
CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale																
Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale																
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																
kWh energia verde acquistati																
N. contatori cessati																

AMBITO:

6. ALTRO

TEMATICHE:

TEMATICHE:

6.1. Rifiuti

6.2. Industria

6.1 Rifiuti

La riduzione della produzione di rifiuti indifferenziati può dare un notevole contributo alla riduzione delle emissioni di CO₂. Il Comune di Ortona nel 2005 vantava una produzione di rifiuti totali di 12.851.920 Kg anno, mentre raccoglieva in maniera differenziata 2.950.980 Kg/anno che rappresentano il 22,96%. La produzione pro-capite è di 544,50 Kg/ab/anno, alta rispetto alle dimensioni del paese, evidenziando che alla produzione dei rifiuti contribuiscono anche i turisti estivi.

Obiettivo dettato anche dalle norme nazionali (D. Lgs 152/06) e regionali (LR 45/2007) è quello di aumentare la percentuale di raccolta differenziata al 65% al 31/12/2012 attraverso l'implementazione della raccolta "porta a porta" e quindi ridurre il quantitativo dei rifiuti indifferenziati.

Inoltre si intende promuovere e incentivare presso le utenze private il compostaggio domestico.

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore comportano un risparmio di emissioni di CO₂ pari a 1.913,80 t/anno.

Azioni:

- 6.1.1 Miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e promozione del compostaggio domestico
- 6.1.2 Diminuzione della produzione dei rifiuti urbani

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																
AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)													
D	6.1.1	Miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e promozione del compostaggio domestico	1.766,71													
AMBITO		TEMATICA	TIPOLOGIA													
ALTRO		Rifiuti	PC													
DESCRIZIONE																
Attuazione raccolta differenziata "porta a porta" secondo quanto disposto dalla legge regionale 45/07 con aumento della percentuale di raccolta differenziata al 65% e riduzione dell'indifferenziato a smaltimento finale (da 9.900,94 t a 4.498,17 t). In tale ottica si intende incentivare anche il compostaggio domestico, con agevolazioni sulle tariffe sui rifiuti per le famiglie che lo adottano. L'investimento potrebbe essere conseguente alla realizzazione del gestore unico come previsto dalla normativa regionale.																
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: Piano Rifiuti della Regione Abruzzo																
TEMPI E COSTI																
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI														
(EURO)	(EURO)	'05					'10					'15				'20
n.d.	-									x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																
RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale																
ALTRI ATTORI COINVOLTI: Consorzio smaltimento rifiuti																
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): --																
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																
% raccolta differenziata																
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																
% riduzione rifiuti raccolti in modo indifferenziato e portati in discarica																
N. di famiglie che producono il compostaggio domestico																

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																
AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)													
I	6.1.2	Diminuzione della produzione dei rifiuti urbani	147,09													
AMBITO		TEMATICA	TIPOLOGIA													
ALTRO		Rifiuti	AE													
DESCRIZIONE																
Azioni volte alla riduzione della produzione di rifiuti solidi urbani in misura non inferiore al 10% del quantitativo prodotto nel 2005, quali ad esempio: 1. Incentivi alla vendita e all'acquisto di prodotti poco imballati o alla spina nei supermercati e nei ristoranti; 2. Distribuzione degli alimentari invenduti presso le mense sociali; 3. Aumento dell'utilizzo della comunicazione elettronica da/verso e all'interno della pubblica amministrazione; 4. Promozione della filiera corta; 5. Promozione delle "Giornate del riuso".																
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: Piano Rifiuti della Regione Abruzzo																
TEMPI E COSTI																
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI														
(EURO)	(EURO)	'05					'10					'15				'20
n.d.	-									x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																
RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale																
ALTRI ATTORI COINVOLTI: Consorzio smaltimento rifiuti																
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): --																
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																
N. attività aderenti all'iniziativa (supermercati, mense sociali ecc...)																
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																
% riduzione di acquisto carta, inchiostro per stampanti/fotocopiatrici e materiale da cancelleria nell'amministrazione comunale																
N. di giornate di sensibilizzazione effettuate																

6.3 INDUSTRIA

Il comune di Ortona ha anche una discreta vocazione storica industriale. Le aziende insediate sono prevalentemente manifatturiere, ma non mancano aziende operanti nel campo dell'abbigliamento e alimentari.

A livello comunale il settore industriale rappresenta un importante consumatore di energia.

L'industria rappresenta in Abruzzo il 56% dei consumi di energia elettrica (3750 GWh - 862,41 KTep), mentre il consumo dei prodotti petroliferi è pari a 50 KTep.

Il piano energetico regionale, per rispettare gli obiettivi 20-20-20, prevede al 2020 per il comparto industriale la riduzione percentuale dei consumi complessivi del 26% rispetto ai valori 2005 ed è su questo range che si basano le presenti previsioni di piano.

Per il comune di Ortona i consumi sono valutati in 61.858,05 MWhe/anno e 104.523,02 MWht/anno mentre la riduzione complessiva prevista dal piano potrebbe portare una emissione evitata di CO₂ pari a 10.198,22 t/anno.

Va detto che si tratta di azioni non direttamente attuabili dal Comune, che può agire da semplice volano impulsivo nei confronti delle aziende insediate.

Per tale motivo le riduzioni dei consumi, così come l'apporto in sede di bilancio iniziale della CO₂ non viene considerato nel presente piano, in quanto non direttamente controllabili dall'Ente e quindi non monitorabili in termini fisici, mentre risultano importanti le azioni come attività di supporto agli incentivi strutturali regionali in materia.

In particolare la Regione nel piano individua una serie di possibilità di finanziamento:

- Fondo di sostegno alla produzione delle FER:

FONDO DI SOSTEGNO ALLA PRODUZIONE DA FER	
Tipologia dell'incentivazione	Contributo in c/esercizio
Entità dell'agevolazione	Contribuzione fino al 30% degli oneri termici per ogni kWh prodotto e contabilizzato e comunque non inferiore a quella prevista dalle leggi vigenti al momento dell'erogazione
Oggetto/obiettivi	Promozione delle FER
Iniziative finanziabili	Produzione di energia rinnovabile da impianti di potenza inferiore a 3 MW
Beneficiari	Soggetti pubblici e privati e/o società miste a capitale pubblico e privato
Ente erogatore	Regione Abruzzo tramite la FIRA o soggetti pubblici all'uopo individuati
Cumulabilità	Esclusa
Fondi di finanziamento	Strumento finanziato dal bilancio regionale con dotazione annuale secondo disponibilità

- Fondo di garanzia sul rischio tecnologico

FONDO DI GARANZIA SUL RISCHIO TECNOLOGICO	
Tipologia dell'incentivazione	<i>Concessioni di garanzie sul rischio tecnologico</i>
Entità dell'agevolazione	<i>La contribuzione coprirà fino al 15% l'eventuale mancato risparmio energetico nell'ambito di contratti FTT, previa perizia tecnica</i>
Oggetto/obiettivi	<i>Promozione delle ESCo e dei finanziamenti FTT</i>
Iniziative finanziabili	<i>Interventi di efficienza energetica, ivi compresa la cogenerazione; interventi relativi alla sostituzione di impianti di produzione alimentati da fonti fossili con impianti di alimentati da FER</i>
Beneficiari	<i>ESCO, ovvero società di servizio energetico che offrono contratti FTT</i>
Ente erogatore	<i>Regione Abruzzo tramite la FIRA</i>
Cumulabilità	<i>E' consentito il cumulo con altre agevolazioni pubbliche</i>
Fondi di finanziamento	<i>Strumento finanziato dal bilancio regionale con dotazione annuale secondo disponibilità</i>

- Fondo rotativo per il credito agevolato

FONDO ROTATIVO PER IL CREDITO AGEVOLATO²	
Tipologia dell'incentivazione	<i>Contributo in c/interessi</i>
Entità dell'agevolazione	<i>Abbattimento del tasso di interesse sui finanziamenti mediante l'erogazione combinata di risorse finanziarie a tasso nullo da parte della Regione e a tasso agevolato da parte di istituti di credito</i>
Oggetto/obiettivi	<i>Realizzazione di progetti volti a favorire la diffusione dell'uso razionale dell'energia nei settori civile, terziario e produttivo con conseguenti benefici ambientali</i>
Iniziative finanziabili	<i>Interventi di efficienza energetica, ivi compresa la cogenerazione con IRE superiore al 20%</i>
Beneficiari	<i>Soggetti pubblici e privati e/o società miste a capitale pubblico e privato</i>
Ente erogatore	<i>Regione Abruzzo tramite la FIRA</i>
Cumulabilità	<i>Esclusa</i>
Fondi di finanziamento	<i>Strumento finanziato dal bilancio regionale secondo disponibilità</i>

- **POR-FESR ABRUZZO 2007-2013 ASSE II "ENERGIA"**

Strumento di Attuazione Regionale (SAR) POR FESR Abruzzo 2007-2013 CCI 2007 IT 162 PO 001. Il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, approvato con Decisione N. 3980 del 17.08.2007 dalla Commissione Europea è ricompreso nell'obiettivo comunitario Competitività Regionale e occupazione.

L'Asse II "Energia", è articolato in tre diverse forme di interventi che prevedono finanziamenti alle imprese, interventi in opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi finalizzati a promuovere e sviluppare la produzione di energia da fonti rinnovabili (installazione di pannelli fotovoltaici e di solare termico, promozione di sistemi di risparmio energetico, attività di animazione e sensibilizzazione per la promozione della conoscenza delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico). E' ovvio che nel corso degli anni tali fondi saranno sostituiti da strumenti aggiornati in relazione alle mutate normative comunitarie, nazionali e locali e alle diverse opportunità di finanziamento.

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore comportano un risparmio di emissioni di CO₂ pari a 10.198,22 t/anno.

Azioni:

6.2.1 Accordi di programma per la produzione e/o l'acquisto di energia verde sul libero mercato dell'energia

6.2.2 Promozione per la diffusione dei contratti ESCo nelle industrie e formazione degli Energy Manager

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																	
AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)														
I	6.2.1	Accordi di programma per la produzione e/o l'acquisto di energia verde sul libero mercato dell'energia	10.198,2														
AMBITO		TEMATICA	TIPOLOGIA														
ALTRO		Industria	AE														
DESCRIZIONE																	
Saranno sviluppati accordi di programma con le industrie locali che prevedono una riduzione delle emissioni di gas serra non inferiori al 20% attraverso un maggiore produzione e/o acquisto di energia verde sul libero mercato dell'energia con la relativa attestazione della "Garanzia d'Origine" (GO).																	
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																	
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																	
TEMPI E COSTI																	
COSTI STIMATI		INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI														
(EURO)	(EURO)		'05					'10					'15				'20
n.d.	--									x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: -																	
RESPONSABILE: Uffici Amministrativi Comunali																	
ALTRI ATTORI COINVOLTI: Associazioni di categoria																	
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO 6.185.805 kWhe 10.452.302 kWht																	
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																	
ALTRI RISULTATI ATTESI:-																	
INDICATORI DI MISURA GENERALI																	
CO ₂ totale e per PMI																	
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																	
N. industrie coinvolte																	

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																	
AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)														
I	6.2.2	Promozione per la diffusione dei contratti ESCo nelle industrie e formazione degli Energy Manager	n.d.														
AMBITO		TEMATICA	TIPOLOGIA														
ALTRO		Industria	AE														
DESCRIZIONE																	
Saranno sviluppate azioni di diffusione dei contratti ESCo nelle industrie del territorio comunale con lo scopo di incrementare il livello di efficienza energetica dei processi produttivi e degli involucri edilizi. Grande importanza sarà attribuita alla figura dell'Energy Manager che, conoscendo a fondo i processi industriali con i relativi punti di forza e debolezza, si occuperà di gestire, mantenere e far applicare in modo idoneo le buone norme di comportamento ambientale.																	
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																	
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																	
TEMPI E COSTI																	
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI															
(EURO)	(EURO)	'05					'10					'15					'20
n.d.	--								x	x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: -																	
RESPONSABILE: Uffici Amministrativi Comunali																	
ALTRI ATTORI COINVOLTI: Associazioni di categoria																	
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO n.d.																	
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																	
ALTRI RISULTATI ATTESI:-																	
INDICATORI DI MISURA GENERALI																	
CO ₂ totale e per PMI																	
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																	
N. industrie coinvolte																	

AMBITO:

7. PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE

TEMATICHE:

7.1. Dipendenti/amministratori

7.2. Portatori d'interesse esterni

7.1 Dipendenti/amministratori

Il coinvolgimento dei cosiddetti portatori d'interesse interni è fondamentale sia per la gestione del piano sia per rendere i comportamenti di fruizione delle strutture pubbliche.

Sarà pertanto adottato il *“Codice comportamentale in materia di uso razionale dell'energia da parte degli amministratori e del personale dipendente dell'ente nonché dei fruitori esterni”*, redatto dalla provincia di Chieti e che regolamento l'uso energetico delle strutture e delle apparecchiature anche attraverso l'istituzione di un “responsabile energetico di edificio”.

Saranno poi realizzati corsi formativi a cura dell'A.L.E.S.A. per la formazione del personale dipendente al personale e amministrativo dell'Ente e agli amministratori.

Il contributo in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ delle azioni relative al presente settore non viene quantificato in quanto non contemplato nell'inventario, anche se l'importanza delle azioni selezionate è strategica per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione fissati.

Azioni:

- 7.1.1 Adozione del codice comportamentale in materia di uso razionale dell'energia da parte degli amministratori e del personale dipendente dell'ente nonché dei fruitori esterni
- 7.1.2 Corsi di formazione per dipendenti e amministratori

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																
AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)													
D	7.1.1	Adozione del codice comportamentale in materia di uso razionale dell'energia da parte degli amministratori e del personale dipendente dell'ente nonché dei fruitori esterni	n.d.													
AMBITO		TEMATICA	TIPOLOGIA													
PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE		Dipendenti/amministratori	AE													
DESCRIZIONE																
Il codice richiama l'attenzione di tutti coloro che sono fruitori di energia all'interno degli edifici provinciali circa le norme comportamentali di utilizzo delle varie apparecchiature, ma anche di quelle legate al cosiddetto "buon senso", in modo che la cultura del risparmio e dell'efficienza energetica possa produrre la massima riduzione dei consumi possibile, salvaguardando il benessere lavorativo e le condizioni per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali nelle varie materie di competenza. I correttivi gestionali devono essere volti alla eliminazione degli sprechi, ma senza eccedere nel taglio dei livelli minimi essenziali, necessari per assicurare al meglio il servizio. In questo è importante che tutti concorrano al rispetto e al monitoraggio delle norme comportamentali, ciascuno nel rispetto delle proprie funzioni gerarchiche ed istituzionali. E' necessario che tutti comprendano il proprio ruolo e non si sentano esentati dall'applicarle. In generale, le iniziative attuabili possono essere di due tipi: - gli interventi strutturali che, per la loro natura richiedono piani economici di investimento con relativo ammortamento negli anni, ma che consentono il vero e proprio risparmio energetico; - la razionalizzazione nell'uso dell'energia con conseguente eliminazione degli sprechi "non comportamentali" e gli interventi gestionali e "comportamentali", cioè gli stili di lavoro più attenti ad un uso razionale ed intelligente dell'energia che contribuiscono, nel breve tempo ed a costo zero, ad una significativa diminuzione della spesa. Poiché l'area di intervento oggetto della presente direttiva dell'Amministrazione riguarda le attività lavorative svolte negli uffici comunali, i settori in cui si può agire attraverso idonei comportamenti di tutto il personale, sono: attenzione alle apparecchiature elettroniche (computer, fax, stampanti...), illuminazione e climatizzazione (riscaldamento, raffrescamento e climatizzazione), mobilità.																
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																
TEMPI E COSTI																
COSTI STIMATI		INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI													
(EURO)	(EURO)		'05					'10					'15			'20
n.d.	-									x	x	x				
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																
RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale																
ALTRI ATTORI COINVOLTI: Settore ambiente provincia di Chieti																
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.																
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): n.d.																
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																
CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale																
Consumo finale di energia per l'Amministrazione Comunale																
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE																
Approvazione del codice																
% riduzione consumi edificio																

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																	
AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)														
D	7.1.2	Corsi di formazione per dipendenti e amministratori	n.d.														
AMBITO		TEMATICA	TIPOLOGIA														
PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE		Dipendenti/amministratori	AE														
DESCRIZIONE																	
Formazione rivolta ai dipendenti comunali dei settori tecnici dell'edilizia pubblica (coinvolti nella progettazione e gestione del patrimonio edilizio comunale) e dell'edilizia privata (coinvolti nelle attività di supporto ai privati e di controllo). I corsi saranno svolti da A.L.E.S.A. e OPS a livello provinciale, in collaborazione con gli ordini professionali. I temi trattati nei corsi saranno: - gestione e uso razionale dell'energia, - utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.																	
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																	
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																	
TEMPI E COSTI																	
COSTI STIMATI		INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI														
(EURO)		(EURO)	'05					'10					'15				'20
€ 5.000,00		-								x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																	
RESPONSABILE: Provincia di Chieti																	
ALTRI ATTORI COINVOLTI: A.L.E.S.A. Chieti, OPS spa, Ordini professionali																	
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): --																	
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																	
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																	
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																	
CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale																	
Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale																	
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																	
N. Corsi attivati																	
N. Partecipanti per corso																	

7.2 Portatori d'interesse esterni

Il coinvolgimento dei cosiddetti portatori d'interesse esterni è fondamentale e avverrà con la realizzazione degli allegati piani di partecipazione e disseminazione cui si rimanda.

Il contributo in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ delle azioni relative al presente settore non viene quantificato in quanto non contemplato nell'inventario, anche se l'importanza delle azioni selezionate è strategica per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione fissati.

Azioni:

7.2.1 Realizzazione di un piano di partecipazione e disseminazione

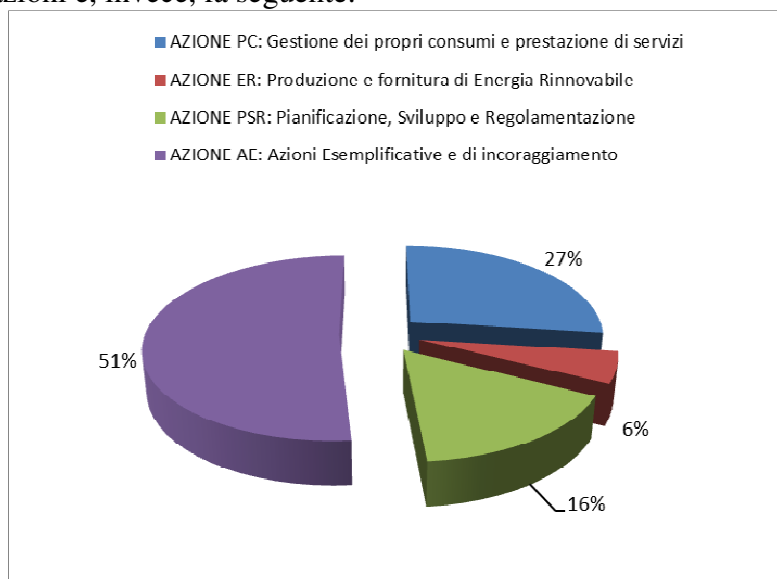
PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ORTONA																	
AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)														
D	7.2.1	Realizzazione di un piano di partecipazione e disseminazione	n.d.														
AMBITO		TEMATICA	TIPOLOGIA														
PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE		Portatori d'interesse esterni	AE														
DESCRIZIONE																	
L'attuazione del piano di partecipazione e disseminazione è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di piano e sarà sviluppato in modo da consentire la massima partecipazione degli stakeholder interni ed esterni all'amministrazione. Particolare importanza viene attribuita all'iniziativa "La classifica delle bollette".																	
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																	
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																	
TEMPI E COSTI																	
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI															
(EURO)	(EURO)	'05						'10					'15				'20
n.d.	n.d.									x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																	
RESPONSABILE: Tutti gli uffici dell'amministrazione comunale																	
ALTRI ATTORI COINVOLTI: Provincia Chieti, A.L.E.S.A., OPS, associazioni professionali e locali																	
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): --																	
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																	
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																	
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																	
CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale																	
Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale																	
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																	
N. incontri partecipativi																	
N. iniziative di disseminazione																	

RIEPILOGO AZIONI

Le azioni previste dal piano sono 37, delle quali 19 dirette e 18 indirette.
Divise per ambiti di attività abbiamo la seguente ripartizione:

1. EDILIZIA E TERZIARIO		
1.1 Settore Municipale		3
1.2 Settore terziario		5
1.3 Settore residenziale		7
1.4 Pubblica illuminazione		1
2. TRASPORTI		
2.1 Flotta comunale		2
2.2 Trasporto pubblico		1
2.3 Flotta privata		1
2.4 Mobilità		4
3. PRODUZIONE LOCALE DI ENERGIA ELETTRICA		
3.1 Fonti rinnovabili		1
4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE		
4.1 Urbanistica		2
4.2 Energetica - ambientale		1
5. ACQUISTI VERDI		
5.1 Acquisti pubblici		2
6. ALTRO		
6.1 Rifiuti		2
6.2 Industria		2
7. PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE		
7.1 Dipendenti/amministratori		2
7.2 Portatori d'interesse esterni		1
TOTALE AZIONI		37

La tipologia delle azioni è, invece, la seguente:

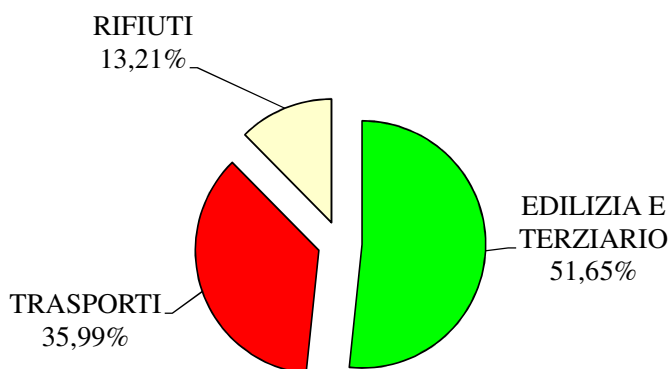


Riduzione CO₂ stimata

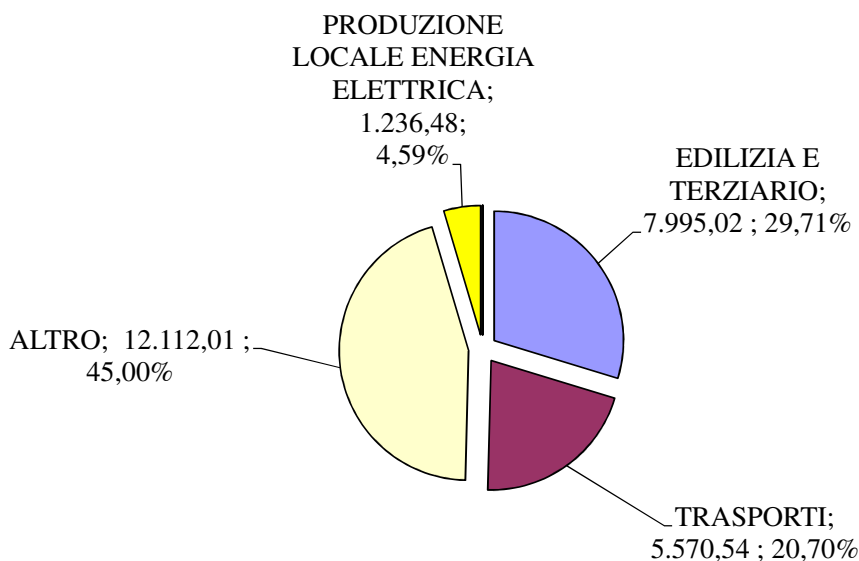
La riduzione totale di CO₂ derivante dall'attuazione delle azioni di piano, esclusi gli interventi per la produzione locale di energia e il settore industriale, è stimata in 15.479,36 t/anno.

Vi è inoltre una quota di CO₂ evitata derivante dagli interventi di produzione locale di energia elettrica, stimabile in 1.236,48 t/anno e una quota potenziale derivabile dalle azioni sulle industrie pari a 10.198,22.

COMPOSIZIONE RIDUZIONE CO₂ AL NETTO DELLA PRODUZIONE LOCALE ENERGIA ELETTRICA E DELL'INDUSTRIA



COMPOSIZIONE RIDUZIONE CO₂ PIANIFICATA



Bilancio economico stimato

Il SEAP è una complessa messa a regia di azioni e misure tecniche decise dall'Amministrazione Comunale, oltre che dalla Provincia e dalla Regione, e da altri soggetti pubblici e privati, da attuarsi sul territorio comunale. Esso prevede la messa a regime di dispositivi di legge, norme e iniziative di notevole impatto, la cui attuazione necessita di significativi impegni economici, da reperire a vari livelli di incentivazione, anche sfruttando sistemi di finanziamento pubblico – privato. Altresì da non sottovalutare la possibilità di sfruttare royalty derivanti dalla realizzazione di impianti da fonti rinnovabili di dimensioni superiori, che possono finanziare le attività locali di sviluppo del piano.

I costi stimati per il complesso delle azioni dirette pubbliche riportate nel piano ammontano a 14.637.000,00 Euro.

Gli investimenti privati per la produzione locale di energia elettrica ammontano invece a 4.000.000,00 Euro.

CODICE AZIONE	TITOLO	RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO		PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI	COSTI (€)
1. EDILIZIA E TERZIARIO					
1.1 Settore Municipale					
1.1.1	Riqualificazione energetica degli edifici di proprietà comunale	619.189,00 145.108,00	KWhe / anno KWht / anno	- KWhe / anno - KWht / anno	4.000.000,00
1.1.2	Realizzazione di impianti fotovoltaici	391.680,00	KWhe / anno	391.680,00 KWhe / anno	800.000,00
1.1.3	Azione 50/50	n.d.	KWhe / anno	- KWhe / anno	0,00
		n.d.	KWht / anno	- KWht / anno	
1.2 Settore terziario					
1.2.1	Promozione di finanziamenti per interventi di riqualificazione energetica degli involucri e manutenzione o sostituzione degli impianti	2.803.659,15	KWht / anno	-- KWht / anno	n.d.
1.2.2	Sostituzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche con altre ad alta efficienza	n.d.	KWhe / anno	-- KWhe / anno	n.d.
1.2.3	Promozione degli impianti fotovoltaici, solare-termodinamici e mini-eolici	n.d.	KWh / anno	n.d. KWh / anno	n.d.
1.2.4	Promozione degli impianti solari termici per strutture ricreative	n.d.	KWht / anno	n.d. KWht / anno	n.d.
1.2.5	Promozione certificazione ecolabel servizi turistici	n.d.	KWhe / anno	n.d. KWhe / anno	n.d.
1.3 Settore residenziale					
1.3.1	Obbligo di riqualificazione energetica degli involucri degli edifici e incentivi	16.694.289,38	KWht / anno	-- KWht / anno	n.d.
1.3.2	Sostituzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche con altre ad alta efficienza energetica	n.d.	KWht / anno	-- KWht / anno	n.d.
1.3.3	Sostituzione parco caldaie	12.366.140,28	KWht / anno	-- KWht / anno	n.d.
1.3.4	Certificazione energetica degli edifici	n.d.	KWht / anno	-- KWht / anno	n.d.
1.3.5	Promozione degli impianti fotovoltaici, solare-termodinamici e mini eolici	n.d.	KWh / anno	n.d. KWh / anno	n.d.
1.3.6	Promozione del solare termico	--	KWht / anno	n.d. KWht / anno	n.d.
1.3.7	Progetto DI.RI. – sicurezza impiantistica	n.d.	KWht / anno	-- KWht / anno	n.d.

1.4 Pubblica illuminazione				
1.4.1	Sostituzione di lampade con altre ad alta efficienza e installazione regolatori di flusso	2.148.248,25	KWhe / anno	-- KWht / anno 1.000.000,00
2. TRASPORTI				
2.1 Flotta comunale				
2.1.1	Corsi di eco-drive per i conduttori dei mezzi	34.954,40	KWh / anno	-- KWh / anno 2.000,00
2.1.2	Sostituzione dei veicoli a fine vita con veicoli a basse emissioni	43.693,00	KWh / anno	-- KWh / anno 800.000,00
2.2 Trasporto pubblico				
2.2.1	Incentivazione all'uso del trasporto pubblico	n.d.	KWh / anno	-- KWh / anno n.d.
2.3 Flotta privata				
2.3.1	Sostituzione dei veicoli privati con veicoli a bassa emissione	5.548,86	KWh / anno	-- KWh / anno n.d.
2.4 Mobilità				
2.4.1	Adesione al mobility management d'area provinciale	n.d.	KWh / anno	-- KWh / anno n.d.
2.4.2	Realizzazione di rotatorie	-	KWh / anno	-- KWh / anno n.d.
2.4.3	Interventi gestionali sulla mobilità	n.d.	KWh / anno	n.d. KWh / anno n.d.
2.4.4	Realizzazione Via Verde	-	KWh / anno	-- KWh / anno 8.000.000,00
3. PRODUZIONE LOCALE DI ENERGIA ELETTRICA				
3.1 Fonti rinnovabili				
3.1.1	Realizzazione di campi fotovoltaici	--	KWhe / anno	2.560.000,00 KWhe / anno 4.000.000,00
4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE				
4.1 Urbanistica				
4.1.1	Modifica del regolamento edilizio con introduzione di criteri di eco-sostenibilità energetica	n.d.	KWht / anno	-- KWht / anno n.d.
4.1.2	Catasto energetico del patrimonio edilizio	n.d.	KWht / anno	-- KWht / anno 20.000,00
4.2 Energetica - ambientale				
4.2.1	Registrazione EMAS del Comune e certificazione UNI EN 16001 -2009	--	KWht / anno	-- KWht / anno 10.000,00
5. ACQUISTI VERDI				
5.1 Acquisti pubblici				
5.1.1	Approvazione del manuale degli acquisti verdi e inserimento criteri ecologici nei bandi pubblici	--	KWh / anno	-- KWh / anno n.d.
5.1.2	Acquisto di energia verde dal mercato libero e cessazione di contatori minori per l'energia elettrica	--	KWh / anno	-- KWh / anno n.d.
6. ALTRO				
6.1 Rifiuti				
6.1.1	Miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e promozione del compostaggio domestico	--	KWh / anno	-- KWh / anno n.d.
6.1.2	Diminuzione della produzione dei rifiuti urbani	--	KWht / anno	-- KWht / anno
6.2 Industria				
6.2.1	Accordi di programma per la produzione e/o l'acquisto di energia verde sul libero mercato dell'energia	6.185.804,93	KWhe / anno	-- KWhe / anno n.d.
		10.452.302,08	kWht/anno	
6.2.2	Promozione per la diffusione dei contratti ESCo nelle industrie e formazione degli Energy Manager	n.d.	KWhe / anno	-- KWhe / anno n.d.

7. PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE				
7.1 Dipendenti/amministratori				
7.1.1	Adozione del codice comportamentale in materia di uso razionale dell'energia da parte degli amministratori e del personale dipendente dell'ente nonché dei fruitori esterni	n.d. KWht / anno	n.d. KWht / anno	n.d.
7.1.2	Corsi di formazione per dipendenti e amministratori	-- KWht / anno	-- KWht / anno	5.000,00
7.2 Portatori d'interesse esterni				
7.2.1	Realizzazione di un piano di partecipazione e disseminazione	-- KWht / anno	-- KWht / anno	n.d.
TOTALE AZIONI PUBBLICHE				14.637.000
TOTALE PER PRODUZIONE LOCALE DI ENERGIA ELETTRICA				4.000.000

DOCUMENTO 1

IL BILANCIO DELLA CO₂ AL 2020 E IL PIANO DI MONITORAGGIO



L'IMPATTO DEL PIANO SUL BILANCIO DELLA CO₂ AL 2020

Le attività di piano produrranno un significativo impatto sulla riduzione della CO₂ sul territorio comunale, tenendo in considerazione che esse impattano su un contesto demografico e sociale estremamente limitato e come tale di per sé poco incline a miglioramenti consistenti come quelli che possono realizzarsi in contesti metropolitani. Molte azioni, inoltre, non sono state quantificate come riduzioni di emissione, ma sicuramente produrranno effetti importanti stante la loro valenza culturale e innovativa. Il riepilogo per le azioni è il seguente:

CODICE AZIONE	TITOLO	riduzione CO ₂			RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO		PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI	
I. EDILIZIA E TERZIARIO				7.995,02				
	I.1 Settore Municipale		517,56					
1.1.1	Riqualificazione energetica degli edifici di proprietà comunale	328,38			619.189,00	KWhe / anno	-	KWhe / anno
					145.108,00	KWht / anno	-	KWht / anno
1.1.2	Realizzazione di impianti fotovoltaici	189,18			391.680,00	KWhe / anno	391.680,00	KWhe / anno
1.1.3	Azione 50/50	n.d.			n.d.	KWhe / anno	-	KWhe / anno
					n.d.	KWht / anno	-	KWht / anno
	I.2 Settore terziario		566,34					
1.2.1	Promozione di finanziamenti per interventi di riqualificazione energetica degli involucri e manutenzione o sostituzione degli impianti	566,34			2.803.659,15	KWht / anno	--	KWht / anno
1.2.2	Sostituzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche con altre ad alta efficienza	n.d.			n.d.	KWhe / anno	--	KWhe / anno
1.2.3	Promozione degli impianti fotovoltaici, solare-termodinamici e mini-eolici	n.d.			n.d.	KWh / anno	n.d.	KWh / anno
1.2.4	Promozione degli impianti solari termici per strutture ricreative	n.d.			n.d.	KWht / anno	n.d.	KWht / anno
1.2.5	Promozione certificazione ecolabel servizi turistici	n.d.			n.d.	KWhe / anno	n.d.	KWhe / anno
	I.3 Settore residenziale		5.873,52					
1.3.1	Obbligo di riqualificazione energetica degli involucri degli edifici e incentivi	3.374,15			16.694.289,38	KWht / anno	--	KWht / anno
1.3.2	Sostituzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche con altre ad alta efficienza energetica	n.d.			n.d.	KWht / anno	--	KWht / anno
1.3.3	Sostituzione parco caldaie	2.499,37			12.366.140,28	KWht / anno	--	KWht / anno
1.3.4	Certificazione energetica degli edifici	n.d.			n.d.	KWht / anno	--	KWht / anno
1.3.5	Promozione degli impianti fotovoltaici, solare-termodinamici e mini eolici	n.d.			n.d.	KWh / anno	n.d.	KWh / anno
1.3.6	Promozione del solare termico	n.d.			--	KWht / anno	n.d.	KWht / anno
1.3.7	Progetto DLRI. – sicurezza impiantistica	n.d.			n.d.	KWht / anno	--	KWht / anno
	I.4 Pubblica illuminazione		1.037,60					
1.4.1	Sostituzione di lampade con altre ad alta efficienza e installazione regolatori di flusso	1.037,60			2.148.248,25	KWhe / anno	--	KWht / anno

2. TRASPORTI				5.570,54			
	2.1 Flotta comunale		21,69				
2.1.1	Corsi di eco-drive per i conduttori dei mezzi	9,64			34.954,40	KWh / anno	-- KWh / anno
2.1.2	Sostituzione dei veicoli a fine vita con veicoli a basse emissioni	12,05			43.693,00	KWh / anno	-- KWh / anno
	2.2 Trasporto pubblico		-				
2.2.1	Incentivazione all'uso del trasporto pubblico	n.d.			n.d.	KWh / anno	-- KWh / anno
	2.3 Flotta privata		5.548,86				
2.3.1	Sostituzione dei veicoli privati con veicoli a bassa emissione	5.548,86			n.d.	KWh / anno	-- KWh / anno
	2.4 Mobilità		-				
2.4.1	Adesione al mobility management d'area provinciale	n.d.			n.d.	KWh / anno	-- KWh / anno
2.4.2	Realizzazione di rotatorie	n.d.			-	KWh / anno	-- KWh / anno
2.4.3	Interventi gestionali sulla mobilità	n.d.			n.d.	KWh / anno	n.d. KWh / anno
2.4.4	Realizzazione Via Verde	n.d.			-	KWh / anno	-- KWh / anno
3. PRODUZIONE LOCALE DI ENERGIA ELETTRICA				1.236,48			
	3.1 Fonti rinnovabili		1.236,48				
3.1.1	Realizzazione di campi fotovoltaici	1.236,48			--	KWhe / anno	2.560.000,00 KWhe / anno
4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE				-			
	4.1 Urbanistica		-				
4.1.1	Modifica del regolamento edilizio con introduzione di criteri di eco-sostenibilità energetica	n.d.			n.d.	KWht / anno	-- KWht / anno
4.1.2	Catasto energetico del patrimonio edilizio	n.d.			n.d.	KWht / anno	-- KWht / anno
	4.2 Energetica - ambientale		-				
4.2.1	Registrazione EMAS del Comune e certificazione UNI EN 16001 -2009	n.d.			--	KWht / anno	-- KWht / anno
5. ACQUISTI VERDI				-			
	5.1 Acquisti pubblici		-				
5.1.1	Approvazione del manuale degli acquisti verdi e inserimento criteri ecologici nei bandi pubblici	n.d.			--	KWh / anno	-- KWh / anno
5.1.2	Acquisto di energia verde dal mercato libero e cessazione di contatori minori per l'energia elettrica	n.d.			--	KWh / anno	-- KWh / anno
6. ALTRO				12.112,01			
	6.1 Rifiuti		1.913,80				
6.1.1	Miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e promozione del compostaggio domestico	1.766,71			--	KWht / anno	-- KWht / anno
6.1.2	Diminuzione della produzione dei rifiuti urbani	147,09			--	KWht / anno	-- KWht / anno
	6.2 Industria		10.198,22				
6.2.1	Accordi di programma per la produzione e/o l'acquisto di energia verde sul libero mercato dell'energia	10.198,22			6.185.804,93	KWhe / anno	-- KWhe / anno
					10.452.302,08	kWht/anno	
6.2.2	Promozione per la diffusione dei contratti ESCo nelle industrie e formazione degli Energy Manager	n.d.			n.d.	KWht / anno	-- KWht / anno

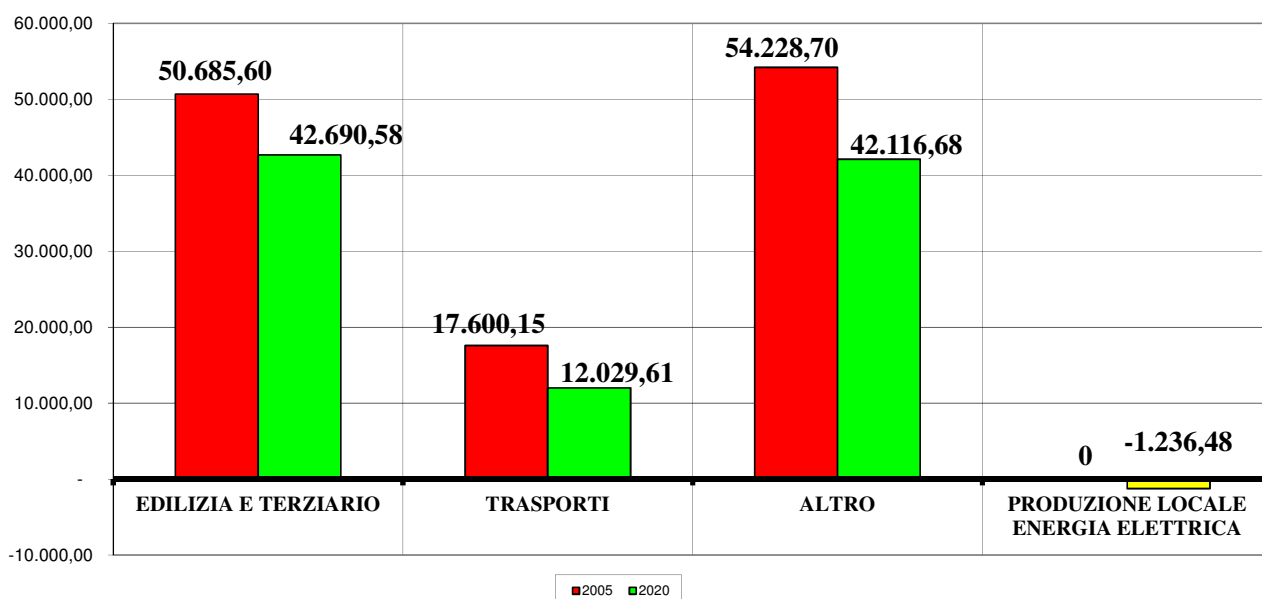
7. PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE				-				
	7.1 Dipendenti/amministratori			-				
7.1.1	Adozione del codice comportamentale in materia di uso razionale dell'energia da parte degli amministratori e del personale dipendente dell'ente nonché dei fruitori esterni	n.d.			n.d.	KWht / anno	n.d.	KWht / anno
7.1.2	Corsi di formazione per dipendenti e amministratori	n.d.			--	KWht / anno	--	KWht / anno
	7.2 Portatori d'interesse esterni			-				
7.2.1	Realizzazione di un piano di partecipazione e disseminazione	n.d.			--	KWht / anno	--	KWht / anno
	TOTALE			26.914,06				
	TOTALE SENZA PRODUZIONE LOCALE DI ENERGIA ELETTRICA E INDUSTRIA			15.479,36				

La riduzione della CO₂ è pertanto la seguente:

	EMISSIONI DI CO ₂ 2005	EMISSIONI DI CO ₂ 2020 (senza interventi)	Stima della diminuzione delle emissioni di CO ₂ tra 2005 e 2020 grazie alle azioni messe in campo dal SEAP	% RIDUZIONE
	[ton/anno]	[ton/anno]	[ton/anno]	
EDILIZIA E TERZIARIO	50.685,60	62.149,77	7.995,02	15,77
<i>Municipale</i>	3.137,24	3.585,84	517,56	16,50
<i>Terziario</i>	7.359,47	13.009,95	566,34	7,70
<i>Residenziale</i>	35.577,32	40.942,40	5.873,52	16,51
<i>Pubblica Illuminazione</i>	4.611,57	4.611,57	1.037,60	22,50
TRASPORTI	17.600,15	22.143,71	5.570,54	31,65
<i>Flotta comunale</i>	120,48	120,48	21,69	18,00
<i>Trasporto pubblico</i>	4,45	4,45	-	-
<i>Flotta privata</i>	17.475,23	22.018,78	5.548,86	31,75
ALTRO	54.228,70	58.307,98	12.112,01	22,34
<i>Rifiuti</i>	3.237,61	3.237,61	1.913,80	59,11
<i>Industria</i>	50.991,09	55.070,38	10.198,22	20,00
PRODUZIONE LOCALE ENERGIA ELETTRICA			1.236,48	-
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE			-	-
ACQUISTI VERDI			-	-
PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE			-	-
TOTALE	122.514,45	142.601,46	26.914,06	21,97
TOTALE SENZA PRODUZIONE LOCALE DI ENERGIA ELETTRICA E INDUSTRIA	71.523,36	87.531,09	15.479,36	21,64

La riduzione di CO₂ stimata con le azioni di piano è del 21,64% al netto del settore industria e della produzione locale di energia elettrica, in linea con gli obiettivi di piano.

DIFFERENZA EMISSIONI CO₂ 2005-2020 CON AZIONI PIANO



IL PIANO DI MONITORAGGIO

Il Piano di monitoraggio ha lo scopo di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. essere uno strumento operativo per la gestione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile;
2. aiutare il Comune a presentare ogni due anni alla DG TREN il rapporto dello stato di attuazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile.

Il sistema di indicatori utilizzati per il piano di monitoraggio si struttura in due ambiti:

- ⇒ **Indicatori di sostenibilità energetica:** mostrano la situazione della sostenibilità energetica nell'ambito territoriale di sviluppo del SEAP;
- ⇒ **Indicatori di sviluppo delle azioni di piano:** mostrano il grado di sviluppo delle azioni del SEAP.

Indicatori di sostenibilità energetica

Questi indicatori permettono di monitorare l'evoluzione della sostenibilità energetica sul territorio comunale, in raccordo con quella dei territori vicini, essendo univoci su tutto il territorio provinciale.

Gli indicatori sono:

- CO₂ totale e per abitante in ambito comunale;
- CO₂ totale per l'Amministrazione Comunale;
- Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale;
- Consumo finale di energia per l'Amministrazione Comunale;
- Produzione locale di energia rinnovabile;
- Percentuale di autosufficienza da produzione locale da fonti rinnovabili rispetto al consumo totale di energia;
- Intensità energetica del Comune;
- Percentuale di raccolta differenziata;
- Mobilità della popolazione.

Indicatori di sviluppo delle azioni di piano

L'obiettivo di questo gruppo di indicatori è quello di poter monitorare il grado di implementazione di ciascuna azione di piano. Sono informazioni di particolare interesse che possono essere collegati agli indicatori di sostenibilità energetica per meglio comprendere l'evoluzione del piano e le eventuali azioni correttive necessarie.

Nel seguito viene riepilogata la lista degli indicatori di sviluppo delle azioni del piano con gli interconnessi principali indicatori di sostenibilità energetica.

CODICE AZIONE	TITOLO	INDICATORI DI PIANO	PRINCIPALI INDICATORI ENERGETICI CORRELATI
1. EDILIZIA E TERZIARIO			
1.1 Settore Municipale			
1.1.1	Riqualificazione energetica di edifici di proprietà comunale	⇒ N. di edifici efficientati ⇒ % di infissi sostituiti o % di infissi sottoposti ad apposita manutenzione ordinaria e/o straordinaria ⇒ N. di caldaie sostituite	⇒ CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale ⇒ Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale
1.1.2	Realizzazione di impianti fotovoltaici	⇒ kW _p fotovoltaico installati ⇒ N. edifici interessati	⇒ CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale ⇒ Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale
1.1.3	Azione 50/50	⇒ % risparmio economico ottenuto dalla scuola ⇒ % risparmio energetico sulle bollette della scuola	⇒ CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale ⇒ Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale
1.2 Settore terziario			
1.2.1	Promozione di finanziamenti per interventi di riqualificazione energetica degli involucri e manutenzione o sostituzione degli impianti	⇒ N. di immobili riqualificati ⇒ N. di impianti mantenuti ⇒ N. di impianti sostituiti	⇒ CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale
1.2.2	Sostituzione apparecchiature elettriche e elettroniche con altre ad alta efficienza	⇒ Grado di penetrazione degli apparecchi di classe A	⇒ CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale
1.2.3	Promozione degli impianti fotovoltaici, solare-termodinamici e mini-eolici	⇒ kW _p fotovoltaico installati ⇒ kW mini eolico installati ⇒ N. sistemi termodinam. instal. ⇒ N. utenze interessate	⇒ CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale ⇒ Produzione locale di energia per l'amministrazione comunale
1.2.4	Promozione degli impianti solari termici per strutture ricreative	⇒ N. impianti installati	⇒ CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale ⇒ Produzione locale di energia per l'Amministrazione Comunale

CODICE AZIONE	TITOLO	INDICATORI DI PIANO	PRINCIPALI INDICATORI ENERGETICI CORRELATI
1.2.5	Promozione certificazione ecolabel servizi turistici	⇒ N. certificati rilasciati	⇒ CO ₂ totale e per struttura turistica
1.3 Settore residenziale			
1.3.1	Obbligo di riqualificazione energetica degli involucri degli edifici e incentivi	⇒ N. di immobili riqualificati	⇒ CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale
1.3.2	Sostituzione apparecchiature elettriche e elettroniche con altre ad alta efficienza energetica	⇒ Grado di penetrazione degli apparecchi di classe A	⇒ CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale
1.3.3	Sostituzione parco caldaie	⇒ N. caldaie sostituite ⇒ kW sostituiti (Potenza nominale al focolare)	⇒ CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale
1.3.4	Certificazione energetica degli edifici	⇒ N. certificati rilasciati	⇒ CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale
1.3.5	Promozione degli impianti fotovoltaici, solare-termodinamici e mini eolici	⇒ kW _p fotovoltaico installati ⇒ kW mini eolico installati ⇒ N. sistemi termodinam. instal. ⇒ N. Utenze	⇒ CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale ⇒ Produzione locale di energia per l'Amministrazione Comunale
1.3.6	Promozione del solare termico	⇒ N. impianti installati	⇒ CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale ⇒ Produzione locale di energia per l'Amministrazione Comunale
1.3.7	Progetto DI.RI. – sicurezza impiantistica	⇒ N. impianti certificati	⇒ Intensità Energetica del Comune
1.4 Pubblica illuminazione			
1.4.1	Sostituzione di lampade con altre ad alta efficienza e installazione regolatori di flusso	⇒ N. di lampade sostituite ⇒ N. Interventi di manutenzione straordinaria (es. rifasamento, sostituzione di armature, installazione di regolatori di flusso)	⇒ CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale ⇒ Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale
2. TRASPORTI			
2.1 Flotta comunale			
2.1.1	Corsi di eco-drive per i conduttori dei mezzi	⇒ N. corsi realizzati ⇒ N. di partecipanti	⇒ CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale ⇒ Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale

CODICE AZIONE	TITOLO	INDICATORI DI PIANO	PRINCIPALI INDICATORI ENERGETICI CORRELATI
2.1.2	Sostituzione di veicoli a fine vita con veicoli a basse emissioni	⇒ N. veicoli sostituiti	⇒ CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale ⇒ Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale
2.2 Trasporto pubblico			
2.2.1.	Incentivazione all'uso del trasporto pubblico	⇒ N. corse mezzi pubblici	⇒ Mobilità della popolazione
2.3 Flotta privata			
2.3.1	Sostituzione dei veicoli privati con veicoli a bassa emissione	⇒ % veicoli sostituiti	⇒ CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in Ambito Comunale
2.4 Mobilità			
2.4.1	Adesione al mobility management d'area provinciale	⇒ Delibera di adesione ⇒ N. attività svolte	⇒ Mobilità della popolazione
2.4.2	Realizzazione di rotatorie	⇒ N. rotatorie realizzate	⇒ Mobilità della popolazione
2.4.3	Interventi gestionali sulla mobilità	⇒ Delibera di adesione ⇒ N. attività svolte	⇒ Mobilità della popolazione
2.4.4	Realizzazione Via Verde	⇒ Numero fruitori pista ciclabile	⇒ CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale; ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale
3. PRODUZIONE LOCALE DI ENERGIA			
3.1 Fonti rinnovabili			
3.1.1	Realizzazione di campi fotovoltaici	⇒ MW _p realizzati	⇒ % autosufficienza da produzione locale
4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE			
4.1 Urbanistica			
4.1.1	Modifica del regolamento con introduzione di criteri di eco-sostenibilità energetica	⇒ Approvazione nuovo regolamento edilizio ⇒ N. di modifiche finalizzate all'uso delle f.e.r. e delle u.r.e.	⇒ CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale
4.1.2	Catasto energetico del patrimonio edilizio	⇒ Creazione del catasto	⇒ CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale
4.2 Energetica - ambientale			
4.2.1	Registrazione EMAS del Comune e certificazione UNI EN 16001 - 2009	⇒ Registrazione del Comune EMAS	⇒ CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale ⇒ Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale
5. ACQUISTI VERDI			
5.1 Acquisti pubblici			
5.1.1	Approvazione del manuale degli acquisti verdi e inserimento di criteri ecologici nei bandi pubblici	⇒ Approvazione manuale acquisti verdi ⇒ % bandi contenenti criteri ecologici	⇒ CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale ⇒ Consumo finale energia

CODICE AZIONE	TITOLO	INDICATORI DI PIANO	PRINCIPALI INDICATORI ENERGETICI CORRELATI
		⇒ % acquisti fatti con il MEPA	per l'Amministrazione Comunale
5.1.2	Acquisto energia verde dal mercato libero e cessazione di contatori minori per l'energia elettrica	⇒ kWh energia verde acquistati ⇒ N. contatori cessati	⇒ CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale ⇒ Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale
⇒ 6. ALTRO			
6.1 Rifiuti			
6.1.1	Miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e promozione del compostaggio domestico	⇒ % riduzione rifiuti raccolti in modo indifferenziato e portati in discarica ⇒ N. di famiglie che producono il compostaggio domestico	⇒ % di raccolta differenziata
6.1.2	Diminuzione della produzione dei rifiuti urbani	⇒ % riduzione di acquisto carta, inchiostro per stampanti/fotocopiatrici e materiale da cancelleria nell'amministrazione comunale ⇒ N. di giornate di sensibilizzazione effettuate	⇒ N. attività aderenti all'iniziativa (supermercati, mense sociali ecc...)
6.2 Industria			
6.2.1	Accordi di programma per la produzione e/o l'acquisto di energia verde sul libero mercato dell'energia	⇒ N. industrie coinvolte	⇒ CO ₂ totale e per PMI
6.2.2	Promozione per la diffusione dei contratti ESCo nelle industrie e formazione degli Energy Manager	⇒ N. industrie coinvolte	⇒ CO ₂ totale e per PMI
⇒ 7. PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE			
7.1 Dipendenti/amministratori			
7.1.1	Adozione del Codice comportamentale in materia di uso razionale dell'energia da parte degli amministratori e del personale dipendente dell'ente nonché dei fruitori esterni	⇒ Approvazione del codice ⇒ % riduzione consumi edificio	⇒ CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale ⇒ Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale
7.1.2	Corsi di formazione per dipendente e amministratori	⇒ N. corsi attivati	⇒ CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale ⇒ Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale
7.1 Portatori d'interesse esterni			
7.2.1	Realizzazione di un piano di partecipazione e disseminazione	⇒ N. incontri partecipativi ⇒ N. iniziative di disseminazione	⇒ CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale

Gli indicatori saranno monitorati dalla cabina di monitoraggio del piano e in particolare dall'A.L.E.S.A., in qualità di struttura tecnica esperta.

Inoltre il Piano di monitoraggio include una relazione periodica sul modello di rapporto dello stato di attuazione da sottoporre alla Commissione Europea.

DOCUMENTO 2

IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE



Il processo intende favorire, a livello locale, la partecipazione dei cittadini (singoli ed associati) all'attività di costruzione e gestione del piano d'azione in modo da prevedere un loro contributo di tipo collaborativo e propositivo alle decisioni. Questa partecipazione, che si configura come contributo volto alla migliore tutela dell'interesse generale, strutturalmente si colloca "a monte" dell'assunzione formale della decisione da parte degli organi di governo di approvazione del SEAP. Attraverso un processo che va dall'informazione, alla presentazione delle proposte, allo svolgimento di veri e propri incontri di progettazione partecipativi, fino al monitoraggio e verifica dei risultati, i cittadini hanno la possibilità di conoscere e partecipare direttamente allo sviluppo dei progetti, dalla fase preliminare fino alla loro realizzazione e gestione. Il piano attribuisce rilevanza formale ai risultati della partecipazione attraverso l'introduzione di un "Documento della partecipazione" che raccoglie tutti gli atti relativi alle proposte e alle attività di pianificazione partecipata. Il "Documento della partecipazione" viene predisposto dal responsabile del Comune per la gestione del piano, con il supporto dell'A.L.E.S.A. e delle strutture provinciali, costituisce parte integrante dell'azione accompagnando tutto il suo sviluppo dinamico nel corso degli anni.

Favorire la partecipazione significa rendere più trasparente l'attività dell'Ente e consentire ai cittadini, alle imprese, alle categorie professionali, alle associazioni, alle altre istituzioni locali, di essere parte del processo decisionale, influenzando sulle scelte.

Partecipazione, quindi, come strumento non solo di costante ascolto e dialogo, ma anche come modo per formulare proposte, confrontarle, esprimere un parere sulle scelte e verificare la qualità dell'azione amministrativa e dei processi di piano. Il processo partecipativo non si limita, pertanto, agli aspetti di informazione e consultazione ma ha carattere di continuità, strutturazione e di non occasionalità. L'obiettivo è di garantire ai cittadini, attraverso un'informazione tempestiva e preventiva, la massima partecipazione nell'attuazione del piano e nella gestione degli strumenti di volta in volta utilizzati, per promuovere un effettivo dialogo nell'interesse pubblico anche al fine dell'uso più appropriato delle risorse. Il processo partecipativo è avviato in sede preliminare all'approvazione del SEAP in consiglio Comunale e si snoderà per tutta la fase di gestione delle azioni di piano anche con i correttivi che si renderanno necessari nel tempo e che potranno derivare da proposte raccolte sulla base dei "Documenti di Partecipazione".

I referenti del processo sono formalmente rappresentati dal responsabile comunale del SEAP, unitamente a quelli delle strutture di supporto, ma evidentemente vedranno impegnati l'intera amministrazione in un dialogo continuo e costruttivo con tutti i portatori d'interesse singoli o associati. Agli incontri, oltre ai componenti del gruppo di referenti interessati, partecipano anche il Sindaco e/o gli assessori. Sono inoltre rappresentati gli organismi di partecipazione (consulte, comitati, gruppi di studio e/o lavoro, commissioni) e le libere forme associative coinvolte.

Il sistema informativo che sarà utilizzato è quello descritto nel successivo documento 4 "Piano di disseminazione". A tal fine e per quanto possibile, per consentire l'accesso alle informazioni territoriali via web a tutti i cittadini, l'Amministrazione e le strutture di supporto mettono a disposizione una postazione telematica site all'interno delle rispettive sedi e/o strutture collegate.

La fase di partecipazione diretta sarà invece realizzata attraverso incontri pubblici.

In particolare in sede di predisposizione della proposta di SEAP, l'Amministrazione convoca almeno un incontro pubblico, in orari e giorni che permettano la massima partecipazione dei Cittadini interessati per illustrare la proposta stessa.

Della data dell'incontro viene data informazione, almeno 7 giorni prima, sul sito istituzionale e attraverso le ulteriori forme che si riterranno opportune, mettendo a disposizione della cittadinanza il materiale informativo già in possesso dell'Amministrazione.

L'Amministrazione assicura la presenza, oltre del gruppo di studio/lavoro interessato al piano anche del Sindaco e/o degli assessori competenti e/o delegati.

Durante l'incontro possono essere presentate osservazioni, proposte ed istanze delle quali è dato conto, congiuntamente alle altre osservazioni, istanze, petizioni e proposte, nel "*Documento della partecipazione*".

Tutti gli atti relativi alla fase della presentazione delle proposte vengono raccolti nel “Documento della partecipazione” che, predisposto dal responsabile del Comune per la gestione del piano, con il supporto dell’A.L.E.S.A. e delle strutture provinciali, viene sottoscritto dal Sindaco o dall’Assessore con delega alla partecipazione ed allegato agli atti del piano. Il “Documento della partecipazione”, infatti, deve recare le informazioni sui temi emersi e accompagna il piano, progetto, programma o intervento per tutto l’iter previsto (Giunta Comunale, Commissioni Consiliari - se presenti -, Consiglio Comunale). Per garantire la realizzazione del processo partecipativo, finalizzato alla costruzione di un punto di equilibrio nuovo tra democrazia rappresentativa (a cui nessuno può negare la responsabilità ultima delle decisioni) e democrazia partecipativa (ossia le forme attraverso cui i Cittadini possono concorrere al governo della cosa pubblica contribuendo, con la loro esperienza, ad una migliore qualità delle decisioni collettive), la condizione imprescindibile è l’inclusione di tutti i soggetti che sono coinvolti dalle conseguenze della realizzazione del piano. E’, quindi, garantito il criterio dell’inclusività. Preso atto che l’effettiva partecipazione di “tutti” è irrealizzabile sul piano pratico e potrebbe addirittura essere di ostacolo all’efficacia della progettazione partecipata, il criterio dell’inclusività dovrà essere garantito, per approssimazione, attraverso un meccanismo di selezione definito misto.

Il meccanismo di selezione misto garantisce sia l’inclusione dei soggetti organizzati che dei soggetti non organizzati attraverso la “selezione rappresentativa” e l’ “autoselezione”.

Nel primo caso si cerca di far partecipare al processo un gruppo di Cittadini che sia il più possibile rappresentativo della popolazione in base alle caratteristiche socio-demografiche (genere, età, istruzione, gruppi etnici, professioni). Nel secondo caso, invece, la partecipazione è aperta: chiunque sia interessato al tema può prendervi parte attraverso la presentazione delle proposte. In quest’ultimo caso, se le persone risultano in numero maggiore a quello necessario si cerca di far partecipare al processo quei Cittadini che siano il più possibile rappresentativi della popolazione in base alle caratteristiche socio-demografiche (genere, età, istruzione, gruppi etnici, professioni) e alla residenza in porzioni di territorio su cui ricadono direttamente le conseguenze del piano.

Il processo partecipativo, soprattutto in fase di gestione del piano, può essere articolato in ulteriori forme, quali l’attivazione di forum locali e il ricorso a questionari o sondaggi. Per la gestione dei processi partecipati verranno, infatti, utilizzate sia le tecniche per l’ascolto attivo, sia le tecniche per la costruzione dell’interazione che quelle per la gestione dei conflitti.

In particolare le tecniche per l’ascolto attivo verranno utilizzate per ascoltare in modo costruttivo i saperi e i sentimenti degli abitanti del territorio, per costruire un patrimonio comune di conoscenze che diventi base per scelte future. Rientrano in questa tipologia di tecniche i focus-group, il brainstorming, l’animazione territoriale, ma anche le camminate di quartiere e i punti d’ascolto sul territorio molto utili ad esempio nei progetti di riqualificazione residenziale.

Le tecniche per la costruzione dell’interazione saranno utilizzate per favorire l’interazione sociale e la convergenza di opinioni mediante la costruzione di scenari futuri relativi al proprio territorio di residenza, abbandonando quindi le tensioni che in genere accompagnano le situazioni più contingenti. Rientrano in questa tipologia le simulazioni dei laboratori esterni e l’Open space technology (Ost), che ovviamente potranno essere gestiti a livello provinciale.

Infine, le tecniche per la gestione dei conflitti saranno utilizzate per trasformare una situazione reale o un potenziale conflitto in una discussione costruttiva finalizzata al raggiungimento di una decisione condivisa. Si tratta di tecniche con cui si riesce a spostare l’attenzione dalla posizione all’interesse per cercare soluzioni alternative alla posizione di partenza.

Le tecniche menzionate sono solo alcune tra quelle utilizzabili nei percorsi partecipativi per favorire una creazione del consenso (consensus building). In relazione alle singole azioni di piano interventi, verranno, infatti, adottati metodi di comunicazione, ascolto e interlocuzione appropriati e comunque tali da consentire a tutti gli interessati di ricevere informazioni appropriate, di farsi un’idea sul tema proposto, di discutere tra loro, di interloquire con esperti. Per questi motivi le metodologie partecipative potranno essere più o meno strutturate o standardizzate, usate in modo isolato o combinate tra loro in specifici.

Nell'utilizzo delle diverse tecniche sarà sempre previsto l'intervento di "facilitatori", esperti in formazione, comunicazione e in moderazione del dialogo, messi a disposizione dalle strutture di supporto. Il monitoraggio costituisce il livello finale della partecipazione ed è finalizzato a garantire a tutti i Cittadini la possibilità di verificare l'effettiva attuazione di quanto stabilito anche con il contributo della partecipazione. Tale verifica è possibile attraverso la diffusione del risultato del processo partecipativo da parte dell'Amministrazione ai cittadini, che hanno partecipato al processo. Per le finalità del precedente punto, l'Amministrazione comunale favorisce l'accesso agli atti ed alle procedure. Sono altresì resi disponibili, anche a livello telematico, tutti i dati relativi all'attuazione del piano.

LA "CLASSIFICA DELLE BOLLETTE"

Nell'ambito delle azioni di partecipazione viene promossa l'iniziativa "on line" di immissione dei dati di consumo energetici (inizialmente elettrici) da parte dei cittadini perché gli stessi possano monitorare nel tempo i propri consumi, anche confrontandoli con quelli delle altre famiglie. Ogni fine anno verrà premiata la famiglia residente con il minor consumo totale per mq e per persona. Il premio consisterà in abbonamenti gratuiti a strutture e/o eventi pubblici a livello provinciale.

L'ATTIVITA' PRELIMINARE ALL'APPROVAZIONE DEL SEAP

In data 04/12/2012 presso la sala consiliare del municipio si è svolto l'incontro pubblico per la condivisione preliminare del piano da parte della cittadinanza. Nell'incontro si sono delineati gli obiettivi strategici presenti nel piano e quelli di dettaglio che interessano soprattutto gli interventi sull'edilizia e la pubblica illuminazione.

L'incontro ha rappresentato soltanto il primo passo di un processo di partecipazione e condivisione delle azioni di piano che proseguirà prima con il passaggio formale in consiglio comunale e poi con l'attuazione delle iniziative descritte successivamente nell'apposito capitolo.

Sicuramente l'incontro corrobora la strategia di approccio dal basso voluto dalla Commissione Europea con il "Patto dei Sindaci" e che fa ben sperare per la realizzazione di tutte le azioni previste dal piano.



DOCUMENTO 3

IL PIANO DI DISSEMINAZIONE



Stante la dimensione territoriale e demografica del Comune, il piano di disseminazione è integrato sull'intero territorio provinciale e sarà curato soprattutto dalle strutture di supporto, in collaborazione localmente con il responsabile indicato dal Comune per l'attivazione delle iniziative specifiche.

Il pubblico target del Piano di disseminazione è suddiviso in varie categorie:

- il personale e gli amministratori dell'amministrazione comunale e tutti gli operatori che contribuiranno alla sua attuazione;
- i destinatari finali così come individuati dalle singole azioni quali le autorità locali e le altre autorità pubbliche competenti; le organizzazioni professionali ed imprenditoriali; le parti economiche e sociali; le associazioni in particolare quelle che operano per la tutela dell'ambiente, tutti i comuni cittadini.

Gli interventi verranno realizzati facendo ricorso a strumenti di comunicazione differenziati per funzione, al fine di raggiungere più efficacemente gli obiettivi del Piano. La scelta di tali strumenti sarà pertanto condizionata da diversi fattori, quali il target di riferimento, l'obiettivo da raggiungere, i costi, i tempi di realizzazione. Sarà comunque privilegiato il ricorso alle azioni che si avvalgano di mezzi informatici, come lo sviluppo integrato del sito WEB del Comune, della Provincia e dell'A.L.E.S.A.

Con riferimento agli obiettivi indicati, il Comune, con la collaborazione della Regione Abruzzo, della Provincia di Chieti e dell'Agenzia per l'energia A.L.E.S.A. provvederà in linea generale a:

- pubblicare e diffondere il contenuto del SEAP;
- informare in maniera esauriente sui risultati conseguiti dagli interventi durante tutto il periodo di attuazione;
- informare altresì sulle fasi di gestione, sorveglianza e valutazione degli interventi e dei relativi fondi utilizzati.

Nella predisposizione del materiale informativo sarà data massima visibilità del ruolo dell'Unione Europea e agli obiettivi del Patto dei Sindaci, dando spazio alle buone prassi realizzate sul territorio comunitario. Sulla base di tali considerazioni sono individuate linee di intervento, ciascuna delle quali comprende più azioni di comunicazione che possono anche interagire fra loro, contribuendo a realizzare obiettivi comuni ad altre linee:

- la promozione della cultura della comunicazione tra tutti i soggetti all'interno dell'amministrazione al fine di creare un sistema interno di scambio e di condivisione delle informazioni;
- la creazione di un canale privilegiato di comunicazione fra tutti i portatori di interesse ed i soggetti che svolgono attività di divulgazione dell'informazione comunitaria, in particolare del centro Europe direct della Provincia di Chieti attraverso una rete territoriale di scambio e collaborazione che garantisca la diffusione capillare dell'informazione su tutto il territorio non solo comunale ma dell'intera area di riferimento;
- l'informazione sui contenuti, le opportunità e le modalità di attuazione delle singole azioni di piano, mirata ai beneficiari finali;
- la creazione di un sistema di comunicazione diffusa attraverso i Programmi di comunicazione territoriale coerenti con gli obiettivi e le azioni del Piano di disseminazione
- l'informazione sullo stato di attuazione degli interventi attraverso i dati del monitoraggio e della valutazione, sui risultati conseguiti attraverso il piano.

Le azioni

Sulla base della funzione prevalente, il Piano di disseminazione individua tre tipologie di azioni che saranno coordinate a livello provinciale, attraverso la Provincia e l'A.L.E.S.A., con gli altri Comuni che realizzano i propri SEAP:

1. Azioni di promozione
2. Azioni di informazione
3. Azioni di supporto

1. azioni di promozione

- linea grafica coordinata;
- pubblicità sui media;
- pubblicità esterna;
- attività educativa;
- stand mobili
- eventi
- prodotti promozionali

2. Azioni di informazione

- sito internet
- help-desk
- pubblicazioni
- eventi
- conferenze stampa

3. Azioni di supporto

- Workshop
- Supporti tecnologici

Azioni di promozione

Linea grafica coordinata

Una prima esigenza da soddisfare è quella di dare organicità ed immediata visibilità agli interventi attraverso il ricorso ad un logo grafico che contraddistingua la campagna di disseminazione per tutto il periodo di riferimento del Piano. Tale linea grafica sarà unica su tutto il territorio provinciale e messa a punto dalla Provincia di Chieti.

Pubblicità sui media

I mezzi di comunicazione di massa saranno utilizzati per pubblicizzare sia il piano nel suo complesso che le azioni specifiche del Piano di disseminazione, come il sito internet, l'help-desk, le giornate dell'energia, i convegni, i seminari tematici, ecc...

Il ricorso a eventuali spazi pubblicitari a pagamento nelle televisioni, radio e giornali locali, nel rispetto delle stringenti normative di riduzione di tali costi per gli Enti locali, sarà complementare all'utilizzo degli spazi gratuiti e sarà coordinato a livello provinciale con le iniziative in tutta l'area di riferimento.

Per l'attuazione di questa azione si farà ricorso alla collaborazione con l'Ufficio stampa della Presidenza della Provincia, che curerà i rapporti con i soggetti esterni responsabili dei mezzi di informazione scelti. Inoltre, attraverso la collaborazione con l'Ufficio stampa della Presidenza della Provincia verrà realizzata una rete di giornalisti referenti per coinvolgere quanto più efficacemente possibile le diverse testate giornalistiche, sia dei quotidiani/periodici che delle televisioni e delle radio, locali e nazionali.

Pubblicità esterna

Sarà effettuata una campagna istituzionale di affissioni (e come tale gratuita) lungo le vie di traffico e/o i centri di interesse socio-economico con manifesti informativi, caratterizzati dalla linea grafica coordinata prescelta.

Attività educativa

Una delle azioni potenzialmente più efficaci è quella che prevede di realizzare una serie di attività, come descritta in una delle azioni del piano.

Le attività promo – educative verranno organizzate in stretta sinergia con le istituzioni scolastiche preposte, proprio al fine di garantire la necessaria coerenza con i percorsi didattici svolti nell'iter scolastico. Ciò garantirà l'efficacia comunicativa delle azioni nel far crescere la *sensibilità*, la *consapevolezza* e la *convenienza energetico - ambientale* tra le giovani generazioni, e gli auspicabili cambiamenti sui comportamenti, atteggiamenti, stili di vita.

In collaborazione con gli organi istituzionali di coordinamento delle scuole elementari e medie inferiori si potranno realizzare dei progetti didattici coerenti con le finalità sopra enunciate, che condurranno alla creazione da parte degli allievi di testi, ipertesti, piccoli libri, videocassette o CD-rom che saranno selezionati e successivamente diffusi nelle scuole di pari grado della Provincia. Tali azioni saranno coordinate all'interno del processo di Agenda 21 locale della Provincia di Chieti e delle attività del centro Europe Direct, in collaborazione anche con i CEA presenti sul territorio.

Giornata dell'energia

Un'altra interessante iniziativa dedicata alle scuole elementari e medie inferiori è rappresentata da una “*settimana dell'energia*”, da realizzare in tutte contemporaneamente in tutta la provincia. Durante la “*settimana*” potranno essere organizzate dalle scuole iniziative collegate al piano per ampliarne la conoscenza, coinvolgendo il più possibile anche la popolazione agli eventi.

Stage

Per gli studenti delle scuole medie superiori e universitari di tutta la Provincia si propongono degli stage presso gli Enti locali, l'Agenzia A.L.E.S.A. e ditte locali che operano in campo ambientale, finalizzati alla conoscenza diretta dei modelli operativi adottati per l'efficientamento energetico e lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili. Come risultato finale dell'iniziativa si prevederà la redazione di testi/ipertesti di approfondimento che, opportunamente selezionati, saranno oggetto di divulgazione in una fase successiva.

Stand mobili

Per promuovere e divulgare l'efficientamento energetico e lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili si utilizzerà delle strutture mobili e itineranti da allestire nei luoghi nevralgici del Comune in occasione di manifestazioni pubbliche, fiere, feste patronali o altre iniziative di richiamo sociale. Sia la Provincia di Chieti che l'A.L.E.S.A. sono già in possesso di tali strutture mobili. L'assistenza informativa al pubblico dei visitatori con la distribuzione di materiale divulgativo e promozionale sarà svolta da personale appositamente formato.

Convegno regionale

La Regione Abruzzo è struttura di supporto territoriale per l'attuazione del Patto dei Sindaci e curerà un'iniziativa di livello regionale la diffusione dello stesso attraverso un evento congressuale che vedrà il coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale. L'iniziativa sarà accompagnata da un'adeguata campagna promozionale, che si svilupperà attraverso conferenza stampa o altro tipo di presentazioni, con l'obiettivo di sviluppare la necessaria consapevolezza ed informazione sugli interventi comunitari.

Altri momenti collettivi d'incontro su temi di carattere generale potranno essere individuati ed organizzati nel corso del periodo di programmazione a discrezione delle strutture di coordinamento del Piano per rispondere ad esigenze di informazione particolari sempre nel rispetto dei vincoli di spesa imposti dalle norme nazionali in materia.

Partecipazione ad eventi esterni

La partecipazione a manifestazioni regionali, nazionali ed internazionali si pone l'obiettivo di promuovere il Patto dei Sindaci nel suo insieme sul mercato degli investitori esterni per svolgere opera di informazione sulle opportunità di investimenti previste dalle misure del programma.

Prodotti promozionali

Per rinforzare il messaggio promozionale (e nei limiti di spesa e di contributi pubblico/privati attivabili sul territorio) si prevede di realizzare una serie di gadget promozionali anch'essi caratterizzati dal logo grafico prescelto - da distribuire in occasione di manifestazioni pubbliche. Tale materiale sarà utile per veicolare in maniera gradevole e con linguaggio chiaro informazioni pratiche sui riferimenti telefonici e telematici dei servizi chiamati a fornire un'informazione più completa.

Azioni d'informazione

Rete Internet

L'utilizzo della rete Internet a scopi informativi costituisce per il Piano di disseminazione una scelta strategica estremamente significativa, in quanto si tratta di uno strumento moderno, flessibile, di facile uso e in forte espansione.

Saranno messe in link i siti web del Comune, della Provincia e dell'A.L.E.S.A..

Sui siti saranno convogliate tutte le informazioni e la documentazione disponibili (compresi i testi integrali dei documenti), con particolare riferimento alle pratiche amministrative da espletare per il settore residenziale.

Questo mezzo consentirà anche di attivare un contatto diretto con i potenziali destinatari e di interagire con essi, raccogliendo pareri e suggerimenti attraverso la posta elettronica. Il sito sarà adeguatamente pubblicizzato in tutti i messaggi promozionali della campagna informativa per accrescerne la visibilità e l'utilizzo da parte degli utenti. Grazie ai suoi costi di realizzazione molto contenuti, esso costituirà un mezzo privilegiato sia di informazione tecnica e specialistica per gli operatori pubblici e privati potenziali beneficiari delle azioni, sia di sensibilizzazione per l'intera opinione pubblica, attraverso la sua azione costante e aggiornata per tutto il periodo di attuazione del piano.

Help-desk

Per soddisfare le esigenze informative più specialistiche e/o di assistenza tecnica sarà attivato un servizio di help-desk su appuntamento presso l'A.L.E.S.A., articolato in brevi incontri con gli utenti, al fine di:

- fornire informazioni su argomenti complessi che richiedono un approccio diretto con esperti della materia;
- consentire all'utente che ha già ricevuto una prima informazione generale di approfondire alcuni temi;
- distribuire ed illustrare agli utenti materiale esplicativo appositamente predisposto;
- fornire consulenza in merito all'utilizzo concreto dei fondi eventualmente disponibili.

Pubblicazioni

Nonostante l'utilizzo sempre maggiore di mezzi informatici anche da parte della pubblica amministrazione, un ruolo non marginale continuerà ad essere svolto dalle pubblicazioni tradizionali su supporto cartaceo (riciclato), non essendo il ricorso alla telematica ancora così diffuso da garantire un'informazione capillare tra tutti i destinatari del Piano.

In particolare l'A.L.E.S.A. redigerà un documento di sintesi per la diffusione, per informare il pubblico o il pubblico target (come deciso dal Comune) sul contenuto del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile

· Newsletter

Per garantire un'informazione puntuale e dinamica sul Programma sarà realizzata una newsletter periodica da diffondere sia attraverso il sito web che per corrispondenza on line sulla base di una mailing list.

· *Seminari tematici*

L'obiettivo di questa azione è quello di migliorare la partecipazione alle misure dei potenziali beneficiari, fornendoli di strumenti operativi e pratici sulla loro attuazione attraverso l'organizzazione di seminari tematici a cura delle strutture di supporto provinciali e regionali. I seminari potranno essere anche di carattere regionale.

· *Conferenze stampa*

Le conferenze stampa saranno utilizzate per promuovere le principali iniziative del Piano di disseminazione. Per l'organizzazione di dette conferenze ci si avvarrà della collaborazione dell'Ufficio stampa della Presidenza della Provincia.

Azioni di supporto

Workshop

L'azione workshop, finalizzata all'informazione del personale operante nell'amministrazione e nei punti di informazione locale che collaboreranno all'attuazione del Piano, mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- qualificare il personale coinvolto nel funzionamento del piano sia dal punto di vista delle conoscenze in materia energetica che delle competenze generali necessarie ad una buona realizzazione delle attività;
- sensibilizzare tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano sull'importanza della comunicazione;
- raccogliere suggerimenti e indicazioni utili al miglioramento dell'assetto organizzativo della rete tra i vari soggetti coinvolti a livello territoriale;
- individuare le modalità di costituzione della rete operativa e di collaborazione tra i vari soggetti coinvolti nelle attività del Piano, designando per ciascuna organizzazione un funzionario referente (che potrà essere anche di una struttura di supporto e/o di Comuni contermini).

Supporti tecnologici

Perché venga assicurata un'efficiente attività di comunicazione, è indispensabile dotare i servizi dell'amministrazione impegnati nell'attuazione del presente Piano di una adeguata strumentazione informatica. In tal senso la Provincia ha curato la realizzazione di una rete di video conferenze a servizio di tutti i Comuni del territorio per consentire interscambi informatici ancor più diretti.

Modalità di attuazione

Il processo di attuazione del Piano di disseminazione prevede un modello gestionale basato su più livelli:

Coordinamento strategico

Il coordinamento strategico è affidato alla cabina di regia regionale di gestione del Patto dei Sindaci.

Coordinamento operativo

Il secondo livello operativo è affidato alle strutture di supporto provinciali che cureranno in particolare:

- la raccolta, la selezione e la diffusione delle informazioni oggetto del Piano attraverso i vari canali individuati;
- il tempestivo e sistematico aggiornamento dei contenuti informativi del sito web;
- il collegamento, anche telematico, con tutti i punti locali di informazione e di assistenza tecnica;
- il collegamento tecnico con tutti i soggetti fornitori di beni e servizi relativi al Piano.

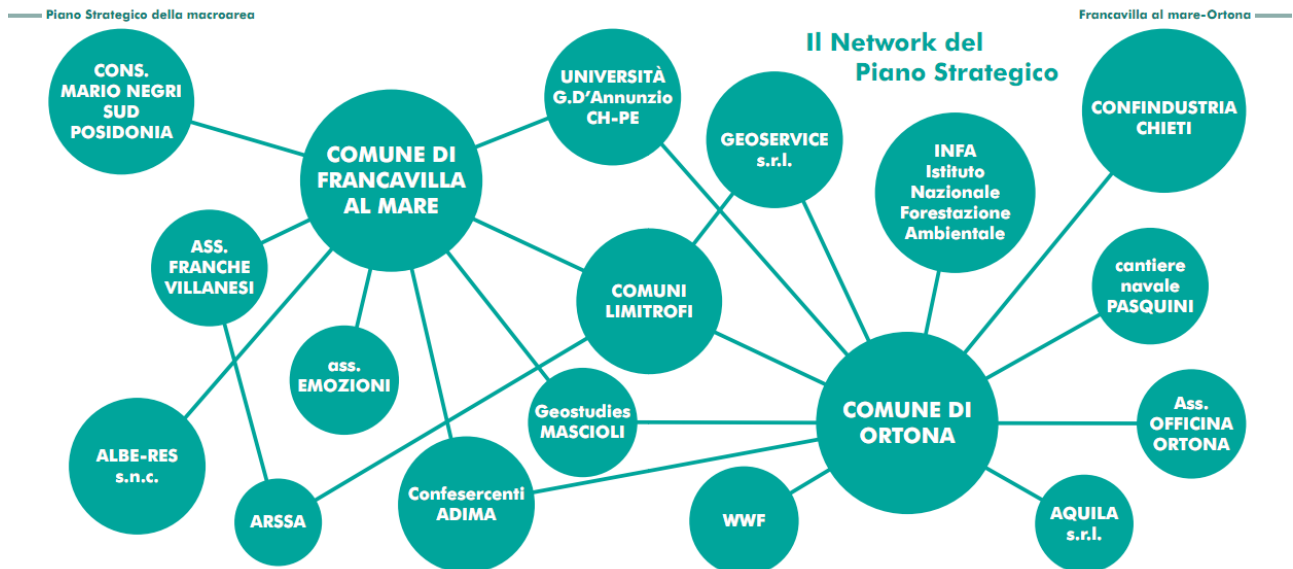
Territorio e reti di collaborazione

Il terzo livello investe la realizzazione territoriale del piano e sarà curato dal responsabile comunale per l'attuazione del piano, in stretta collaborazione con le strutture di supporto di secondo livello.

Un aspetto della comunicazione particolarmente rilevante è quello della collaborazione con il mondo della scuola e dell'università, preposte a formare le generazioni future. Il coinvolgimento degli operatori del sistema educativo e soprattutto dei giovani che frequentano i vari livelli scolastici e universitari rappresenta un obiettivo fondamentale per la politica di comunicazione del presente Piano. L'obiettivo è quello di riuscire a sensibilizzare maggiormente le fasce giovanili sull'importanza degli obiettivi connessi al risparmio energetico e alla diffusione delle fonti rinnovabili e sul ruolo dell'Unione Europea nello sviluppo delle politiche interconnesse. A tal fine verranno promosse proficue forme di cooperazione con le strutture universitarie ricadenti sul territorio provinciale.

Infine, saranno attivate forme di cooperazione con gli organismi che si occupano di formazione professionale, di occupazione e di sviluppo imprenditoriale, nonché con le associazioni che operano nella difesa ambientale.

ALLEGATO: IL PIANO STRATEGICO FRANCAVILLA ORTONA



Piano Strategico

Francavilla al Mare -Ortona



Comune di Francavilla al Mare



Comune di Ortona

DOCUMENTO FINALE

AREA STRATEGICA FRANCAVILLA AL MARE – ORTONA

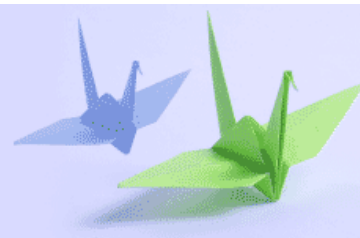
A cura del Laboratorio del Piano Strategico

Il Coordinatore prof. P. Properzi

marzo 2010

Piano Strategico

Francavilla al Mare - Ortona



Premessa

pag. 4

L'utilità della Pianificazione strategica

I Limiti del Piano Strategico

1. L'area strategica FRANCAVILLA-ORTONA

pag. 5

1.1 Una proposta di Area Strategica

pag. 6

1.2 L'Area nei Documenti di Piano e di Programma vigenti

pag. 9

1.3 Criticità e Prospettive

pag. 15

2. IL PROCESSO di PIANO

pag. 17

2.1 Le fasi

pag. 18

2.2 I prodotti

pag. 20

2.3 I soggetti coinvolti

pag. 23

2.4 Le attività di ingresso

pag. 25

3. La COSTRUZIONE di una VISIONE CONDIVISA

pag. 28

3.1 L'esito dei tavoli di ascolto

pag. 29

- *Comunicazione*
- *Definizione degli Assi Strategici*
- *Consultazione – I Forum*

3.2 La costruzione di una Visione condivisa

pag. 37

- *Dagli Assi Strategici ai Progetti*
- *Mappatura degli interventi in corso*
- *Verifiche di compatibilità e di coerenza*

3.3 La definizione di una Agenda Strategica

pag. 101

4. ATTUAZIONE del PIANO STRATEGICO

pag. 103

4.1 I limiti dell'attività svolta

pag. 104

4.2 Le attività di accompagnamento

pag. 105

- *Comitato di accompagnamento*
- *Agenzia di pianificazione*

Premessa

L'utilità della Pianificazione strategica

In generale l'utilità del Piano Strategico è riconducibile ad una serie di effetti positivi che esso è potenzialmente in grado di produrre sulla macroarea tra i quali:

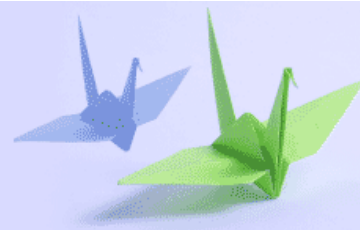
- produrre uno stock di progetti inseriti all'interno di una "vision" condivisa;
- costruire un sistema di conoscenze condiviso (Quadro Conoscitivo) che rappresenta lo stato di fatto del territorio, con i suoi punti di forza e di debolezza, sul quale ricerca una condivisione generalizzata;
- verificare la coerenza e la compatibilità dei progetti con il quadro degli strumenti, delle azioni, dei vincoli, delle tutele, ecc. costruito nella fase di analisi;
- puntare alla fattibilità dei progetti mediante coinvolgimento di operatori pubblici e privati;
- incentivare le relazioni tra i portatori di interesse, promuovendo alleanze strategiche su obiettivi comuni;
- attrarre risorse per finanziare le attività ordinarie (Pubblica Amministrazione) e straordinarie legate al Piano Strategico,
- costituire una agenzia territoriale permanente con il compito di mantenere in vita il Piano Strategico e portare avanti il processo di implementazione dei progetti.

I Limiti del Piano Strategico

- l'assenza di una *multi-level governance* in grado di permettere una gestione più equiparata e razionale dei poteri fra le diverse parti, così da ottenere il massimo risultato e la massima efficacia;
- la difficoltà di costruire rapporti partenariali pubblico-privato in assenza di regole certe;
- la tendenza ad omologare il processo di pianificazione strategica all'attività urbanistica ordinaria della pubblica amministrazione.

Piano Strategico

Francavilla al Mare -Ortona



1. L'area strategica FRANCAVILLA-ORTONA

1.1 Una proposta di Area Strategica

1.2 L'Area nei Documenti di Piano e di Programma vigenti

1.3 Criticità e Prospettive

1.1 Una proposta di Area Strategica

La Macroarea Francavilla Ortona va interpretata in termini più estensivi di quelli delimitati dai confini dei due comuni.

L'impianto dell'Armatura Urbana e Territoriale descritto negli elaborati del Quadro conoscitivo definisce la Macroarea come terminale di un territorio retrostante che storicamente gravita sulle tre strade provinciali che si innestano a "pettine" sulla SS 16 Adriatica (SP 649 Fondovalle Alento, SP 263 Val di Foro, SP 538 Marrucina) e la cui economia interagisce pertanto con il sistema urbano dei due centri.

La SS16 che originariamente attraversava i centri abitati è stata oggetto di un intervento di arretramento solo nel tratto del comune di Francavilla con la realizzazione di un percorso prevalentemente in galleria che svolge un ruolo di by pass, non del tutto espresso in relazione alla sua attuale parzialità.

Il completamento dello stesso, più volte studiato sia in termini di pianificazione che in termini di tracciato, per il tratto nel comune di Ortona è oggi stato analizzato direttamente da ANAS attraverso uno Studio di Fattibilità che ne propone una soluzione arretrata tra il termine dell'attuale tracciato e lo svincolo autostradale di Ortona.

Questo tratto oltre a concludere il percorso di attraversamento, con l'innesto dei due percorsi ortogonali vallivi completerebbe uno dei telai su cui viene impostato l'intero sistema insediativo costiero (vedi Documento: le proiezioni territoriali della Pianificazione Strategica regionale").

Il Telaio definito, in senso longitudinale, dalla nuova SS16 e dal futuro tratto di Transcollinare recentemente oggetto dell'Accordo Quadro tra le Regioni Marche-Abruzzo-Molise e ANAS ed in senso trasversale dalle due provinciali vallive costituisce una tessera del mosaico del sistema insediativo costiero. Il suo completamento è pertanto uno degli elementi nodali dell'intera attività di pianificazione strategica.

Queste tessere, che sono parte della città continua Adriatica, assumono nelle componenti identitarie locali una differenziazione dipendente dai diversi modi con i

quali gli insediamenti, gli areali naturalistici, le aree produttive si relazionano tra loro e si differenziano in termini di densità e di continuità.

Un primo obiettivo che il Piano strategico si propone è di assumere l'intero sistema che si articola intorno a questa tessera del telaio come riferimento per le politiche di sviluppo sostenibile che il Piano stesso si propone. Tradotto in termini settoriali o attuativi si tratterà di introdurre nella pianificazione generali e di settore dei comuni gravitanti intorno al telaio obiettivi di :

- a) **riequilibrio territoriale** utilizzando in sede di coordinamento provinciale forme di perequazione territoriale dei pesi abitativi e dei relativi std prestazionali;
- b) **definizione della rete ecologica** salvaguardando le aree ed i segmenti di continuità vegetazionale;
- c) **contenere il consumo di suolo** con politiche di riuso e di delocalizzazione;
- d) **garantire una reale fruizione del sistema del verde** e delle attrezzature per il tempo libero;

La parte infrastrutturale dell'Armatura urbana trova nei due caselli autostradali un notevole raccordo con i flussi Nord Sud ma anche con la ipotizzata Piattaforma trasversale Euromediterranea che, pur avendo per ora solo un suggestivo ruolo propositivo nelle politiche regionali, potrà avere ben altre incidenze in un rafforzamento degli scambi transadriatici.

Sull'impianto della rete infrastrutturale del telaio, che si assume come completato nei segmenti mancanti, sono variamente articolati i sistemi delle Attrezzature e dei servizi locali dei quali si propone un programma di riorganizzazione funzionale caratterizzato da obiettivi di sinergia e di adeguamento.

Le proposte che sono derivate dalla fase di ascolto e quelle che caratterizzano la fase conclusiva della proposta dovranno essere fortemente relazionate a questo impianto e in particolare ai suoi nodi principali: Porto – caselli autostradali, assi vallivi.

Di contro l'alleggerimento dei flussi di attraversamento Nord Sud libera tratti di viabilità urbana e di ingresso ai centri e completa una viabilità costiera che potrà

essere di supporto ad una utilizzazione turistica-ricettiva-ricreativa e per il tempo libero.

1.2 L'Area nei Documenti di Piano e di Programma regionali

La Regione Abruzzo ha avviato nella passata legislatura una incisiva azione di adeguamento alla nuova dimensione nazionale e comunitaria dai propri strumenti e delle proprie politiche.

Il Documento propone una lettura del tutto originale del territorio Abruzzese non più incardinata sul dualismo costa-zone interne, né sulla visione ridistributiva per aree, in una logica di pseudo policentrismo.

Vengono introdotti una pluralità di nuovi strumenti con forte connotazione strategica e tra loro dialoganti ma al contempo con caratteri di relativa autonomia, senza quindi una conformazione alla razionalità unica e gerarchica propria della pianificazione tradizionale e senza una tassonomia geografica precostituita e simmetrica a quella istituzionale .

Le città sono considerate i mattoni dello sviluppo ma in una concezione relazionale e reticolare per promuovere la quale la Regione ha avviato, sostenendoli economicamente e accompagnandoli con azioni di superporto alcuni Piani Strategici urbani.

Questa azione è stata prima sperimentata nei comuni capoluogo che in relazione a questi risultati hanno elaborato i propri PISU, quindi è stata riproposta per le città intermedie attraverso una inedita formula di abbinamento di due centri.

Questa formula prende origine da due sostanziali motivi: la necessità di costruire una “massa critica” minima per la dimensione strategica e l'introduzione di logiche relazionali per il superamento di campanilismi spesso storici quanto immotivati

Le immagini che seguono descrivono sia il sistema della pianificazione strategica, nel quale si colloca il piano dell'Area Francavilla Ortona, sia le altre azioni di contenuto strategico promosse in parallelo dalla Regione quali la *Piattaforma Euromediterranea* e i *Progetti di Territorio*.

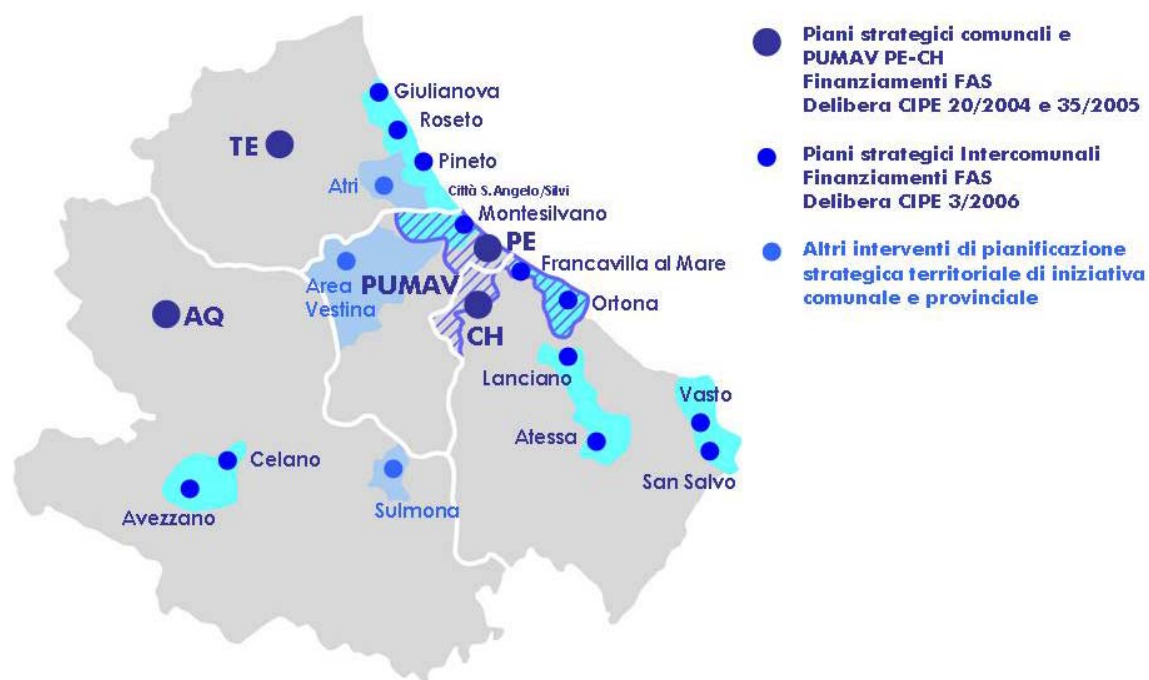
I caratteri “non strutturati” degli strumenti strategici devono per poter interagire in una logica positiva, poter contare sulla compresenza di altre due dimensioni della pianificazione quella della sostenibilità e quella del controllo dei regimi urbanistici.

La prima, in attesa della definizione dei Piani Paesaggistici Regionali e nel più ampio inquadramento che ne propone il ddl regionale - norme per il governo e l'uso dei suoli – può essere garantita dalla costruzione del Quadro conoscitivo locale quale anticipazione della Carta dei Luoghi e dei paesaggi (vedi più avanti Quadro Conoscitivo).

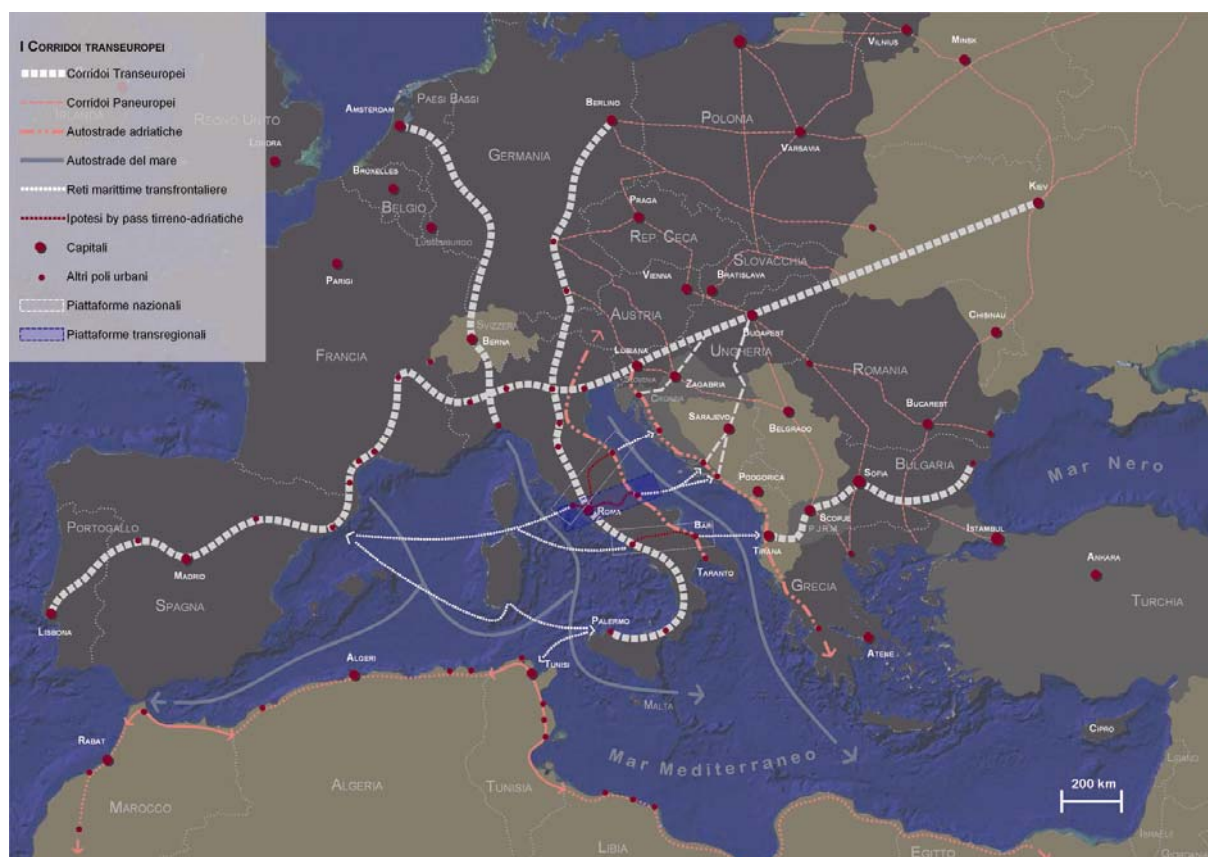
Il Quadro conoscitivo deve avere una duplice funzione rispetto alle attività di pianificazione strategica: una di “informazione” relativamente agli areali critici in relazione a *degrado, abbandono, rischi, valori e conflittualità* che in quanto tali entrano nelle strategie di restauro del territorio essenziali per scenari di sviluppo credibili. L'altra quale supporto alle scelte di natura localizzativa in termini di compatibilità delle stesse.

Resta infine nella definizione del quadro conoscitivo il nodo centrale della *Armatura urbana e territoriale* (Infrastrutture – Attrezzature – Servizi) per il cui adeguamento e completamento il sistema di riferimento Regionale è ancora in fase di definizione (vedi nuovo PRIT) e quello del PTCP può essere considerato un riferimento utile per una rilettura dell'intero sistema.

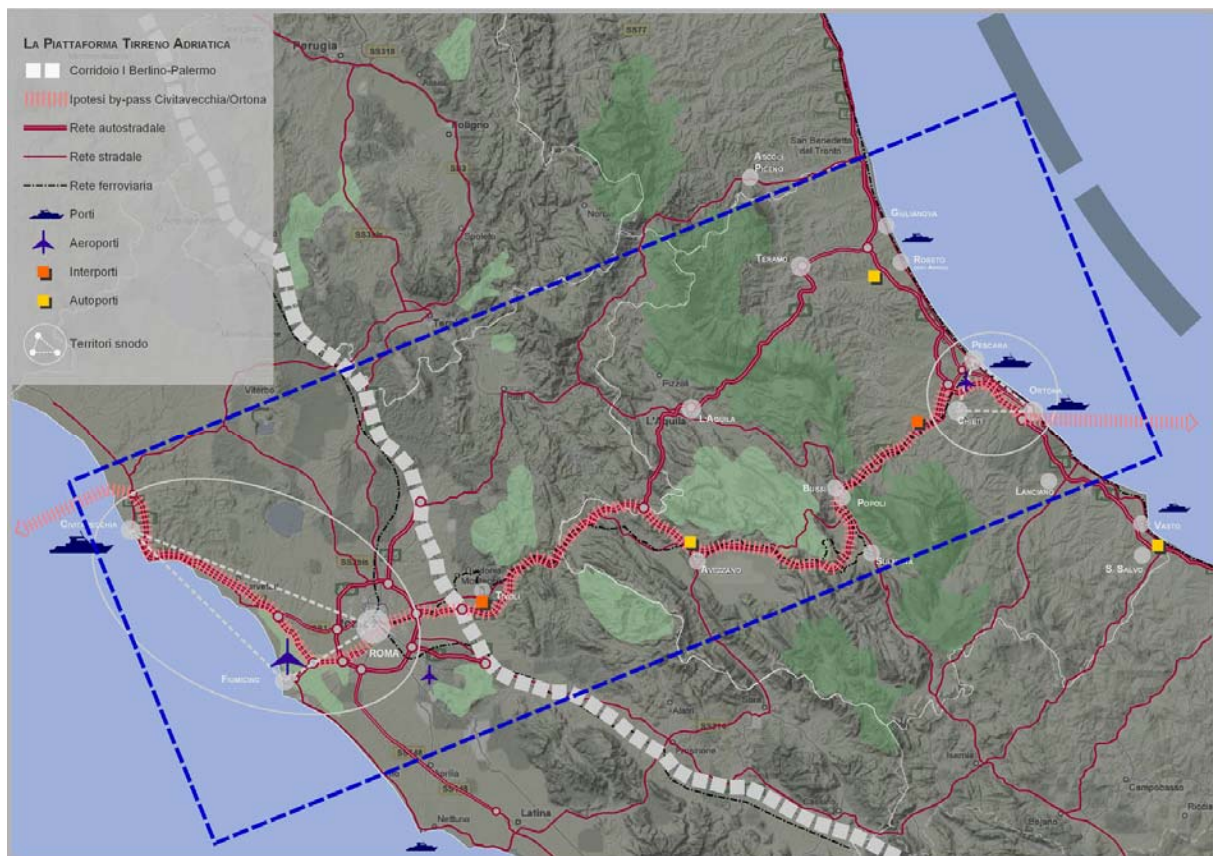
Le Armature Urbane definite negli strumenti urbanistici comunali rappresentano ovviamente lo snodo essenziale per una verifica di base sul loro stato di attuazione da effettuare con specifici Bilanci Urbanistici.



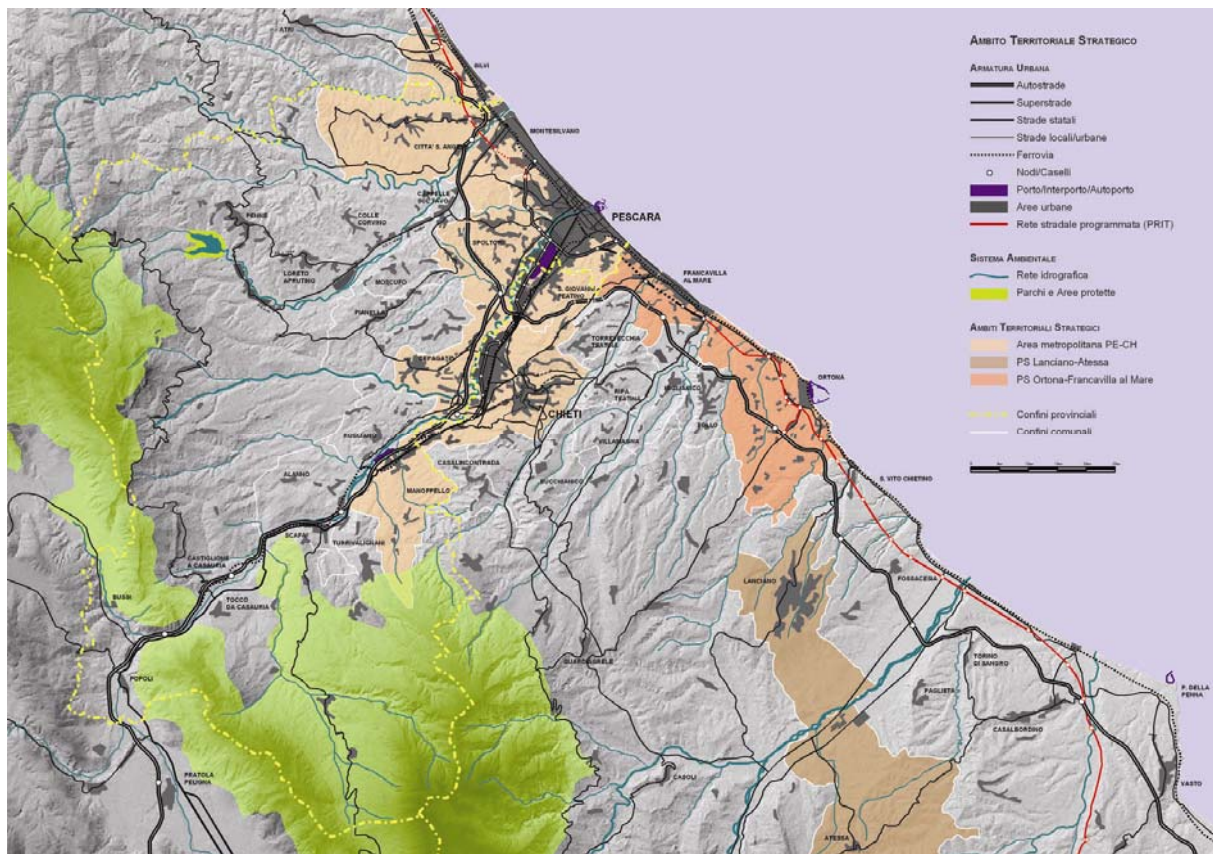
La pianificazione strategica in Abruzzo



Inquadramento territoriale: i corridoi europei



Inquadramento territoriale interregionale: la piattaforma Tirreno-Adriatica



L'ambito territoriale strategico: il contesto locale

Il Sistema di Pianificazione (QRR+PTCP+PPR) per quanto datato ha caratteri di completezza in quanto tutti i livelli sono coperti, ma non ha una dimensione previsiva coerente tra i livelli né nelle singole diverse caratterizzazioni.

La dimensione regolativa, rappresentata dai PRG comunali e dal sistema dei vincoli, ha una funzione di indirizzo nella fase di definizione degli aspetti spaziali del PS ma non interferisce in questa fase quanto piuttosto in quella di specificazione progettuale.

La Macroarea è stata peraltro oggetto di numerose attività di pianificazione settoriali che hanno sondato diverse tematiche.

In questo senso appaiono di un qualche interesse i due Studi di fattibilità: uno relativo alla costituzione della STU per il porto di Ortona e l'altro relativo alla Piattaforma Euromediterranea alle cui elaborazioni ci si è ampiamente riferiti.

Sono peraltro stati consultati i diversi Piani di contenuto attuativo e/o settoriale promossi dalle due Amministrazioni.

L'insieme di queste numerose attività di analisi e di pianificazione definisce un sistema di vincoli (morfologici ed urbanistici) descritto nella relativa tavola del Quadro Conoscitivo che si propone come una "invariante strutturale" rispetto alle azioni strategiche che si intende attivare.

Di questo sistema si è tenuto conto nella attività svolta e nella costituzione di un SIT derivato dalla metodologia proposta dalla Regione Abruzzo per l'impianto valutativo nel Ddl "Norme dell'uso e del governo del territorio" e da quella assunta a base del GIS del nuovo PPR in corso di elaborazione.

Si è così precostituito un sistema di conoscenze per la valutazione, utilizzabile sia per dialogare con gli altri sistemi di pianificazione, sia per l'ordinaria attività di governo a livello comunale.

Questo così come la costituzione dell'Ufficio del Piano Strategico possono essere considerati due risultati "strutturali" conseguiti con il sostegno economico della regione che indipendentemente dai risultati operativi e fattuali del Piano stesso garantiscono una continuità dall'azione amministrativa nell'ottica più generale di una

innovazione dei processi di governo del territorio e dello sviluppo sostenibile della Macroarea.

1.3 Criticità e Prospettive

I PUNTI di FORZA

- Due identità complementari nell'Agglomerazione Urbana CH – PE
- Una tradizione culturale importante
- Una potenzialità portuale unica nella Regione
- Una produzione vinicola di qualità
- Una varietà di paesaggi
- Un background industriale
- Una buona accessibilità complessiva

I PUNTI di DEBOLEZZA

- Una scarsa massa critica
- Una struttura urbana poco coesa
- Un eccessivo consumo di suolo
- Una fascia costiera pesantemente compromessa
- Una segmentazione localistica delle iniziative

Il quadro descritto in termini sintetici presenta i caratteri tipici di molte aree regionali della fascia costiera derivanti dal modello duale dell'economia regionale e quindi risente delle criticità che ne hanno accompagnato la crescita. Al contempo almeno due punti di forza rendono strategica nella dimensione regionale la macro area e ne determinano per alcuni versi una sua caratterizzazione prevalente.

Si tratta della funzione strategica nell'economia regionale del Porto di Ortona, in riferimento anche ad una potenzialità produttiva dell'area e della complementarità che le tradizioni e le attrezzature culturali di Francavilla possono rappresentare per una complessiva potenzialità di sviluppo nel settore culturale anche per l'Agglomerazione Pescara Chieti.

Su questi due assi oltre che su quello del recupero naturalistico-ambientale della costa si è del resto sviluppato l'intero processo di formazione del Piano Strategico.

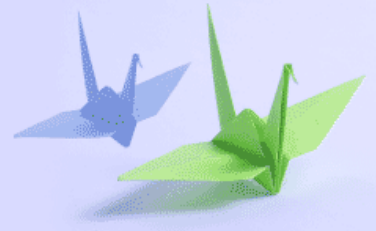
I punti critici, prevalentemente legati ad un cattivo uso della risorsa territorio, sono stati analizzati nelle loro manifestazioni più evidenti e per i loro effetti relazionali

Si ritiene pertanto che, in parallelo con l'attuazione del Piano strategico, debbano essere risolte alcune criticità derivanti dalla loro presenza ed in particolare si debba porre in essere un significativo contenimento del consumo di suolo, anche attraverso politiche urbanistiche dedicate, ed un più generale programma di "Restauro del territorio" che parta dalle principali conflittualità individuate nelle cartografie del Quadro Conoscitivo.

Ci sono poi criticità insite nella "dimensione" e nel sistema di governo che trovano proprio nella sperimentazione di un Piano strategico della Macroarea, comprendente i due comuni, un momento essenziale per il loro superamento in relazione a politiche di coesione territoriale e di integrazione funzionale, intorno agli assi strategici individuati.

Piano Strategico

Francavilla al Mare -Ortona



2. Il PROCESSO di PIANO

2.1 Le fasi

2.2 I prodotti

2.3 I soggetti coinvolti

2.4 Le attività di ingresso

2.1 Le fasi

I comuni di Francavilla ed Ortona hanno sottoscritto il Protocollo di Intesa in data 13.12.2007.

Il processo di piano è stato definito nel Cronoprogramma adottato e trasmesso alla Direzione LL.PP. Aree Urbane in data dicembre 2008.

Successivamente il Coordinatore ne ha proposto una rivisitazione che è stata utilizzata con modesti scostamenti per lo svolgimento delle diverse fasi.

La Fase 1	Caratterizzata dalle attività di ingresso, si è conclusa con la predisposizione del DOCUMENTO PRELIMINARE e del QUADRO CONOSCITIVO (Vedi All. 1 e All. 2).
La Fase 2	Caratterizzata dalle attività di ascolto e di comunicazione si è conclusa con i Documenti di Sintesi relativi alla Valutazione ed ai Tavoli. Il Forum tenutosi nelle tre sessioni del 17-18-19 ottobre ha coinvolto i diversi Stakeholders ed ha concluso la fase aperta dalla presentazione del 18 aprile.
La Fase 3	È stata orientata alla costruzione di una Agenda Strategica che ha derivato dai diversi Scenari proposti una Vision Condivisa.
La Fase 4	Si conclude con il presente Documento che verrà diffuso nella conferenza che aprirà le attività di Accompagnamento.

ATTIVITÀ E RISULTATI ATTESI			
Fasi	Attività da svolgere	Prodotti	
Fase 1	Attività di Ingresso	Programma Preliminare + Cronoprogramma	1
		Costituzione Struttura Operativa	
	Elaborazione	Documento Preliminare	2
		Quadro Conoscitivo • Armatura Urbana • Sistema naturalistico-ambientale	3
Fase 2	Attività di Comunicazione (Tavoli di ascolto)	Documento di Sintesi	*
	Sintesi Attività di Comunicazione		
	Definizione delle	Linee Strategiche	
	Valutazione di Compatibilità e Coerenza	Documento di Sintesi 2	*
	Attività di consultazione (Tavoli di Ascolto)	Documento di Sintesi 3	*
	Costituzione di gruppi di interesse su temi (avvio partenariati)		
Fase 3	Costruzione di	Scenari	
	Scelta di una	Vision Condivisa + Agenda Strategica	4
Fase 4	Istituzione del	Comitato di accompagnamento del PS	
	Organizzazione della	Conferenza di Presentazione	
	Presentazione del	Documento Finale	5

* Prodotti interni

2.2 I Prodotti

Possiamo distinguere i prodotti del processo di piano in prodotti “strutturali” , che rendono possibile e nel tempo continuativa l'attività di pianificazione strategica, quali il Quadro Conoscitivo e il Laboratorio e prodotti “in progress” finalizzati all'avanzamento del processo ed alla costruzione di obiettivi condivisi e di progetti e/o azioni.

Il Quadro Conoscitivo

Come si è precedentemente delineato la condivisione di un Quadro Conoscitivo “legittima” e al contempo rende più incisiva, in quanto più responsabile, la costruzione di Scenari e quindi dell'Agenda.

Il Quadro Conoscitivo è già elaborato e può essere sin d'ora proposto per un recepimento-perfezionamento attraverso la sua presentazione e la successiva pubblicazione e diffusione nei siti.

La sua struttura è riferita alla metodologia di cui al DdL Regione Abruzzo presentato nella passata legislatura (Art. 7 Carta dei Luoghi e dei Paesaggi) alla quale si rimanda ed alla implementazione che ne è stata fatta in via sperimentale nel progetto S.I.Co.R.A. (Supporto Informativo per la gestione della zona Costiera della Regione Abruzzo) e successivamente in termini molto più approfonditi nella costruzione degli impianti ricognitivi del nuovo Piano Paesaggistico Regionale.

Si tratta di un complesso impianto di tre livelli di conoscenza interagenti (*conoscenza istituzionale*, coincidente con i vincoli ricognitivi) , *conoscenza identitaria o locale*, *conoscenza intenzionale* o di progetto) alla cui costruzione intervengono analisi di tipo disciplinare di carattere sistemico per la realizzazione di un GIS, utilizzabile nelle verifiche di compatibilità e di coerenza da parte delle Amministrazioni nelle Conferenze di pianificazione e nelle Valutazioni strutturate (VIA – VINC – VAS).

Una sintesi non tecnica dei contenuti del Quadro Conoscitivo può essere letta come tre Carte (*layers*) autonome ma sovrapponibili (in termini informative) di cui:

- una descrittiva del *Sistema insediativo* (residenza e produzione) e della sua Armatura Urbana e Territoriale (infrastrutture – attrezzature e servizi) sulla quale è essenziale rappresentare anche la proprietà pubblica
- una descrittiva del *Sistema naturalistico ambientale* con una specifica individuazione dei *tematismi* tradotti in areali di Valore e/o Rischio di quelli di Abbandono (degli usi) e/o Degrado (detrattori ambientali, cave, discariche, etc.) e delle Fratture nelle continuità ecologiche e vegetazionali.
- uno di *Sintesi* che estrapola dalla seconda le conflittualità (sovrapposizioni di contenuto negativo) tra i vari tematismi e ne valuta i livelli più alti perimetrando con grafie diverse

L'utilizzatore ha quindi a disposizione un quadro sintetico dei punti critici del territorio-Ambiente-Paesaggio e al contempo del sistema dei Valori e dei Rischi alti. Questa sintesi è posta in relazione con l'assetto del sistema insediativo esistente, (Suoli Urbanizzati) con le previsioni (Suoli Urbanizzati Programmati da PRG) e con l'estensione della proprietà pubblica.

La disponibilità di queste conoscenze, sistematizzate secondo un protocollo ormai sperimentato, consente peraltro alle amministrazioni di poter disporre di una base per le future interlocuzioni con la Regione nella definizione della CdLeP prevista nel DdL ma e soprattutto nelle attività in corso per l'elaborazione del P.P.R.

Il Laboratorio del PS

Per l'operatività di tutte le fasi, ivi compresa quella di accompagnamento alla attuazione è stato costituito il Laboratorio del PS composto da:

- | | |
|------------------------------|----------------------|
| • Prof. Pierluigi Properzi | Coordinatore |
| • Arch. Luisa Volpi | Collaboratore |
| • Arch. Domenico Massari | Collaboratore |
| • Dott. Tito Viola | Collaboratore |
| • Arch. Margherita Fellegara | RUP e Progettista |
| • Arch. Tina Coletti | Progettazione |
| • Arch. Antonio Giordano | Progettista |
| • Arch. Domenico Chiola | Progettista |
| • Geom. Antonello Ursi | Supporto informatico |

- Concetta Rapino Supporto informatico
- Geom. Cesare Mascioli Collaboratore tecnico
- Sabrina Rodolfo Collaboratore amministrativo

Il Laboratorio ha elaborato tutti i Documenti e gli atti tecnici previsti dal Cronoprogramma ed in particolare ha acquisito una notevole esperienza nelle fasi di consultazione e di ascolto così da proporsi come potenziale strumento per le successive fasi attuative, ma anche per trasformarsi nella “Agenzia di pianificazione” prevista dal ddl “norme per l’uso e il governo del territorio” all’esame del consiglio regionale, strutture per le quali la programmazione regionale prevede un sostegno economico specifico.

2.3 I soggetti coinvolti

La costruzione della Lista dei soggetti da coinvolgere nella costruzione del PS è l'attività di ingresso con maggiori implicazioni sul successo della intera operazione.

Le considerazioni che si premettono sono relative ad una efficacia implicita nella selezione che deve avere al contempo un carattere inclusivo per il conseguimento di una reale condivisione degli scenari ed un carattere aggregativo su temi reali.

Questo avviene abbandonando il livello retorico della enunciazione (è inutile e controproducente caricare di promesse l'avvio del piano) ed introducendo subito alcuni temi progettuali con funzione aggregante pur ovviamente lasciando aperte le *liste* per una competitività necessaria al successo del Piano.

I portatori di Interesse (*stakeholders*) non sono in questo senso solo gli operatori economici ma anche quelle parti strutturate delle società locali (associazioni – polisportive – etc.) che possono conformare le proposte avanzate in termini di interazioni, anche introduttive, riferite ad interessi diffusi.

Il ruolo delle Amministrazioni comunali deve essere quello di accompagnamento e di supporto piuttosto che quello regolativo-dirigistico e non devono far prevalere le proprie “proposte nel cassetto” che viceversa possono trovare percorsi attuativi ordinari.

In particolare si sottolinea che il successo di un progetto di sviluppo non deriva da una variante al PRG ottenuta attraverso il Piano Strategico, ma dalla costruzione di un vero progetto condiviso di cui coerenza (da verificare con il Piano Strategico) e compatibilità (da verificare con il quadro conoscitivo) sono i veri valori aggiunti.

In questa logica si pongono alcuni problemi che riguardano il ruolo delle Amministrazioni rispetto agli *Stakeholders*.

- Il processo di proposizione (partecipazione ai tavoli)
 1. *verifica di coerenza*
 2. *verifica di compatibilità*
- la costituzione di una Agenda di priorità
- la definizione dei “Progetti”

- la costruzione dei partenariati pubblico-privato
- l'accompagnamento degli iter procedurali

Si tratta spesso di attività in cui l'azione dell'Amministrazione si esplica "in parallelo" con aspetti di necessaria evidenza pubblica degli atti e di equilibrato mix di procedimenti ordinari (ad esempio urbanistici e/o patrimoniali) e concertativi consensuali.

Si possono prefigurare in questa logica alcuni risultati sotto forma di atti che le Amministrazioni si impegnano a produrre e a sottoscrivere alla fine dei processi di tipo concertativo attraverso percorsi di evidenza pubblica (dalle varianti urbanistiche ai bandi per la riutilizzazione del patrimonio pubblico) con riferimento agli esiti della pianificazione strategica

In questo senso i risultati oltre ad una retorica del consenso che accompagna da sempre i piani strategici sono le Intese e gli Accordi che le Amministrazioni sottoscrivono come atti preliminari alle conseguenti attività ordinarie.

2.4 Le attività di ingresso

Gli atti preliminari

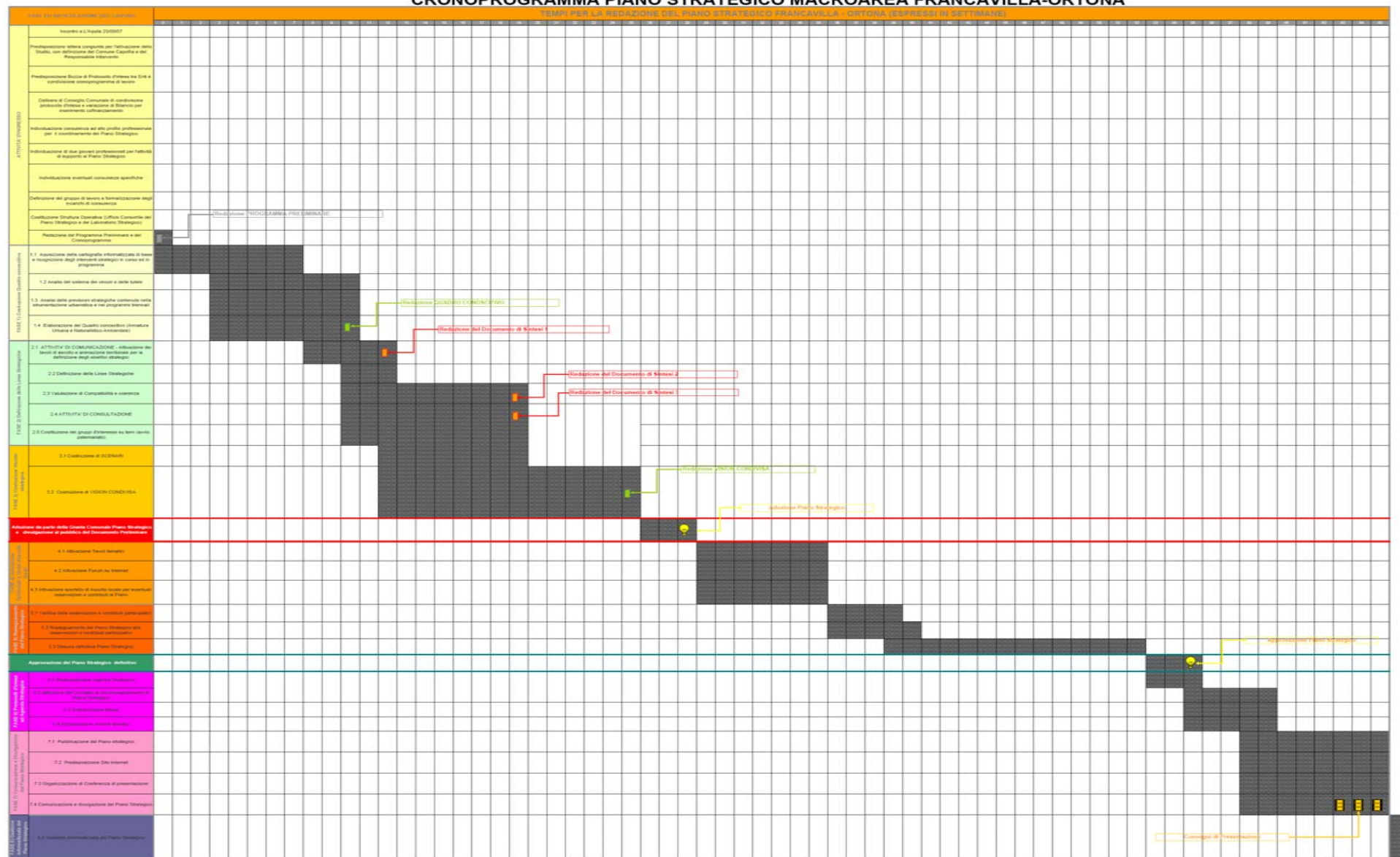
- *Con nota del 09/10/2007, prot. 23602 a firma del Sindaco del Comune di Francavilla al Mare e del Sindaco del Comune di Ortona indirizzata alla Regione Abruzzo - Servizio LL.PP - Aree Urbane, si è espressa la volontà di dare avvio alla redazione congiunta del Piano Strategico della macroarea Francavilla al Mare–Ortona e di costituire il gruppo di progettazione e di procedere al conferimento degli incarichi;*
- *in data 13/12/2007 è stato sottoscritto dai Sindaci di Francavilla al Mare ed Ortona il Protocollo d'intesa, predisposto di comune accordo tra i due Enti, che definisce le procedure di attuazione dell'intervento e le modalità di gestione del finanziamento;*
- *con delibera del Consiglio Comunale di Ortona n° 25 del 30/11/2007 e delibera del Consiglio Comunale di Francavilla al Mare n° 106 del 12/12/2007 sono state impegnate le somme di € 20.000 quale quota minima obbligatoria di cofinanziamento per la realizzazione dell'intervento in oggetto;*
- *in attuazione del protocollo sottoscritto in data 13/12/2007 si è data avvio alla procedura di selezione del Coordinatore del Piano Strategico e di due giovani architetti o ingegneri con meno di cinque anni d'iscrizione all'albo professionale;*
- *il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 13/12/2007 stabilisce all'art. 7 che si costituisce un comitato d'indirizzo per la verifica dello stato d'avanzamento ed attuazione del Piano Strategico.*

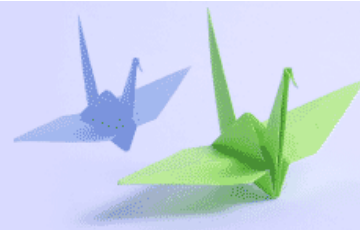
Le fasi (secondo Cronoprogramma)

1. Incontro a L'Aquila 25/09/07
2. Predisposizione lettera congiunta per l'attivazione dello Studio, con definizione del Comune Capofila e del Responsabile Intervento
3. Predisposizione Bozza di Protocollo d'intesa tra Enti e condivisione cronoprogramma di lavoro
4. Delibera di Consiglio Comunale di condivisione protocollo d'intesa e variazione di Bilancio per inserimento cofinanziamento

5. Individuazione consulenza ad alto profilo professionale per il coordinamento del Piano Strategico
6. Individuazione di due giovani professionisti per l'attività di supporto al Piano Strategico
7. Individuazione eventuali consulenze specifiche
8. Definizione del gruppo di lavoro e formalizzazione degli incarichi di consulenza
9. Costituzione Struttura Operativa (Ufficio Consortile del Piano Strategico e del Laboratorio Strategico)
10. Redazione del Programma Preliminare e del Cronoprogramma

CRONOPROGRAMMA PIANO STRATEGICO MACROAREA FRANCAVILLA-ORTONA





3. La COSTRUZIONE di una VISIONE CONDIVISA

3.1 L'esito dei tavoli di ascolto

- Comunicazione
- Definizione degli Assi strategici
- Consultazione – I Forum

3.2 La costruzione di una Visione condivisa

- Dagli Assi Strategici ai Progetti
- Mappatura degli interventi in corso
- Verifiche di compatibilità e di coerenza

3.3 La definizione di una Agenda Strategica

3.1 L'esito dei tavoli di ascolto

Comunicazione

L'attività di comunicazione è iniziata con un convegno di perimetrazione il 18 Aprile nel corso del quale sono state illustrate la finalità e le modalità con le quali si sarebbero successivamente svolte le diverse fasi del PS.



18
Aprile
2009

ore 9.30
Palazzo Sirena
Francavilla al Mare

IL PIANO prende il volo...

PIANO STRATEGICO
FRANCAVILLA AL MARE-ORTONA

Cos'è il Piano Strategico?

Parte una sfida che vale la pena raccogliere. Sei tu che decidi il futuro della macroarea Francavilla al Mare-Ortona.

Il Piano Strategico non è un piano urbanistico, ma un patto volontario tra territori (comuni di Ortona e Francavilla al Mare) per la costruzione di un Quadro Conoscitivo ed una Visione al futuro condivisa.

Il piano strategico è, dunque, un'occasione per ripensare il territorio della macroarea Francavilla al Mare - Ortona, oltre i propri confini e limiti amministrativi, attraverso un processo di conoscenza (quadro conoscitivo - ridefinizione del ruolo ed identità territoriale), ascolto (tavoli tematici - definizione dei punti di forza e debolezza del territorio) e costruzione, in modo partecipato e condiviso, della visione al futuro (Visione - convergenza sull'idea guida ed immagine al futuro).

E' uno strumento flessibile e d'indirizzo, non codificato nell'impalcato normativo nazionale, attraverso il quale sperimentare forme nuove di pianificazione, che vadano oltre gli aspetti vincolistici e conformistici dell'uso del suolo, aprendosi al dialogo tra territori attraverso patti informali e volontari tra gli attori e portatori d'interessi locali (nei quali si definiscono le responsabilità e gli impegni da assumere per il raggiungimento di una visione comune per l'area).

Il piano non si basa, quindi, sul vincolo, ma sulla costruzione, condivisa, dell'identità collettiva della macroarea Francavilla al Mare-Ortona, attraverso il coinvolgimento delle comunità locali nel processo di costruzione del Piano e condivisione ed attuazione dell'Agenda Strategica.

E' un PIANO-PROGRAMMA DI LUNGO PERIODO, mediante il quale si definiscono i problemi, le dinamiche, e le opportunità presenti in un territorio, si selezionano le priorità di intervento e si indirizzano, intorno a queste priorità, le risorse pubbliche e private, costruendo scenari e prospettive territoriali future di ampio respiro.

Il piano strategico può dunque facilitare il superamento della frammentazione sociale, favorendo la cultura del bene collettivo e la coesione territoriale.

Perché?

Ti sei mai chiesto come sarà la macroarea Francavilla al Mare-Ortona tra vent'anni?

Hai mai riflettuto su quali siano i temi cardine ed i valori che possano dar senso al futuro prossimo dell'area Francavilla al Mare-Ortona? Su cosa significhi "vivere, abitare e lavorare" in questo territorio? Quali siano le vocazioni e le dinamiche di trasformazione di quest'area? Quali le relazioni, le convergenze e le intese tra le azioni di governo locale?

Hai mai ragionato su come si possano creare sinergie per rafforzare il ruolo di questo territorio a livello interregionale, nazionale ed europeo, rendendolo più accessibile, più attraente e più competitivo?

Il Piano strategico serve per fornire delle risposte a queste ed altre aspettative dei portatori d'interesse locali che riguardano il presente ed il futuro della nostra comunità, delle città e dell'intero territorio.

Esso individua le strategie a largo respiro, mette in coerenza le azioni ed i progetti in campo sul territorio, ridefinisce il ruolo del territorio snodo di Francavilla al Mare-Ortona.

Chi?

Chiunque può partecipare e contribuire alla costruzione della Visione

Il processo di costruzione del Piano strategico si basa sul coinvolgimento e la partecipazione dell'intera comunità locale, attraverso i suoi cittadini, le forme organizzate, le associazioni di categoria, i suoi rappresentanti. Ogni cittadino ha la possibilità di partecipare attivamente all'ideazione ed elaborazione del piano strategico, fornendo il suo contributo propositivo e divenendo il protagonista attivo del Piano.

A differenza degli strumenti di pianificazione tradizionali dove il momento di partecipazione del cittadino risulta limitato e circoscritto alla sola fase di pubblicazione ed osservazione, con il Piano Strategico ogni cittadino può e deve contribuire alla creazione del Piano, fornendo suggerimenti, idee e proposte e partecipando alla serie di incontri tematici di approfondimento.

A tal fine è stato predisposto un Ufficio specifico - Laboratorio Strategico - dove ogni cittadino potrà recarsi per contribuire alla redazione e perfezionamento del Piano.

Un importante strumento di partecipazione è costituito dal sito Internet, pensato per informare in tempo reale il cittadino sullo stato di avanzamento del Piano e permettere di raccogliere, on-line i contributi e suggerimenti dei cittadini (Forum d'ascolto). Saranno inoltre definiti dei tavoli d'ascolto, per il confronto e l'approfondimento sui temi del Piano Strategico.

Come e dove?

Puoi recarti all'Ufficio del Piano Strategico -il Laboratorio strategico o collegati al sito

Per dialogare e contribuire alla costruzione del Piano strategico il cittadino può recarsi al Laboratorio strategico localizzato presso il Comune di Ortona - Ufficio Urbanistica, Via Cavout, 24, tel. 085/9057306 o collegandosi al sito Internet: www.comuneortona.ch.it, dove è stata predisposta una specifica pagina con informazioni e questionari.

Il Laboratorio Strategico è costituito da:

- Arch. Antonio Giordano - Progettista
- Arch. Margherita Fellegara - Progettista
- Sig.ra Concetta Rapino - Supporto informatico
- Sig.ra Sabrina Rodolfo - Collaboratore amministrativo
- Arch. Domenico Chiola - Progettista
- Geom. Antonello Urri - Supporto informatico
- Geom. Cesare Mascioli - Collaboratore
- Arch. Concetta Coletti - Supporto alla progettazione

Uno specifico gruppo d'ascolto è pubblicato su Facebook: "Piano Strategico Ortona-Francavilla".

Nel corso di Convegno è stato illustrato il Documento Preliminare ed in particolare sono stati proposti i “Temi da affrontare” che di seguito si sintetizzano:

1) TEMA COSTA: *La gestione integrata della costa e del sistema portuale*

- 1.1 Possibili sinergie tra Piani Demaniali Marittimi comunali, opere di difesa del suolo e visione integrata della Costa;
- 1.2 Sistema delle portualità (commerciali, turistiche e per la pesca (Vedi studio fattibilità STU - Ortona);
- 1.3 Sinergia tra sistemi portuali ed interconnessione via mare (cabotaggio).

2) TEMA INFRASTRUTTURE: *L'interconnessione infrastrutturale e logistica*

- 2.1 Il prolungamento dell'asse attrezzato fino ad Ortona;
- 2.2 L'arretramento della linea ferroviaria ed il recupero dell'ex-tracciato ferroviario;
- 2.3 La realizzazione della strada a scorrimento veloce casello autostradale-porto;
- 2.4 Corridoio Verde;
- 2.5 Corridoio Adriatico (Studio di fattibilità adeguamento SS16 a quattro corsie) ;
- 2.6 Le autostrade del Mare;
- 2.7 Realizzazione della metropolitana di superficie Pescara-San Vito;
- 2.8 Progetto Interreg SeaBridge;
- 2.9 Ipotesi di un sistema d'interconnessione veloce via mare Ortona-Pescara.

3) TEMA ARMATURA URBANA: *Il posizionamento della macroarea Francavilla-Ortona come limite sud dell'area metropolitana*

- 3.1 Definizione del margine sud dell'area metropolitana;
- 3.2 Le previsioni turistiche dell'area a sud di Francavilla ed a Nord di Ortona;
- 3.3 I rapporti con il P. Strategico Lanciano-Atessa.

4) TEMA TERRITORIO-SNODO: *Il posizionamento della macroarea Francavilla-Ortona all'interno della piattaforma interregionale tirreno-adriatica*

- 4.1 Ridefinizione del ruolo del territorio snodo all'interno della Euroregione

adriatica;

- 4.2 Interconnessione Porto di Ortona- Porto di Civitavecchia (Vedi Studio Piattaforma euro mediterranea – Ecosfera spa);

5) TEMA PROMOZIONE TERRITORIALE: *La valorizzazione delle risorse ambientali e delle produzioni dop*

- 5.1 Adesione alle Rete delle Città Slow;
- 5.2 Promozione del distretto vinicolo e dell'olio del chietino;
- 5.3 Produzioni ortofrutticole DOP;

6) TEMA TURISMO: *I nuovi modelli di organizzazione del turismo diffuso di qualità*

- 6.1 Il sistema degli agriturismi e bed and breakfast;
- 6.2 La rete delle seconde case (Francavilla).

7) TEMA CULTURA: *Il sistema integrato dei teatri e dei luoghi di cultura dell'Adriatico*

- 7.1 Progetto Interreg Curturadria;
- 7.2 Il distretto culturale (Teatro di Ortona, Sala Polifunzionale Sant'Anna, Castello Aragonese, Palazzo Sirena Museo Arte contemporanea);
- 7.3 Il sistema bibliotecario regionale.

8) TEMA DELLA DISMISSIONE DEL TESSUTO INDUSTRIALE

- 8.1 La dismissione dell'Agip (depositi e immobili);
- 8.2 L'ampliamento della zona industriale (previsioni del PTAP).

9) TEMA AMBIENTALE

- 9.1 Il Parco della Costa Teatina;
- 9.2 Le riserve regionali (Ripari di Giobbe, Acquabella).

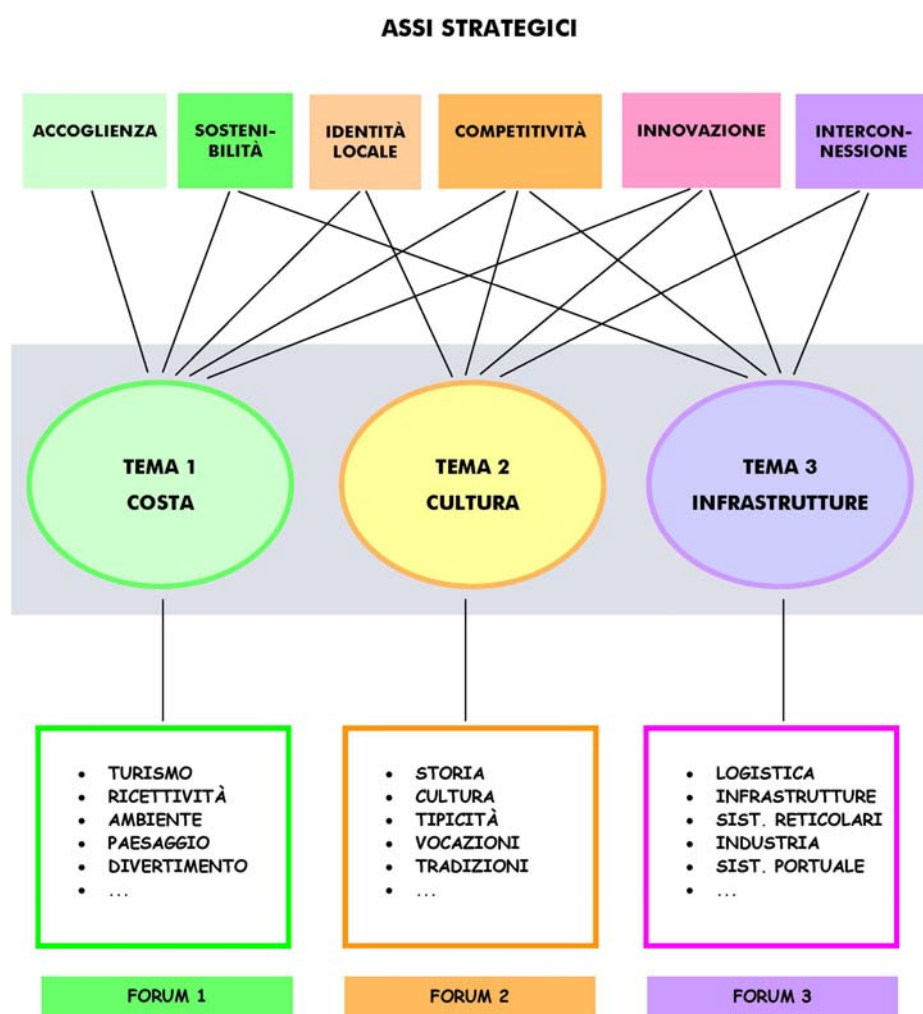
Definizione degli Assi strategici

La successiva attività ha comportato una selezione dei principali Assi strategici che hanno avuto come temi di riferimento:

- La Costa
- La Cultura
- Le Infrastrutture

I temi sono emersi dal sistema di interazione tra gli obiettivi generali di contenuto strategico che sottendono il Piano, quali: sostenibilità, identità locale, competitività, innovazione, accoglienze, interconnessione, e le Risorse (punti di forza) dell'Area.

Lo schema che segue sintetizza il processo che ha trovato nelle fasi di consultazione una sua verifica ed integrazione.



Consultazione – I forum

La conclusione della fase di consultazione si è avuta nei Forum dei giorni 16-17-18 ottobre 2009 che hanno consentito con una soddisfacente partecipazione di affinare i contenuti degli Assi strategici.

In particolare (Vedi All. 4) le conclusioni dei Forum per i tre assi sono di seguito sintetizzate:

• Cultura

1. Il concetto di “cultura” è strettamente legato a quello di “qualità di vita”: non esiste “cultura” in mancanza di un alto livello di qualità di vita. La riconoscibilità di una buona qualità di vita diventa il motore dell’attrattività e dunque l’obiettivo da perseguire per fare della cultura una strategia di sviluppo.
2. Il tema della cultura deve essere necessariamente legato alle radici identitarie del territorio e alla sua memoria storica. Questo rafforza l’autenticità della cultura locale e quindi la sua vitalità. Una delle strategie suggerite è ad esempio quella di valorizzare il paesaggio agrario come valore culturale locale: Obiettivo del P.S. sarà dunque costruire un sistema della cultura attraverso gli elementi fisici del territorio (ad es. i parchi agricoli).

• Costa

1. Sfruttare le aree protette di Ortona (Parco delle Dune, Torre Mucchia-Ripari di Giobbe, Punta di Acquabella) come occasioni di buone pratiche di gestione delle risorse ambientali. Non sono quindi aree di tutela da vincolare, ma soprattutto laboratori di gestione e valorizzazione dei siti di interesse storico-archeologico (relativi alla seconda guerra mondiale) e degli elementi tipici del paesaggio agrario (i sistemi culturali tipici).
2. Effettuare una attenta ricognizione delle risorse esistenti sul territorio, in particolare delle tipicità, sia dal punto di vista naturalistico-ambientale (ad es. i fossi) che dal punto di vista storico architettonico (ad es. i trabocchi) e proporre la loro valorizzazione attraverso un uso compatibile (ad es. riutilizzo delle ex stazioni ferroviarie).

3. Puntare sulla istituzione del Parco della Costa Teatina come strumento in grado di normare il territorio al fine di evitare ulteriori azioni di speculazione edilizia e, nello stesso tempo, gestire le risorse esistenti in maniera opportuna.

• *Armatura Urbana*

1. La specializzazione del porto di Ortona vista in un'ottica di sistema rispetto alle vicine infrastrutture portuali regionali.
2. L'opportunità di utilizzare il piano strategico come occasione per spostare l'attenzione delle amministrazioni (regionale e comunali) su questioni ritenute più importanti di altre e su di esse attrarre finanziamenti e risorse.
3. Il piano strategico come rappresentazione dello stato attuale delle conoscenze sul territorio (anche di carattere naturalistico e ambientale) funzionale alla successiva valutazione delle interazioni tra le scelte progettuali e l'ambiente.
4. L'efficacia del piano strategico non come strumento normativo che impone regole forti, ma come operazione di corretta individuazione dei problemi ai fini della definizione di una chiara e coerente modalità di azione.
5. L'esperienza della pianificazione strategica per l'istituzione di un'Agenzia di pianificazione con notevoli capacità di comunicazione e di costruzione del processo.

SCHEDATURA DELLE IDEE E PROPOSTE DEL PIANO STRATEGICO

CONTRIBUTI E IDEE PER IL PIANO STRATEGICO MACROAREA FRANCAVILLA AL MARE - ORTONA						
N°	PROPONENTE	OGGETTO PROPOSTA	SINTESI PROPOSTA	ASSE STRATEGICO	ARGOMENTI TRATTATI	COERENZE CON IL PIANO STRATEGICO
1	Sindaci Comuni di Lanciano ed Atesa	Rapporti con il Piano Strategico Lanciano - Atesa	I Sindaci evidenziano l'opportunità dell'approfondimento tecnico del Piano Strategico Francavilla - Ortona in rapporto al Piano Strategico Lanciano - Atesa	Armatura Urbana	Relazioni con il porto di Ortona ed il polo industriale della Val di Sangro	la Proposta pone l'accento sulle relazioni esistenti tra i Piani Strategici di Francavilla - Ortona e Lanciano - Atesa ed in particolare punta l'enfasi sul ruolo attualmente svolto dal Porto di Ortona rispetto alla zona industriale della Val di Sangro
2	Sindaco Comune di Miglianico	1 - Relazioni con la Variante Anas alla ss 16 2 - Creazione di una Struttura polifunzionale in prossimità del Centro Golf	Prosecuzione della variante Anas alla ss16 Realizzazione di nuova struttura polifunzionale in prossimità del Centro Golf	Armatura Urbana	Creazione di una soluzione progettuale dello svincolo tra la Variante alla ss16 e la fondovalle Foro sia in direzione Ortona che Miglianico; Potenziamento del Campo da Golf esistente a Miglianico con la creazione di spazi per attività socio-culturali, sportive, commerciali, museo tematico del Golf a completamento del campo sito in località Cerreto	La proposta suggerisce ipotesi progettuali di miglioramento della viabilità interna ed esterna alla Macroarea e suggerimenti circa lo svincolo sulla Fondovalle Foro La proposta evidenzia il ruolo attuale e futuro svolto dal campo da Golf che costituisce un'attrattore territoriale situato in una zona esterna alla Macroarea del Piano Strategico che potrebbe, però creare sinergia, data la facilità di collegamento (3 Km circa di comoda strada) con i progetti dell'Asse strategico Cultura
3	Aquila S.r.l.	Sicurezza territoriale	Realizzazione sistema di sicurezza territoriale volto alla tutela dell'area, delle persone, delle strutture e dell'ambiente.	Armatura Urbana	La lettera di trasmissione rimanda ad un futuro progetto da proporre alle Amministrazioni	la nota evidenzia le problematiche connesse alla sicurezza urbana, non risulta però allegata alcuna proposta o idea finalizzata ai temi guida del Piano Strategico.
4	Geoservice s.r.l.	Portale Cartografico Turistico	Promozione prodotti del territorio.	Costa	Proposta di un portale webgis che fornisca le seguenti informazioni territoriali: 1) Commerciali e turistiche (alberghi, bed&brekfast, stabilimenti balneari, ecc.); 2) Servizi (Strutture Commerciali, Servizi sanitari, Pubblica sicurezza, farmacie, Parcheggi, Trasporto pubblico); 3) Risorse (Elementi di interesse storico-culturale, enogastronomico, paesaggistico-ambientale).	La proposta sviluppa <i>Outgoing offers</i> e propone la possibilità di costituire una Agenzia d'Area (pubblico - privata) per la valorizzazione del territorio della macroarea
5	Arch. Ida Campanella	1 - Erosione costa; 2 - Riqualificazione del territorio di confine Foro - Postilli	1 - Pensare un progetto di intervento urgente per risolvere il problema dell'erosione in località Foro - Postilli 2 - Valorizzazione del paesaggio naturale	Costa ed Armatura Urbana	1 - Ricarica delle scogliere frangiflutto prospicienti la zona turistica in prossimità della foce del Fiume Foro; 2 - Risorse storico-culturali, morfologiche e sociali-simboliche, del Fiume Foro ("area" Francavilla, Miglianico, Ortona)	La proposta evidenzia la strategicità del nodo infrastrutturale tra lo svincolo dell'attuale variante alla ss 16 e la fondovalle Foro. Su tale ambito viene proposto un progetto di territorio di valorizzazione delle risorse naturalistico paesaggistiche e di riorganizzazione funzionale.
6	Geol. Francesco Mascioli	Percorsi turistici	Attività di snorkeling, subacquee e pesca sportiva	Costa	1 - Rispondenza delle spiagge della Macroarea ai processi morfodinamici estremamente complessi (fasi di avanzamento e arretramento della linea di costa); 2 - Risorse naturali costiere delle terre emerse e del fondale marino; 3 - aree utili a studi e ricerche sperimentali in campo geomorfologico subacqueo e biologico marino	La proposta si pone in coerenza con il Piano Strategico rispetto ai seguenti punti: 1 - Sviluppo di attività turistiche-sportive con tutela e usufruttazione di aree, emerse e sommerse, di notevole valore ambientale; 2 - interesse scientifico, marino e costiero
7	Paola Bucciarelli	Nuotovia	Realizzazione tratto Foro - Alento	Costa	Creazione di percorsi protetti per i nuotatori; Sicurezza rispetto alle imbarcazioni;	La proposta si pone in coerenza con l'asse strategico Costa, specialmente per quanto attiene il miglioramento dei livelli di accessibilità e percorribilità, protetta, della Macroarea.
8	Albe-res s.n.c.	1 - Arredo urbano 2 - Energia rinnovabile	a) - Riqualificazione e valorizzazione degli spazi pubblici; b) - Produzione di energia rinnovabile,	Costa ed Armatura Urbana	a) - Usfruibilità gli spazi pubblici con "arredo attivo"; b) Coerenza con il piano energetico nazionale volto alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (DL 387/2003)	La proposta si pone in coerenza con l'asse strategico Costa, specialmente per quanto attiene l'arredo e la dotazione di soluzioni tecnologiche-progettuali innovative ed a d alto risparmio energetico

SCHEDATURA DELLE IDEE E PROPOSTE DEL PIANO STRATEGICO

9	Consorzio Mario Negri Sud	Centro internazionale di studi e ricerca del mare Adriatico	Realizzazione di un Centro internazionale di studi e ricerca del mare Adriatico negli spazi della "torre Posidonia" esistente a 5,2 Km al largo di Francavilla al Mare	Cultura	Creazione di un centro di Biologia Marina, possibilità di decentramento antenne di San Silvestro, possibili relazioni con l'idea di realizzare una possibile futura Università del Mare.	La proposta sviluppa <i>Outgoing offers</i> e <i>Incoming stakes</i> , di portata nazionale e internazionale, nel campo della ricerca scientifica marina e costiera. Tale struttura si può mettere in relazione con l'idea di realizzare un contenitore culturale sul mare in località Foro-Posilli
10	Ass.Cul. Le Franche Villanesi	Parco Culturale Integrato	Un parco culturale integrato della costa teatina, ubicato sulla collina Villanesi di Francavilla al Mare, "fisicamente" collegato con la zona pianeggiante della Città (Piazza S. Alfonso e il mare)	Cultura e Costa	1 - Aspetti del territorio: panoramico, geologico, storico, archeologico, religioso, sentieristico, enogastronomico; 2 - Infrastrutture pedonali	La proposta si pone in coerenza con gli obiettivi del Piano strategico per quanto riguarda l'idea di valorizzare i territori collinari di Francavilla, anche attraverso la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili
11	Associazione Volontariato Emozioni	Solidarietà alle persone	offerta di aiuto a persone (bambini, giovani, adulti) in difficoltà e disabili, italiani e/o stranieri.	Cultura	Assistenza educativa-didattica, laboratorio ludico, postazione on-line, corsi di formazione, conoscenza del territorio, laboratori artistici-espressivi, angolo musicale e della letteratura, attività ricreative, consulenza alle famiglie,	La proposta elenca le attività svolte dall'associazione in ambito sociale ed educativo. Non risulta però allegata alcuna proposta o idea finalizzata ai temi guida del Piano Strategico.
12	Cantiere Navale Pasquini Vincenzo	Spazi per cantieristica	Aumento degli spazi all'interno del porto	Armatura Urbana	Esigenza di eseguire lavori di manutenzione delle barche non solo all'aperto ma anche in zone coperte o chiuse.	La proposta evidenzia alcune problematiche connesse all'Ambito portuale, che potrebbero trovare soluzione all'interno della riorganizzazione del Piano Regolatore Portuale
13	Confindustria Chieti	Osservazioni	Considerazioni sulle relazioni tra il piano Strategico e gli Strumenti di Pianificazione (PTCP, PTAP, Patto territoriale, Pianificazione regionale di vari settori, Progetti leader, ecc.)	Armatura Urbana	Vocazione estrattiva dell'area industriale di Ortona, ruolo strategico del porto commerciale e necessità di riconversione del tessuto industriale dismesso. Relazione con i vari Strumenti di Pianificazione territoriale e urbanistica	La proposta pone l'accento sul ruolo svolto dall'Area industriale del Consorzio ASI e sulla necessità di servizi innovativi aggiuntivi e di riconversione del tessuto dismesso.
14	Confesercenti e Adima	Centri storici	Valorizzazione dei centri storici di Francavilla e Ortona, tramite la messa in rete dei musei e delle strutture turistiche-ricettive e la creazione di biglietti e pacchetti integrati unici	Cultura	Aggiornamento e ricatalogazione delle singole realtà, Sportello unico di riferimento, Pacchetto "Musei in un giorno"	La proposta si pone in coerenza con le idee e progetti del Piano strategico, asse cultura e potrebbe sviluppare <i>Outgoing offers</i> .
15	Istituto Nazionale di Forestazione Ambientale (INFA)	Gestione integrata delle Riserve Regionali	Gestione unitaria delle Riserve Regionali di Punta dell'Acquabella, Ripari di Giobbe e Parco delle dune	Costa	Ai fini della valorizzazione del sistema delle riserve di Ortona viene proposto un progetto integrato di gestione	La proposta si pone in coerenza con le idee e progetti del Piano strategico, asse costa e potrebbe integrarsi con l'idea della Casa del Mare (Laboratori - Didattica)
16	Mario Marrone dell'Associazione e le Franche Villanesi	Museo della Marina	Valorizzazione del Museo della Marina sito presso l'ex pretura di Francavilla al Mare	Cultura	Riconoscimento del Museo della Marina sito presso l'ex pretura di Francavilla al Mare, dove sono localizzati diversi cimeli di marina, ma soprattutto la memoria dei marinai francavillesi morti in guerra	La proposta evidenzia alcune problematiche che potrebbero trovare coerenza con i progetti dell'asse strategico cultura (creazione del contenitore culturale sul mare)

3.2 La costruzione di una Visione Condivisa

Dagli Assi strategici ai Progetti

La definizione degli Assi strategici è avvenuta attivando le *visioni latenti* nei diversi soggetti che hanno partecipato alle consultazioni; queste visioni latenti si sono rappresentate in modi diversi e attraverso processi di interazione hanno circoscritto una struttura di riferimento per la costruzione del Forum.

La modalità di lavoro, articolata in tre assi, segmenta di per sé la visione unitaria che è invece l'obiettivo del processo di pianificazione strategica ma i tre Assi intesi come *focus di discussione* hanno consentito di fare avanzare, sul fronte della proposta progettuale e di affinare in termini di praticabilità spaziale e fattuale, le idee spesso sono tratteggiate solo nelle loro linee più generali rendendo possibile le successive valutazioni di coerenza e di compatibilità.

Si è quindi resa necessaria una attività di “ricomposizione” della articolazione per Assi in una Visione unitaria di medio periodo .

Questo è avvenuto secondo due prospettive quella temporale formulando una Agenda sequenziale e quella delle relazioni spaziali

In particolare si è considerato l'Asse dell'Armatura Urbana come quello più caratterizzante in termini spaziali e quindi se ne è derivata una struttura policentrica e polifunzionale che si basa sulla “regionalità” del porto di Ortona e il cui ruolo nell'Area vasta può costituire un bilanciamento sui temi della cultura e del turismo al nucleo centrale di Pescara.

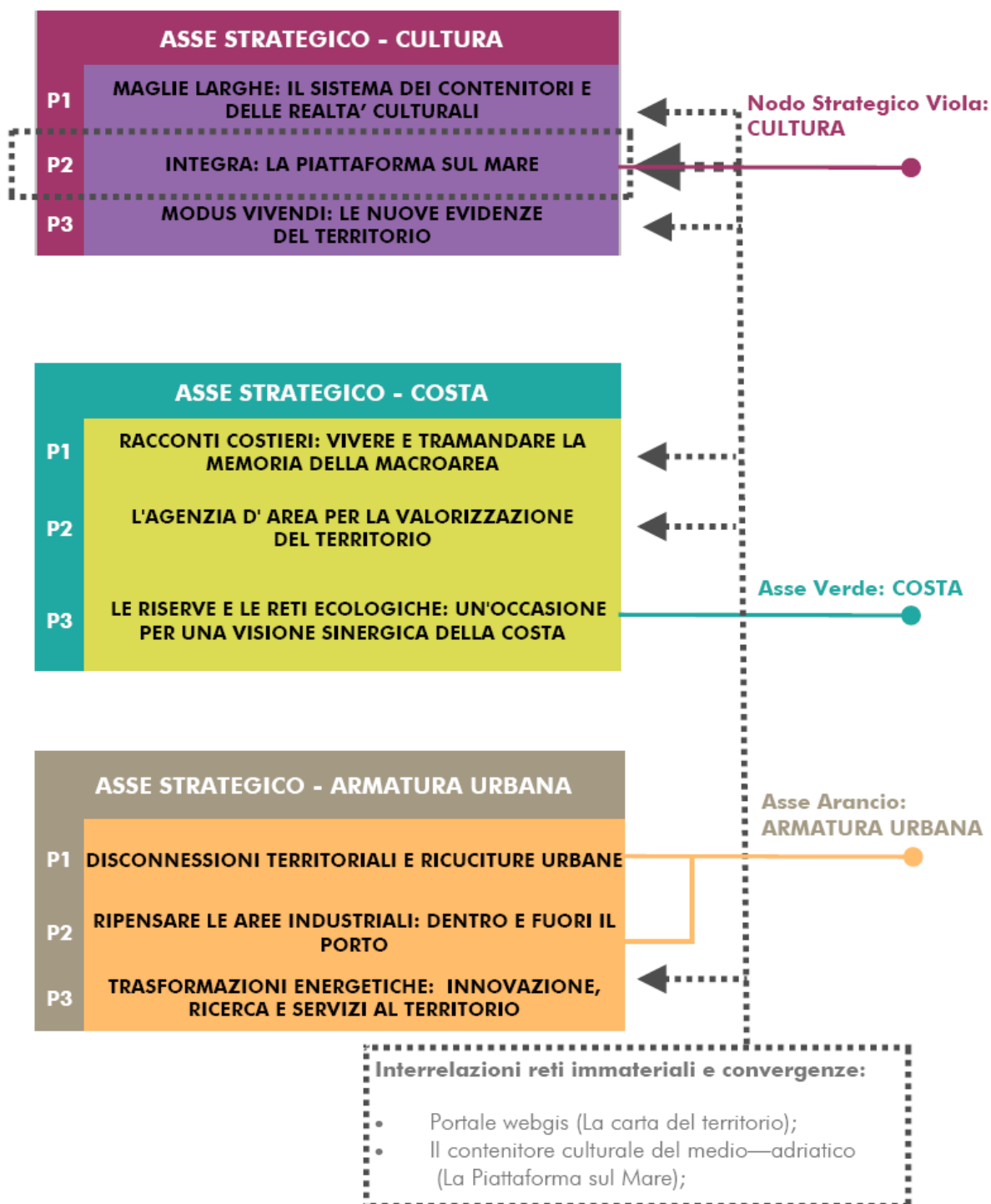
La Visione spaziale che ne deriva è quindi basata sul sistema degli attraversamenti territoriali e sugli accessi alla Macroarea ma soprattutto sulla rete delle penetrazioni e sui circolatori dei flussi locali e la distribuzione.

Si tratta di pensare l'intero sistema come una struttura unitaria, permeabile e policentrica, fornendo una fruibilità ai poli della rete culturale, ma anche una migliore ricettività connessa agli elementi di caratterizzazione territoriale della costa e del retroterra collinare.

In questo senso è parte costitutiva della Visione condivisa una interpretazione del sistema naturalistico ambientale orientata al “restauro del territorio” ed alla valorizzazione sia delle aree protette sia del paesaggio agrario collinare.

Ne deriva una necessaria integrazione dei progetti di sviluppo turistico con quelli di valorizzazione delle risorse naturalistiche e culturali promuovendo sinergie sinora non attivate.

I PROGETTI STRATEGICI



1

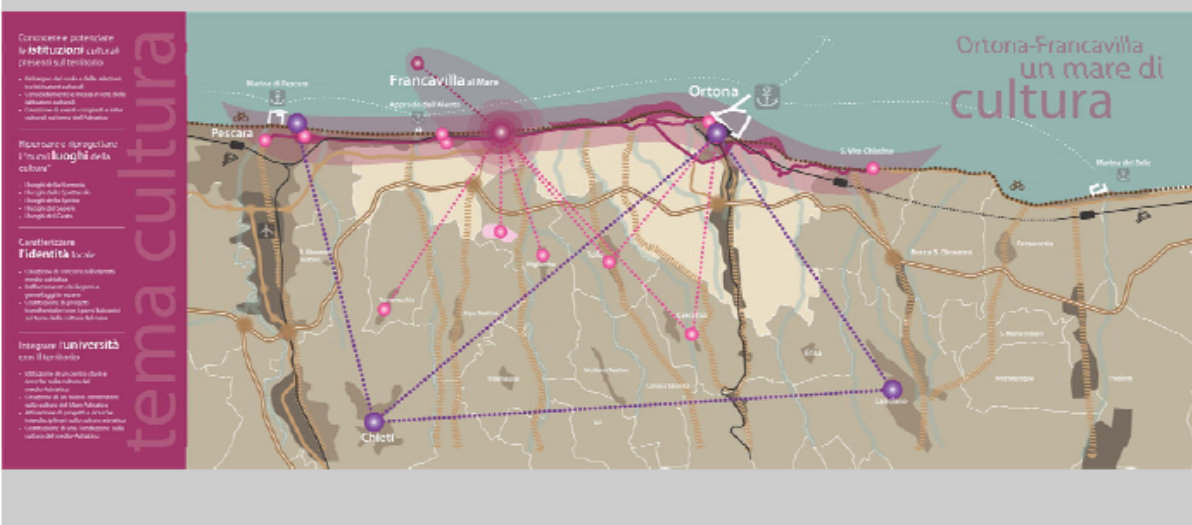
ASSE STRATEGICO CULTURA - LA MACROAREA ORTONA-FRANCAVILLA: UN MARE DI CULTURA

La macroarea si candida a divenire il distretto culturale di riferimento per l'area metropolitana Chieti-Pescara e per i contesti culturali limitrofi nonché il Laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e promozione della cultura del medio-adriatico.

L'ambito territoriale della Macroarea Francavilla al mare - Ortona si caratterizza per una forte vocazione culturale, legata alla propria memoria ed identità storico-artistico e monumentale (siti archeologici, fortificazioni e palazzi storici), alle tradizioni pittoriche (Francesco Paolo Michetti, Pietro Cascella), e letterarie (cenacolo D'Annunziano), musicali (Paolo Tosti, Guido albanese, Giuseppe De Luca, ecc.) teatrali (teatro P. Tosti), religiose (reliquie San Tommaso) ed enogastronomiche (produzioni DOP). La macroarea è un territorio dinamico ed attraente dal punto di vista culturale, caratterizzato da un denso e vivace associativismo e fermento di iniziative e spettacoli. Ma a tale varietà di proposte culturali, corrisponde un debole tessuto relazionale tra le associazioni esistenti e tra le associazioni e le istituzioni.

Il Piano strategico si orienta, dunque verso la tutela, valorizzazione e diversificazione, dell'offerta culturale esistente, attraverso il coinvolgimento di cittadini, turisti e studenti in un progetto culturale condiviso capace di creare sinergie tra le iniziative e manifestazioni esistenti e capace di riscoprire una forte identità e radicamento con il contesto territoriale di riferimento. Il bene culturale difatti non può essere considerato come qualcosa di avulso dal proprio contesto territoriale e paesaggistico.

Occorre dunque puntare sul **"fare sistema"** e **"condividere identità e strategie comuni"**, per fare ciò occorre compiere una rilettura culturale e storica delle radici della macroarea Francavilla-Ortona ed individuare una tematizzazione forte di tale area, come **"sud" culturale** per l'area metropolitana Chieti-Pescara e come **"piattaforma sul mare"** della cultura del medio-Adriatico.



AZIONI

CONOSCERE E POTENZIARE LE ISTITUZIONI CULTURALI PRESENTI SUL TERRITORIO

1.A.1 Ridisegno del ruolo e delle relazioni tra istituzioni culturali

Creazione di una banca-dati territoriale sull'associativismo operante sul territorio, sugli eventi programmati e sulle reti di relazioni tra associazioni (gemellaggi, finanziamenti europei, ecc);

Costituzione del tavolo permanente sulla cultura del medio-adriatico

Potenziamento del Premio Michetti ed di altre iniziative di valorizzazione culturale sul territorio (concorso nazionale di canto Istituto Nazionale Tostiano)

1.A.2 Consolidamento e messa in rete delle istituzioni culturali (Social Network della cultura del medio Adriatico)

1.A Rafforzamento dell'associativismo culturale di qualità

Costituzione di un coordinamento centrale e regolamentazione delle iniziative culturali (Osservatorio e Casa della cultura)

Creazione di una rete sociale per lo scambio delle conoscenze e dei saperi sulla cultura del medio adriatico

1.A.3 Creazione di eventi congiunti e interculturali sul tema dell'Adriatico (Forum sulla cultura del medio Adriatico)

Creazione del Festival del Medio-Adriatico

Rafforzamento dei legami con altre associazioni che si occupano dell'Adriatico

Creazione di mostre, convegni e pubblicazioni sul ruolo della macroarea all'interno del medio-adriatico

Creazione di laboratori artistici (ceramica, pittura, ecc.), di spettacolo (danze, spettacoli, ecc.) nei luoghi della cultura adriatica (Castello Aragonese, sul molo della sirena, Spiagge e piazze sul mare, ecc.)

RIPENSARE E RIPROGETTARE I "NUOVI LUOGHI DELLA CULTURA"

1.B.1 I luoghi della Memoria

1.B

L'arsenale attrezzato sul mare dei Frentani (Epineion) e le fortificazioni (Castello aragonese, Torre Baglioni, Torre Muccchia, Torre Ricciardi)

Le case e palazzi rinascimentali (Casa Berardi, Palazzo Corvo, Palazzo De Sanctis, Palazzo Mancini, Palazzo Mignotti, Palazzo Pugliesi, Palazzo Farnese, ecc.)

1.B		Il Cenacolo d'Annunziano (Michetti, Paolo Tosti). Creare un itinerario a tema sulla cultura dannunziana ripercorrendo i luoghi della memoria e le relazioni tra territori (ex Aurum - Pescara, eremo d'annunziano -San Vito Chietino)
		La piccola Stalingrado (il cimitero canadese, il museo della Battaglia, ecc.)
		1.B.2 I luoghi dello Spettacolo (Francesco Paolo Tosti, Guido Albanese, Michele Cascella, Francesco Paolo Michetti, Luigi Dommarco)
		La creazione del distretto dei Teatri sul mare (cinque contenitori culturali direttamente sul mare da gestire in maniera coordinata, programmando un'offerta culturale sui temi dell'Adriatico, del mare e dell'identità culturale della macroarea) - Palazzo Sirena, MUMI, Sala Eden, Teatro P. Tosti-Castello Aragonese
		La creazione della rete delle piazze e luoghi all'aperto dove organizzare eventi e spettacoli all'aperto (musicali, artistici, letterari, teatrali, ecc.)
		1.B.3 I luoghi dello Spirito (Turismo religioso)
		Il turismo religioso di San Tommaso
		Creazione di un centro documentale sul Perdono e le reliquie di San Tommaso
		Rafforzamento dei legami tra Lanciano ed Ortona sul tema del Turismo religioso (miracolo eucaristico)
		1.B.4 I luoghi del Sapere (Sistema museale, bibliotecario, dimore storiche, Università, ecc.)
		Messa in rete dei Musei esistenti sul territorio (MuBA, Museo diocleziano, Pinacoteca Cascella, MuMi, Istituto Tostiano, Museo Civico di Ortona) e gestione unitaria con pacchetti integrati di offerta turistica
		Potenziamento della Biblioteca del mare
		Creazione di eventi culturali che coinvolgano il patrimonio edilizio storico ed artistico esistente (arte in cortile), le dimore storiche
		Creazione di eventi culturali sul mare (letture in spiaggia)
		1.B.4 I luoghi del Gusto (percorsi enogastronomici e cultura culinaria)
		La cultura gastronomica del mare
		La tradizione agricola (ortofrutta, pergolone, tendone all'ortonese)
		Il distretto vinicolo e dell'olio del chietino
		La rete delle città slow
		La cucina contadina, le produzioni ortofrutticole DOP (valorizzazione dei prodotti tipici: pomodori a pera, nevole, ecc)

CARATTERIZZARE L'IDENTITA' LOCALE:	
1.C	1.C.1 Creazione di concorsi (scrittura, poesia, arte, scultura) sull'identità medio-adriatica Potenziare l'identità locale della macroarea attraverso la creazione di concorsi e manifestazioni a tema
	1.C.2 Rafforzamento dei legami e gemellaggi in essere (Canada, Chios) Rafforzare i legami e gemellaggi, con particolare riferimento alla sponda transfrontaliera sul medio adriatico (Croazia, Bosnia Erzegovina, Albania, Montenegro, Grecia)
	1.C.2 Costituzione di progetti transfrontalieri con i paesi balcanici (Croazia) sul tema della cultura del mare
	Adesione a progetti comunitari: Interreg IVC, IPA Transfrontaliero Adriatico 2007-2013, SEE Programme, Cultura 2007-2013
INTEGRARE L'UNIVERSITA' CON IL TERRITORIO	
1.D	1.D.1 Istituzione di un centro studi e ricerche sulla cultura del medio-Adriatico (osservatorio del medio-adriatico, fondazione) Corsi di Laurea sui temi della cultura del medio-Adriatico e sulla proposizione di una visione territoriale integrata del sistema culturale
	1.D.2 Creazione di una contenitore nuovo sulla cultura del mare Adriatico Occorre creare un nuovo polo culturale nell'area strategica di confine tra Ortona Francavilla (Foro-Postilli) con un'ipotesi di braccio operativo a mare (proposta piattaforma)
	1.D.3 Attivazione di progetti e ricerche interdisciplinari sulla cultura adriatica Attivazione di progetti di ricerca con Le Università locali (Economia e commercio, Lettere e filosofia, sociologia, Architettura) sul tema del medio-Adriatico
	1.D.4 Adesione a progetti europei di scambio idee e best practices (Progetti Interreg, ecc.)
	Adesione a progetti comunitari Interreg IVC, IPA Transfrontaliero Adriatico 2007-2013, SEE Programme, Cultura 2007-2013

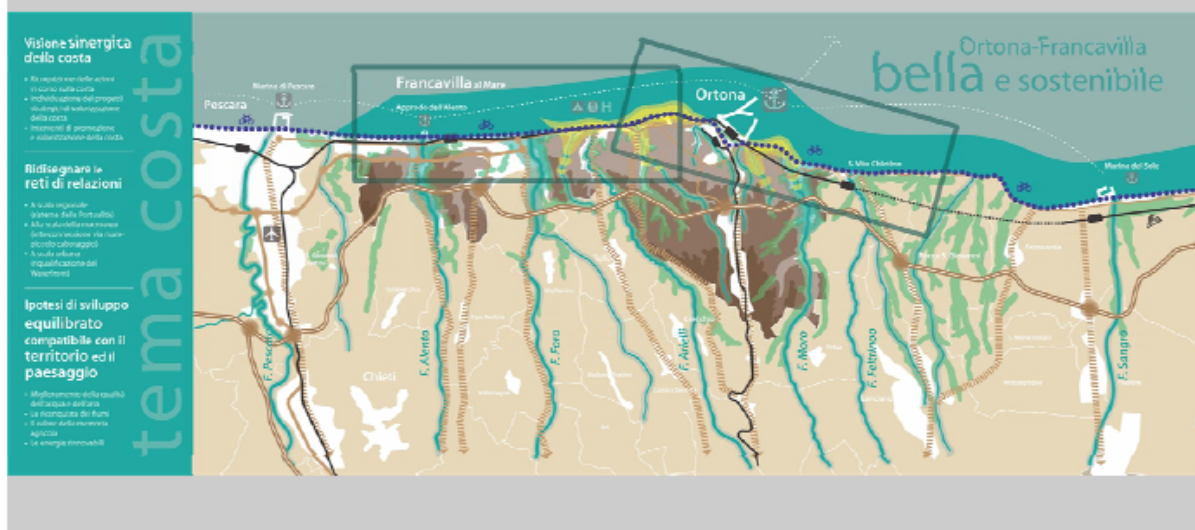
2

ASSE STRATEGICO COSTA - LA MACROAREA ORTONA-FRANCAVILLA: BELLA E SOSTENIBILE

La macroarea costituisce la porta di accesso al Parco della Costa Teatina ed il nodo transfrontaliero sull'Adriatico. Il Piano strategico si orienta dunque a proporre un nuovo modello di sviluppo sostenibile della costa basato sul miglioramento della qualità urbana e la diversificazione e qualificazione dell'offerta turistica.

I territori costieri di Francavilla al Mare e Ortona, seppure con diverse connotazioni morfologiche e funzionali, costituiscono l'affaccio sul mare dei comuni del versante meridionale dell'area metropolitana Pescara-Chieti e presentano evidenti differenze rispetto al tratto di costa immediatamente a nord di Pescara (Montesilvano, Città S. Angelo, Silvi), sia dal punto di vista storico-culturale che naturalistico-ambientale. La presenza di numerose aree protette e riserve naturali, nonché di progetti specifici miranti alla tutela e valorizzazione della costa devono costituire l'occasione per la macroarea a candidarsi come un territorio competitivo perché autentico, salvaguardato, propositivo e coerente verso ogni forma di sviluppo sostenibile e mirante al turismo di qualità. Inoltre il riconoscimento di Ortona come territorio snodo all'interno della piattaforma Tirreno-Adriatica rafforza il ruolo della macroarea come nodo transfrontaliero e favorisce il potenziamento delle relazioni con la Croazia.

In quest'ottica le strategie relative al territorio costiero della macroarea saranno indirizzate soprattutto alla valorizzazione delle risorse esistenti in termini di sostenibilità e qualità degli interventi, puntando sulla diversificazione e qualificazione dell'offerta turistica e sull'unicità delle situazioni ambientali. Le azioni di promozione turistica, oltre a prevedere alcune aree-progetto localizzate sul territorio, saranno costituite anche da interventi immateriali che creino sinergie tra le possibilità di marketing offerte dalla costa in modo da rendere il territorio più attrattivo grazie alla ricchezza di proposte integrate.



AZIONI

VISIONE SINERGICA DELLA COSTA

2.A	2.A.1 Ricognizione delle azioni in corso sulla costa	
	Studio di fattibilità per la variante alla S.S. 16 Adriatica (ANAS)	
	Progetto Speciale di Rigenerazione Territoriale della Costa Teatina (protocollo di intesa tra Regione Abruzzo, Provincia di Chieti e Comuni della Costa Teatina per l'utilizzazione delle aree degli impianti ferroviari dismessi o in via di dismissione da parte della RFI)	
	Parco Nazionale della Costa Teatina	
	Riserve Regionali di Punta dell'Acquabella e Ripari di Giobbe	
	La Riserva Comunale del Parco delle Dune	
	I Piani Demaniali Marittimi Comunali: possibili sinergie	
	Il Parco dei Trabocchi	
	Corridoio Verde	
	2.A.2 Individuazione delle occasioni di valorizzazione della costa	
	Rafforzamento della rete dell'offerta turistica diffusa (agriturismi e bed and breakfast)	
	Qualificazione della ricettività alberghiera e creazione di pacchetti integrati	
	Valorizzazione del patrimonio edilizio delle seconde case	
	La rete delle aree protette di Ortona (un trittico di natura) e la loro specializzazione	
	La ricucitura della connessione pedonale e ciclabile della costa	
	La rete ecologica dei sistemi fluviali principali	
	Valorizzazione dei Trabocchi con finalità turistica	
	I fossi: scrigni di biodiversità	

	2.A	Il Corridoio Verde
		La valorizzazione dell'ex tracciato ferroviario
		Lo studio sulle trasformazioni dei paesaggi costieri
		i sistemi collinari (le naturali terrazze sul mare)
		La valorizzazione della costa sommersa
		2.A.3 Interventi di promozione e valorizzazione della costa
		Creazione della rete dei Piani Strategici della Costa del Medio-Adriatico (rete e network dei piani strategici sulla costa del medioadriatico) - Protocollo d'intesa
		Predisposizione di pacchetti turistici integrati di fruizione della costa (alberghiero a Francavilla, escursioni con barca e di immersioni ad Ortona, ecc).
		Creazione di un Sistema Informativo Territoriale per la promozione e marketing turistico della Costa (prenotazioni alberghi, ombrelloni, informazioni turistiche) ed un'Agenzia d'Area
		RIDISEGNARE LE RETI DI RELAZIONI
		2.B.1 A SCALA REGIONALE (il Sistema della Portualità)
		Sinergie tra il Porto di Ortona / Pescara e Vasto (specializzazione)
		Porto turistico di Pescara, Francavilla al Mare e compatibilità turistica con il Porto di Ortona (Lega navale, marina di Ortona)
		Il retroporto e l'ipotesi della costituzione di una Società di Trasformazione Urbana
2.B	2.B.2	A SCALA DI MACROAREA (Interconnessione via mare - piccolo cabotaggio)
		Creazione di una connessione veloce via mare di Ortona-Francavilla-Pescara
		Creazione di eventi itineranti via mare di promozione e conoscenza della costa abruzzese
		Turismo ittico e pesca sportiva
		Manifestazioni e regate veliche

	2.B	Miglioramento delle interconnessioni con la Croazia e le Isole Tremiti
		2.B.3 A SCALA URBANA (Riqualificazione dei Waterfront)
		La riconnessione tra il Porto ed Ortona (funicolare)
		Riqualificazione di Via Cervana
		Riutilizzo del patrimonio edilizio dismesso (ex fornaci, ecc.)
		utilizzo del tratto di Sangritana dismesso per collegare la città di Ortona alla stazione ferroviaria
		IPOTESI DI SVILUPPO EQUILIBRATO: COMPATIBILE CON IL TERRITORIO ED IL PAESAGGIO
		2.C.1 Miglioramento della qualità dell'acqua e dell'aria
		Il sistema di depurazione delle acque
		Abbassamento degli indici di inquinamento dell'aria tramite l'incremento del trasporto pubblico ecologico
		Creazione di un piano della mobilità e del traffico con ipotesi di parcheggi d'interscambio (per usufruire sia delle Spiagge di Francavilla ed Ortona)
		Miglioramento dell'accessibilità via rete ferroviaria
	2.C	2.C.2 La riconquista dei Fiumi
		Parco Fluviale dell'Alento, Foro, Arielli, Moro, ecc.
		Potenziamento della rete ecologica minore (i fossi scrigni di Biodiversità)
		La cura e manutenzione del territorio: i sistemi di regimentazione delle acque
		2.C.3 Il valore della memoria agricola
		La coltivazione del pergolone ed il tendone all'ortonese
		l'ortofrutta e le serre del foro
		l'Arielli e gli antichi mulini
		I sapori unici di Francavilla ed Ortona

	L'ulivo e la Vigna
2.C	2.C.4 Le energie rinnovabili
	Miglioramento della qualità urbana attraverso l'applicazione dei principi della sostenibilità (protocollo di Kyoto) a partire dall'utilizzo delle fonti rinnovabili
	Ipotesi di progetti di risparmio energetico sul patrimonio pubblico (fotovoltaico, solare termico, ecc)
	Ipotesi di progetti integrati finalizzati all'autosufficienza dei comuni ed alla produzione di energie rinnovabili (eolico, fotovoltaico, ecc.)

3

ASSE STRATEGICO ARMATURA URBANA - LA MACROAREA ORTONA-FRANCAVILLA: VICINA E RAGGIUNGIBILE

La macroarea ha il suo naturale nodo strategico d'ingresso nell'area di confine tra Francavilla ed Ortona (Foro - Postilli). Il Piano Strategico punta a ridurre le distanze fisiche e temporali interne (tra i territori della Macroarea) ed esterne (tra Macroarea e area metropolitana Chieti-Pescara), rafforzando i legami relazionali (Armatura Urbana) e funzionali (Porto - logistica).

Tale ambito costituisce, attualmente, la periferia dei Comuni di Ortona e Francavilla, l'elemento di discontinuità tra due modi differenti di intendere e programmare il proprio territorio: tra il modello insediativo della città lineare di Pescara - Francavilla ed il modello policentrico di Ortona, caratterizzato dal centro e le frazioni, tra politiche unilateralmente orientate al turismo e conflittualità interne legate alla coesistenza di più vocazioni territoriali.

Tale discontinuità è chiaramente percepibile territorialmente, specialmente nel nodo di passaggio tra il Foro e l'Arielli (sistema delle serre e degli orto, il parco delle dune, ecc).

Occorre dunque puntare sul ruolo ordinatore delle infrastrutture, sulla strada come elemento di ricucitura e riorganizzazione del territorio. Solo riducendo i tempi di percorrenza e ridefinendo le relazioni geografiche tra contesti (Ortona- Francavilla -Pescara, Ortona - Lanciano - Val di Sangro) si potrà aumentare i livelli di competitività del sistema Macroarea. Gli interventi infrastrutturali strategici per lo sviluppo della macroarea riguardano, difatti, principalmente la ricucitura della rete locale con le reti primarie di livello regionale (asse attrezzato, autostrada) e interregionale (corridoio adriatico, asse tirreno-adriatico Civitavecchia-Ortona) al fine di migliorare l'accessibilità e l'interconnessione territoriale, e l'utilizzo dei sistemi portuali come alternativa ai sistemi terrestri di trasporto.

La macroarea è interessata da alcuni decenni dal lento processo di arretramento della S.S. 16 Adriatica che, a partire dalla circonvallazione pescarese, si sta completando per tratti e si arresta oggi alle porte di Ortona. Tale intervento, che ha contribuito a diminuire notevolmente i tempi di percorrenza da un centro urbano all'altro, provoca, in linea generale, due effetti sul territorio: il necessario riaggiustamento della rete locale con la rete a scorrimento veloce, e il declassamento della originaria strada statale adriatica che può essere ripensata come corso urbano destinato ad una percorrenza cittadina (turismo, shopping, balneazione).



AZIONI

IL QUADRO DI COERENZA DELLA RETE INFRASTRUTTURALE

2.A	3.A.1	Ricognizione delle azioni in corso sulle infrastrutture
		La variante alla S.S. 16 Adriatica (ANAS) - prolungamento dell'asse attrezzato fino ad Ortona
		L'arretramento della linea ferroviaria da Ortona a San Salvo ed il recupero dell'ex-tracciato ferroviario (pista ciclo-pedonale)
		La realizzazione della strada a scorrimento veloce casello autostradale A14 - porto di Ortona (Provincia di Chieti)
		La vocazione commerciale del Porto di Ortona
		Il Piano Portuale del Porto di Ortona
		Il prolungamento del molo nord
		Il Corridoio Verde
		L'autostrade del Mare (Casello a Vasto)
		La realizzazione della metropolitana di superficie Pescara-San Vito Chietino
		Il progetto Interreg Sea Bridge
		L'arretramento e declassamento dell'autostrada (PRIT 5° versione)
	3.A.2	Interventi di ricucitura delle reti infrastrutturali
		Progetto di completamento della maglia larga: autostrade, strade a scorrimento veloce e grandi attrattori territoriali (Porti, Interporti, Aeroporti)
		Progetto di ridefinizione di ruolo e funzioni della maglia infrastrutturale urbana s.s. 16 ed ipotesi progettuali
		Le ricuciture della maglia come occasioni di sviluppo
	3.A.3	Gli assi di sviluppo ed il progetto di strada come ordinatrice delle funzioni sul territorio
		La direttrice fondovalle Foro e la zona Foro-Postilli: l'Ingresso alla Macroarea
		La direttrice Arielli: l'ingresso al sistema costiero
		La direttrice Santa Liberata: l'ingresso al sistema commerciale

	2.A	La direttrice Marrucina : l'ingresso al sistema artigianale - industriale (e le occasioni di riconversione del tessuto industriale dismesso)
		Lo snodo d'ingresso al Porto di Ortona
	POSIZIONAMENTO DELLA MACROAREA FRANCAVILLA-ORTONA ALL'INTERNO DELLA PIATTAFORMA INTERREGIONALE TIRRENO-ADRIATICA	
	2.B	3.B.1 Ridefinizione del ruolo di territorio-snodo all'interno della Euroregione adriatica
		Potenziare le relazioni transfrontaliere ed interregionali (piattaforma euromediterranea, euroregione adriatica)
		Rafforzamento e specializzazione dei legami con il contesto territoriale limitrofo (cultura e divertimento - area metropolitana, commercio ed industria, Lanciano - Val di sangro, artigianato, asse della maruccina)
		Potenziamento dei legami e relazioni interne tra i Comuni (Francavilla - Ortona)
		3.B.2 Interconnessione Porto di Ortona- Porto di Civitavecchia (Piattaforma Euromediterranea)
		Potenziare la vocazione commerciale e turistica del Porto di Ortona nell'ottica della Piattaforma trasversale Tirreno-Adriatico
		Migliorare le interconnessioni commerciali e turistiche con i paesi transfrontalieri (traghetti e intermodalità)
	LA RICONVERSIONE DEL TESSUTO INDUSTRIALE	
	2.C	3.C.1 La dismissione e riconversioni del tessuto industriale (depositi e immobili)
		l'Area dell'ex Agip, depositi
		la zona delle ex fornaci (porto di Ortona)
		la prima zona industriale (ipotesi di riconversione in logistica)
		3.C.2 Il Consorzio Aree Sviluppo Industriale ed ipotesi di sviluppo
		L'uscita dal Consorzio Industriale del Comune di Ortona
		L'esigenza di completare le opere infrastrutturali ed adeguarle tecnologicamente (adsl, ecc)

2.C		La necessità di rinormare urbanisticamente le aree dell'Ex Consorzio, anche attraverso il ricorso a procedure accelerate (protocollo d'intesa Regione, Provincia, Comune e Consorzio Industriale).
		La necessità, nel breve periodo, del completamento della strada a scorrimento veloce A14 - Porto
		3.C.3 Il rapporto con l'insediamento produttivo diffuso della SS. Marrucina
		Rete di relazioni con l'associazione dei comuni della Marrucina, ed il distretto industriale della Majella
		3.C.4 I rapporti con il Piano Strategico Lanciano-Atessa e con la Val di Sangro
		Rete di relazioni con l'area industriale Val di Sangro e con le previsioni del Piano Strategico Lanciano-Atessa, il porto di Ortona al servizio della zona industriale della Val di Sangro

RELAZIONI ED INTERCONNESSIONI TRA PROGETTI ED ASSI STRATEGICI

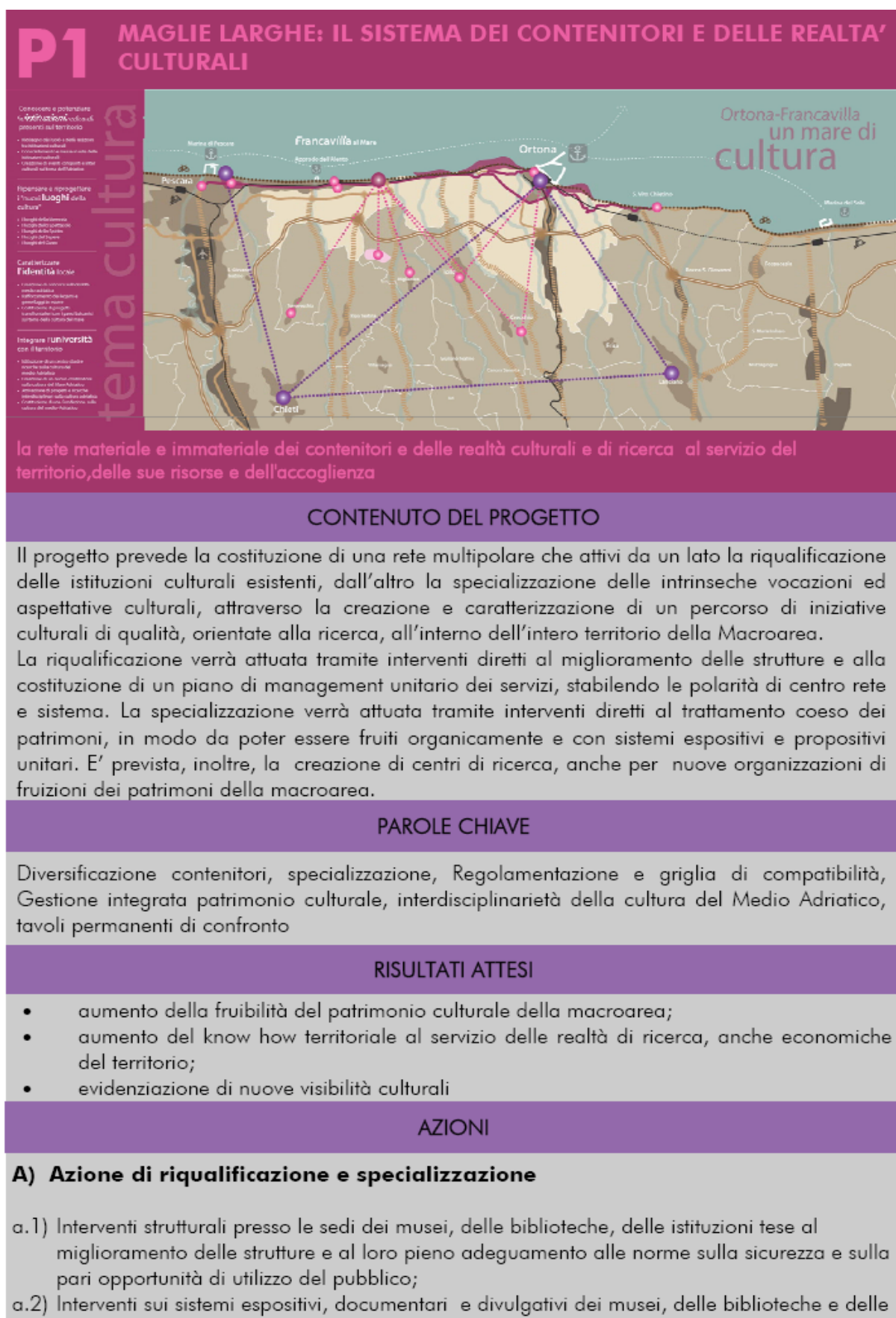


ASSE STRATEGICO: CULTURA	
P1	MAGLIE LARGHE: IL SISTEMA DEI CONTENITORI E DELLE REALTA' CULTURALI CONTENUTO DEL PROGETTO: Il progetto prevede il potenziamento e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale (contenitori culturali) ed immateriale (associativismo locale e imprese turistiche), attraverso la condivisione di identità e strategie comuni. Solo facendo rete e sistema si potrà aumentare il livello di competitività della Macroarea e puntare ad assumere una caratterizzazione culturale di rango superiore nel sistema delle relazioni in essere. Tale progetto comporta, dunque, la specializzazione e prevede una ipotesi gestionale unitaria del patrimonio culturale. Prevede, inoltre, la costituzione di una rete multipolare che attivi da un lato la riqualificazione delle istituzioni culturali esistenti, dall'altro ne specializzi le vocazioni e le tematiche, infine realizzi iniziative culturali di qualità all'interno dell'intero territorio orientate alla ricerca. La riqualificazione verrà attuata tramite interventi diretti al miglioramento delle strutture e alla costituzione di un piano di management unitario dei servizi, stabilendo le polarità di centro rete e sistema. La specializzazione verrà attuata tramite interventi diretti sul trattamento coeso dei patrimoni, in modo da poter essere fruiti organicamente e con sistemi espositivi e propositivi unitari. Inoltre è prevista la creazione di centri di ricerca, anche per nuove ipotesi organizzative di fruizione dei patrimoni della macroarea.
P2	INTEGRA: LA PIATTAFORMA SUL MARE CONTENUTO DEL PROGETTO: Il progetto prevede la caratterizzazione identitaria della Macroarea come piattaforma del medio - adriatico. Esso prevede il completamento materiale della rete di relazioni tra i contenitori culturali esistenti e di progetto, attraverso l'individuazione e realizzazione di un nuovo polo attrattore, fulcro del processo di riqualificazione urbana nella zona Foro- Postilli, attuale periferia di Ortona e Francavilla al Mare.
P3	MODUS VIVENDI: LE NUOVE EVIDENZE DEL TERRITORIO CONTENUTO DEL PROGETTO: L'intervento intende promuovere la scoperta di nuove evidenze culturali del territorio e la loro organizzazione promozionale in modo tale che ne diventino patrimonio condiviso. In particolare l'attenzione si concentra sulla emersione di un patrimonio storico archeologico sostanzialmente non ancora scoperto e conosciuto, ed insieme l'attivazione di percorsi innovativi per la fruizione delle qualità territoriali. Il progetto mette a sistema l'attività partecipativa maturata nel Piano Strategico, trasformando da evento eccezionale a regola del quotidiano.

ASSE STRATEGICO: COSTA					
P1	RACCONTI COSTIERI. VIVERE E TRAMANDARE LA MEMORIA DELLA MACROAREA				
	CONTENUTO DEL PROGETTO:				
	Il progetto si fonda sul rafforzamento del senso identitario e di appartenenza al territorio della Macroarea, attraverso la rilettura storica- culturale e geomorfologica delle evoluzioni che hanno riguardato il sistema costiero (foto storiche, ricerche d'archivio, interviste, racconti tramandati, ecc). Si cercherà, dunque, di raccontare i veloci cambiamenti che hanno investito La Macroarea, rileggendo la memoria storica e le sue evoluzioni nel paesaggio.				
P2	L'AGENZIA D' AREA PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO				
	CONTENUTO DEL PROGETTO:				
	Il progetto prevede la realizzazione di una società d'Area (pubblico - privata) per la promozione e valorizzazione del territorio della Macroarea che costituirà un portale cartografico integrato (con tecnologia webgis), definito l'Atlante del Territorio, che gestirà e divulgherà sia le informazioni relative ai servizi pubblici, alle risorse naturalistiche monumentali, sia le informazioni relative alle attività commerciali e ricettive (stabilimenti, alberghi, ecc.). Tale struttura persegue la finalità, attraverso la costruzione di un portale cartografico e di uno sportello di primo contatto, di gestire in maniera unitaria le tematiche della promozione e valorizzazione della Macroarea, attraverso la creazione di una immagine comune e l'ideazione e gestione di pacchetti integrati turistico-culturali. Attraverso la creazione di una società Pubblico-Privata la parte pubblica potrà garantire l'aggiornamento continuo e costante delle informazioni (gestione del sistema) anche grazie alle esperienze maturate negli anni nel campo GIS e WEBGIS da parte del Comune di Ortona, e la parte privata la commercializzazione dei pacchetti e l'inserimento nel sistema.				
P3	LE RISERVE E LE RETI ECOLOGICHE: UN'OCCASIONE PER UNA VISIONE SINERGICA DELLA COSTA				
	CONTENUTO DEL PROGETTO:				
	Il progetto prevede il potenziamento e la messa in rete delle risorse paesaggistico - ambientali della Macroarea (Riserva dei Ripari di Grobbe, Riserva di Punta dell'Acquabella, Parco comunale delle dune, sistemi collinari di Francavilla al Mare, ex tracciato ferroviario Ortona - san Vito) attraverso il completamento dei tratti mancanti del percorso ciclo-pedonale (Corridoio Verde), il miglioramento del livello di accessibilità e fruizione della costa ed il potenziamento della rete ecologica dei sistemi maggiori e minori (fiumi - torrenti e fossi). Quello che emerge dalla lettura delle azioni in corso ed in programma è che non esiste una visione unitaria della costa capace di dare forza e valore al complesso sistema costituito dal patrimonio naturalistico - ambientale. Da qui l'idea di montare un progetto integrato di valorizzazione capace di puntare al potenziamento dell'asse parallelo all'arenile, in sinergia con la riscoperta dei microcosmi dei sistemi a pettine delle penetrazioni minori (fiumi e fossi).				

DISCONNESSIONI TERRITORIALI E RICUCITURE URBANE	
P1	CONTENUTO DEL PROGETTO: Il progetto nasce dalla consapevolezza che esistono opere infrastrutturali strategiche, capaci di dare avvio a processi di riqualificazione urbana e capaci di innescare ridefinizioni di ruoli e funzioni tra parti di territorio. Così come è successo per Francavilla al Mare, dove con l'occasione dell'apertura della variante alla S.S. 16 si è assistito ad un processo di riorganizzazione fisica e funzionale delle relazioni tra parti di città, oggi più che mai si riconosce il ruolo strategico del prolungamento di detta viabilità fino al porto di Ortona. La variante alla s.s. 16 si ferma difatti, al Foro di Francavilla ed appare un'incompiuta, con problemi di congestione nel nodo d'innesto e nel tratto di immissione della fondovalle Foro, sia verso la ss16 direzione Ortona e sia verso la direzione Miglianico. Il progetto sfrutta l'occasione per porre l'accento sulla necessità strategica di ipotizzare un completamento di detta opera, in linea con le previsioni del PRIT regionale e con gli studi trasportistici che vedono il suo naturale prolungamento fino al Porto di Ortona. Occorre, però, comprendere che oggi la naturale vocazione di questo tratto di strada di progetto, anche per le sue caratteristiche fisico-funzionali (unica carreggiata a doppio senso di marcia) e per la stretta vicinanza al sistema costiero è in prevalenza di servizio all'Armatura urbana, con una funzionalità di riorganizzazione del territorio più che di mero collegamento trasportistico.
ASSE STRATEGICO: ARMATURA URBANA	
P2	RIPENSARE LE AREE INDUSTRIALI: DENTRO E FUORI IL PORTO CONTENUTO DEL PROGETTO: Il progetto nasce dall'idea che occorre ripensare le aree industriali del consorzio ASI (in forte processo di riconversione funzionale) in relazione agli interventi in corso ed in programma sulla griglia infrastrutturale, al sistema portuale di Ortona- Vasto ed all'asse perpendicolare produttivo della Marrucina. La zona industriale di Ortona fa parte del Consorzio ASI Val Pescara ed a seguito della volontà del Comune di Ortona di uscire da detto Consorzio necessita di una ridefinire di ruolo sia all'interno della Macroarea (relazioni con il Porto di Ortona) sia all'interno del sistema sovra-comunale (rapporti Consorzio Industriale Val di Sangro, Sistema distrettuale della Marrucina, Consorzio Industriale della Majella).
P3	TRASFORMAZIONI ENERGETICHE: INNOVAZIONE, RICERCA E SERVIZI AL TERRITORIO CONTENUTO DEL PROGETTO: Il progetto riconosce il valore intrinseco legato al patrimonio di imprese e know how della Area del Consorzio Industriale di Ortona e propone un progetto di caratterizzazione e rilettura della sua identità di accumulatore di esperienze e buone pratiche nel settore energetico. Viene proposta difatti un progetto di riconversione dei sistemi della produzione energetica dai metodi tradizionali (estrattivi) verso forme nuove di energia rinnovabile.

I Progetti – Asse 1



istituzioni in modo da evidenziare la loro collocazione in una rete territoriale con unitarietà competente di arredi e di apparati illustrativi;

- a.3) Produzione di pacchetti integrati di visita e fruizione contenenti percorsi di visita e guide di accompagnamento integrato in comunicazione a stampa, audiovisuale e su web in collegamento con l'Agenzia d'area per la valorizzazione;
- a.4) Interventi di specializzazione delle singole strutture risultanti non ancora specializzate o parzialmente specializzate come da tabella di seguito indicata;
- a.5) Rafforzamento e avvio di iniziative culturali e di ricerca condivise tramite legami di gemellaggio con Nazioni e aree del Mediterraneo e dell'Adriatico particolarmente significative per il territorio.

TABELLA SULLO STATO DI SPECIALIZZAZIONE:

DENOMINAZIONE	SPECIALIZZAZIONE	1	2	3
MUMI	La casa dell'arte		X	
MUBA	La casa della memoria della guerra		X	
CASTELLO ARAGONESE	La casa fortificata e torri costiere	X		
PALAZZO FARNESE	La casa della memoria archeologica			
PALAZZO SIRENA	La casa della formazione			
SANT'ANNA	La casa della conoscenza		X	
TEATRO TOSTI	La casa dello spettacolo			X
EDEN	La casa della comunicazione	X		
PALAZZO CORVO	La casa della musica		X	
INTEGRA	La casa vetrina del territorio			

LEGENDA:

nessun indicatore: in fase di progettazione

indicatore 1 : struttura limitata alla attivazione non specializzata

indicatore 2: struttura già attiva e specializzata con necessità di ulteriori interventi di completamento

indicatore 3 : struttura pienamente specializzata e attiva

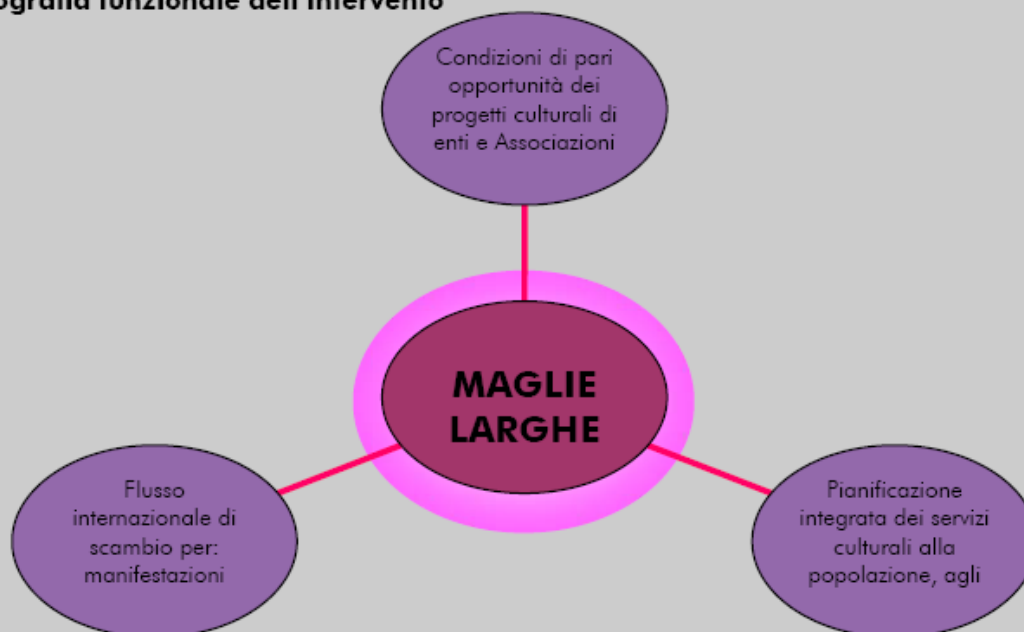
B – Azione di rete

- b.1) Catalogazione unitaria dei materiali e documenti delle strutture culturali individuate, in base alle regole ICCU, con la costituzione di un sito di ricerca collegato con le reti e i sistemi nazionali
- b.2) Organizzazione di un servizio al pubblico integrato composto dal biglietto unico per i musei, con associate offerte nei bookshop, ed iniziative di divulgazione di tipo laboratoriale per le scuole e gruppi organizzati di utenti
- b.3) Creazione dell'Agenzia d'area per la promozione e valorizzazione della macroarea.
L'Agenzia raccoglie e gestisce la rete informativa complessiva della macroarea, garantisce il SIT (Sistema Informativo Territoriale) individuando le seguenti funzioni interne e esterne:
 - rete integrata tra Associazioni culturali e istituzioni Culturali per la costituzione di una banca dati aggiornata in tempo reale
 - costituzione di due poli-qualità di servizio:
 - A. Polo INTEGRA : servizio di vetrina e promozione;
 - B. Polo Biblioteca Ortona: servizio di documentazione della macroarea;

C – Azione di ricerca

- c.1) Costituzione del Centro di Ricerca sull'energia con funzione di:
- servizio del costituendo Distretto industriale energetico ortonese
 - polo di formazione e studio in collegamento con le Università
- c.2) Costituzione del Centro internazionale di studi e ricerche sul Mare Adriatico con funzione di:
- ricerche ambientali marine e monitoraggio qualità del mare e della costa;
 - polo di formazione e studio in collegamento con le Università.

Topografia funzionale dell'intervento



ATTORI

- Comune di Ortona,
- Comune di Francavilla al mare
- Confesercenti Ortona e Francavilla al Mare
- Agenzie per la promozione turistica
- Sistema bibliotecario provinciale
- Provincia settore cultura
- Soprintendenza ai beni monumentali
- Soprintendenza ai beni archeologici
- Università
- Enti di Ricerca
- Camera di Commercio
- Rete delle Associazioni di Ortona e Francavilla

POSSIBILI CONVERGENZE DI IDEE E PROPOSTE DEL WORKSHOP "VISION IN PROGRESS":

- Adima e Confesercenti e Confindustria

TEMPI:

La costruzione della rete immateriale avverrà in 24 mesi, seguirà il consolidamento dell'iniziativa

COSTI:

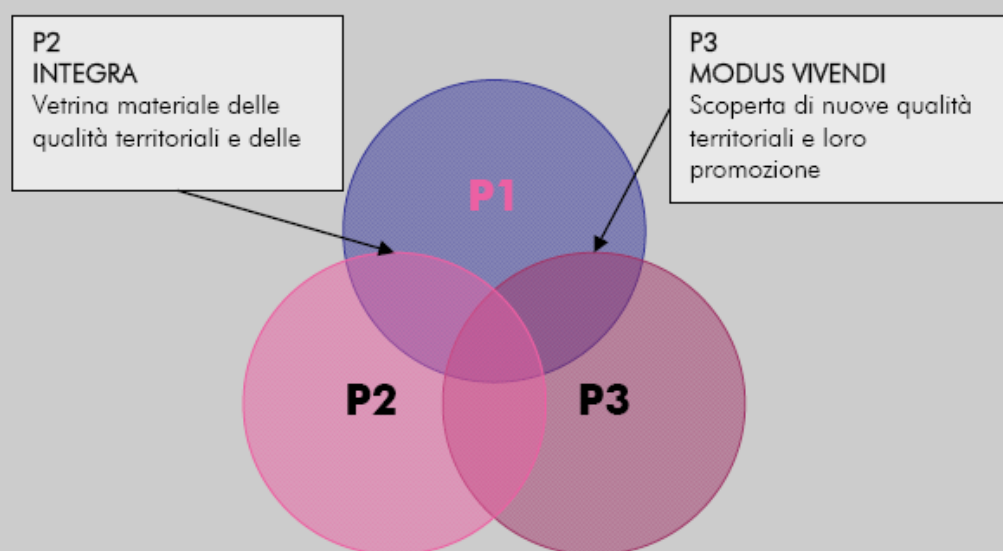
Relativi all'azione A si preventiva un costo indicativo di € 800.000, per quanto riguarda le azioni immateriali B e C si preventiva un costo indicativo di € 200.000

FATTIBILITA'	
Punti di forza	- il fare sistema crea una immagine unitaria della Macroarea (rafforzando la varietà e qualificazione dell'offerta turistica) - il fare rete permette di integrare diversi percorsi culturali proponendo pacchetti integrati di valorizzazione del patrimonio culturale
Punti di debolezza	da verificare

POSSIBILI CANALI DI FINANZIAMENTO AGGIUNTIVI:

Programmazione Europea 2007 -2013, Programma cultura 2007 - 2013, possibile cofinanziamento dell'iniziativa da parte delle associazioni di categoria

Relazioni funzionali dell'intervento con interventi P2 e P3



P2

INTEGRA: LA CASA DEL MARE E DEL CONFINE

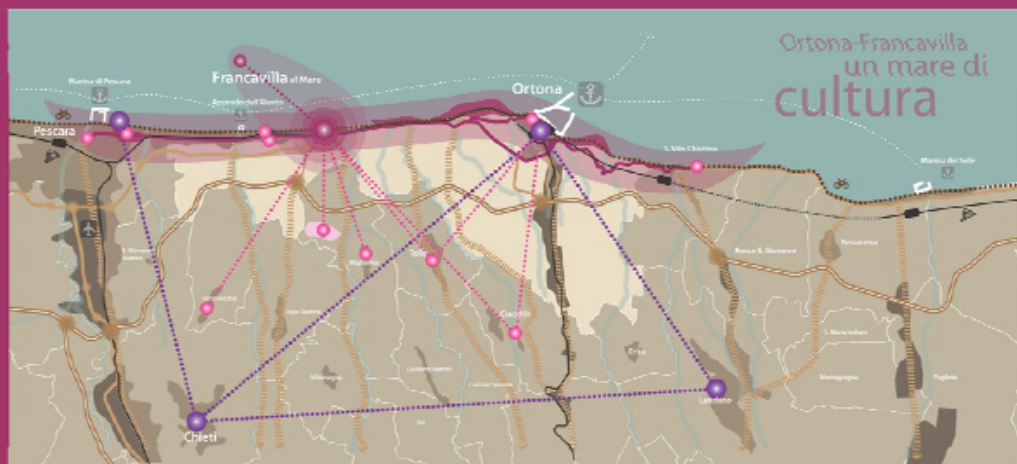
Conoscere e potenziare le istituzioni culturali presenti nel territorio

Ripercorrere e riorganizzare l'insieme dei luoghi della cultura

Condizionare l'identità locale

Integrare l'unicità con il territorio

tema cultura



Contenitore d'eccellenza nella zona Postilli – Foro, finalizzato alla fruizione delle qualità territoriali

CONTENUTO DEL PROGETTO

Il progetto prevede la creazione e costruzione di una struttura polivalente di fruizione culturale che costituisca la vetrina d'eccellenza della piattaforma culturale medio adriatica.

La polivalenza è data :

- dalla compresenza di temi integrati indicatori della qualità della macroarea (argomento storico, ambientale e naturalistico, artistico espressivo, enogastronomico, sportivo);
- dall'utilizzo multimediale degli apparati comunicativi e dei sistemi di presentazione e rappresentazione dei temi;
- dalla relazione con la rete MAGLIE LARGHE per il supporto scientifico e promozionale dei suoi contenuti

PAROLE CHIAVE

cultura del medio - adriatico, ruolo strategico di accesso alla Macroarea, discontinuità territoriali, piattaforma sul mare, contenitore culturale, polo attrattore

RISULTATI ATTESI

- attivazione di un interesse generale per i singoli elementi di qualità del territorio della macroarea;
- riconoscibilità di INTEGRA come unicità della costa adriatica, per la polarizzazione di interessi turistici;
- aumento della fruizione del territorio nei suoi aspetti di valore immateriale e materiale.

AZIONI

Il progetto si articola in azioni materiali (realizzazione del nuovo contenitore culturale INTEGRA: la casa del mare e del confine e riqualificazione dell'area di confine Postilli– Foro) ed azioni immateriali (ideazione e realizzazione dei contenuti culturali: espositivi, di service e laboratori).

Azioni materiali sul contenitore:

1- Creazione di INTEGRA

INTEGRA, rappresenta non solo il contenitore culturale che rafforza il sistema di relazioni

innescato insite nel progetto MAGLIE LARGHE, ma soprattutto l'attrattore di rango superiore, in quanto non esiste a livello regionale una struttura del genere, capace di mettere a sistema e valore la rilettura delle radici legate alla tradizione del mare, con le esigenze scientifiche ed imprenditoriali.

Tale struttura viene considerata, dunque, un supermarket del mare, un centro dove all'aspetto espositivo e divulgativo si unisce quello commerciale e promozionale.

Tale struttura viene realizzata in stretta relazione con l'ipotesi di riuso della piattaforma Poseidonia, con finalità di ricerca scientifica ed universitaria sulla biologia marina (Proposta avanzata dal Centro Mario Negri Sud).

La vicinanza territoriale tra INTEGRA e la PIATTAFORMA SUL MARE (Centro degli studi e ricerche sulla biologia marina) oltre alla positiva sinergia tra le funzioni divulgative e di ricerca, permettono di ipotizzare la realizzazione di un sistema bipolare unico nell'area del medio adriatico.

2- Riqualificazione del confine

Realizzazione di un progetto integrato di valorizzazione della zona di confine, con la realizzazione del nuovo polo culturale INTEGRA, che svolgerà la funzione di centro d'aggregazione ed occasione di riqualificazione per l'intera area.

Tale progetto integrato di riqualificazione si attuerà attraverso:

2.1) Interventi di miglioramento viabilità di accesso ed interconnessione;

2.2) Interventi di ripascimento del tratto Foro - Postilli e ridefinizione del demanio marittimo;

2.3) Interventi di miglioramento delle interconnessioni con mezzi di trasporto pubblico (Ortona-Francavilla) con l'obiettivo di agevolare la fruizione e l'utilizzo del demanio per finalità turistico ricettive;

2.4) Interventi di valorizzazione dell'area compresa tra il Foro e la stazione di Tollo, anche attraverso la creazione di piccole attività ricettive (ristoranti) capaci di proporre una nuova modalità di offerta turistica basata sul consumo di prodotti provenienti dal mare (piccola pesca) e dalla terra (tradizione ortofrutticola e serre) a km 0.

2.5) Ipotesi di utilizzo della tratta ferroviaria come metropolitana leggera di superficie ed ipotesi di realizzazione di nuove fermate nelle zone di Postilli- Foro e Riccio.

Azioni immateriali sui contenuti:

All'interno di INTEGRA si identificano tre tipologie di azioni:

A- Azione espositiva

Esposizione al pubblico del patrimonio territoriale per sezioni tematiche. Tali esposizioni hanno lo scopo di dare un quadro generale

a.1) Ambiente e natura

- acquari naturalistici che presentano, in serie coerente, le specie vegetali e animali tipiche degli habitat marini che costituiscono i fattori di qualità del Parco della Costa;
- orto botanico della vegetazione di duna e di falesia e delle associazioni di specie botaniche
- diorami finalizzati alla rappresentazione divulgativa delle specie zoologiche, in particolare ornitologiche, che danno valore di qualità agli habitat della fascia costiera della macroarea
- plastico in scala della fascia costiera con la rappresentazione dei percorsi pedonali di

attraversamento e di percorrenza e la contestuale individuazione delle qualità territoriali integrate da visitare

- exhibit relativo alla evoluzione del paesaggio costiero della macroarea sia in termini di evoluzione geologico-ambientale, sia in termini di modificazione storica per i paesaggi agrari e quelli impropriamente definiti come naturali

a.2) Storia e archeologia

- sezione museografica di sintesi, con esposizione coesa della cultura materiale archeologica dall'età protostorica al periodo longobardo;
- sezione museografica relativa all'ultimo conflitto mondiale, in particolare alla Battaglia di Ortona
- diorami di ricostruzione delle torri costiere
- plastico della carta dei valori storici del territorio
- sezione museografica e iconografica sulle tradizioni e folklore delle identità presenti nella macroarea
- sezione museografica sulla pesca

a.3) Arte e espressione

- sezione iconografica documentaria su Francesco Paolo Tosti
- sezione iconografica documentaria su Francesco Paolo Michetti
- sezione iconografica e documentaria su Basilio e Michele Cascella
- sezione iconografica e documentaria sulle Maggiolate ortonensi
- sezione iconografica e documentaria sul Carnevale d'Abruzzo
- sezione iconografica e documentaria su S. Tommaso Apostolo

a.4) Liberi tutti

- area espositiva in turn over finalizzata a mostre tematiche e artistiche a ciclo continuo

B- Azione informativa e di service

Consiste nella attivazione e gestione di un sistema di service per il pubblico.

b.1) Sistema informativo

- mediateca e biblioteca del Mare e sui temi prevalenti esposti e rappresentati, in particolare supportata e collegata al centro scientifico presso l'Istituto Mario Negri Sud e al Polo di documentazione presso la Biblioteca Comunale di Ortona
- punti di consultazione di rete tramite banca dati comune in modalità OPAC per la consultazione di informazioni dalle biblioteche, musei, centri informativi e di documentazione del territorio in coerenza con l'azione MAGLIE LARGHE
- sportello di back office informazioni
- ufficio coordinamento guide e accompagnatori

b.2) Sistema di servizio

- servizio di istruzione attività subacquee
- servizio di istruzione attività velica
- servizio di istruzione patenti nautiche

b.3) Kinder house

- area laboratori e percorsi di intrattenimento educativo per bambini sulle tematiche di INTEGRA

b.4) Book shop di INTEGRA

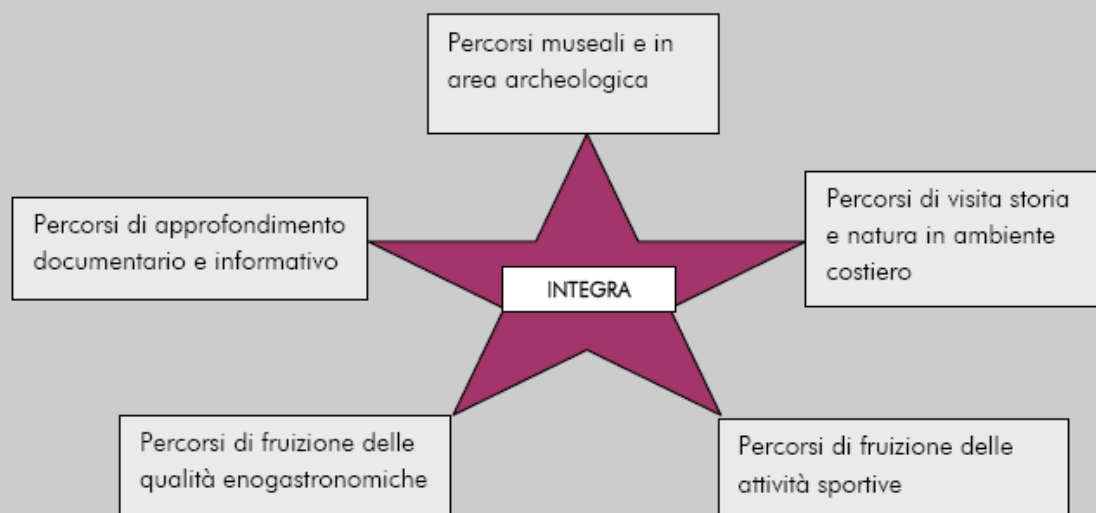
- vendita di materiali a stampa e in video prodotti da privati per la promozione e documentazione del territorio

C- Laboratorio del gusto

Esercizi ed attività tese alla dimostrazione e alla valorizzazione delle qualità enogastronomiche della macroarea:

- c.1) Enoteca, per la degustazione e la vendita di vini tipici della zona;
- c.2) Ristorante slow food, nel quale si servono prodotti tipici del mare e della terra immediatamente a ridosso della fascia costiera;
- c.3) Scuola-laboratorio di cucina tradizionale

Topografia funzionale dell'intervento



ATTORI

- Comune di Ortona,
- Comune di Francavilla al mare
- Confesercenti Ortona e Francavilla al Mare
- Agenzie per la promozione turistica
- Università
- Enti di Ricerca
- Camera di Commercio
- Rete delle Associazioni di Ortona e Francavilla
- Istituzioni Culturali della macroarea
- Provincia settore cultura
- Soprintendenza ai Beni Culturali
- Circoli della vela
- Associazioni sportive sub
- Cantine sociali della macroarea
- Scuola dei cuochi di Villa S. Maria
- Ditte di ristorazione di qualità
- Soprintendenza ai beni archeologici

POSSIBILI CONVERGENZE DI IDEE E PROPOSTE DEL WORKSHOP "VISION IN PROGRESS":

Adima e Confesercenti, Arch. Ida Campanella, progetto Posedonia - Mario Negri sud, Mario Morrone dell'Associazione Le Franche Villanesi

COSTI:

Relativi alla realizzazione del nuovo polo della cultura del medio-adriatico e costi relativi all'attivazione delle iniziative:

Interventi materiali: azioni 1 e 2 € 1.400.000

Interventi immateriali: azioni a, b e c € 200.000

€ 1.600.000

TEMPI:

La realizzazione dell'intervento avverrà in 36 mesi, comprensivo delle opere materiali ed immateriali

FATTIBILITA'

Punti di forza

- attivazione di processi di riqualificazione delle aree di confine, creazione di un polo attrattore di accesso al sistema naturalistico ed infrastrutturale
- Avere un punto di accesso unico e di ingresso all'insieme delle qualità
- Costituire un luogo- vetrina di forte richiamo per l'intera costa adriatica
- Concentrare in un solo punto visitabile l'insieme delle informazioni ed il quadro generale dei servizi

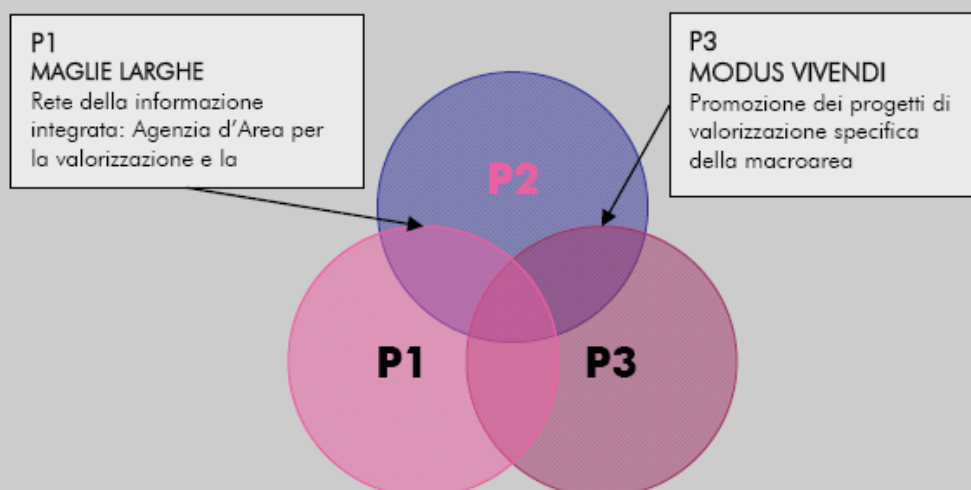
Punti di debolezza

- Impostare e realizzare un sistema di promotion generale che entri nei circuiti culturali e turistici nazionali
- Rendere coerenti gli elementi della vetrina in una visione unitaria dell'offerta

POSSIBILI CANALI DI FINANZIAMENTO:

Programmazione Europea 2007 -2013: - Programma cultura 2007 - 2013, Adesione a progetti comunitari Interreg IVC, IPA Transfrontaliero Adriatico 2007-2013, SEE Programme. Ipotesi di progetto di finanza.

Relazioni funzionali dell'intervento con interventi P1 e P3



P3

MODUS VIVENDI: LE NUOVE EVIDENZE DEL TERRITORIO

Conoscere e promuovere le tradizioni e i valori presenti sul territorio

- Individuazione di luoghi e beni storici, archeologici, culturali
- Individuazione di luoghi e beni storici, archeologici, culturali
- Individuazione di luoghi e beni storici, archeologici, culturali

Ripensare e riprogettare l'uso dei luoghi e della cultura

- Individuazione di luoghi e beni storici, archeologici, culturali
- Individuazione di luoghi e beni storici, archeologici, culturali
- Individuazione di luoghi e beni storici, archeologici, culturali

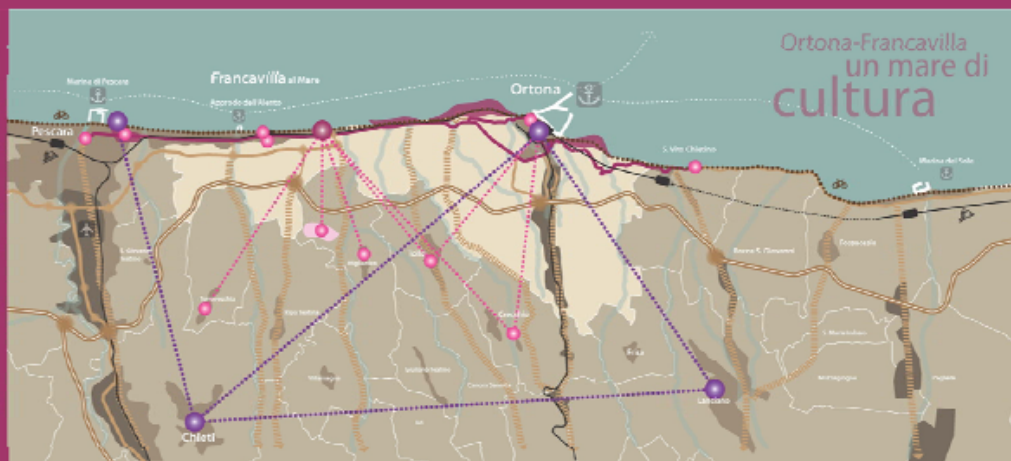
Caratterizzare l'identità locale

- Individuazione di luoghi e beni storici, archeologici, culturali
- Individuazione di luoghi e beni storici, archeologici, culturali
- Individuazione di luoghi e beni storici, archeologici, culturali

Integrare l'attività con il territorio

- Individuazione di luoghi e beni storici, archeologici, culturali
- Individuazione di luoghi e beni storici, archeologici, culturali
- Individuazione di luoghi e beni storici, archeologici, culturali

tema cultura



Interventi coordinati agli obiettivi di progetto, tesi alla emersione di nuove evidenze del territorio

CONTENUTO DEL PROGETTO

L'intervento intende promuovere la scoperta di nuove evidenze culturali del territorio e la loro organizzazione promozionale in modo tale che ne diventino patrimonio condiviso. In particolare l'attenzione si concentra sulla emersione di un patrimonio storico archeologico e geomorfologico sostanzialmente non ancora evidente, ed insieme l'attivazione di percorsi innovativi per la fruizione delle qualità territoriali.

PAROLE CHIAVE

Organizzazione promozionale, emersione patrimonio culturale, risorse storiche, archeologiche e geomorfologiche, fruizione

RISULTATI ATTESI

La emersione di novità qualitative determina una sicura attrazione di un certo tipo di turismo, definito sommariamente "intelligente", che ha la caratteristica di spalmarsi per l'intero anno. Questo permette il raggiungimento di un flusso costante di ingressi nella macroarea agendo positivamente sulla razionalizzazione dei servizi e il moltiplicatore economico. I risultati attesi sono, dunque:

- attivazione di un interesse generale per i singoli elementi di qualità del territorio della macroarea;

AZIONI

A) Realizzazione di un parco culturale integrato della costa teatina, come chiave di lettura dell'intero sistema di qualità naturali, umane, storiche e culturali della costa

- 1 – Intervento finalizzato a progettare e realizzare un parco letterario artistico nel territorio comunale di Francavilla, partendo dai valori del Cenacolo Michetti
- 2- Intervento finalizzato alla definizione del percorso integrato con la realizzazione di stazioni di sosta, osservazione, informazione che connettano i luoghi rilevanti della macroarea
- 3- Intervento finalizzato alla realizzazione di una carta turistica del parco culturale integrato

4- Intervento finalizzato alla creazione di spazi espositivi permanenti e laboratori finalizzati alla diffusione delle conoscenze sulle risorse culturali-turistiche e archeologiche (in simbiosi con il progetto INTEGRA)

B) Realizzazione di una campagna di indagine archeologica e di scavo archeologico all'interno della macroarea, attraverso la quale evidenziare le qualità nascoste e sconosciute

1- Intervento di analisi e studio della pubblicistica e del territorio finalizzato alla individuazione di aree ad alta probabilità archeologica, ed insieme di aree e stazioni già individuate.

2- Attivazione di scavi archeologici con annessi depositi visitabili dei materiali recuperati

3- Intervento di realizzazione di una area di archeologia sperimentale a fini didattici e turistici.

4- Intervento di realizzazione di un Museo storico archeologico di rilevanza regionale a Ortona per la conservazione e la promozione dei documenti materiali della stratigrafia antica del

Topografia funzionale dell'intervento



ATTORI

- Comune di Ortona,
- Comune di Francavilla al mare
- Confesercenti Ortona e Francavilla al Mare
- Associazioni culturali
- Agenzie per la promozione turistica
- Università
- Enti di Ricerca
- Camera di Commercio
- Rete delle Associazioni di Ortona e Francavilla
- Provincia settore cultura
- Soprintendenza ai beni monumentali
- Soprintendenza ai beni archeologici

POSSIBILI CONVERGENZE DI IDEE E PROPOSTE DEL WORKSHOP "VISION IN PROGRESS":

- Adima e Confesercenti, Geol. Francesco Mascioli, Associazione culturale le Franche Villanesi

COSTI:

Si preventiva un costo indicativo Azione A : € 80.000, Azione B: € 260.000 TOTALE: € 340.000

TEMPI:

L'iniziativa prevede un tempo di realizzazione, indicativamente di mesi 12

FATTIBILITA'

Punti di forza

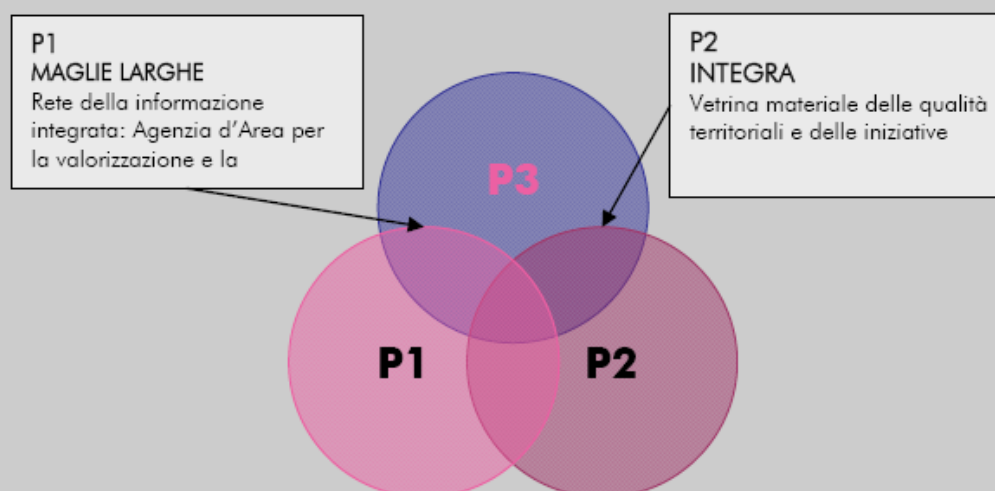
- Permanenza nell'anno della attrattività turistica
- Qualificazione della didattica territoriale
- Implementazione scientifica del sistema informativo territoriale
- Tempi degli scavi e della completa costituzione delle collezioni scientifiche del museo
- Rendere coerenti gli elementi individuati nel complesso dell'offerta di servizi e di organizzazione integrata della conoscenza territoriale

Punti di debolezza

POSSIBILI CANALI DI FINANZIAMENTO:

Programmazione Europea 2007 -2013: - Programma cultura 2007 - 2013, Adesione a progetti comunitari Interreg IVC, IPA Transfrontaliero Adriatico 2007-2013, SEE Programme.

Relazioni funzionali dell'intervento con interventi P1 e P2



P1

RACCONTI COSTIERI

tema costa

Visione sinergica della costa

- Riscoperta delle zone in crisi sulla costa
- Individuazione dei progetti strategici di valorizzazione della costa
- Interventi di promozione e rivitalizzazione della costa

Ridisegnare le reti di relazioni

- A scala regionale (sistema della Penisola)
- A scala della macroarea (dalla costa alla valle)
- A scala urbana (inquinamento, qualità ambientale)

Ipotesi di sviluppo equilibrato compatibile con il territorio ed il paesaggio

- Miglioramento della qualità dell'aria e dell'acqua
- La mobilità del mare
- Il ruolo della memoria storica
- Le immagini dei paesaggi



Ortona-Francavilla
bella e sostenibile





Vivere e tramandare la memoria della Macroarea

CONTENUTO DEL PROGETTO

Il progetto si fonda sul rafforzamento del senso identitario e di appartenenza al territorio della Macroarea, attraverso la rilettura della storia - cultura e delle evoluzioni che hanno riguardato il sistema costiero (foto storiche, ricerche d'archivio, interviste, racconti tramandati, ecc). Si cercherà, dunque, di raccontare i veloci cambiamenti che hanno investito questo territorio, rileggendo la memoria storica e le evoluzioni del paesaggio e delle vocazioni di questo territorio.

PAROLE CHIAVE

memoria storica, racconti, cambiamenti di paesaggio, estetica della città

RISULTATI ATTESI

- attivazione di un interesse generale per i singoli elementi di qualità del territorio della macroarea;
- aumento della fruizione del territorio nei suoi aspetti di valore immateriale e materiale.
- aumento del grado di appartenenza ed il livello di consapevolezza delle proprie radici storico-culturali

AZIONI

Le principali azioni progettuali riguardano:

A - Indagine sulle fonti dirette ed indirette dei Racconti costieri

- Indagini bibliografiche
- indagini d'archivio

B - Individuazione di soggetti chiave per le interviste e racconti

- Ricercatori e storici locali;
- Abitanti delle zone costiere che risultano essere detentori della memoria delle

trasformazioni;

- Amministratori locali;

C - Costruzione dell'archivio fotografico e narrativo

- interviste sulle radici della pesca (tecniche, racconti, memorie dei trabocchi)
 - interviste sulle radici dell'agricoltura
 - interviste sulle radici del turismo
 - interviste sulle radici dell'industria

Topografia funzionale dell'intervento



ATTORI

- Comune di Ortona,
- Comune di Francavilla al mare
- Confesercenti Ortona e Francavilla al Mare
- Agenzie per la promozione turistica
- Sistema bibliotecario provinciale
- Provincia settore cultura
- Soprintendenza ai beni monumentali
- Soprintendenza ai beni archeologici
- Archivio di Stato
- Archivio Michetti
- Camera di Commercio
- Associazioni culturali presenti sul territorio della Macroarea

POSSIBILI CONVERGENZE DI IDEE E PROPOSTE DEL WORKSHOP "VISION IN PROGRESS":

- L'Associazione culturale Officina Ortona (con la rassegna fotografica "identità di Ortona"),
- Mascioli Geostudies, Associazione culturale Le Franche Villanesi

TEMPI:

circa 24 mesi per l'avvio della ricerca, seguirà il consolidamento del progetto

COSTI INDICATIVI:

Relativi all'organizzazione e riproduzione di foto e video, computabili indicativamente in € 100.000

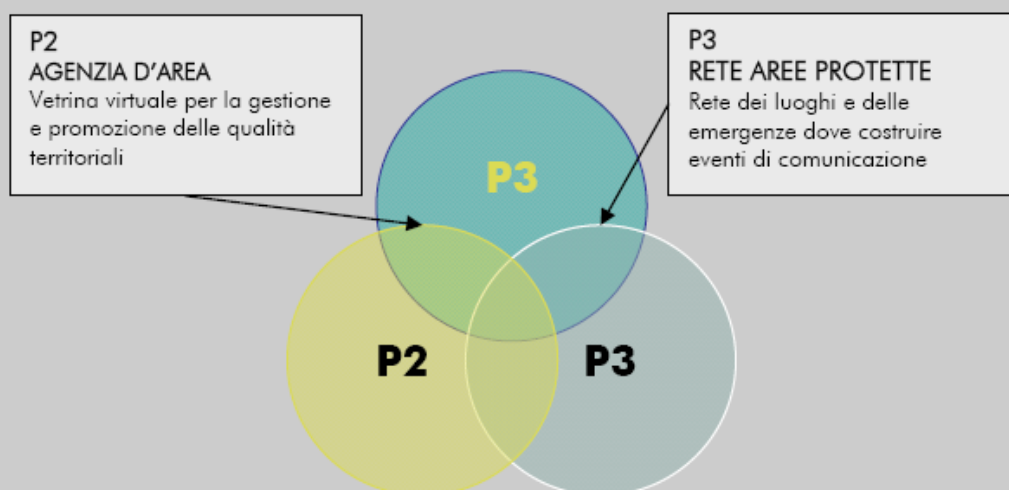
FATTIBILITA'

Punti di forza	la rilettura delle proprie radici e memorie contribuisce a costruire una immagine unitaria della Macroarea (rafforzando la varietà e qualificazione dell'offerta turistica) la conoscenza dei racconti costieri fa emergere e riscoprire i valori storico culturali nascosti o dimenticati
Punti di debolezza	da verificare

POSSIBILI CANALI DI FINANZIAMENTO AGGIUNTIVI:

Programmazione Europea 2007 -2013: - Programma Cultura 2007 - 2013, Interreg IV C

Relazioni funzionali dell'intervento con interventi P1 e P2



L'AGENZIA D'AREA PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Visione sinergica della costa

- Ricognizione delle azioni in corso sulla costa
- Individuazione delle proprietà vulcanologiche e valutazione della costa
- Interventi di promozione e valorizzazione della costa

Ridisegnare le
reti di relazioni

- A scuola segnapila (sistema della Portogallo)
- A scuola della mia mano (pelle e un'azione via mare piccolo tuboraggi)
- A scuola urbana (inquinazione del

**Ipotesi di sviluppo
equilibrato
compatibile con il
territorio ed il
paesaggio**

- Miglioramento della qualità dell'acqua dell'Arno
- La riconquista dei fiumi
- Sviluppo della economia agricola
- La ricerca degli antichi



Innovare e diffondere conoscenze e buone pratiche sul territorio

CONTENUTO DEL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di una società d'Area (pubblico - privata) per la promozione e valorizzazione del territorio della Macroarea e di un portale cartografico integrato (webgis) dove localizzare le informazioni relative ai servizi pubblici, alle risorse naturalistiche monumentali ed alle attività commerciali e ricettivi (stabilimenti, alberghi, ecc.). Tale struttura punterà alla costruzione di un portale cartografico e di uno sportello di primo contatto per la promozione e valorizzazione del territorio, al fine di diffondere una immagine unitaria e condivisa della Macroarea ed ideare e gestire pacchetti integrati turistico-culturali di promozione turistico-culturale. La messa in rete di risorse e di servizi ha la finalità di promuovere il territorio e di aumentare i livelli di competitività turistica della Macroarea. Attraverso la creazione di una società Pubblico-Privata la parte pubblica potrà garantire l'aggiornamento continuo e costante delle informazioni (gestione del sistema), anche grazie alle esperienze maturate negli anni nel campo GIS e WEBGIS da parte del Comune di Ortona e la parte privata potrà gestire gli aspetti di commercializzazione dei pacchetti e l'inserimento nel sistema delle informazioni.

PAROLE CHIAVE

sistema informativo turistico, internet, sinergia pubblico privato, database territoriale, promozione e marketing territoriale

RISULTATI ATTESI

- attivazione di un interesse generale per i singoli elementi di qualità del territorio della macroarea;
- aumento della fruizione del territorio nei suoi aspetti di valore immateriale e materiale.
- Accesso diretto alle informazioni territoriali e possibilità di conoscere, da casa, le risorse ed i servizi offerti dal territorio, anche al fine della promozione (marketing territoriale)

AZIONI

Il progetto si articola nelle seguenti azioni:

A - Costituzione della Società d'Area

- Creazione della società d'Area e definizione di possibili convenzionamenti
- Commercializzazione ed adesioni degli operatori privati

B - Creazione ed implementazione del sistema

- Ricognizione della cartografia di base (CTR Regione Abruzzo);
- Personalizzazione della cartografia;
- Realizzazione del sistema di pubblicazione webgis (hardware, software, rete).

C - Inserimento delle banche dati geografiche

- Catalogazione delle risorse naturalistiche - ambientali.
- Creazione della banca dati degli oggetti sensibili pubblici (chiese, musei, pinacoteche, palazzi, percorsi turistici, ecc.).
- Creazione della banca dati dei servizi (trasporto pubblico, pubblica sicurezza, ecc.).
- Creazione della banca delle infrastrutture ricettive e commerciali (alberghi, B&B, agriturismo, pensioni).

D- Comunicazione e marketing territoriale per la valorizzazione della Macroarea

- Ideazione e promozione di pacchetti turistico-culturali integrati.
- Possibilità di creazione di percorsi personalizzati di conoscenza delle risorse storico-culturali ed architettoniche della Macroarea.
- Creazione di uno sportello di prima contatto ed accoglienza, dove acquisire le informazioni di base sul territorio e sui suoi valori ambientali e naturalistici.
- Gestione della rete diffusa degli agriturismi e dimore rurali, con proposte integrate di fruizione costa-territorio agrario e montagna.

E - Pubblicazione e manutenzione del sistema

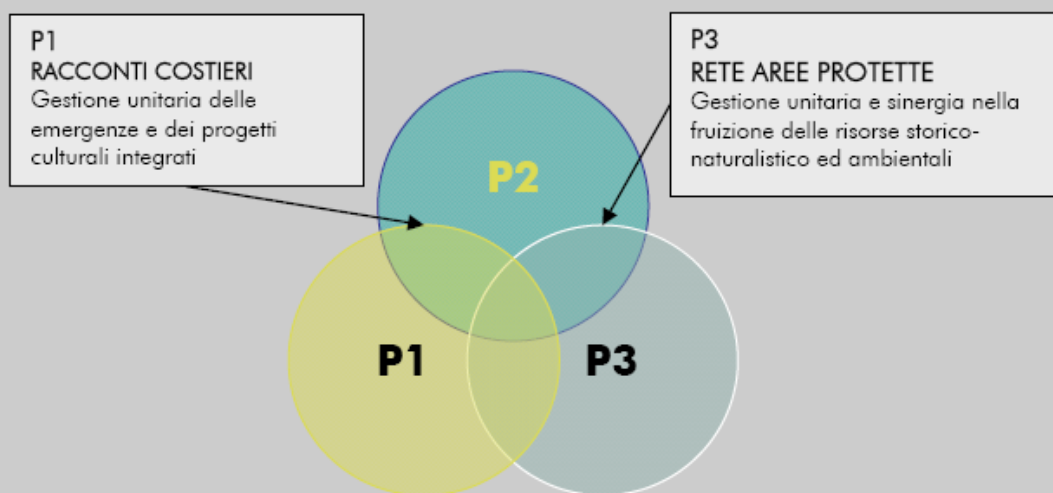
- Aggiornamento banche dati cartografiche .
- Manutenzione connettività e sistema.
- Studio e ricerca per nuove forme di interazione con l'utente (GPS, palmari, telefonini, ecc.).

Topografia funzionale dell'intervento



ATTORI	
• Comune di Ortona • Comune di Francavilla al mare • Provincia di Chieti -settore turismo e cultura • Confesercenti • Regione Abruzzo - Settore turismo ed ambiente • Soprintendenza ai beni monumentali • Soprintendenza ai beni archeologici • Camera di Commercio • Confartigianato • Confcommercio • Associativismo locale presente nel territorio della Macroarea • Assoturismo	
POSSIBILI CONVERGENZE DI IDEE E PROPOSTE DEL WORKSHOP "VISION IN PROGRESS":	
• Proposta gestionale ed operativa di Geoservice e Confindustria - ADIMA	
TEMPI:	
Costruzione struttura fisica 12 mesi, messa a sistema 36 mesi	
COSTI INDICATIVI:	
Costo operativo di avvio al sistema, costo di gestione dell'Agenzia d'Area, indicativamente € 220.000	
FATTIBILITA'	
Punti di forza	per gli Enti pubblici tale sistema garantisce la promozione del territorio su vasta scala per gli operatori di settore si garantisce una maggiore visibilità ed un valore aggiunto in relazione alla simultanea disponibilità di informazioni per i turisti permette di orientare meglio le proprie scelte avendo simultaneamente le informazioni sulle strutture turistiche e le risorse del territorio la possibilità del riuso del know how e delle best practices maturate nel settore gis dal Comune di Ortona, anche con l'utilizzo di tecnologie open-source
Punti di debolezza	da definire
POSSIBILI CANALI DI FINANZIAMENTO:	
Programmazione Europea 2007 -2013: Adesione a progetti comunitari Interreg IVC, IPA Transfrontaliero Adriatico 2007-2013, SEE Programme. Ipotesi di autofinanziamento (costituzione di una società d'area e di scopo con operatori privati)	

Relazioni funzionali dell'intervento con interventi P1 e P2



P3

LE RISERVE E LE RETI ECOLOGICHE: UN'OCCASIONE PER UNA VISIONE SINERGICA DELLA COSTA

Visione sinergica della costa

- Recupero delle azioni territoriali nella costa
- Individuazione del progetto integrato di valorizzazione della costa
- Intervento di progettazione e realizzazione della costa

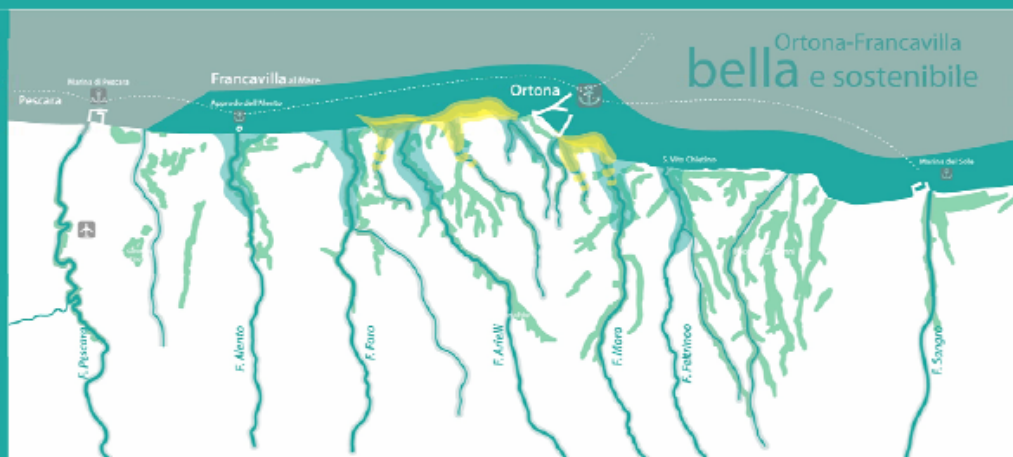
Ridisegnare le reti di relazioni

- A scala regionale: sistema della Portofino
- A scala della macroarea: sistema delle dune e dei sistemi collinari
- A scala locale: il paesaggio del mare

Ipotesi di sviluppo equilibrato compatibile con il territorio ed il paesaggio

- Miglioramento della qualità dell'aria e dell'acqua
- L'incremento del verde
- L'incremento della qualità della vita
- L'incremento della qualità della vita

tema costa



Fare sistema e rete: le riserve da vincolo ad occasione di sviluppo

CONTENUTO DEL PROGETTO

Il progetto prevede il potenziamento e la messa in rete delle risorse paesagistico - ambientali della Macroarea (Riserva dei Ripari di Giobbe, Riserva di Punta dell'Acquabella, Parco comunale delle dune, sistemi collinari di Francavilla al Mare, ex tracciato ferroviario Ortona - san Vito) attraverso il completamento dei tratti mancanti del percorso ciclo-pedonale (Corridoio Verde), il miglioramento del livello di accessibilità e fruizione della costa ed il potenziamento della rete ecologica dei sistemi maggiori e minori (fiumi - torrenti e fossi). Quello che emerge dalla lettura delle azioni in corso ed in programma è che non esiste una visione unitaria della costa capace di dare forza e valore al complesso sistema costituito dal patrimonio naturalistico - ambientale. Da qui l'idea di montare un progetto integrato di valorizzazione della costa che puntasse sul potenziamento dell'asse parallelo all'arenile e sull'integrazione con il sistema a pettine delle penetrazioni minori (fiumi, fossi e torrenti). La rilettura del sistema naturalistico ambientale ha il suo punto di forza in Ortona (per la varietà di paesaggi costieri ed ambienti marini emersi e sommersi) ma ben si integra con la forte vocazione turistica e la qualificata dotazione di servizi alberghieri del Comune di Francavilla al Mare.

PAROLE CHIAVE

Riserve regionali, reti ecologiche, sistemi fluviali, paesaggi dunali, accessibilità demanio

RISULTATI ATTESI

- attivazione di un interesse generale per i singoli elementi di qualità del territorio della macroarea;
- aumento della fruizione del territorio nei suoi aspetti di valore immateriale e materiale.
- aumentare le modalità di utilizzo e fruizione della costa (balneazione, escursioni dei fondali, gita nelle riserve, osservatorio del paesaggio dunale, visita al bosco

AZIONI

Il progetto si articola nelle seguenti azioni:

A - Censimento ed individuazione delle risorse naturalistico ambientali esistenti

sul territorio

- Riserva regionale di Ripari di Giobbe;
- Riserva regionale di Punta dell'Acquabella;
- Parco comunale delle Dune;
- le reti ecologiche (fiumi, torrenti e fossi);
- I sistemi collinari (Ortona e Francavilla al Mare).

B - Ricognizione delle azioni in corso ed in programma

- il Corridoio Verde
- il Progetto di rigenerazione della costa sull'ex tracciato ferroviario Ortona-Vasto
- Le Riserve Regionali
- Il Progetto i Mari di Ortona per una gestione unitaria delle Riserve

C - Creazione della rete delle riserve ed ecosistemi costieri

- Ipotesi di gestione unitaria delle Riserve anche al fine di una coerenza con la visione delle aree protette
- Creazione di percorsi d'interconnessione tra le riserve naturalistiche (Pineta d'Avalos a e SIC San Vito Chietino e Fossacesia) ed i sistemi collinari (Francavilla al mare)
- Possibilità per i gestori delle riserve di estendere interventi ed azioni di riqualificazione anche sui sistemi fluviali minori limitrofi (fossi e torrenti)
- Specializzazione e tematizzazione delle Riserve e dei parchi integrati:

Le Colline Villanesi, il parco agrario sul mare

Le colline villanesi costituiscono un territorio di grande pregio e valore paesaggistico, che necessita di interventi di valorizzazione e riqualificazione.

Il progetto in coerenza con la proposta presentata dall'Associazione culturale "Le Franche Villanesi" prevede le seguenti azioni:

- Dare **accesso al parco** Villanesi dalla Nazionale Adriatica e collegarlo a piazza S.Alfonso con un sopra /sotto passo per realizzare il necessario collegamento pedonale e l'asse turistico – ricreativo per i residenti e i turisti
- **Ripristinare i vecchi percorsi pedonali** nel tratto tra Fosso Pretaro e il fiume Alento, con particolare attenzione al sito del Parco, articolando il camminamento sul pendio in sentieri, scalette, terrazzamenti e piazzuole panoramiche
- **Ridisegnare la viabilità** pedonale ed automobilistica ponendo particolare attenzione ai marciapiedi e alle fasce di rispetto
- **Ristrutturare la Chiesa** settecentesca della Madonna delle Grazie di proprietà del Comune, con ripristino del culto religioso
- **Restaurare i ruderi** circostanti il Parco, oggi pericolanti, di proprietà privata
- **Riportare alla luce** i rinvenimenti di particolare pregio storico
- **Attrezzare il Parco** per lo sport, il tempo libero ed eventi culturali ed artistici incoraggiando il cittadino alla partecipazione sociale
- **Promuovere e stimolare** l'interesse scientifico per il ritrovamento nell'area di ossa di mammoth attribuibili al periodo pleistocenico dell'era neozoica

Il Parco delle Dune, il sistema dunale del medio adriatico

Il **Parco delle Dune** è stato previsto dal Piano Demaniale Marittimo del Comune di Ortona. Esso si estende dalla foce dell'Arielli, a sud, alla stazione di Tollo, a nord, per circa 1200 metri. Esso viene a tutelare uno degli ultimi sistemi dunali della costa adriatica.

Si tratta di un sistema dunale di modesto sviluppo, che si estende dalla foce del torrente Arielli alla contrada Foro di Ortona, per circa 1200 metri di litorale, fortunatamente difeso dalla presenza della ferrovia e dalla mancanza di strade di accesso, circostanze che hanno impedito la realizzazione di insediamenti che ne avrebbero comportato la sicura distruzione. Dune di modesta altezza, dunque, poco o appena strutturate, quasi embrionali, per di più

comprese tra la ferrovia e l'incontrollata presenza dei bagnanti nel periodo estivo.

La spiaggia andrà pertanto prioritariamente assoggettata ad un intervento **restauro dunale** tendente a ripristinare la naturale struttura della vegetazione dunale mediante la eliminazione del disturbo antropico.

Andranno peraltro allestite di strutture dimostrative e divulgative per la **balneazione ecologica ed ecosostenibile (biospiaggia)**.

Nell'area è anche presente una scuola elementare dismessa di proprietà comunale, che si rivela preziosa in quanto consente la realizzazione di un primo centro direzionale e di visita utile per tutte e tre le aree naturali di nostro interesse. Oltre agli uffici amministrativi del Sistema di gestione integrata, tale struttura dovrà accogliere un **acquario** sull'ittiofauna adriatica, un **laboratorio di biologia marina**, nonché un **centro di educazione ambientale** espressamente dedicato all'ambiente marino.

Il progetto in coerenza con la proposta di gestione integrata presentata dai Mari di Ortona prevede le seguenti azioni:

- restauro della duna e della sua vegetazione; allestimento di protezioni leggere (recinzioni basse, passerelle, torrette, ecc.) al fine di consentire la balneazione sulla battigia;
- restauro della ex scuola elementare e realizzazione del:
 1. **centro di documentazione** e visita delle aree protette di Ortona, con annessi servizi per il pubblico;
 2. allestimento dell'**acquario**;
 3. allestimento del **laboratorio di biologia marina**;
 4. allestimento della **cucina didattica** di mare;
- realizzazione di un centro di **educazione ambientale** dedicato agli ambienti costieri;
- allestimento di un **giardino botanico dunale** sull'area della ex scuola elementare.

Ripari di Giobbe, la falesia immersa nel paesaggio e nella storia

La riserva regionale dei Ripari di Giobbe tutela un ambiente di falesia unico nella costa abruzzese per imponenza e suggestiva bellezza paesaggistica.

L'area protetta è ubicata nel quadrante nord del territorio comunale e si estende, da sud a nord, dall'omonimo promontorio dei Ripari di Giobbe ad oltre Punta Ferruccio, fino al Lido Riccio, dove la costa si abbassa con le sue spiagge sabbiose. Un'ampia baia rocciosa si allarga tra i due promontori, alla quale si accede da un'unica strada sterrata.

Complessivamente, il litorale della riserva si estende per circa tre chilometri; l'ambiente è arricchito dalla presenza di varie insenature, talvolta raggiungibili solo dal mare. I fondali antistanti offrono un pregevole ambiente di scogliera ricco di fauna e vegetazione sommersa.

I fondali della riserva hanno peraltro valore archeologico per la presenza di un antiche strutture portuali sommerse, di probabile età romana, in prossimità del Lido Riccio.

L'interesse archeologico di questa riserva è tuttavia meglio rappresentato dall'antico insediamento di *Mucha*, oggi *Torre Mucchia*, che sovrasta Punta Ferruccio; di probabile origine altomedievale, l'esistenza di tale insediamento è documentata dal rinvenimento in loco di numerosi reperti: una delle ultime testimonianze archeologiche ancora visibili è data dai resti della cinquecentesca Torre Mucchia, che ancora emerge tra le case dell'omonimo villaggio.

Uno degli aspetti più caratteristici e vistosi di questo ambiente è dato appunto dalle frane che fendono la falesia: blocchi di conglomerato quaternario improvvisamente si staccano e precipitano sulla sottostante scogliera. La massa conglomeratica, già di per sé incoerente e poco cementata, poggia su friabili stati di sabbie e arenarie o addirittura argille grigie,

facilmente erodibili dalle onde, che scavano suggestive grotte, sulle quali ancora si favoleggiano storie di pirati.

Il progetto in coerenza con la proposta di gestione integrata presentata dai Mari di Ortona prevede le seguenti azioni:

- Messa in sicurezza delle aree a rischio di crolli e frane;
- sistemazione e messa in sicurezza delle strade di accesso;
- ripristino della rete sentieristica esistente e realizzazione di nuovi percorsi tematici attrezzati;
- realizzazione di un centro di visita dotato di servizi per il pubblico con funzioni informative, di vigilanza e controllo;
- valorizzazione delle emergenze archeologiche locali (nucleo di *Mucha*, Torre Mucchia, tracciato dell'antica via Flaminia adriatica, porto sommerso del Riccio, ecc.) al fine di allestire appositi **sentieri archeologici**;
- recupero dell'ex ferrovia a **sentiero attrezzato** e **pista ciclabile**.

Punta dell'Acquabella, il laboratorio permanente sulla Pace

Punta dell'Acquabella è un suggestivo promontorio ubicato a sud dell'abitato di Ortona; la riserva naturale regionale istituita in base alla L.R. 5/2007 si estende tra il porto e la foce del torrente Moro, interessando un tratto di costa alta sulla quale vi è una pineta di origine artificiale, il cui impianto risale ai primi decenni dello scorso secolo, della superficie di circa venti ettari, denominata Pineta di san Donato, dal nome dell'omonima contrada in cui vegeta.

Questa Riserva si caratterizza inoltre per i valori legati alla memoria della guerra: essa infatti

ospita i luoghi in cui si sono svolti i tristi avvenimenti dell'ultima guerra mondiale, quali appunto la **Battaglia del Moro**; ai margini della Riserva vi è inoltre il **cimitero canadese**, dove riposano i giovani caduti alleati, periti negli scontri con i tedeschi in ritirata.

Il progetto in coerenza con la proposta di gestione integrata presentata dai Mari di Ortona prevede le seguenti azioni:

- realizzazione di **percorsi della memoria** atti a ricordare e a individuare i **luoghi della battaglia del Moro**;
- attivazione di iniziative in cooperazione con il **Commonwealth**, che gestisce il locale **cimitero di guerra canadese**, finalizzate a consacrare e dedicare tale area protetta alla **memoria storica** e alla **pace**;
- realizzazione di un **centro di visita** dotato di servizi per il pubblico con funzioni informative, di vigilanza e controllo, ospitante il **centro di educazione alla pace**;
- valorizzazione delle emergenze archeologiche locali (basilica paleocristiana, torri costiere, ecc.) al fine di allestire appositi **sentieri archeologici**;
- recupero dell'ex ferrovia a **sentiero attrezzato** e **pista ciclabile**;
- messa in sicurezza antincendio della pineta mediante urgenti ripuliture lungo il perimetro, seguite da diradamenti e riequilibrio selvicolturale del bosco;
- sistemazione e messa in sicurezza della sentieristica, con realizzazione di percorsi tematici attrezzati.

Il litorale di Punta Mucchiola, l'ingresso alla spiaggia della frentania

Il tratto di costa che va da punta dell'Acquabella al Fiume Feltrino (confine con San Vito Chietino), costituisce un interessante ed unico ambito d'intervento in forte trasformazione naturale ed antropica e con rilevanti presenze naturalistiche (tratto di costa ghiaiosa, vecchio borgo dei Pescatori di Acquabella e trabocchi di Punta dell'Acquabella e Punta Mucchiola).

Con la dismissione della ferrovia ed il Progetto della Provincia di Chieti di rigenerazione della Costa tra Ortona e San Salvo, che prevede la realizzazione sull'ex tracciato della FF.SS. di una pista ciclo pedonale si garantirà l'accesso a questo tratto di arenile e la possibilità di un suo utilizzo turistico, compatibilmente con i valori storici e culturali da tutelare.

Su tale area, attraverso un progetto integrato capace di coinvolgere operatori pubblici (Comune di Ortona, Provincia, Comuni limitrofi e FF.SS.) e privati (proprietari delle aree) si potrà proporre un nuovo modello di fruizione della costa ghiaiosa ed altra, anche attraverso il ricorso a pontili e chiatte sul mare. Il progetto prevede:

- Valorizzazione del litorale sud di Ortona, attraverso la creazione di una nuova modalità di fruizione della costa medio-ciottolosa.
- Potenziamento delle attività turistico ricettive, in relazione alle forti interconnessioni territoriale tra tale ambito e la Frentania.

Topografia funzionale dell'intervento



ATTORI

- Regione Abruzzo, Direzione Parchi e BB.AA
- Regione Abruzzo, Servizio Demanio
- Soprintendenza Archeologica
- Provincia di Chieti - Servizio urbanistica
- Provincia di Chieti - Servizio viabilità
- Ferrovie dello Stato
- Capitaneria di Porto
- Associazioni ambientaliste: WWF, Italia Nostra, Legambiente
- Operatori privati che hanno la disponibilità delle aree prospicienti il demanio

POSSIBILI CONVERGENZE DI IDEE E PROPOSTE DEL WORKSHOP "VISION IN PROGRESS":

- Proposta i mari di Ortona, Proposta Albe res, Associazione le Franche Villanesi, Mascioli Geostudies

TEMPI:

12 mesi per l'avvio delle azioni immateriali. 36 mesi per la realizzazione degli interventi materiali.

COSTI:

relativi alla realizzazione delle infrastrutture e possibilità d'innestare progetti integrati (pubblico - privato) per l'attuazione degli ambiti strategici. Per gli interventi materiali si ipotizza un costo sommario di € 1.000.000

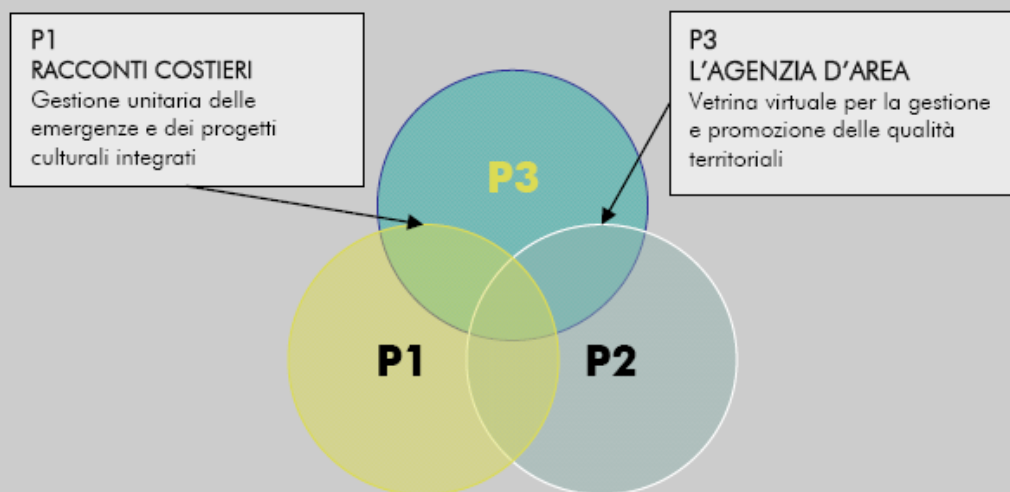
FATTIBILITA'

Punti di forza	miglioramento dei livelli di accessibilità dell'arenile con particolare riferimento ai tratti di scogliera; creazione di sistemi reticolari di percorrenza e conoscenza delle varietà del territorio della Macroarea; miglioramento e diversificazione dell'offerta turistica (costa alta, costa bassa, bosco mediterraneo, ecc.) maggiori vantaggi nella gestione unitaria con la possibilità di offrire pacchetti integrati e garantire maggiori livelli di competitività.
Punti di debolezza	da definire

POSSIBILI CANALI DI FINANZIAMENTO:

Programmazione Europea 2007 -2013: - Programma cultura 2007 - 2013, Adesione a progetti comunitari Interreg IVC, IPA Transfrontaliero Adriatico 2007-2013, SEE Programme. Progetti Life. Ipotesi di progetto di finanza.

Relazioni funzionali dell'intervento con interventi P1 e P2



P1

DISCONNESSIONI TERRITORIALI E RICUCITURE URBANE

Il quadro di coerenza della rete infrastrutturale

- Completamento della rete infrastrutturale esistente
- Interventi di riqualificazione del territorio
- Interventi di riqualificazione del territorio

Fortificazione della macroarea Francavilla-Ortona all'interno della piattaforma interregionale tirreno-adriatica

- Interventi di riqualificazione del territorio
- Interventi di riqualificazione del territorio
- Interventi di riqualificazione del territorio

La riconversione del nuovo industriale

- La riconversione del nuovo industriale
- La riconversione del nuovo industriale
- La riconversione del nuovo industriale

La fondovalle Foro, l'ingresso alla Macroarea

CONTENUTO DEL PROGETTO

Il progetto nasce dalla consapevolezza che esistono opere infrastrutturali strategiche, capaci di dare avvio a processi di riqualificazione urbana e capaci di ridefinizione i ruoli e le funzioni di un territorio. Così come è successo per Francavilla al Mare, dove con l'occasione dell'apertura della variante alla S.S. 16 si è assistito ad un processo di riorganizzazione fisica e funzionale delle relazioni tra centralità e parti di città. Oggi più che mai si riconosce il ruolo strategico del prolungamento di detta viabilità fino al porto di Ortona. La variante alla ss 16 si ferma difatti, al Foro di Francavilla ed appare un'incompiuta, con problemi di congestione nel nodo d'innesto e nel tratto di immissione della fondovalle Foro sulla ss16 direzione Ortona e direzione Miglianico. Il progetto sfrutta l'occasione per porre l'accento sulla necessità strategica di ipotizzare un completamento di detta opera, in linea con le previsioni del PRIT regionale e con gli studi trasportistici che vedono la sua naturale conclusione nel Porto di Ortona. Occorre però comprendere che oggi la naturale vocazione di questo tratto di strada di progetto, anche per le sue caratteristiche fisico-funzionali (unica carreggiata a doppio senso di marcia) e per la stretta vicinanza al sistema costiero è più di servizio all'armatura urbana, con una funzionalità più di riorganizzazione del territorio che di mero collegamento trasportistico.

PAROLE CHIAVE

progetto di strada, armatura urbana, accessibilità, area metropolitana

RISULTATI ATTESI

- attivazione di un interesse generale per i singoli elementi di qualità del territorio della macroarea;
- aumento della fruizione del territorio nei suoi aspetti di valore immateriale e materiale.
- aumentare il grado di accessibilità ed interconnessione tra territori, ridando ordine e funzione alle differenti parti di territorio ed aumentando i livelli di competitività del Sistema Macroarea

AZIONI

A - Ricognizione degli studi di fattibilità sui tracciati e le ipotesi di percorrenza della Variante alla SS16

- Proposta tracciato preliminare Anas, recepita con variazioni dal Consiglio Comunale del Comune di Ortona
- Tracciato inserito nel PTCP della Provincia di Chieti
- Studio di fattibilità dell'Anas, scheda progettuale di approfondimento sul tratto di connessione al Porto di Ortona

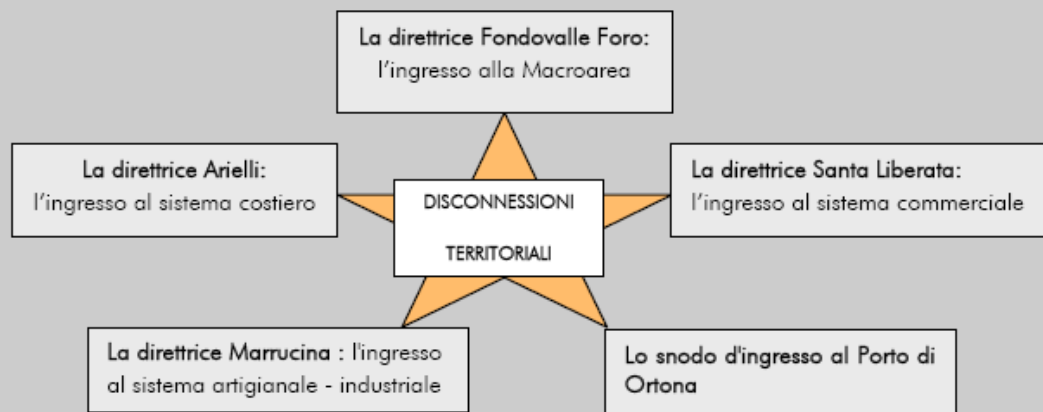
B - Proposta di tracciato come quadro di coerenza delle azioni in programma ed in fase di realizzazione

- Ipotesi di arretramento del tracciato fino a Santa Liberata
- Connessione al nodo autostradale ed alla viabilità di connessione alla ss16 (progetto della Provincia di Chieti)

C- Individuazione delle linee di sviluppo e proposte di programmi integrati

- La direttrice fondovalle Foro e la zona Foro-Postilli: l'Ingresso alla Macroarea
- La direttrice Arielli: l'ingresso al sistema costiero
- La direttrice Santa Liberata: l'ingresso al sistema commerciale
- La direttrice Marrucina : l'ingresso al sistema artigianale - industriale (e le occasioni di riconversione del tessuto industriale dismesso)
- Lo snodo d'ingresso al Porto di Ortona

Topografia funzionale dell'intervento



ATTORI

- Comune di Ortona,
- Comune di Francavilla al mare
- ANAS spa
- RFI
- Provincia di Chieti - Servizio viabilità
- Provincia di Chieti - Servizio urbanistica
- Confindustria
- Consorzio Industriale
- Capitaneria di Porto
- ANCE
- Camera di Commercio (da coinvolgere)

POSSIBILI CONVERGENZE DI IDEE E PROPOSTE DEL WORKSHOP "VISION IN PROGRESS":

Osservazione Confindustria ed ANCE

TEMPI:

circa 24 mesi per il perfezionamento dello studio. La tempistica risulta condizionata all'attivazione delle procedure di variante agli strumenti urbanistici comunali

COSTI:

di progettazione e realizzazione

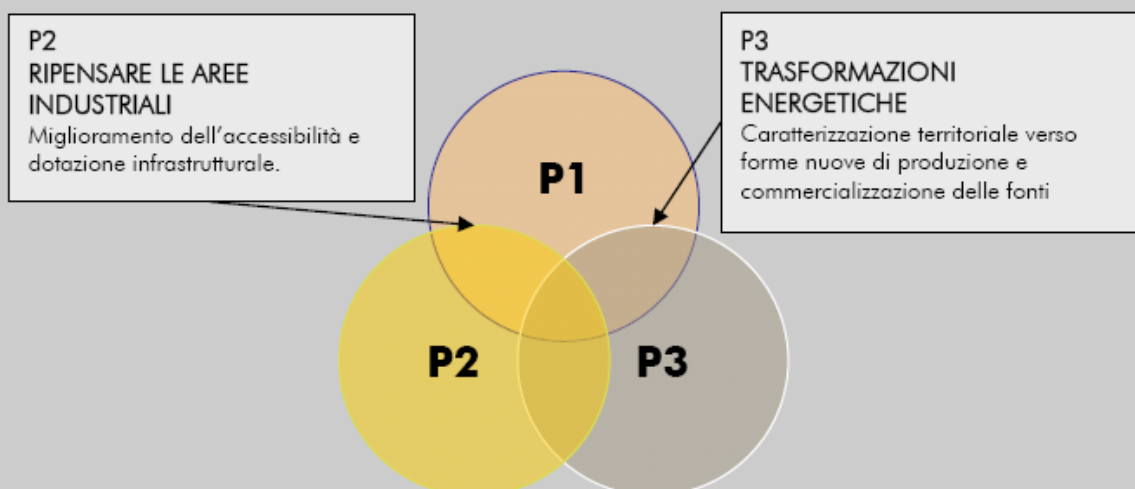
FATTIBILITA'

Punti di forza	miglioramento dei tempi di percorribilità interna ed esterna del sistema Macroarea aumento dei livelli di competitività del Sistema Macroarea
Punti di debolezza	da definire

POSSIBILI CANALI DI FINANZIAMENTO AGGIUNTIVI:

Programmazione Europea 2007 -2013: - Adesione a progetti comunitari Interreg IVC, IPA Transfrontaliero Adriatico 2007-2013, SEE Programme. Attivazione di proposte di accordi di programma.

Relazioni funzionali dell'intervento con interventi P1 e P2



Il quadro d'insieme della rete infrastrutturale

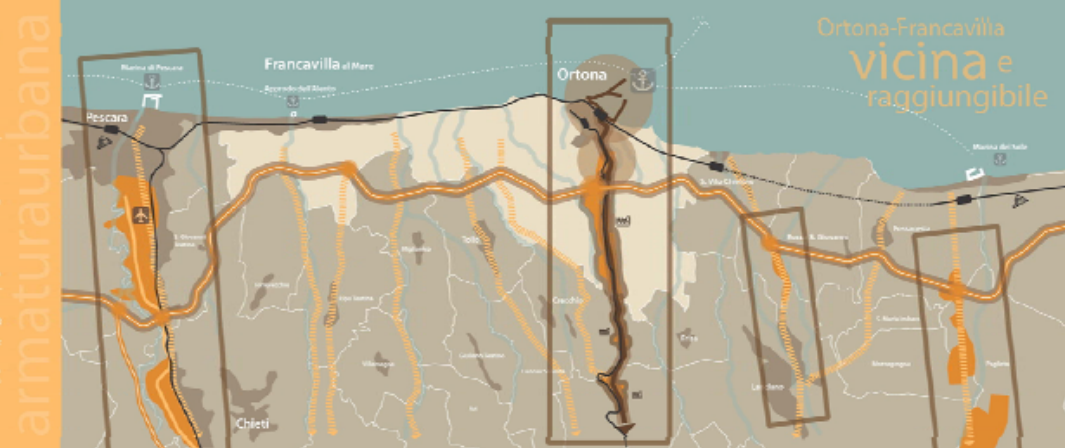
- Ricognizione delle aree industriali dismesse
- Individuazione di aree di interesse per lo sviluppo produttivo
- Analisi di fattibilità e progetto di interventi di riqualificazione del territorio

Posizionamento della macroarea Francavilla-Ortona all'interno della griglia termica regionale tirreno-adiabatica

- Individuazione del ruolo di sviluppo produttivo della macroarea Francavilla-Ortona
- Individuazione del ruolo di sviluppo produttivo della macroarea Francavilla-Ortona

La riconversione del tessuto industriale

- La riconversione e riqualificazione dell'area industriale
- Il Consorzio ASI Val Pescara
- Il Consorzio ASI Val Pescara
- Il Consorzio ASI Val Pescara
- Il Consorzio ASI Val Pescara



L'area industriale e le relazioni con i territori limitrofi

CONTENUTO DEL PROGETTO

Il progetto nasce dall'idea che occorre ripensare le aree industriali in relazione agli interventi in corso ed in programma sulla griglia infrastrutturale, al sistema portuale di Ortona- Vasto ed all'asse perpendicolare produttivo della Marrucina. La zona industriale di Ortona fa parte del Consorzio ASI Val Pescara ed a seguito della volontà del Comune di Ortona di uscire da detto Consorzio necessita di una ridefinire di ruolo sia all'interno della Macroarea (relazioni con il Porto di Ortona) sia all'interno del sistema sovra-comunale (rapporti Consorzio Industriale Val di Sangro, Sistema Industriale della Marrucina).

PAROLE CHIAVE

sistema informativo delle aree industriali, riconversione tessuto dismesso, logistica

RISULTATI ATTESI

- attivazione di un interesse generale per i singoli elementi di qualità del territorio della macroarea;
- aumento della fruizione del territorio nei suoi aspetti di valore immateriale e materiale.
- aumentare il grado di accessibilità ed interconnessione tra territori, diffondendo le informazioni sulle aree industriali ed attivando forme nuove di programmazione condivisa

AZIONI

A - Ricognizione sulle attività insediate nell'area del Consorzio industriale Valpescara (Ortona)

- Creazione di un database territoriale delle industrie insediate nelle aree del Consorzio ASI
- Individuazione, su planimetria catastale, dei lotti liberi da insediare, con indicazioni quantitative e qualitative

B - Ricognizione sulle opere del Consorzio ASI da passare al Comune

- Individuazione delle opere pubbliche realizzate dal Consorzio ed in corso di completamento

C - Ricostruzione dei passaggi di Consegne tra Consorzio ASI e Comune

- Ipotesi di rinormazione (attraverso protocollo d'intesa Consorzio - Comune e Provincia) delle aree del PTCP
- Ipotesi di ampliamento dell'area industriale con creazione di nuove aree di espansione
- Ridisciplina normativa e pianificatoria delle aree consortili

D - Ripensare aree industriali ed i servizi connessi

- Ipotesi di specializzazione aree Consorzio ASI (primo zona industriale) per logistica
- Creazione di un Sistema informativo delle attività svolte all'interno del Consorzio Industriale
- Riuso della tratto di ferrovia della Sangritana al fine di connettere direttamente le aree del Porto con la zona industriale

Topografia funzionale dell'intervento



ATTORI

- Comune di Ortona,
- Comune di Francavilla al mare
- Ferrovia Sangritana
- Provincia di Chieti - Servizio viabilità
- Provincia di Chieti - Servizio urbanistica
- Confindustria
- Confartigianato
- Consorzio Industriale
- ANCE
- Camera di Commercio (da coinvolgere)

POSSIBILI CONVERGENZE DI IDEE E PROPOSTE DEL WORKSHOP "VISION IN PROGRESS":

Osservazione Confindustria ed ANCE

TEMPI:

circa 24 mesi per il perfezionamento dello studio. La tempistica risulta condizionata all'attivazione delle procedure di variante agli strumenti urbanistici comunali

COSTI:

di progettazione e realizzazione

FATTIBILITA'

Punti di forza

attivazione forme di cooperazione tra imprese e
aumentare la qualità delle informazione sulle aree artigianali ed industriali, riducendo il digitale divide
aumento dei livelli di competitività del Sistema Macroarea

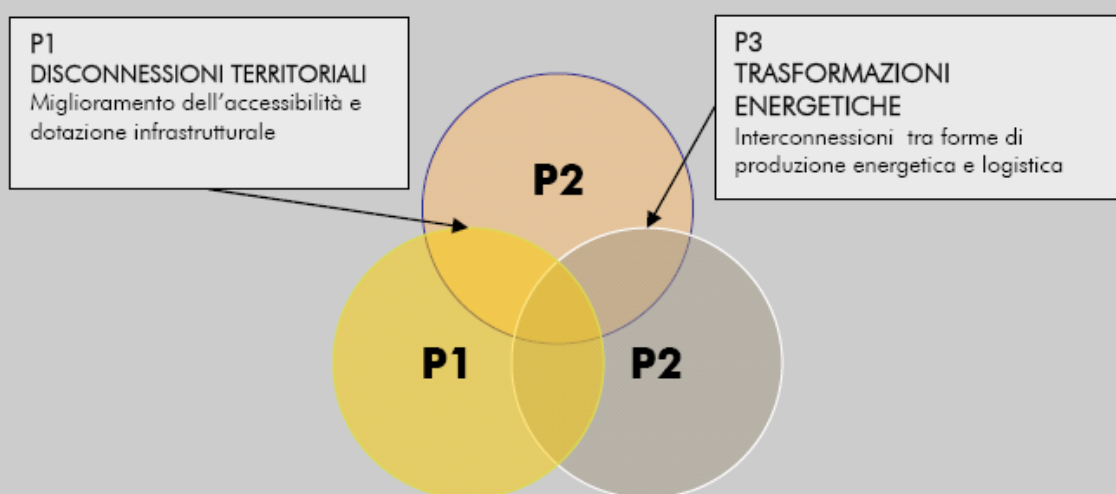
Punti di debolezza

da definire

POSSIBILI CANALI DI FINANZIAMENTO AGGIUNTIVI:

Programmazione Europea 2007 -2013: - Adesione a progetti comunitari Interreg IVC, IPA Transfrontaliero Adriatico 2007-2013, SEE Programme. Attivazione di proposte di accordi di programma e protocolli d'intesa tra gli Enti

Relazioni funzionali dell'intervento con interventi P1 e P2



P3 TRASFORMAZIONI ENERGETICHE: INNOVAZIONE, RICERCA E SERVIZI AL TERRITORIO

Il quadro d'insieme della rete infrastrutturale

• Riconversione delle aree industriali abbandonate
• Sviluppo di nuovi servizi e attività artigianali
• Creazione di nuovi spazi pubblici e verdi

Posizionamento della macroarea Francavilla-Ortona all'interno della piattaforma interregionale tirreno-adiaticca

• Riconversione dei nuclei industriali abbandonati
• Sviluppo di nuovi servizi e attività artigianali
• Creazione di nuovi spazi pubblici e verdi

La riconversione del settore industriale

• La riconversione e riqualificazione dell'area industriale
• Il Consorzio Area Sviluppo Industriale
• Il Consorzio Area Sviluppo Industriale
• Il Consorzio Area Sviluppo Industriale



Dall'energia tradizionale all'energia rinnovabile

CONTENUTO DEL PROGETTO

Il progetto riconosce il valore intrinseco legato al patrimonio di imprese e know how della Area del Consorzio Industriale di Ortona e propone un progetto di caratterizzazione e rilettura storica e culturale della identità dell'area industriale quale accumulatore di esperienze e buone pratiche nel settore energetico. Viene proposta infatti un progetto di riconversione dei sistemi della produzione energetica dai metodi tradizionali verso le forme nuove di energia rinnovabile.

PAROLE CHIAVE

Fonti energetiche, ricerca, innovazione, area metropolitana, know how

RISULTATI ATTESI

- attivazione di un interesse generale per i singoli elementi di qualità del territorio della macroarea;
- aumento della fruizione del territorio nei suoi aspetti di valore immateriale e materiale.
- Mettere a sistema le risorse in termini di know how ed esperienza maturate all'interno della zona industriale del Consorzio ASI, ambito ortonese

AZIONI

Nei documenti del Patto territoriale e nelle statistiche camerali si rileva la forte specializzazione dell'ambito di Chieti nelle attività agricole e della pesca, nell'estrazione di minerali, delle costruzioni e della sanità, superando nella media la provincia di Chieti e la regione Abruzzo. In particolar modo l'indice della specializzazione nell'industria estrattiva, che si deve intendere riferita in modo assoluto alla filiera dell'industria della ricerca ed estrazione di risorse energetiche del Patto territoriale Chietino -Ortonese, ed in modo particolare alla zona del Consorzio industriale ASI Val Pescara di Ortona, a cui appartengono nel settore estrattivo nel 30 industrie e che occupano circa 1500 dipendenti. Tale valore risulta quasi doppio rispetto alla media

provinciale e triplo rispetto a quella regionale.

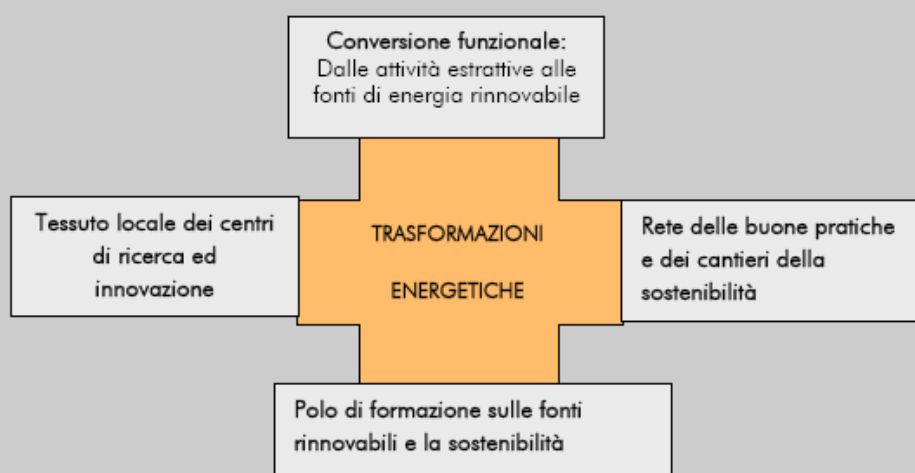
Il tessuto industriale del Consorzio ASI di Ortona si caratterizza, dunque, dalla presenza di grandi aziende di provenienza extraregionale o internazionale, che dispongono di manodopera e tecnologie di alto profilo e che nel nostro territorio hanno apportato valore aggiunto in termini di professionalità e cultura d'impresa.

Appare dunque evidente che il settore energia, risulti trainante non solo per il Comune di Ortona, ma anche per l'intero comprensorio. Esso è strettamente interconnesso al ruolo del Porto commerciale, sul quale sono stati avviati importanti investimenti pubblici colti all'adeguamento infrastrutturale e dei servizi.

Il progetto tenderà al perseguimento delle seguenti azioni:

- A) Graduale specializzazione e parziale conversione funzionale della rete delle industrie estrattive verso forme nuove di produzione e commercializzazione delle Energie Rinnovabili;
- B) Creazione di un sistema diffuso e reticolare (reti di imprese) di centri di innovazione - ricerca per la conoscenza e divulgazione dell'impiego di forme nuove di Energie rinnovabili.
Tale azione potrà mettere in valore il know-how e le professionalità provenienti dal territorio della Macroarea e maturate negli anni nel settore energetico tradizionale.
- C) Creazione, ad Ortona, di un Polo di formazione sull'impiego delle fonti di energie rinnovabili e la sostenibilità, rivolto in particolar modo ai giovani della Macroarea e finalizzato all'acquisizione di specifiche professionalità nel campo Energetico.

Topografia funzionale dell'intervento



ATTORI

- Comune di Ortona,
- Comune di Francavilla al mare
- Sangritana
- Regione Abruzzo, settore energia
- Provincia di Chieti - Servizio ambiente ed Energia
- Provincia di Chieti - Servizio urbanistica
- Confindustria
- Confartigianato
- Consorzio Industriale
- ANCE
- Camera di Commercio

POSSIBILI CONVERGENZE DI IDEE E PROPOSTE DEL WORKSHOP "VISION IN PROGRESS":

Osservazione Confindustria ed ANCE

TEMPI:

circa 24 mesi per il perfezionamento dello studio e la sua attuazione

COSTI:

Stimabili in circa € 500.000

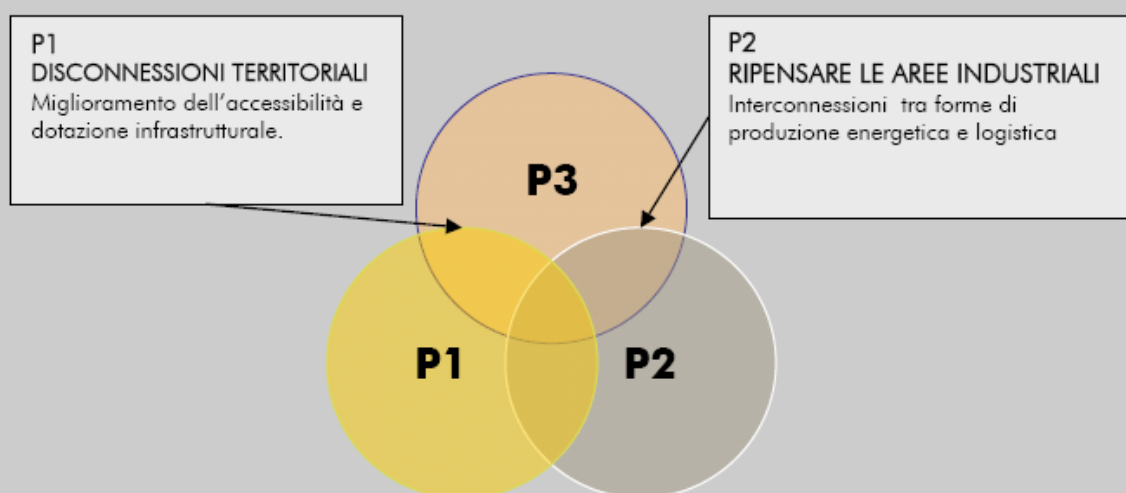
FATTIBILITA'

	attivazione forme di cooperazione tra imprese
Punti di forza	aumentare la qualità delle informazione sulle aree artigianali ed industriali, riducendo il digitale device aumento i livelli di caratterizzazione dell'area in relazione alla trasformazione energetica
Punti di debolezza	da definire

POSSIBILI CANALI DI FINANZIAMENTO AGGIUNTIVI:

Programmazione Europea 2007 -2013: - Adesione a progetti comunitari Interreg IVC, IPA Transfrontaliero Adriatico 2007-2013, SEE Programme. Attivazione di proposte di accordi di

Relazioni funzionali dell'intervento con interventi P1 e P2



Mappatura degli interventi in corso

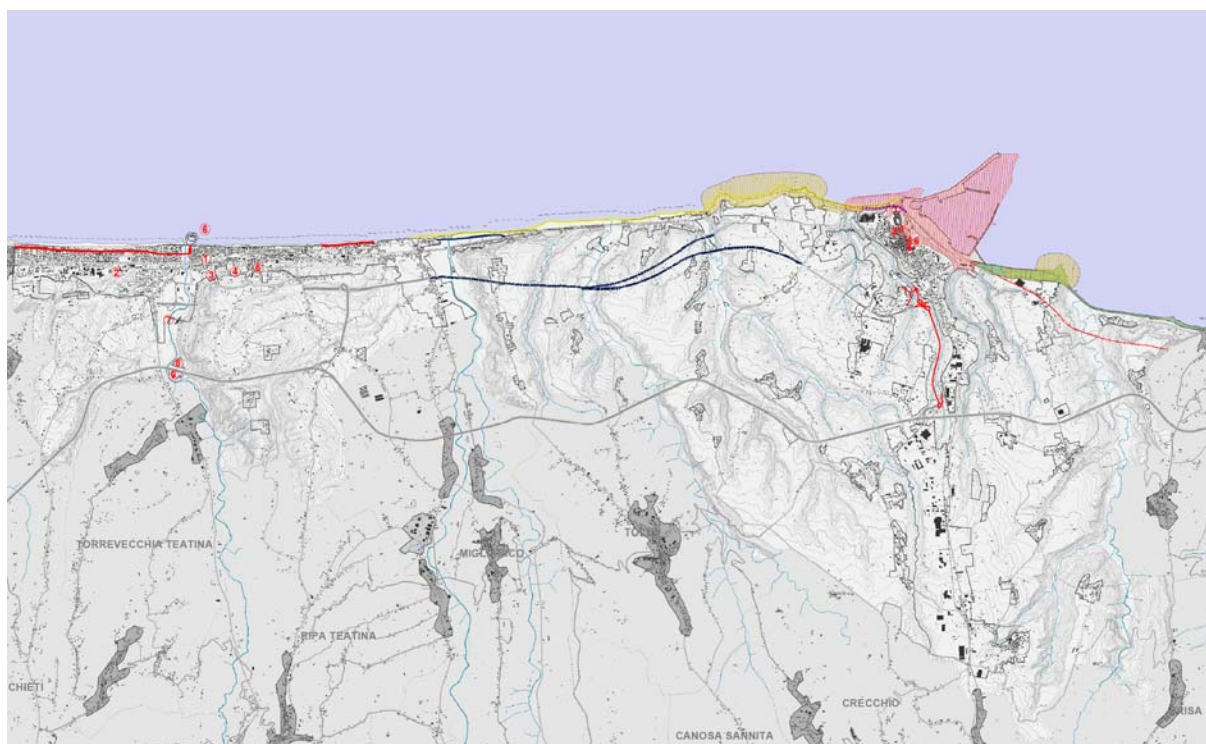


Tavola 08: Azioni in corso

LEGENDA

- | | |
|--|----------------------------------|
| Piano Spiaggia | Riserva Regionale P.R.P. art. 48 |
| STU | Raddoppio Linea FS Adriatica |
| Via Verde della Costa Teatina | |
| Nuovo Tracciato Ferroviario | |
| Collegamento S.S.16 Ortona - A14 | |
| Variante Anas PTCP | |
| Variante Anas Comune di Ortona | |
| Pista Ciclabile Francavilla | |
| Strada Postilli-Riccio | |
| 1 Contratto di Quartiere | 1 Castello Aragonese |
| 2 Zona Archeologica | 2 Mercato Coperto |
| 3 Orto Botanico | 3 Palazzo Farnese |
| 4 PRUST Parco Termale
Zona Ricciardelli - Fonte Letizia | 4 Teatro Comunale |
| 5 Torre Ciarrapico | 5 Complesso S. Anna |
| 6 Porto Turistico | 6 Sala Eden |
| 7 PRUST Centro Turistico Integrato
Valle Anzuca | |
| 8 Tiro a Piattello | |
| 9 Terzo Depuratore | |

Nella tabella seguente si riporta una breve descrizione degli interventi in corso di realizzazione o terminati di recente negli ambiti dei territori comunali di Francavilla al Mare e di Ortona.

Schede	Comune	Intervento	Descrizione
N. 1	Francavilla al Mare	Contratto di Quartiere ERPS	Progetto per la realizzazione di 12 alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sperimentale.
N. 2	Francavilla al Mare	Zona Archeologica	Individuazione Urbanistica di Piano di una zona archeologica per gli scavi di una villa di epoca romana.
N. 3	Francavilla al Mare	Orto Botanico	Ristrutturazione dell'immobile ex Villa Turchi e dell'orto annesso di proprietà comunale, con previsione di PRG zona a verde, con successivo accordo per la gestione da parte del WWF.
N. 4	Francavilla al Mare	PRUST - Parco Termale Zona Ricciardelli - Fonte Letizia	PRUST con iter procedurale completato per l'esecuzione da parte di privati di un centro termale.
N. 5	Francavilla al Mare	Torre Ciarrapico	Lavori di recupero ed adeguamento funzionale di locali destinati ad associazioni cittadine.
N. 6	Francavilla al Mare	Realizzazione approdo per piccola pesca e turistico	Realizzazione di un porticciolo ad uso turistico e di piccola pesca, in prossimità della foce del fiume Alento.
N. 7	Francavilla al Mare	PRUST - Centro Turistico Integrato Valle Anzuca	PRUST con iter procedurale completato per l'esecuzione da parte di privati di un centro turistico.
N. 8	Francavilla al Mare	Tiro a Piattello	Previsione Urbanistica di Piano per la realizzazione da parte di privati di un centro per il Tiro a piattello.
N. 9	Francavilla al Mare	Realizzazione impianto comprensoriale Francavilla - Torrevecchia Teatina - Ripa Teatina (terzo depuratore)	Progetto Consortile per la realizzazione di un depuratore a servizio dei Comuni di Francavilla al Mare, Torrevecchia Teatina e Ripa Teatina.

N. 10	Francavilla al Mare	Pista Ciclabile	Realizzazione della pista ciclabile sul lungomare del comune di Francavilla.
N. 11	Ortona	Lavori di Consolidamento, Restauro e valorizzazione del Castello Aragonese	Opere di consolidamento del colle del castello e lavori di restauro per il recupero e la valorizzazione dei resti del Castello Aragonese.
N. 12	Ortona	Mercato Coperto e Nuova Sede Comunale	Concorso di progettazione per la realizzazione del nuovo mercato coperto e della nuova sede comunale.
N. 13	Ortona	Lavori di Restauro del Palazzo Farnese	Restauro del Palazzo Farnese per l'adeguamento dei locali museali, dei nuovi locali per l'amministrazione comunale ed il ripristino delle facciate.
N. 14	Ortona	Lavori di Restauro del Teatro Comunale	Acquisizione da parte dell'amministrazione comunale della proprietà del teatro e lavori di riqualificazione, recupero ed adeguamento funzionale dell'immobile.
N. 15	Ortona	Lavori di Recupero Edilizio e Funzionale del Complesso S. Anna	Recupero edilizio e funzionale del complesso S. Anna per l'adeguamento ed il riuso dei locali.
N. 16	Ortona	Lavori di Ristrutturazione della Sala EDEN	Lavori di ristrutturazione edilizia del polo Eden con adeguamento tecnico-funzionale dei locali.
N. 17	Ortona	STU Studio di Fattibilità per la riqualificazione del porto	Studio di Fattibilità per la Costituzione di una Società di Trasformazione Urbana per la riqualificazione urbanistica degli ambiti portuali.
N. 18	Ortona	Variante S.S. 16 - Prolungamento di Ortona	Progetto del prolungamento della variante della Strada Statale 16 sulla direttrice Francavilla al Mare – Ortona nel territorio comunale di Ortona.
N. 19	Ortona	Strada Postilli - Riccio	Realizzazione del primo tratto della strada Postilli – Riccio nel territorio comunale di Ortona dal confine con Francavilla al Mare fino alla stazione di Tollo.
N. 20	Ortona	Via Verde della Costa Teatina	Progettazione preliminare della Provincia di Chieti per la pista ciclopeditone da realizzarsi sul tracciato dismesso della ferrovia nel tratto costiero Ortona – Vasto.

N. 21	Ortona	Raddoppio Linea FS Adriatica Bologna-Bari	Spostamento della linea ferroviaria della direttrice Adriatica Bologna – Bari, a sud del territorio comunale di Ortona nel tratto Ortona – San Vito.
N. 22	Ortona	Riserva Regionale	Individuazione ed istituzione all'interno del Piano Regionale Paesistico di aree di Riserva della Costa Teatina.

Per un maggior dettaglio degli interventi si rimanda alle schede progettuali degli allegati al presente documento.

Verifiche di compatibilità e di coerenza

L'impostazione metodologica data al P.S. tiene conto delle innovazioni introdotte nelle politiche territoriali dal progetto Si.Co.Ra. (Progetto di tutela della costa – “Supporto Informativo per la gestione della zona CO-stiera della Regione Abruzzo) ed in termini più sostanziali dal Ddl “Norme di governo ed uso del territorio “ – Del. GR 380/C del 21.07.09 per quanto riguarda le modalità di valutazione delle politiche pubbliche ed in particolare dei piani.

Il Quadro conoscitivo, costruito sulla base delle specifiche introdotte dall'art. 8 del Ddl (Carta dei luoghi e dei Paesaggi) e successivamente implementate dalla Regione Abruzzo nella elaborazione delle basi ricognitive del nuovo PPR (art. 136 CU) fornisce il riferimento per le verifiche di compatibilità.

Nessuna delle trasformazioni indotte dai Progetti costitutivi il PS risulta non compatibile.

In particolare di seguito si descrivono le incidenze dei progetti specifici.

PROGETTI STRATEGICI	AREALI QUADRO CONOSCITIVO INTERESSATI
ASSE STRATEGICO CULTURA	
P.1) MAGLIE LARGHE: IL SISTEMA DEI CONTENITORI E DELLE REALTA' CULTURALI	Le Azioni materiali previste risultano sostanzialmente compatibili con le tavole del Quadro Conoscitivo. Nessun areale del QC risulta interessato dai Progetti Strategici.
P.2) INTEGRA: LA CASA DEL MARE E DEL CONFINE	Le Azioni materiali previste risultano sostanzialmente compatibili con le tavole del Quadro Conoscitivo. Nessun areale del QC risulta interessato dai Progetti Strategici.
P.3) MODUS VIVENDI: LE NUOVE EVIDENZE DEL TERRITORIO	Azioni Immateriali che non interferiscono con gli Areali del Quadro Conoscitivo
ASSE STRATEGICO COSTA	
P.1) RACCONTI COSTIERI	Azioni Immateriali che non interferiscono con gli Areali del Quadro Conoscitivo
P.2) L'AGENZIA D'AREA PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	Azioni Immateriali che non interferiscono con gli Areali del Quadro Conoscitivo
P.3) LE RISERVE E LE RETI ECOLOGICHE: UN'OCCASIONE PER UNA VISIONE SINERGICA DELLA COSTA	Le Azioni materiali previste risultano in parte compatibili con le tavole del Quadro Conoscitivo. All'interno del Progetto Strategico P3 si evidenziano le criticità legate alla zona dell'Orto botanico di Francavilla al mare e del parco agrario delle Colline Villanesi che ricadono, in parte, all'interno di un'areale di conflittualità Valori Agronomici-Rischi.
ASSE STRATEGICO ARMATURA URBANA	
P.1) DISCONNESSIONI TERRITORIALI E RICUCITURE URBANE	Le Azioni materiali previste risultano in parte compatibili con le tavole del Quadro Conoscitivo. All'interno del Progetto Strategico P1 si evidenziano difatti criticità legate alle ipotesi di tracciato della variante alla S.S. 16 e direttrici di sviluppo, con particolare attenzione alla zona della fondovalle Foro (ricadente, in parte all'interno sia dell'areale di conflittualità Valori Agronomici-Rischi, in parte in quello dei Valori Geobotanici-Rischio ed in parte in quello Rischio-Sistema Insediativo) ed alla zona della fondovalle Arielli (ricadente, in parte all'interno sia

	dell'areale di conflittualità Valori Agronomici-Rischi ed in parte in quello dei Valori Geobotanici-Rischio).
P.2) RIPENSARE LE AREE INDUSTRIALI: DENTRO E FUORI IL PORTO	Le Azioni materiali previste risultano sostanzialmente compatibili con le tavole del Quadro Conoscitivo. Nessun areale del QC risulta interessato dai Progetti Strategici.
P.3) TRASFORMAZIONI ENERGETICHE: INNOVAZIONE, RICERCA E SERVIZI AL TERRITORIO	Azioni Immateriali che non interferiscono con gli Areali del Quadro Conoscitivo.

Per maggiori approfondimenti si rimanda integralmente alle tavole del Quadro Conoscitivo (Allegato 3, TAV. 5 e TAV. 7).

La verifica di coerenza è stata articolata nelle due componenti: interne al Piano Strategico o orizzontale e verticale relativamente al sistema dei piani interagenti nell'area.

Relativamente alla prima verifica, la coerenza interna è in sostanza l'esito della costruzione del Piano strategico come risoluzione delle eventuali conflittualità tra le proposte presentate (condizione che non si è presentata) e di scarsa coesione che può determinarsi nel caso di parziale attuazione del Piano, fortemente dipendente questo ultimo aspetto dalla eventuale mancata realizzazione dei sistemi a rete previsti (rete cultura, rete mobilità, etc.)

La verifica di coerenza verticale ha comportato la rilettura del sistema di pianificazione interagente (QRR – PRP – PTCP – PRG – Piani di settore – Piani attuativi).

Si tratta di un sistema per alcuni aspetti datato e quindi poco significativo per quanto riguarda le componenti previsive (soprattutto QRR) e di contro “interno” al Quadro conoscitivo per quanto riguarda le componenti regolative (Vedi tav. n. 6 del QC Vincoli).

Per quanto riguarda le componenti regolative e previsive dei PRG si rinvia allo specifico capitolo che esamina le eventuali modifiche agli strumenti comunali da introdurre in riferimento alle proposte del P.S.

Nello specifico si riscontra quanto segue:

TEMA CULTURA

L'ipotesi localizzativa di INTEGRA (LA PIATTAFORMA SUL MARE) Nuovo Polo Integrato Turistico – Culturale del territorio del Foro, collocato all'interno dell'ambito territoriale ZONA 10 – TURISTICO-RICETTIVA, assoggettata a Piano Particolareggiato (approvato con delibera di C.C. 29/10/2005), si pone in coerenza con gli indirizzi generali dello strumento attuativo vigente, che prevede per tale zona la realizzazione di un complesso d'insediamenti turistico-ricettivi.

Tale destinazione culturale andrebbe infatti a potenziare la dotazione di standard collettivo per l'area (attrezzature d'interesse culturale, parcheggi e verde pubblico), anche in relazione alle previsioni di sviluppo della zona POSTILLI- FORO sia sul versante ortonese (completamento della Strada Litoranea Postilli-Riccio ed attuazione della previsione di strutture turistico- balneari del nuovo PRG adottato con delibera del C.C. 21/12/2007, n° 37), che su quello di Francavilla (previsione connessa al potenziamento della linea ferroviaria metropolitana, con la creazione di una nuova stazione in località FORO, PAR FAS Abruzzo 2007 – 2013).

Inoltre le azioni materiali connesse all'intervento MAGLIE LARGHE, consistono nella valorizzazione, recupero integrato e messa in rete dei contenitori culturali esistenti, nell'ottica sistemica della specializzazione e razionalizzazione delle funzioni culturali.

Tali interventi si pongono in coerenza con le previsioni urbanistiche dei PRG vigenti nei comuni di Ortona e Francavilla al mare e con gli interventi di opere pubbliche in corso di realizzazione e programma (si veda ad esempio l'opera di completamento e restauro di Palazzo Farnese, destinato a centro per le esposizioni e mostre d'arte).

TEMA COSTA

Le azioni materiali proposte si orientano alla valorizzazione del sistema costiero delle risorse naturalistico ambientali costituite dalle Riserve naturali regionali (Punta

dell'Acquabella e Ripari di Giobbe, istituite con la Legge Regionale n° 5/2007) dalla riserva comunale (Parco delle dune, previsto nel PDMC adottato con delibera del C.C. 13/07/2007 n° 7) e dalle aree di pregio naturalistico e agrario (Orto Botanico di Francavilla al Mare, antico Orto Botanico di Ortona - lungo la Passeggiata orientale, Parco Agrario delle Colline Villanesi).

Tali aree di pregio si strutturano in un sistema di connessioni reticolari dove i nodi e gli areali sono le aree di pregio naturalistico ed ambientale e la rete verde è costituita dalla griglia sostenibile di interconnessione pedonale - ciclabile (Via Verde, Progetto di Rigenerazione Urbana dell'ex tracciato dismesso della linea ferroviaria Ortona – San Salvo, Sistema di trasporto metropolitano leggero Chieti – Pescara – Francavilla al Mare).

Tale rete orizzontale di aree protette si pone in stretta interconnessione con il sistema reticolare a pettine dei Fiumi – Torrenti e Fossi che creano, con il loro passo ed alternanza le penetrazioni territoriali al paesaggio agrario retrostante.

Il sistema delle aree protette e reti ecologiche crea un'occasione unica ed irripetibile per sperimentare ipotesi operative di articolazione del concetto di "Parco della Costa Teatina", non più inteso come vincolo "Ope Legis", da attuarsi attraverso la creazione di una perimetrazione costiera unitaria e l'istituzione dell'Ente Parco, ma pensato come un sistema di luoghi ed ambiti di valore e pregio naturalistico (comunitari – regionali e comunali) da riprogettare in una visione sinergica della costa.

Occorre precisare che tale interventi di messa in rete e valorizzazione delle riserve regionali si pongono in stretta interrelazione con gli assi e le misure finanziati all'interno delle politiche per l'Ambiente e l'Energia, Progetti di miglioramento del grado di fruizione e valorizzazione delle riserve regionali, PAR FAS Abruzzo 2007 – 2013 (Riserve Regionali della Costa Teatina). In tal senso il Comune di Ortona sta attivando le procedure per definire, con apposita delibera di Consiglio Comunale l'Ente gestore delle Riserve Regionali, per poi accedere ai futuri bandi di Finanziamento FAS.

Le riserve naturali regionali sono istituite con Legge Regionale n° 5/2007 e sono vincolo in attesa della redazione dei Piani di Assetto Naturalistico e dei Piani di Gestione.

L'Orto Botanico di Francavilla al mare, ex villa Turchi, è costituito da un'estesa area di proprietà comunale, ricadente all'interno della zona di Verde Pubblico Attrezzato dell'Alento.

Tale area risulta oggetto di opere pubbliche di riqualificazione dei complessi edilizi ai fini del completamento e fruizione dell'orto botanico che, verrà gestito dal WWF regionale (protocollo d'intesa sottoscritto dal Consiglio Comunale).

L'Orto Botanico di Ortona è attualmente dismesso, anche se le aree sono di proprietà comunale e la destinazione d'uso del Vigente PRG è "Parco Urbano e Territoriale".

L'ambito delle Colline Villanesi costituisce un interessante comprensorio agrario in cui sperimentare interventi di valorizzazione dei reperti archeologici (antica chiesa) e delle viste panoramiche (terrazzamento sul mare).

La destinazione d'uso dei terreni risulta essere in prevalenza agricola anche se tale ambito si colloca in stretta interrelazione con il tessuto insediativo urbanizzato di Francavilla al mare (zone di completamento ed espansione).

TEMA ARMATURA URBANA

Tali progetti puntano sul completamento della rete infrastrutturale primaria d'interconnessione logistica e metropolitana costituita dalla variante alla SS16.

Tale impianto progettuale si arresta all'innesto con la strada provinciale fondovalle Foro, con problematiche evidenti di sovraccarico infrastrutturale nel tratto litoraneo tra Ortona zona Foro - Postilli ed Ortona - Lido Riccio.

Il completamento di tale opera viene riconosciuto di rilevanza strategica dalla stessa ANAS che ha recentemente predisposto lo studio di fattibilità su tutto il tratto Marche – Abruzzo – Molise, con una specifica scheda di approfondimento su il tratto Francavilla al Mare Ortona.

L'ipotesi di tracciato proposta ricalca in parte il tracciato ANAS dello studio di fattibilità, con una variante nel tratto finale, in considerazione strada provinciale d'interconnessione casello A14- Variante ss16, in fase di realizzazione.

Le ipotesi di tracciato non risultano riportate negli strumenti urbanistici comunali e vanno a variare le prime ipotesi progettuali proposte dall'ANAS (progetto preliminare approvato con delibera di C.C. del 14/11/200 n° 78) e progetto della Provincia di Chieti (tracciato Proposto all'interno del Vigente P.T.C.P.).

Trattandosi di un'opera infrastrutturale di rilevanza interregionale la sua attuazione avverrà con l'approvazione di un progetto preliminare in variante agli strumenti urbanistici generali, con le procedure di cui all'Accordo di Programma, artt. 8 bis e 8 ter della L.R. 18/83 nel testo in vigore.

Per quanto attiene gli interventi infrastrutturali minori connessi alla realizzazione degli svincoli (Foro, Arielli, San Pietro e Santa Liberata) ed alle direttrici di sviluppo si prevedono successive varianti agli strumenti urbanistici generali da attuarsi anche attraverso il ricorso a Programmi Complessi (P.I.I. e/o P.R.U., artt. 30 bis e 30 ter della L.R. 18/83 nel testo in vigore).

Negli ambiti della Fondovalle Foro ed Arielli, sia per quanto attiene gli svincoli che le relative direttrici di sviluppo si potranno ipotizzare a tutela dell'alveo fluviale ed in considerazione del Vincolo Idraulico del P.S.D.A. vigente, all'interno degli strumenti urbanistici generali, ipotesi perequative di densificazione del fronte stradale, con creazione di filtri naturalistici ed opere di difesa dalle inondazioni fluviali (bacini di esondazione).

Le azioni di riconversione del patrimonio industriale in fase di dismissione, in particolar modo in relazione al primo nucleo della zona del consorzio ASI, si pongono in coerenza con le ipotesi di uscita del Ortona dal Comune dal Consorzio Industriale Val Pescara.

La ridisciplina normativa di tale ambito industriale potrà avvenire all'interno dei Piani Urbanistici Comunali o tramite Accordi di Copianificazione (Comune – Provincia), sempre in coerenza con gli indirizzi contenuti nel P.T.C.P. e P.T.A.P. della Provincia di Chieti.

L'ipotesi di caratterizzazione del primo nucleo industriale di Ortona con funzionalità connesse alla logistica di supporto al porto commerciale regionale di Ortona si pone in stretta interrelazione con l'ipotesi di riattivazione della linea della Sangritana e con

l' ipotesi riorganizzativi dell'assetto complessivo dell'ambito portuale (all'interno del Nuovo PRP del Porto di Ortona in fase di stesura da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti).

Rispetto alle azioni materiali proposte sui tre assi gioca un ruolo strategico l'ipotesi di realizzazione di una Agenzia d'Area per la valorizzazione della Macroarea.

Tale struttura viene ipotizzata, in linea con gli indirizzi e contenuti della Nuova Proposta della LUR Abruzzo.

La costituzione di una Agenzia di Pianificazione , potrebbe infatti garantire la gestione ed attuazione dei progetti strategici di trasformazioni territoriali sovra-locali, attraverso anche l'attivazione di servizi intercomunali d'ambito (ipotesi gestione diretta del catasto, Creazione di un SIT intercomunale, ecc.).

Non bisogna infatti dimenticare che il PAR FAS Abruzzo 2007 – 2013 individuano tra le politiche di coesione territoriale un finanziamento di € 12.000.000 a sostegno degli Enti locali per la redazione di nuovi strumenti per la pianificazione, in linea con gli indirizzi di riforma della Legge Urbanistica Regionale.

L'Agenzia della Pianificazione per la valorizzazione della Macroarea si pone in stretta interconnessione con la gestione e realizzazione degli obiettivi e progetti del piano strategico.

3.3 La Definizione di una Agenda strategica

Le proposte progettuali che costituiscono nel loro insieme l'Agenda del Piano Strategico non devono essere interpretare come la conclusione di un processo di razionalizzazione delle scelte quanto piuttosto come il canovaccio di riferimento per una attività complessa di promozione che le amministrazioni locali devono svolgere con un ruolo di accompagnamento.

Si tratta di assumere il Documento non come un elenco di progetti da tradurre in provvedimenti di contenuto prescrittivo quanto di affidare ad un Comitato rappresentativo degli interessi delle amministrazioni il compito non facile di coinvolgere i soggetti già intervenuti nella fase di ascolto e altri soggetti pubblici e/o privati interessati nella attuazione dei progetti individuando anche canali di sostegno economico- finanziario per la loro attuazione.

Il Documento fatto proprio dalle Amministrazioni si dovrà tradurre pertanto in azioni progettuali e attuative da parte di soggetti interessati agli specifici progetti.

Il Comitato svolgerà questa azione di accompagnamento fornendo il raccordo con tutte le amministrazioni interessate e promuovendo Accordi interistituzionali per il perfezionamento degli atti amministrativi necessari.

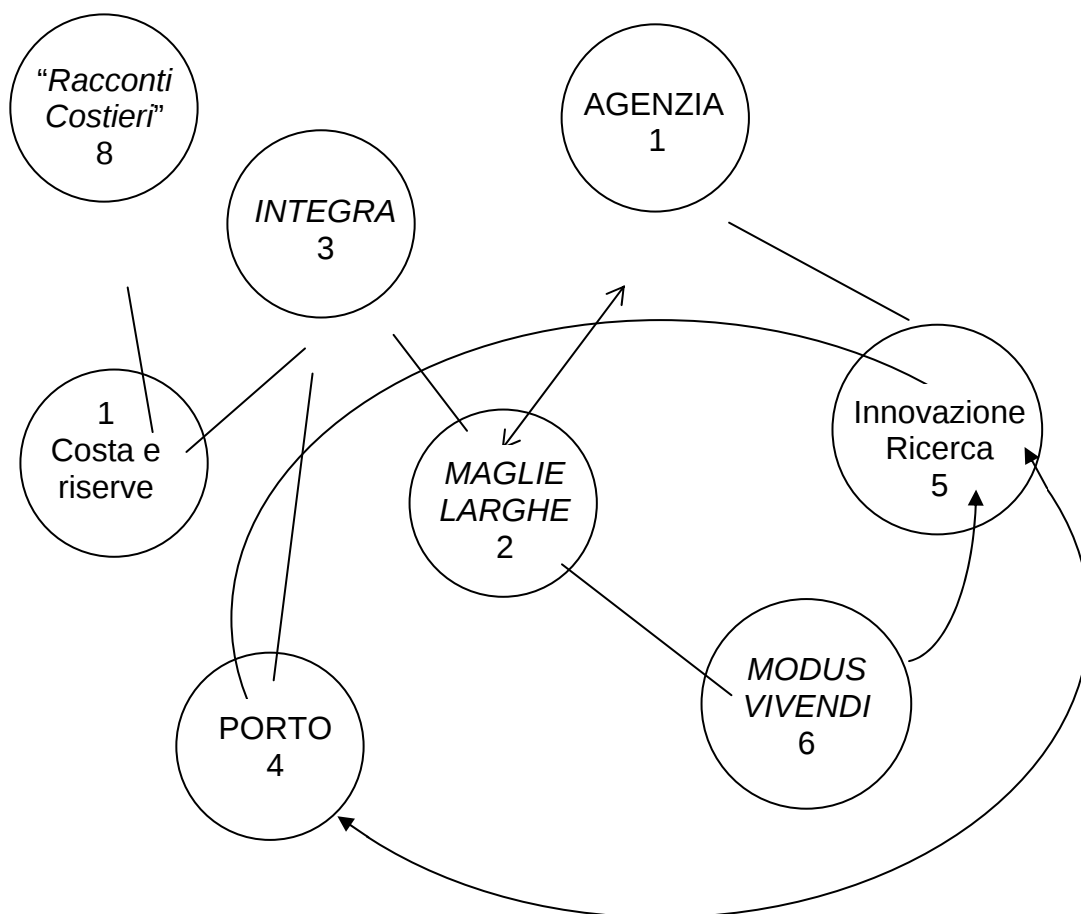
Al Comitato fornirà un supporto tecnico amministrativo L'Ufficio del PS opportunamente riorganizzato per la fase di gestione degli elaborati del Quadro Conoscitivo per le valutazioni di compatibilità.

Il Quadro conoscitivo infatti oltre ad aver fornito un indispensabile riferimento nelle fasi di Ascolto e in quella di definizione degli Assi progettuali, potranno costituire un supporto per le fasi di definizione progettuale.

L'Agenda Strategica ricompone in una sequenza temporale le azioni progettuali che definiscono la Visione condivisa. In particolare per ogni Asse l'Agenda seleziona alcuni progetti "prioritari" verificandone il ruolo guida rispetto agli altri dello specifico asse e quello sinergico rispetto agli altri assi.

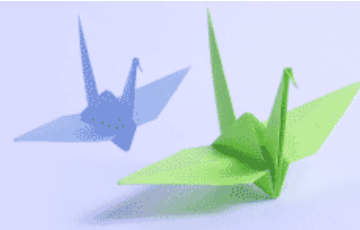
Questa selezione definisce una struttura dell'intero Piano ma al contempo ne qualifica le priorità.

Lo schema logico che si propone è stato così definito.



Piano Strategico

Francavilla al Mare - Ortona



4. ATTUAZIONE del PIANO STRATEGICO

4.1 I limiti dell'attività svolta

4.2 Le attività di accompagnamento

- Comitato di accompagnamento
- Agenzia di pianificazione

4.1 I Limiti dell'attività svolta

La costruzione del PS/FR-OR si è svolta nel rispetto del cronoprogramma concordato e con un significativo coinvolgimento degli *Stakeholders*, ma soprattutto nel perseguimento di obiettivi “interni” in un certo senso al processo e volti soprattutto all'orientamento delle strutture tecniche delle due amministrazioni, a modalità di pianificazione strategiche ed alla loro integrazione con quelle ordinarie di carattere urbanistico-strutturale ed a nuove funzioni valutative ed operative.

Si può quindi considerare positivamente conclusa la fase “progettuale” del PS per i suoi risultati prodotti che verranno più avanti illustrati nei loro contenuti .

E' comunque opportuno rilevare alcuni aspetti che per diversi motivi non hanno avuto una piena espressione, sia per la sperimentaltà del processo e per i suoi caratteri innovativi, sia per una relativa distanza delle componenti politico amministrative, non ancora abituate alle prassi della *strategic choice*

Il decisore politico nella consuetudine italiana si pone a valle del processo definitorio delle scelte e non è tendenzialmente disponibile alla partecipazione nelle fasi del dibattito tra i portatori di interessi.

Il PS risente di questa posizione “esterna” al processo da parte degli amministratori e di pone quindi nella forma, riassunta dal presente Documento, come una proposta ai consigli comunali che con la loro “approvazione” e con le eventuali integrazioni sono chiamati a definire anche le modalità di attuazione e le priorità in una Agenda strategica (vedi punti successivi).

Un altro elemento critico del PS è costituito dalla sua coerenza rispetto ad un sistema che, come si è detto, è in fase di rapida trasformazione e nel quale sono relativamente pochi gli elementi stabili sia nel piano della programmazione regionale sia su quello del sistema dei piani di assetto territoriale (QRR e PRTC datati e comunque scarsamente incisivi).

Si tratta di limiti insiti nella situazione di contesto e al superamento dei quali lo stesso PS può del resto significatamente concorrere.

4.2 Le Attività di accompagnamento

La fase attuativa del PS è tradizionalmente in gran parte risolta all'interno del processo di piano soprattutto per quanto riguarda la costruzione dei tavoli di partenariato e la definizione della architettura finanziaria dei progetti

La particolare formula proposta dalla Regione Abruzzo prevede invece una “definizione” delle strutture generali del Piano sulla quale privati e amministrazioni pubbliche trovano una prima matrice di relazioni virtuose (l'Agenda Strategica) ed una successiva fase attuativa nella quale finanziamenti pubblici, anche regionali, e investimenti privati si integrano ed in qualche caso intervengono sugli stessi progetti in forme partenariali.

Questi processi richiedono un'attività di accompagnamento che deve proseguire oltre i limiti temporali del cronoprogramma e a tal fine si sono previste strutture che possono essere utilizzate dalle amministrazioni sia per una costante presenza nella fase attuativa, sia per un adeguamento ed un eventuale riallineamento della Agenda in relazione ai comportamenti dei soggetti interessati.

Comitato di Accompagnamento

Il Comitato di Accompagnamento da costituire entro il gennaio 2010, ha la funzione di costruire intorno ai Progetti dell'Agenda tavoli di partenariato che attraverso un approfondimento anche tecnico dei progetti, che può essere affidato al Laboratorio strategico, avviino nel concreto la fase attuativa. Il Comitato svolgerà inoltre un ruolo di supporto anche nei confronti delle Amministrazioni, orientando le previsioni di spesa regionali, così come ordinate nel Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree sottoutilizzate 2007-2013 PAR-FAS, sia la formazione dei Programmi triennali dei due comuni interessati.

Il Comitato potrà inoltre sviluppare una azione di coordinamento del PS con le altre modalità di pianificazione in atto o previste, quali i nuovi Piani Paesaggistici Regionali, il PRINT e le azioni di coordinamento della Provincia.

In questo senso la Visione condivisa proposta dal PS rappresenta un contributo significativo per tutte le attività di piano di Area Vasta.

Restano due ulteriori campi di attività che riguardano una progressiva “armonizzazione” degli strumenti urbanistici generali (PRG) alla Visione condivisa del PS, sviluppando anche una cooperazione istituzionale con i comuni contermini per le opportune sinergie nella definizione della Armatura urbana e per un complessivo “risparmio “ di suolo con l’adozione di tecniche di perequazione territoriale .

Agenzia di pianificazione

L’attuale Laboratorio che ha dato una dimostrazione notevole di capacità propositive e di elaborazione tecnica può evolvere, se ritenuto opportuno dalle amministrazioni, in una Agenzia di pianificazione.

L’Agenzia di pianificazione è introdotta nelle modalità di governo del territorio dal ddl in via di approvazione che prevede all’art. 44:

- 1. I Soggetti di cui all’art. 3 comma 1 possono promuovere la formazione di Agenzie di pianificazione, nelle forme previste dalla legge, al fine di facilitare i processi di pianificazione e/o copianificazione territoriale ed urbanistica.*
- 2. Le Agenzie di Pianificazione , costituite nelle forme e con le finalità del 1° comma, svolgono funzioni di pubblica utilità.*

Si tratta di strutture pubblico-private di carattere sperimentale e in quanto tali finanziabili dalla legge stessa con i fondi FAS che sono pertanto al servizio degli enti locali per assisterli nella attività di pianificazione integrando alle capacità espresse degli Uffici Tecnici, apporti esterni a contratto.

Il Laboratorio ha nella sostanza anticipato questa formula con risultati sicuramente positivi, senza appesantire gli organici e garantendo una capacità di controllo dell’innovazione ed i risultati attesi.

Le due strutture dovrebbero essere definite contemporaneamente all’avvio della fase attuativa e potrebbero essere annunciate nel corso della presentazione al pubblico del presente Documento.

In riferimento al Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate PAR-FAS 2007-13, il PS della Macroarea Francavilla-Ortona può rappresentare un utile

strumento di promozione dell'azione delle due Amministrazioni in un ottica di coerenza e di progressiva coesione territoriale.

Di seguito si riportano le linee di azione e le relative risorse FAS iscritte nel Documento relativamente agli Obiettivi operativi che hanno una specifica relazione con i progetti del P.S.

	Obiettivo Operativo		Linea di Azione
1.3	Sostenere le imprese turistiche.	1.3.1	Qualificazione delle strutture ricettive.
		1.3.2	Incentivazione e riconoscimento dei sistemi turistici locali.
1.4	Elevare il grado di attrattività territoriale dei beni culturali.	1.4.1	Incentivazione e sviluppo di un sistema museale integrato.
1.7	Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali.	1.7.1	Rafforzare la governance territoriale.
		1.7.2	Sostenere la governance dei sistemi produttivi locali.
III.1	Rafforzare e completare le attività avviate con il PO FESR.		III.1.1. Infrastruttura di comunicazione integrata a banda larga.
		III.1.2	l'e-government della Regione Abruzzo.
III.2	Promuovere la mobilità urbana.	III.2.1	Realizzazione di fermate e di parcheggi di scambio intermodale e percorsi meccanizzati finalizzata alla creazione di un modello di mobilità plurimodale e sostenibile.
III.3	Favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali.	III.3.1	Messa in rete dell'insieme dei nodi aeroportuali e portuali.
		III.3.2	Completamento della piattaforma logistica abruzzese.
IV.3	Attuare piani e programmi volti a prevenire e gestire i rischi naturali.	IV.3.1	Riduzione del rischio derivante da fenomeni franosi ed erosivi.
		IV.3.3	Riduzione del rischio derivante da fenomeni erosivi della costa.
IV.4	Migliorare il grado di fruizione	IV.4.1	Recuperare e rifunionalizzare i detrattori

	e valorizzazione delle aree protette e riqualificare il paesaggio.		ambientali e potenziare il sistema infrastrutturale all'interno del sistema delle aree protette della Costa Teatina.
		IV.4.2	Promozione della fruizione turistica delle Riserve Naturali.
		IV.4.3	Recupero e ripristino naturalistico /paesaggistico degli ambiti degradati e vulnerabili.
		IV.5.5.	Completamento della pista ciclabile del corridoio verde adriatico.
V.3	Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese.		
		V.3.3	Conoscenza del territorio.
VI.3	Sostegno agli Enti Territoriali per la definizione dei nuovi strumenti per la pianificazione urbanistica.	VI.3.1	Sostegno agli Enti Territoriali per la definizione dei nuovi strumenti per la pianificazione urbanistica.

Comune di Ortona

Via Cavour, 24

Tel. 085 90571 e-mail: a.giordano@comuneortona.ch.it



Strutture di supporto:

Provincia di Chieti – Settore ambiente e energia

Piazza Monsignor Venturi 4 – 66100 CHIETI

Tel. 0871 4084220 E-mail: giancarlo.moca@pec.provincia.chieti.it

A.L.E.S.A. srl

Via Nicolini 4 – 66100 CHIETI

Tel. 0871 41421 E-mail: info@alesachieti.it